

RADIOCORRIERE TV

ANNO XXXV - N. 34

24 - 30 AGOSTO 1958 - L. 50



AMRU SANI

STAZIONI ITALIANE

Regione	MODULAZIONE DI FREQUENZA				ONDE MEDIE				Regione	MODULAZIONE DI FREQUENZA				ONDE MEDIE				ONDE CORTE															
	Località	Progr. Nazionale	Secondo Progr.	Terzo Progr.	Località	Progr. Nazionale	Secondo Progr.	Terzo Progr.		Località	Progr. Nazionale	Secondo Progr.	Terzo Progr.	Località	Progr. Nazionale	Secondo Progr.	Terzo Progr.	Programma Nazionale		Secondo Programma		Terzo Programma											
		Mc/s	Mc/s	Mc/s		kc/s	kc/s	kc/s			Mc/s	Mc/s	Mc/s		kc/s	kc/s	kc/s	kc/s	metri	kc/s	metri	kc/s	metri										
PIEMONTE	Aosta	93,5	97,6	99,7	Aosta	656	1448	1367	MARCHE	Ascoli Piceno	89,1	91,1	93,1	Ancona	1578	1448	1578	Caltanissetta		Caltanissetta													
	Candoglia	91,1	93,2	96,7						Monte Conero	88,3	90,3	92,3					6060		49,50													
	Courmayeur	89,3	91,3	93,2						Monte Nerone	94,7	96,7	98,7					9515		31,53													
	Domodossola	90,6	95,2	98,5																													
	Mondovì	90,1	92,5	96,3																													
	Plateau Rosa	94,9	96,9	98,9																													
	Premeno	91,7	96,1	99,1																													
	Torino	98,2	92,1	95,6																													
	Sestriere	93,5	97,6	99,7																													
	Villar Perosa	92,9	94,9	96,9																													
LOMBARDIA	Bellagio	91,1	93,2	96,7	Como	899	1034	1367	LAZIO	Campo Catino	95,5	97,3	99,5	Roma	1331	845	1367																
	Como	92,3	95,3	98,5						Monte Favone	88,9	90,9	92,9					7175		41,81													
	Gardone Val Trompia	91,5	95,5	98,7						Roma	89,7	91,7	93,7																				
	Milano	90,6	93,7	99,4						Terminillo	90,7	94,5	98,1																				
	Monte Creò	87,9	90,1	92,9																													
	Monte Penice	94,2	97,4	99,9																													
	Sondrio	88,3	90,6	95,2																													
	S. Pellegrino	92,5	95,9	99,1																													
	Stazzona	89,7	91,9	94,7																													
	TRENTINO ALTO ADIGE	Bolzano	95,1	97,1						99,5	Bolzano	656	1484					1367	ABRUZZO E MOLISE	C. Imperatore	97,1	95,1	99,1	Aquila	1484	1578	1578						
Maranza		89,5	91,9	94,3	Fucino	88,5	90,5	92,5	3995					75,09																			
Marca Pusteria		88,6	90,7	92,7	Pescara	94,3	96,3	98,3																									
Paganella		90,3	93,5	98,1	Sulmona	89,1	91,1	93,1																									
Plose		91,5	93,7	95,9	Teramo	87,9	89,9	91,9																									
VENETO	Asiago	92,3	94,5	96,5	Belluno	656	1034	1367	CAMPANIA	Benevento	95,3	97,3	99,3	Avellino	656	1484	1578																
	Col Visentin	91,1	93,1	95,5						Golfo Salerno	95,1	97,1	99,1																				
	Cortina	92,5	94,7	96,7						Monte Faito	94,1	96,1	98,1																				
	Monte Venda	88,1	89,9	89						Monte Vergine	87,9	90,1	92,1																				
	Pieve di Cadore	93,9	97,7	99,7						Napoli	89,3	91,3	93,3																				
VENETIA GIULIA E TRIESTE	Gorizia	89,5	92,3	98,1	Gorizia	818	1484	1594	PUGLIA	Martina Franca	89,1	91,1	93,1	Bari	1331	1115	1367																
	Tolmezzo	94,4	96,5	99,1						M. Caccia	94,7	96,7	98,7					566		282,8													
	Trieste	91,3	93,5	96,3						M. Sambuco	89,5	91,5	93,5					656		269,1													
	Udine	95,1	97,1	99,7						M. S. Angelo	88,3	91,9	93,9					818		225,4													
																		845		219,5													
LIGURIA	Bordighera	89	91,1	95,9	Genova	1331	1034	1367	BASILICATA	Lagonegro	89,7	91,7	94,9	Potenza	1484	1578	1578																
	Genova	89,5	94,9	91,9						Pomarico	88,7	90,7	92,7					899		207,2													
	La Spezia	89	93,2	99,4						Potenza	90,1	92,1	94,1					980		202,2													
	Monte Beigua	94,5	91,5	98,9														1034		190,1													
	Monte Bignone	90,7	93,2	97,5														1594		188,2													
Polcevera	89	91,1	95,9																														
EMILIA E ROMAGNA	Bologna	90,9	93,9	96,1	Bologna	1331	1115	1367	CALABRIA	C. Spartivento	95,6	97,6	99,6	Catanzaro	1578	1484	1484																
								Catanzaro		94,3	96,3	98,3																					
								Crotone		95,9	97,9	99,9																					
								Giambarie		95,3	97,3	99,3																					
								Monte Scurio		88,5	90,5	92,5																					
TOSCANA	Carrara	91,3	93,5	96,1	Arezzo	1578	1448	1367	SICILIA	Alcamo	90,1	92,1	94,3	Agrigento	1331	1578	1448																
	Garfagnana	89,7	91,7	93,7						Modica	90,1	92,1	94,3					Catania	566	1448	1448												
	Lunigiana	94,3	96,9	99,1						M. Cammarata	95,9	97,9	99,9									Caltanissetta	1331	1448	1367								
	M. Argentario	90,1	92,1	94,3						M. Lauro	94,7	96,7	98,7													Messina	1331	1448	1367				
	Monte Serra	88,5	90,5	92,9						M. Soro	89,9	91,9	93,9																	Palermo	1331	1448	1367
S. Cerbon e	95,3	97,3	99,3	Noto	88,5	90,5	92,5																										
S. Marcello	94,3	96,9	98,9	Palermo	94,9	96,9	98,9																										
Pistoiese				Trapani	88,5	90,5	92,5																										
UMBRIA	Monte Peglia	95,7	97,7	99,7	Perugia	1578	1578		SARDEGNA	M. Limbara	88,9	95,3	99,3	Cagliari	1061	1448	1448																
	Spoleto	88,3	90,3	92,3						M. Serpeddi	90,7	92,7	96,3																				
	Terni	94,9	96,9	98,9						P. Badde Ur.	91,3	93,3	97,3																				
										S. Antioco	95,5	97,7	99,5																				
																	A fianco di ogni stazione, è riportato con lettera maiuscola il canale di trasmissione e con lettera minuscola la relativa polarizzazione.																



Vincenzo Monti

CAIO GRACCO

Rimaneggiando la materia di testi antichi, non estraneo alla lezione del Coriolano e del Giulio Cesare di Shakespeare, il letteratissimo Monti non limitò la tragedia a un contrasto di personaggi, ma mirò a farne un conflitto di idee

mibilmente a tre anni innanzi; e Galeotto Manfredi, che è dell'anno successivo.

Aristodemo nacque dal bisogno di competere con l'Alfieri (« Io mi sento in petto » scriveva il Monti nel 1779 « una fame di scriver tragedie, che propriamente mi uccide »). E Galeotto Manfredi, ove tra l'altro appare, derivata dallo Jago di Shakespeare, una figura che ritraeva un avversario del Monti, fu scritto per compiacere Costanza Braschi Confalonieri, « desiderosa di vedere sulle scene un fatto domestico ». Il Monti, di casa Braschi, era segretario.

Comunque con Galeotto Manfredi egli deluse le aspettative suscitate dalle recite dell'Aristodemo. Si capisce che desiderasse una rivincita e quasi immediatamente ponesse mano al *Caio Gracco*. Ma quest'ultimo, come abbiamo visto, fu interrotto dalla rapida successione di eventi che si ripercossero anche sulla vita del poeta. Quando riprese il lavoro interrotto, il Monti si trovava fuor di patria e a corto di danaro. Ed è di quel tempo *Bella Italia, amate sponde*, che coincise con la vittoria di Napoleone a Marengo.

Fermo restando il giudizio del Flora, il *Caio Gracco*, nei confronti delle due tragedie che lo precedettero, si distingue tuttavia per questo: rimaneggiando la materia di testi antichi, non estraneo alla lezione del *Coriolano* e del *Giulio Cesare* di Shakespeare, il letteratissimo Monti non limitò (come in passato) la tragedia a un contrasto di personaggi, ma mirò a farne un conflitto di idee. Si trattava, ancora una volta, di contrapporre la libertà alla tirannia; e magari di intendersi sul valore delle due parole.

Raul Radice

Il giudizio più pertinente sul *Caio Gracco* di Vincenzo Monti forse appartiene a Francesco Flora, il quale così riassume il carattere fondamentale della tragedia: « I personaggi del *Caio Gracco* hanno una curiosa psicologia libresca, soprattutto Cornelia; hanno un singolare tono da storici lapidari: quasi il racconto delle loro gesta, quale fu tramandato dagli storici un pocolino retori, sia diventato il modello su cui essi van foggiando i loro atti e i loro discorsi ».

Non si poteva dir meglio. Ma si potrebbe aggiungere, a proposito di Monti drammaturgo, che questi, a parte gli influssi

episodio che loro cagionò piacere indelebile », l'*Aristodemo*, dunque, al Settembrini sembrava non tanto una tragedia, parendogli che per esser tale mancasse di contrasti, quanto « una bella e disperata elegia, con pregi che non ha l'Alfieri, bei versi, belle immagini, dizione scorrevole e una certa giovanile baldanza di poesia ». Forse per questo, perché il contrasto sopravvive non ostante la eloquenza dei protagonisti e vi si allarga, ancora al Settembrini di tutte le tragedie del Monti il *Caio Gracco* sembrò la migliore. Forse, anche, non gli dispiaceva che su di essa il Monti avesse a lungo indugiato. Iniziata nel 1788, la tragedia fu infatti portata a termine soltanto dodici anni più tardi, esattamente agli albori del nuovo secolo, quando il Monti si trovava in esilio a Parigi. Prima che la rappresentazione del *Caio Gracco* potesse aver luogo, passarono poi altri due anni. Soltanto nel 1802 la tragedia apparve nel Teatro Patriottico di Milano, dove le arrise un vivo successo.

Documento letterario, il *Caio Gracco* si riveste dei riflessi di vicende storiche e biografiche non indifferenti. Basta por mente che il poeta, quando lo iniziò, era ancora « l'abate Monti », e quando lo finì, secondo le parole del Reichenbach, « era diventato il cittadino Monti, aveva buttato via il collaro paponazzo e portava la coccarda repubblicana, aveva deposto il linguaggio della anticamera papale e sottoscriveva con *salute e fratellanza*, e aveva fatto la triste esperienza della Repubblica Cisalpina », per capire di quali umori è permeato il *Caio Gracco* nei confronti delle due tragedie che lo precedettero: *Aristodemo* finito nel 1786, ma la cui prima idea risale presu-



Carlo d'Angelo (*Caio Gracco*)

**mercoledì ore 21,20
terzo programma**

diversi, i quali vanno da Shakespeare, all'Alfieri, a Giuseppe Maria Chenier, sono a un dipresso i caratteri di tutto il suo teatro. Lo stesso *Aristodemo*, che gli fruttò il maggior successo e al quale, si ricorda, egli prese parte in veste di attore (il professore Luigi Firrao, che in Arcadia aveva assunto il nome di Euripido Deolaleo, in un suo discorso sulla tragedia pubblicato a Napoli nel 1851, scrisse a tal proposito: « Monti era anche un declamatore di maschia forza e quindi fornir sapeva ai recitatori venali i mezzi di fare spiccar la loro arte. Si narra che nell'*Aristodemo*, da lui rappresentato e dalla bella Picler che gli fu moglie, era la sublimità della buona recitazione italiana: non vogliamo intendere con questo che quanti vi presero parte godessero il valore dei coniugi Monti. Ma vivono ancora parecchi che udirono costoro, e non sanno cancellarne la memoria, come di

CINQUE INTERMEZZI

I ciechi e il garzone, di Juan de Timonedà; El gorigori, di Luis Quiñonez de Benavente; Il trionfo delle carrozze, di Gabriel Barrionuevo; La rigattiera, di Francisco de Quevedo; La morte, di Calderón de la Barca

Sulla scena spagnola del secolo d'oro — che il Terzo Programma viene via via esemplificando nei suoi documenti più espressivi — gli intermezzi svolgevano, si sa, un ruolo minore. Si trattava di distrarre e riposare il pubblico fra atto e atto, fra parte e parte dello spettacolo: una funzione che potrebbe dirsi igienica, disimpegnante, non diversa da quella che oggi viene assolta dal foyer dei teatri nostrani con il bar, il passeggio, le chiacchiere e l'esibizione delle toilettes. Ma appunto la modestia del proposito e la varietà dei mezzi consentiti a raggiungerlo potevano incoraggiare gli autori a una libertà nella scelta dei temi e dei modi da cui oggi emergono preziose indicazioni non solo di ordine estetico, ma anche e soprattutto storiche e di costume.

Assai diversi tra loro, per altezza e contenuto, sono i cinque intermezzi che entrano a comporre lo spettacolo drammatico che il Terzo Programma diffonde venerdì 29 agosto, a partire dalle 21,20.

I ciechi e il garzone, ad esempio, è un bozzetto gradevole e senza pretese, di tono schiettamente popolare, dovuto alla penna di Juan de Timonedà, libraio editore scrittore di Valenza che merita di venire rammentato piuttosto per la sua attività divulgativa nel campo della cultura che non per quella specificamente teatrale. Protagonista del bozzetto è un « picaro » furfantesco, ben noto alla tradizione, che si vale dell'occhio attento e della mano lesta — e di una perfetta assenza di scrupoli morali — per derubare l'uno dopo l'altro due mendicanti ciechi. I quali poi, perché sia completo il loro scorno, si pestano di santa ragione so-

spettandosi vicendevolmente del furto.

Sapore ugualmente farsesco ha *El gorigori*, dovuto al fecondo estro di Luis Quiñonez de Benavente, detto dai contemporanei Pontefice degli intermezzi. Il motivo centrale della breve scena (che prende il titolo da un'espressione onomatopeica spagnola che indica il salmodiare liturgico nei funerali) è ricavato con sapido realismo dal costume contemporaneo; e precisamente vuol satirizzare la smania per le corride di piazza, che rendeva prezioso il possesso o l'uso dei balconi sotto i quali il cruento spettacolo si svolgeva. Il proprietario di uno di codesti balconi si è impegnato a favorire, con la sua ospitalità, un forestiero di riguardo; ma quando gli invadono l'abitazione, col medesimo scopo, tre femmine petulantissime, un poco per contentarle e un poco per contrastare un'usanza sgradita, il nostro proprietario si finge morto di peste fulminante, onde far scappare il forestiero altolocato e serbare il balcone alla curiosità delle dame. Su codesto impianto, l'infallibile bravura di Benavente elabora una nutrita serie di effetti comici, facilmente intuibili.

Ancora dalla cronaca dei suoi giorni attinge Gabriel Barrionuevo la materia di *Il trionfo delle carrozze* che si incentra sul personaggio di un sensale di matrimoni, Montanches. Nel rapporto col sensale, savio e grasso pel suo fortunato mestiere, gli aspiranti alle nozze si spogliano di ogni ritegno, svelando ciascuno il desiderio dominante e la peculiarità del carattere. Ne sorte un quadro squallido sino alla tetragnone: chi vuole il coniuge ricco, chi lo desidera complementare al sordido mestiere che esercita, chi lo brama cieco e inerte per soddisfare altrove senza



Pedro Calderón de la Barca

impedimenti il proprio mutevole comodo: esigenze sentimentali, estetiche e perfino il naturale desiderio fisico sono del tutto assenti dalla prospettiva matrimoniale dei clienti di Montanches. Tra i quali poi, per scioccheria e conformismo, brilla una giovane zitella: in omaggio alla moda, essa anela dal matrimonio soltanto il possesso di una carrozza. Per conquistarla, sopporterà un marito povero, inetto, infradiciato dagli anni e dalle malattie. L'epilogo della scena deluderà l'attesa della stupidina, la quale per sovrappiù si troverà legata per tutta la vita al più desolato magazzino di acciacchi che sia dato immaginare.

In ben diverso cielo ci alza il geniale Francisco de Quevedo, pur col minore esempio di un breve intermezzo: *La rigattiera*. Dalle prime battute, si avverte il segno della classe, l'accensione di una fantasia libera e potente. E' di scena una surreale riammagliatrice di corpi: « perché devi sapere che i corpi umani sono di maglia, come le calze fatte a mano »; « vedi laggiù quell'uomo e quella donna? Non fanno quattordici giorni che stavano qui appesi all'attaccapanni: sono rammendati in dodici punti ». La misera condizione umana, la vergogna del corpo che scade, dell'apparenza che si deteriora senza compensi prendono in questa scatenata fantasia rilievo amaro, concreta evidenza. Si parte dalla satira di un costume: l'abuso dei cosmetici, degli artifici atti a simulare una proroga della giovinezza. Ma il dato realistico vie-

ne subito travolto dalla immaginazione poetica, e sbocca in una danza dove i connotati della nostra esistenza divengono note, segni, ritmo ossessivo.

Non smentisce, pur nello scherzo, la severa qualità della sua arte il grande Calderón. Abbrividente è il titolo del suo intermezzo: *La morte*. E se il modo è giocoso, la sostanza non è lieta, tornano i temi della vita-sogno, della vita-commedia a suggerire della vita appunto una visione mesta e pensosa.

Un viandante, i cui sonni sono abitualmente visitati da incubi, si desta nel momento in cui un carrettiere ubriaco ha ribaltato il carro dove viaggia una compagnia di attori di sacre rappresentazioni: c'è l'Anima, il Corpo, l'Angelo, il Diavolo, la Morte. Vestiti coi panni raffiguranti i simboli delle loro parti, gli strani personaggi si agitano, vociferano, rissano innanzi agli occhi atterriti del viandante che ascolta le bestemmie dell'Angelo, le farneticazioni della Morte, i litigi del Corpo e dell'Anima. Irrompe da ultimo sulla scena una danza gitana che, pur sciolto l'equivoco, lascia spaurito il viandante: il suo sollievo è stato momentaneo e precario, la vita ha in serbo a ogni passo sogni e finzioni con apparenza di verità in cui l'uomo facilmente si smarrisce e si perde.

f. b.



Juan de Timonedà



Francisco de Quevedo

venerdì ore 21,20 terzo progr.

«Bellavita» e «All'uscita»

Coerenza d'uno scrittore. Le brevi scene di *Bellavita* non sono che una delle operine minori tra le minori opere di Luigi Pirandello. Il loro disegno ed il loro respiro non escono, si può dire, dalle dimensioni di una non memorabile, fra le pur tante sue memorabili novelle. E tuttavia, alla dinamica graffiante del linguaggio, alla convulsa sintassi interiore, per non parlare della paradosalità — pur tanto umana! — della situazione; a quel riflettere, nello specchio di un accettato, assurdo e irrimediabile schema sociale, il segreto di una disperazione dove l'uomo riconosce e trae il proprio dolore dall'essersi volontariamente fatto personaggio, anche un sordo sarebbe in grado di metterci la firma.

Il fugace atto unico sta, come l'indice di una bilancia, fra *Tutto per bene* ed *Il gioco delle parti*. Nella prima, come sapete, è questione di un vedovo, candido e retto; il quale dall'illusione nella fedeltà della moglie morta, dell'amore appassionato ed esclusivo per la figlia e dell'amicizia cieca verso l'uomo che gli è stato amico e protettore, precipita nello sgomento e nella vergogna della triplice rivelazione: l'infedeltà dell'una, l'estraneità al proprio sangue dell'altra, il lungo, ignobile tradimento dell'ultimo; e la scoperta, per giunta, che la gente lo giudica un essere interessato e spregevole perché da sempre al corrente di tutto, proprio a causa di quel suo recitare così bene la parte del marito inconsolabile, del padre amoroso e dell'amico riconoscente. Sfidò! non ne sapeva niente.

Il *gioco delle parti* è, in chiave grottesca, l'esatto capovolgimento della medesima situazione: un marito che sa, osserva, giudica e accetta la sua situazione, fino alle estreme conseguenze. Quando un tale gli offende la moglie, lo sfida a duello. Salvo, poi, mandare sul terreno, a battersi ed a farsi ammazzare, l'ammante. Coerenza fino in fondo: a lui la forma, all'altro la sostanza. Se la prima è il dramma della fiducia cieca, la seconda è la commedia della consapevolezza cinica.

E così, a mezza via, il paziente e rassegnato pasticcere Bellavita che, per quattro lustri, ha subito, senza reagire, il tradimento della consorte ripagando il rispettabile notaio Denora, il quale gliel'ha goduta senza far caso al suo strazio ed alla sua



Una delle ultime fotografie di Luigi Pirandello

onta, di umile deferenza e rispetto inchinevole; ora che essa non è più, esagera ed esaspera oltre l'assurdo, il clamoroso ossequio, coprendo di ridicolo colui che, di ridicolo, l'ha coperto. Tutti e due, in lutto, a braccetto; e piangerla insieme, in faccia alla gente che sa. Un gioco feroce, a vendetta di una vita offesa ed umiliata. Il dialogo che stringe e costringe i personaggi, libera, alla fine, una disperata passionalità di eccezionale forza drammatica. Un altro tragico gioco delle parti che si chiude come una tagliola su coloro che lo hanno intrapreso: sul carnefice come sulla vittima.

Dalla prigione dell'umano, del troppo umano di *Bellavita*, si passa, con *All'uscita*, al lirismo trascendente di una corale meditazione della morte la cui pena risulta superata e trascesa da una sovrana malinconia.

L'arco teso della notte s'incurva su un piccolo camposanto agreste. Le larve dei morti escono dalle tombe, varcano il cancello e si soffermano ad osservare l'affannarsi della vita. Svincolati dalla fatalità del tempo,

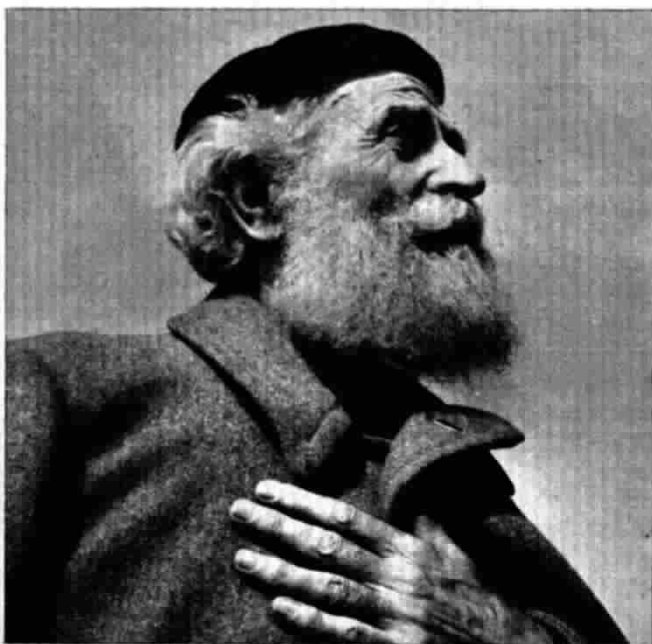
essi attendono. Un'ora o l'eternità sono la medesima cosa. Tutti i viventi giungeranno a quel porto; e per tutti, in breve o lunga età, l'impeto pulsante delle passioni si esaurirà come fuoco che, a poco a poco, spegnendosi, non lascia che cenere. Stupendo. Si enuncia, qui, con l'anticipo di una decina d'anni, la troppo celebrata *Piccola città* di Thornton Wilder, lettore indubbiamente attento dei suoi colleghi europei.

La contemplazione della morte, indagata nell'arcana prospettiva di un sovrastante mistero che la rende ombra fra ombre, un nulla precipitante nel nulla universale — ma non per questo meno individualmente doloroso —; la rinuncia consapevole alla dolce vita, vi assumono toni austeri di sconfinata nostalgia e inconsolata tristezza. Il piccolo capolavoro innalza, verso un infinito impenetrabile, interrogazioni senza risposta. Religiosità? Forse. A suo modo.

c. t.

sabato ore 21 progr. nazionale

LA SCOMPARSA DI ENRICO PEA



Enrico Pea si è spento lunedì 11 agosto nella sua villa a Forte dei Marmi. Sofferente di cuore, le sue condizioni si erano aggravate dopo la morte della moglie avvenuta mesi or sono. Era nato a Serravalle, in provincia di Lucca, nel 1881.

Autodidatta, Enrico Pea ebbe un'infanzia difficile e turbinosa. Di umili natali, rimasto ben presto or-

fano si trasferì in Egitto dove per vivere si adattò a fare un po' di tutto, dal meccanico al commerciante in legnami e in marmi. Ritornato in Italia, intraprese anche la carriera dell'impresario teatrale.

Alla letteratura pervenne per vocazione e forza di volontà intorno al 1910 con un volume di leggende popolari, *Fole*, la cui sostanza, torbida e tenebrosa ritroviamo in *Moscardino* e in *Volto santo*. E tutto il primo Pea è così: barbaro, irsuto e istintivo, pronto a cogliere i magici richiami della natura in una visione tragica della vita. Gli stessi toni cupi, lo stesso clima medianico caratterizzano il lungo racconto del *Servitore del diavolo* (1931).

Seguiranno i romanzi *Il forestiero*, *La maremma*, le prose del *Trenino dei sassi*, e, per il teatro, *La Passione di Cristo*, la trilogia drammatica *Giuda*, *Prime piogge*, *Rosa di Sion* — presentate ai microfoni della RAI che sotto la sua guida riprese anche le rappresentazioni popolari dei Maggi — dove i tipici atteggiamenti spirituali del poeta si sono rasserenati e convertiti in religiosità.

Fra le opere più recenti ricordiamo: *Malaria di guerra*, il romanzo *Lisetta*, *Zitina* e *Vita in Egitto*, una specie di itinerario autobiografico che si meritò il «Premio Saint Vincent 1949».

La RAI e il «Radiocorriere» — che lo annoverava fra i suoi più illustri collaboratori — si associano al lutto che ha colpito il mondo letterario italiano ed esprimono alla famiglia dell'insigne scrittore e poeta le più profonde condoglianze.

RADAR

Primo — Salve, amico; è qualche giorno che non ti vedo. Che c'è di nuovo nello sterminato universo?

Secondo — Benché tutti siano ancora in vacanza, nello sterminato universo cose nuove ce n'è dimolte, come sempre.

P. — Hai visto il Nautilus?

S. — Una cosa meravigliosa, una di più. Ma sono già passati alcuni giorni e a quest'ora, chissà, avranno già forato la calotta polare. Ormai al Polo si va di sopra, di sotto, attorno e in mezzo.

P. — Capirai, un giorno o l'altro gli americani potranno lanciare missili attraverso la calotta polare e allora...

S. — E allora, come dicono i giornali, essi avranno la supremazia delle minacce. A dirti la verità, non mi piace affatto che i giornali esaltino sempre le vittorie del progresso come una gara di minacce, cioè sotto la sola prospettiva delle preoccupazioni belliche. Quelli vanno sulla Luna, o quasi, e così possono controllare gli avversari; questi vanno sotto i ghiacci, di modo che acquistano un vantaggio sugli altri. No: io plaudo con entusiasmo ai trionfi della scienza e dell'audacia umana, perché amplificano la realtà, aumentano la poesia e solo in quanto agevolano la vita e non la morte degli uomini.

P. — Ottimista! E di Lamarca che dici? Ho letto il resoconto della sua fine sulla sedia elettrica. E dire che questo diavolo che aveva avuto il cuore di rapire un povero bambino ai suoi genitori, tremava davanti alla morte.

S. — Tremare è degli uomini, caro. Tu non sarai d'accordo con me, ma sempre più ho sentito nel mio animo, nella mia coscienza, che se un uomo può arrivare a far del male agli altri, anche ad ucciderli, tutti gli uomini messi insieme non hanno il diritto di sopprimerlo. Io posso dare la morte per ferocia o per insania; ma l'umanità non può darla per saviezza o per serena giustizia.

P. — Sentimentale! Ma lasciamo stare questi argomenti troppo truci. Pensi che la principessa Margaret riuscirà a sposare l'uomo del suo cuore?

S. — Benché, a dirti il vero, m'interessi assai più la storia di quel vago essere nostro antenato scoperto nella miniera di Baccinello, e benché dalle informazioni dei giornali io non riesca a sapere con tutta certezza quale sia l'uomo del cuore della principessa Margaret...

P. — Che importa? Io credo che questa volta Margaret la spunterà. Tu cosa credi?

S. — Cose loro, cose loro. Io non credo niente. Penso soltanto che i sentimenti privati diventando pubblici cessano di essere privati e forse anche di essere veri sentimenti. Ad ogni modo, se questo o quel signore è per avventura l'uomo da lei amato, io, da uomo libero, credo che la principessa farà bene a sposarlo.

P. — S'intende che le difficoltà non mancano. Ci sono motivi superiori.

S. — I motivi superiori di solito sono quelli a cui noi siamo inferiori; secondo me, con tutti i motivi della vita bisogna essere alla pari, né sopra né sotto.

P. — Sei uno sputasentenze. Ho letto un articolo sull'imperialismo russo e sul nazionalismo degli arabi. Tu pensi che la guerra potrà ancora scoppiare? Da qualche giorno se ne parla di meno.

S. — E non parliamone neppure noi. E non mi chiedere più nulla, caro Primo, che l'estate non è finita e io ho ancora qualche giorno di ferie. Ti posso dire soltanto che finché tu e io parliamo di questo e di quello, e ci occupiamo dell'amore e del dolore e dei nonnulla degli altri è probabile che la guerra non avvenga. Però, amico, ricordati che non basta che tu ed io e milioni di uomini facciamo e diciamo e pensiamo cose lontane dalla guerra, ma è necessario che facciamo e diciamo e pensiamo tutto ciò che non vuole e non può in nessun modo diventare guerra. Non basta essere passivi, bisogna essere saggiamente attivi.

P. — Ti saluto, o saggiamente attivo!

S. — Tante cose, o ironicamente passivo!

Franco Antonicelli



Renato Cioni (Dafni)



Renata Heredia Capnist (Egle)

L'anima della Sicilia nella «Dafni» di Mulè

L'opera del compositore siciliano, rappresentata per la prima volta nel 1928 a Roma, torna alla radio nell'interpretazione di Renata Heredia Capnist e Renato Cioni

*In vendita nelle edicole e principali librerie
il secondo numero de*

L'APPRODO MUSICALE

*Rivista trimestrale
di musica
della Radiotelevisione Italiana*

SOMMARIO

Alberto Mantelli

Razionalismo e sensibilità di Maurice Ravel

Alberto Mantelli

Prospetto cronologico della vita e delle opere di Maurice Ravel
Discografia

Enzo Paci

Sul significato dei Maestri Cantori di Wagner
Discografia

Roberto Leydi

Musica popolare e musica primitiva (seconda puntata): «La musica negra in Africa»

Firmino Sifonia

Ricordo di Gastone Rossi Doria

Piero Santi

Vita musicale radiofonica

Recensioni di libri e di dischi

Ogni numero: L. 750 (Estero: L. 1100) - Abbonamento annuo (4 numeri): L. 2500 (Estero: L. 4000). I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/37800.

Per richieste dirette rivolgersi alla

EDIZIONI RADIO ITALIANA

Via Arsenale, 21 - Torino

La passione di Giuseppe Mulè fu l'opera. Si possono ricordare molte sue pagine sinfoniche e cameristiche, musiche di scena, azioni sacre, commenti per film, ma la passione «vera» fu il teatro lirico, al quale egli si era votato, anche come direttore di orchestra, fin da giovane. Dopo varie esperienze, a quarantatré anni, si cimentò in un lavoro decisivo. Nel soggetto, tratto da Ettore Romagnoli — illustre ellenista, ardente evocatore di antichi miti e poeta — dall'idillio di Teocrito *La morte di Dafni*, Mulè trovò quell'amore e quella passione per la Sicilia che ardentemente desiderava esprimere e trasfigurare.

E Mulè cantò il mito di Dafni, il più bel pastorello di Sicilia, che con il dolce suono della sua zampogna incanta il popolo che lo segue commosso e rapito. Dafni è tornato da un lungo viaggio dall'Eliso — dove ha inteso cantare con la sua lira il tracio Orfeo — innamorato più che mai di Egle, soave fanciulla che gli ha dato tutto il suo cuore. L'acerba e fresca bellezza dell'adolescente accende però il desiderio di Venere che una notte, tutta avvolta in un alone di luce, si presenta a lui. La voce lontana di Egle, che chiama Dafni, rompe l'incantesimo. Invano la dea cerca di trattenere e di avvicinare il pastorello. Esasperata, colma d'ira, Venere lancia ai due giovani la maledizione: Dafni ed Egle saranno divisi per sempre, si cercheranno senza mai trovarsi. Per maggiore crudeltà si incontreranno sull'orlo di due dirupi. Per sfuggire ai satiri che la inseguono, la fanciulla si getta nell'abisso, ma è salvata pietosamente dalla stessa dea che aveva colpito con l'anatema i due innamorati. Dafni però crede che la sua Egle non viva più e, annientato dal dolore, è trasportato morente sulle rive dell'Anapo sacro. Egle lo raggiunge, ma è troppo tardi e Dafni muore affidando al suo amico Stesicoro la zampogna. Muore il pastorello, ma non il canto, non la musica.

Il folclore non è oggetto di elaborazione nella musica di Mulè. Se appare nella partitura, la sua vita è breve: si esaurisce in se stesso. Si tratta dunque, come annotò il Raccuglia, «di piccole macchie di colore, di un'eco lontana, forse di un motivo di danza». Ma anche se ciò accade, è sempre il canto puro della terra siciliana che dà segreta anima alla melodia

del Mulè. Il folclore resta di sfondo, come si trattasse di un paesaggio lontano, cooperando a dar vita al necessario lirismo. E' una voce spontanea quella del Mulè, che raggiunge un difficile equilibrio tra canto e orchestra, tra passione ed enfasi, tra coloriti e modulazioni tentatrici. Le parti drammatiche, corali e comiche, risaltano con evidenza nella partitura. Si osservino i brani di più acceso

giovedì ore 21 progr. naz.

lirismo, la delicatezza della descrizione ambientale, gli slanci eroici che rappresentano una delle caratteristiche del compositore. Contrasti evidenti sorgono dalle scene in cui appaiono i satiri danzanti e le fanciulle siracusane. Palpitante è il racconto del pastorello, profumato l'arrivo di Egle. E quanto dolore nell'atto conclusivo che il Gasco riteneva un autentico gioiello. Scriveva: «L'elegia triste s'infiamma a poco a poco: tra i salici e i papiri che si specchiano nell'onda dell'Anapo aleggiano motivi di grazia nuova e soffi gagliardi di epopea». Ma il dolore di Dafni non sopraffà l'orchestra e la trenodia dei pastori sboccia ricordando antichi canti, dove

senso religioso e letizia formano un unico sentimento.

Mulè sentì palpitare in sé la azione del Romagnoli, teatro che si colora di miti siciliani, in quella Magna Grecia che fu la culla della nostra civiltà, fino a trasfondere in essa la propria commozione. Mascagni cantò la Sicilia che aveva «scoperto» in una novella di Verga, Mulè, al contrario, la cantò per istintivo amore verso la sua patria. Comunque, da certe cadenze, da certi passaggi troppo facili, doveva guardarsi, e si guardò. Se dominò il canto a tutta voce non riuscì sempre ad evitare alcune modulazioni, tanto che evidente appare lo sforzo di liberarsi di qualche modello preferito. Fu così che l'amore fra i due giovani, Dafni ed Egle, le brillanti scene corali dei Satiri e la perfidia di Venere divennero i fulcri centrali su cui si impennava tutto il lavoro. Mulè aveva già fatto larga esperienza, scrivendo per il teatro greco di Siracusa importanti intermezzi. Ma nella *Dafni*, meglio che altrove, la sua musica brilla di luce propria. Il lavoro ebbe un insperato successo. Il Teatro dell'Opera di Roma, che lo aveva tenuto a battesimo nel 1928, lo riprese più volte e dalla capitale ebbe inizio un largo giro di repliche.

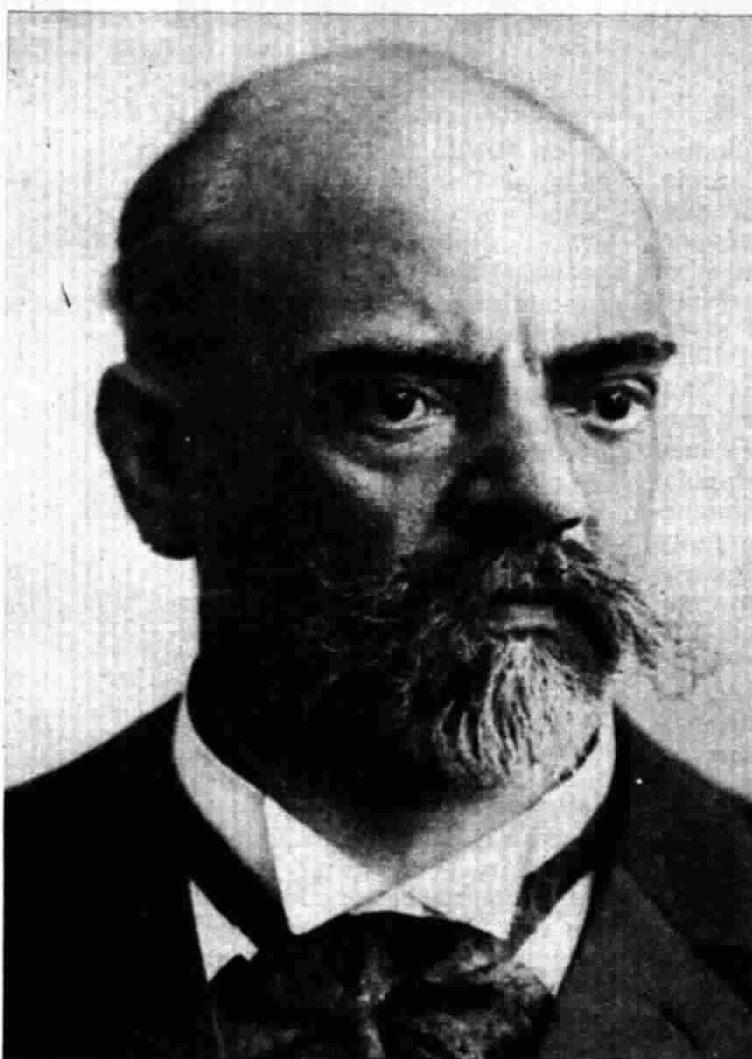
Mario Rinaldi



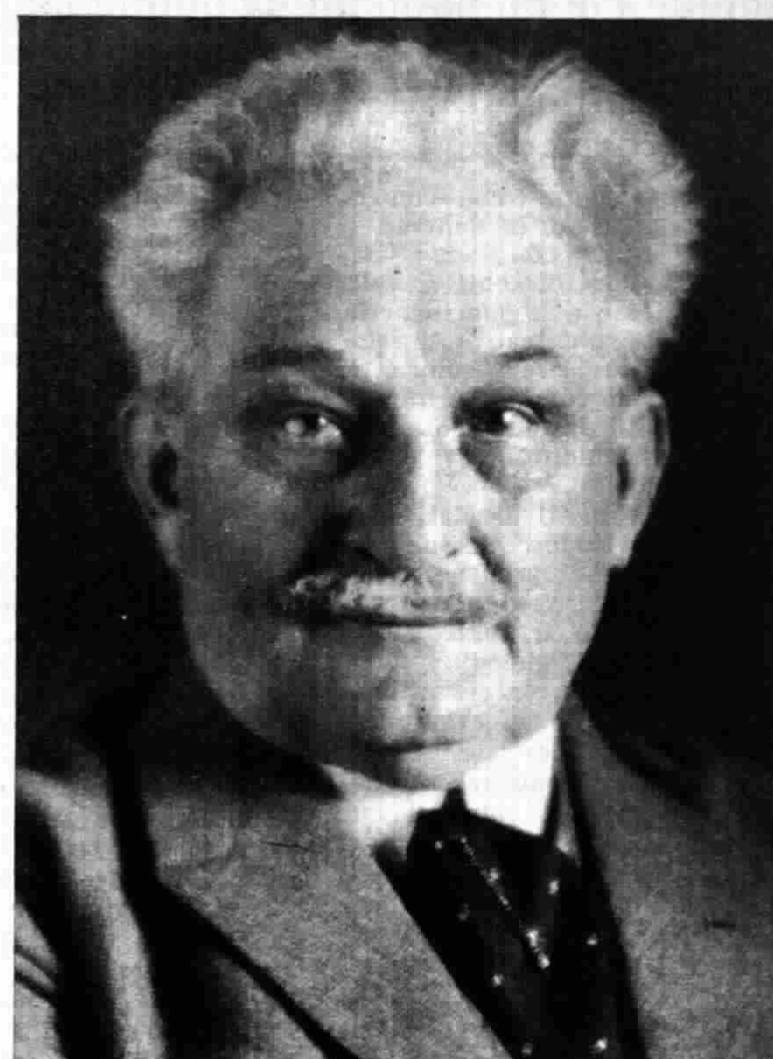
Giuseppe Mulè



Bedrich Smetana



Antonin Dvorak



Leos Janáček

MUSICHE DI SMETANA, DVORAK, JANACEK CON L'ORCHESTRA SINFONICA DI PRAGA

Domenica 24 il Programma Nazionale diffonde un concerto di particolare interesse, eseguito dall'Orchestra Sinfonica di Praga, diretta da Smetacek Vaclav, e interamente dedicato ai maggiori rappresentanti della scuola musicale cecoslovacca: dal fondatore dello stile nazionale, Bedrich Smetana — presente in programma con il noto poema sinfonico *Moldava* e con la *Canzone boema* per coro e orchestra — al suo continuatore diretto, Antonin Dvorak — di cui vengono trasmessi tre brani del *Requiem*, dalla religiosità popolarmente semplice, ma toccante — fino a Leos Janáček — con la rapsodia *Tarass Bulba* — al musicista, cioè, che ha saputo convogliare nella scuola nazionale le esperienze più moderne della musica occidentale, indicandole, così, nuove prospettive.

Composta durante la prima guerra mondiale, la rapsodia per orchestra *Tarass Bulba* si ispira al geniale capolavoro della letteratura nazionale russa, alla possente epopea che Gogol scrisse sulla vita dei cosacchi dello Zaporog. Nel personaggio dell'*Ataman* Tarass Bulba, caduto eroicamente nella lotta contro i Signori polacchi nel 1628, Janacek vide il simbolo vivente della forza e del diritto degli Slavi, una prodigiosa

Negli altri programmi: la Sinfonia n. 96 di Haydn, il Concerto K 453 per pianoforte e orchestra di Mozart; e composizioni di giovani autori italiani e stranieri

anticipazione della futura vittoria. La rapsodia fu terminata il venerdì di Pasqua del 1918, all'alba della liberazione della Cecoslovacchia, e costituisce anche l'espressione del fervore patriottico dell'Autore. La prima parte del lavoro si intitola « La morte di Andrij » e narra la storica battaglia di Dubno durante la quale Tarass Bulba uccise il proprio figlio, passato al nemico perché innamorato della figlia di un *voivoda* polacco. « La morte di Ostap » è il titolo della seconda parte: catturato dai polacchi, Ostap, secondo figlio di Tarass, viene ucciso sotto gli occhi del padre. La terza parte, « Profezia e morte di Tarass Bulba » descrive la tragica fine dell'*Ataman*, bruciato vivo su di un rogo polacco, e canta la sua grandiosa visione sull'esito vittorioso della lotta contro il nemico e sul luminoso avvenire della patria.

Il programma diretto, martedì 26 per il « Nazionale », da Ettore Gracis ripresenta il *Lied* per baritono, soprano, coro e orche-

stra *Der Gott und die Bajadere*, su testo originale di Goethe, del giovane musicista romano Boris Porena, lavoro eseguito la prima volta con successo nella recente stagione sinfonica pubblica svoltasi all'« Auditorium » di Torino della RAI, e di cui già dicemmo in quell'occasione. La stessa trasmissione mette in onda il *Concerto* in sol maggiore per pianoforte e orchestra (K. 453) scritto da Mozart per l'allieva Babette Pleyer — solista Geza Anda — e la *Sinfonia n. 6* di Prokofiev: opera, quest'ultima, dal linguaggio scorrevole, forse un po' abbondante e comunque di presa immediata, nella quale si nota un primo movimento suggestivamente bucolico, un patetico « Largo » e un vivace finale, robustamente gioioso.

Nella trasmissione di venerdì 29 — Programma Nazionale, direttore André Cluytens — ritroviamo due tra i più amati capolavori del grande repertorio: la *Sinfonia n. 96*, detta « Il miracolo », di Haydn — così

chiamata perché fu per un vero miracolo che alcuni ascoltatori, abbandonati i loro posti e riuniti vicino al Maestro, che la dirigeva a Londra, non rimasero colpiti dal grande lampadario staccatosi dal soffitto — e *Iberia*, seconda delle *Images* per orchestra di Debussy. Il concerto termina con la seducente *Habanera* e la pittoresca *Fête polonaise* di Emmanuel Chabrier, il precursore diretto, con le sue audacie armoniche e con le sue geniali trovate timbriche, dello stile « impressionista » di Debussy e dello smagliante colorismo orchestrale di Ravel.

Il Terzo Programma presenta — sabato 30 — la prima di una serie di quattro trasmissioni — due di musica sinfonica e due da camera — che ha per titolo « Tribuna Internazionale dei Compositori ». La serie si ripromette di tracciare un quadro sintetico, ma abbastanza indicativo, dell'attuale situazione musicale nei vari paesi, specialmente attraverso le opere dei compositori più giovani. Il pri-

mo concerto sinfonico, diretto da Carlo Franci, comprende la *Serenata* per archi del belga Marcel Quinet, dalla scrittura libera, scorrevole ed esente da ogni elemento di mera ricerca; il *Concerto* per flauto e orchestra — solista Arturo Danesin — della francese Odette Gartenlaub, lavoro che unisce alla classicità della forma una modernità di scrittura; *Jeux*, per baritono e orchestra, ispirato ai canti popolari infantili, di Milko Kelemen, uno dei più importanti compositori croati della nuova generazione. Carlo Franci interpreta, infine, la sua *Musica per archi e timpani*, scritta nel 1955 e che adopera una tecnica compositiva derivata dalla « tape music », che parte da un effetto fisico-acustico noto come « effetto Doppler ». Il che risulta specialmente nell'ultimo movimento, in cui i vari elementi sonori seguono un cammino nel tempo e nello spazio sonoro, in assoluta indipendenza l'uno dall'altro.

n. 7

domenica ore 18,30; martedì ore 17,45 venerdì ore 21 progr. nazionale; sabato ore 21,30 terzo programma

IV.

Abbiamo visto come con la *Manon* e poi la *Bohème*, e soprattutto con *Illica* e *Giacosa*, Puccini abbia trovato se stesso e la sua formula più felice; un teatro verista-sentimentale, crepuscolare e moderno, ma con strane impennate verso il drammatico e perfino il truculento (*Tosca*, la *Fanciulla*, il *Tabarro*); gran parte dei diritti lasciati alla melodia (si conosce la sua formula, scritta di proprio pugno sopra una pagina di partitura: « Contro tutto e contro tutti fare opera di melodia ») ma anche un'ascesa, un perfezionamento continuo nel campo coloristico e orchestrale, sì che oggi Puccini ci appare stranamente come un uomo il cui contenuto librettistico e teatrale è indietro nel tempo e anche invecchiato rispetto alla sua tecnica di raffinato musicista. E' questo il problema che ha tormentato biografi seri e non soltanto aneddotici di Puccini, come per esempio il già citato Claudio Sartori nel suo libro del 1958, e un austriaco, Richard Specht, un purista di Vienna, un cultore della musica sinfonica tedesca che, sempre già segretamente innamorato di Puccini che egli conobbe a Vienna nel '23, ad un tratto prova il bisogno di confessare ad alta voce quest'amore e di spiegarsene le ragioni, battendosi il petto e dicendo francamente: « Finora noi criticoni tedeschi abbiamo errato. Puccini è un grande artista di secondo piano, e ha creato della musica latina che non sta per nulla indietro alla nostra, nordica e tedesca che finora ha tenuto le redini ». Nel 1931 scrive un bel libro acuto e profondo che vorrei veder tradotto in Italia: *Giacomo Puccini, l'uomo, la sua vita, la sua opera*, tradotto in inglese e pubblicato a New York nel 1933 dalla Casa Editrice Knopf.

In questo libro, Specht cer-

ca anche di descrivere l'uomo Puccini e dipingerne l'anima. Ma naturalmente per far questo bisogna essere italiani, perché uomo più « italiano » di Puccini nelle virtù e nei difetti forse non ci fu. Specht si attiene a quel cliché dell'italiano romantico, ingenuo, gaio, fanciullone, e tutto il nostro paese gli appare sotto questa luce goethiana, heiniana, rossiniana. Quello che gli amici chiamavano « Puccinone » fu certamente anche così, ma per buona parte diverso, cioè intimamente serio, chiaro, concreto, soprattutto in arte. Lo mostra l'istinto con cui egli seppe scegliere ad un certo punto i suoi libretti, e gli uomini che glieli scrissero come egli voleva. Per esempio, dopo la *Manon* Giacosa voleva dargli un « tema russo », e questo proprio non gli andava giù, non era nelle sue corde, e non esitò a dirlo al signor Giulio. Far l'elenco di tutti i temi cui Puccini pensò riempirebbe pagine: la *Lupa* di Verga, la *Femme et le pantin* di Pierre Louys, *Tartarin* di Tarrascona, D'Annunzio, e perfino un Buddha... Seppe poi invece ogni volta metter la mano su un tema buono, con piglio felice. Il più felice di tutti forse fu la *Vie de Bohème* di Murger, di cui ha fatto un intramontabile capolavoro, buono per tutte le terre e tutte le genti. Lui stesso aveva vissuto, più o meno, quella « vita terribile e gaia », e ora la idealizzava, come già aveva fatto Murger, mettendoci « della maniera », ciò che va sempre bene in teatro.

« Cocoricò, bistecca »

Passiamo sopra a tutti i tormenti che gli diede la stesura linda e nitida del libretto, o meglio, al tormento che egli con tutte le sue esigenze diede agli altri. Per fortuna aveva con-

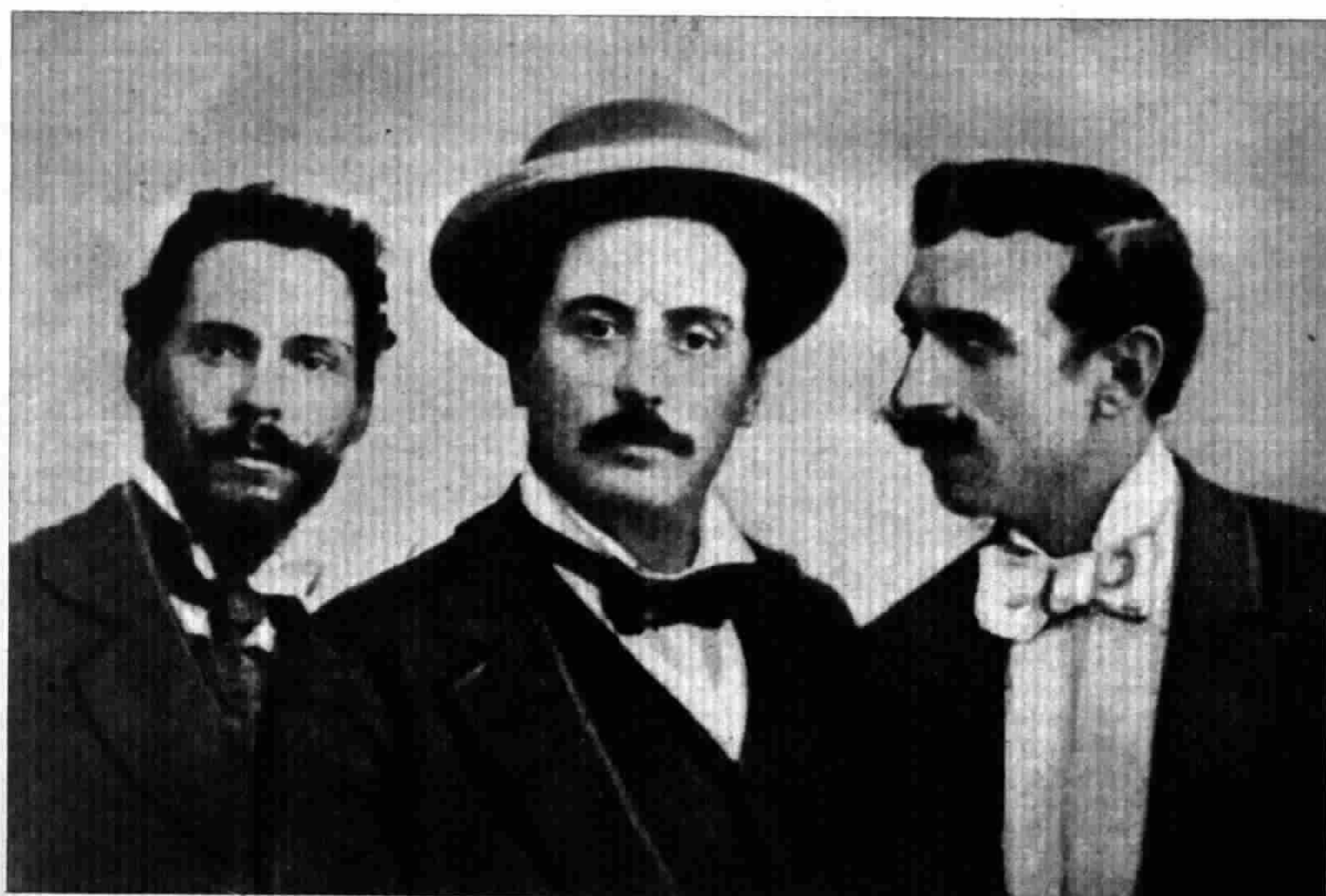
sé un Giulio Ricordi e un Giacosa, se no più volte tutto sarebbe andato per aria. Ricordi era il « diplomatico » della congrega, Giacosa ne era il « souffre-douleurs » paziente, ma che aveva anche l'abilità di non far mai concessioni alla propria arte neppure quando Puccini (un brutto peccataccio che vorremmo riservato agli autori di canzoni di oggi) gli chiedeva per Musetta un'aria, cioè delle parole che si adattassero ad un ritmo espresso toscaneamente così: *Cocoricò, cocoricò, bistecca*. E Giacosa a mandargli, senza protestare, le parole per il valzer di Musetta: « Quando m'en vo' - quando m'en vo' - soletta per la via... ».

Illica era invece il punto difficile del complicato quartetto. Giacosa e Illica, netto contrasto di uomini e di anime, si elidevano, ma anche si completavano: con la barbetta puntuta Illica, pungente, sarcastico, sulfureo, un moschettiere sempre pronto a balzare in duello; calmo, quadrato, paterno l'altro, con quel suo massiccio fisico di piemontese, ma fine poeta e psicologo soprattutto femminile, ciò che servì anche a Puccini per le sue figure di donna, su cui si è anche troppo detto e scritto per ripeterci sopra i soliti luoghi comuni.

Nel 1891 Puccini, che amava vivere in campagna « col ventre che mi balla in larghi calzoni », come diceva lui, scoprì Torre del Lago, definendolo « Gaudio supremo, paradiso, eden, empireo, turris eburnea, vas spirituale, reggia. Abitanti centoventi. Case dieci ». E vi si stabilì, anche per celare un poco agli occhi del mondo la sua libera unione con la signora Elvira che gli aveva dato intanto il figlio Antonio. A Torre del Lago egli si fece quella casa che ora è la tomba sua e dei suoi, e là, nel 1904, poté sposare la sua coraggiosa compagna, che intanto era rimasta ve-



Rosina Storchio, prima interprete di *Butterfly*



Tre frequentatori del « Club della Bohème » a Torre del Lago: Francesco Fanelli, Puccini e Ferruccio Pagni, un pittore squattrinato e allievo dei Macchiaioli che con G. Marotti scrisse il libro *Puccini intimo*

dova. Là nacquero *Bohème*, *Tosca* e *Butterfly*, altre figure sorsero come per magia dalle acque del Lago di Massaciuccoli (che il Maestro abbreviava in « Maciuccoli ») e là egli rivisse, per così dire risalendo la china, una sua « bohème » tardiva, rievocandola in un capannone in riva al lago, con una brigata di cacciatori, pescatori, pittori e capiscarichi di cui due, Guido Marotti e Ferruccio Pagni, pittore squattrinato e allievo dei Macchiaioli, scrissero insieme un libro ricco di aneddoti e scenette: *Puccini intimo*. Chi vuole saper quasi tutto su quello che io chiamerei il « piccolo Puccini », legga quel libro, e anche quello di uno strano tipo di prete innamorato dell'opera e degli artisti e anche libero di linguaggio: *Il « pretino » di Giacomo Puccini racconta »* di Pietro Panichelli.

In fondo, nel suo modo di vivere a Torre del Lago, Puccini non sceglieva male: successi, anzi trionfi fuori, a Milano e in tutta l'Italia e ora anche all'estero, denari a palate, che gli permettevano di comprarsi automobili, sidecar, motoscafi e

perfino un piccolo yacht e costruire altre ville, e lì, a « Torre », una vita semplice, libera, con bravi compagni allegri che gli facevan passar la malinconia (e l'aveva spesso, per intime ragioni) lo accompagnavano a caccia e a pesca, ma si allontanavano in silenzio quando egli voleva lavorare. Faceva allora puntare la barca verso Villa Puccini, si chiudeva nello studio, e tutta la notte la casa risonava (a volte anche tormentosamente e rabbiosamente) di melodie e frasi divenute poi celebri nel mondo.

Salvo i contrasti con la moglie, bionda bellezza autoritaria e gelosa di cui rimase sempre innamorato fin oltre i cinquant'anni (e lei di lui), nonostante le numerose scappate inevitabili in un bell'uomo e artista tanto riuscito, Puccini non ebbe amarezze dalla vita, perché quasi tutto gli andava a seconda. Un periodo difficile e tormentoso, dopo la grande apertura di *Manon*, della *Bohème*, e infine della *Tosca* a Roma del 1900, che aprì il nuovo secolo dell'arte lirica con un magnifico successo, dovuto in parti quasi

MISERIE DI "BUTTERFLY,"



L'editore Giulio Ricordi

uguali ad una maggiore drammaticità di Puccini e all'abile teatralità del « mago » Sardou, autore del dramma, da cui i fedeli Illica e Giacosa trassero di nuovo il libretto, fu invece il periodo della *Butterfly*, di cui tutti sanno il memorabile « fiasco » a Milano nel 1904, seguito poi dalla trionfale rinascita a Brescia, poco tempo dopo.

Un incidente d'auto

Il tema esotico e nipponico di *Butterfly*, aprirà un nuovo periodo coloristico, con l'incontro di Puccini col drammaturgo americano David Belasco, israelita di origine portoghese, abile uomo di teatro e regista che gioverà molto a Puccini; ma certe circostanze della vita che lo accompagnarono, segnarono anche (con la tragedia, alcuni anni più tardi, della povera Doria Manfredi, innamorata di Puccini che si suicidò con sublimato, e che certo gli ispirò poi l'eroica figurina di *Liù*) un « periodo nero » nell'esistenza

pucciniana, che fu, nell'insieme, fortunata e solare.

Troviamo, infatti, interessantissima e di tutt'altro tono delle solite letterine scherzose di cui sono ricche le biografie di Adami e di Fraccaroli, una lettera del « Signor Giulio » a Puccini (mentre questi sta musicando, o meglio dovrebbe musicare la *Butterfly*, ma s'è arenato) addirittura da levare il pelo. Una lettera da padre severo e da amico accorato, che si legge con trepidazione, per il timore, sia pur postumo, che Puccini vada davvero a fondo. Per fortuna, non ne fu nulla, e Puccini si riprese benissimo, come tutti gli artisti.

In una gita in macchina con la moglie e il figlio, Puccini aveva avuto un grave incidente presso Pisa, ed era rimasto sepolto sotto l'automobile, rischiandoci la vita. Ebbe una cattiva frattura alla gamba, che per mesi non si volle più rimarginare; i medici scoprirono allora che Puccini era diabetico. Ma non si trattava soltanto di quello... Il buon signor Giulio pensava che, causa una pes-

sima donna che lo signoreggiava e teneva sensualmente schiavo, Puccini avesse perduto ogni possibilità di ripresa e di « attaccamento » anche riguardo all'arte e alla vita. Leggendo la lettera di Giulio Ricordi, coraggiosa e franca, che metteva anche in bilancio una rottura con Puccini per avergli detto cose troppo dure e troppo aperte, si ha veramente l'impressione che Puccini sia finito. La frattura non guarisce, l'organismo non reagisce, molle e privo di forze come l'animo, la composizione della *Butterfly*, intrapresa con tanto entusiasmo per l'esotica novità del libretto, ristagna anch'essa; se poi Giulio Ricordi sapesse il « fiasco » che si prepara!... Ma quello nessuno osava prevederlo. E fu anche ingiusto.

Rimarginata la gamba (Puccini però si presentò ancora zoppicante a ricevere... l'ostilità del pubblico), svanita all'orizzonte la cattiva donna, Giulio Ricordi non si impressionò, ritirò lo spartito della *Butterfly*, restituendo anche alla Scala le ventimila lire di nolo (certo qualche milione di adesso) e consigliò Puccini di rimangiare l'opera, che era allora, nella sua prima stesura, di due soli atti, di cui il primo lunghissimo, con un intermezzo col coro a bocca chiusa. Tagliò, nell'ampio contesto, un abile terzo atto, e vi aggiunse una breve aria del tenore (una di quelle arie che Puccini, praticone del teatro, chiamava « l'aria del paltò », per dar tempo ai signori di correre in guardaroba). E, come si sa, da allora la piccola *Butterfly*, una giapponese tipicamente « latina », su di uno sfondo « liberty », iniziò la sua marcia nel mondo, e contende alla *Bohème* la popolarità presso il pubblico.

Puccini poeta

Puccini aveva sofferto, e soffrirà indubbiamente ancora. Era una malinconia crepuscolare, da

Scapigliatura, mezza ironica e mezza sentimentale, forse superficiale, a fior di pelle. Chi sa?... Dai crepuscolari e « scapigliati » amici di gioventù Puccini aveva preso l'amabile vezzo, oggi perduto, di corrispondere in poesia, con scherzi, con caricature, con disegni. E' ciò che rende così piacevoli gli Epistolari di allora, scritti sempre un poco in vista del pubblico. E qualche volta poi Puccini scriveva davvero poesie quasi serie. Ne vogliamo citare qualcuna, per chiudere una volta non in musica, ma con la voce della poesia? Ecco una poesiola che si direbbe di Emilio Praga. E' scritta per Giulio Ricordi:

*A me che qui in Milano
siedo da molto tempo
domandando alla mano
il lieve passatempo
di lavorare invano,
non resta che il maltempo
e il tedio sovrumano.*

Più bella ancora, una vera « poesia seria », quella di « Torre della Tagliata ».

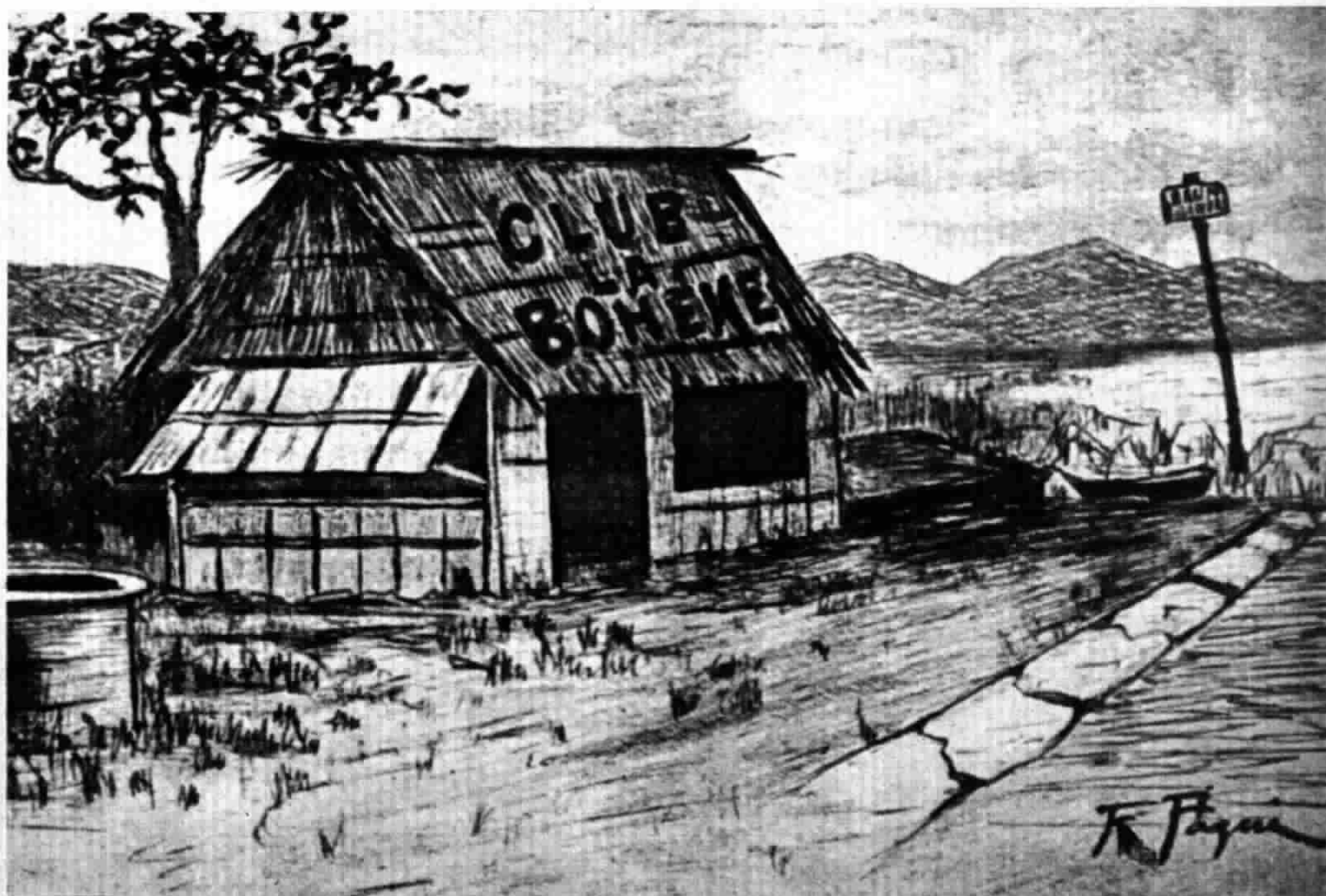
*O falsa primavera di
[Maremma,
planan pel cielo i falchi ad
[ali tese,
pecore a mille e vacche tutta
[flemma
disseminate sino a Maccarese.
Boschi di lecce e sondri e di
[mortelle,
marruche che ti strappan via
[la pelle,
cavalli stanchi su pei morti
[fossi,
branchi di corvi spolpatori
[d'ossi.*

*Oggi scirocco marcio.
Com'è pesante l'aria!
O amici, state attenti alla
[malaria.*

Lo sapevate che Giacomo Puccini poteva anche essere poeta? Ne citeremo una la prossima volta, più triste.

Lilliana Scalero

(4 - continua)



Il « Club della Bohème » in uno schizzo di Ferruccio Pagni. La capanna, ora scomparsa, era il luogo di appuntamenti e baldoria di una consorte di artisti, cacciatori e pescatori

UNIVERSALITA' DEL SENTIMENTO RELIGIOSO

I grandi progressi della storia delle religioni, lo studio e la comparazione incessante di tutte le forme di cultura dell'uomo, hanno consentito ormai di ravvisare singolari analogie fra le più diverse esperienze spirituali



Pascal

L'individuo soffre della vanità delle aspirazioni e dei fini umani, e sente d'altra parte, il carattere sublime e l'ordine ammirevole che si manifestano nella natura, così come nel mondo del pensiero... io affermo che la religiosità cosmica è la molla più potente e più nobile della ricerca scientifica. Solo colui che può misurare gli sforzi e soprattutto la dedizione gigantesca senza di cui le creazioni scientifiche che aprono nuove vie non potrebbero venire alla luce, è in grado di rendersi conto della forza del sentimento che solo può suscitare un tale lavoro, privo di ogni legame con la vita pratica immediata. Che gioia profonda dinanzi alla saggezza dell'edificio del mondo, e che ardente desiderio di afferrare sia pure pochi deboli raggi dello splendore rivelato dall'ordine immutabile dell'universo dovevano possedere Keplero e Newton per potere, in un lavoro solitario di lunghi anni, decifrare il meccanismo terrestre!... ».

Sono parole di un grande scienziato, Einstein. E sono parole senza dubbio dettate da un sentimento, da un anelito religioso. La religiosità di Einstein sembra nascere dal senso dell'infinito, dal senso dell'ordine che egli ravvisa nell'infinito; la sempre maggiore conoscenza dell'universo sensibile e di quello spirituale accresce la sua religiosità, e viceversa.

Ma quale è la religione di Einstein? In effetti è difficile parlare di un forte sentimento religioso, comunque e in qualsiasi misura originato, senza doversi richiamare in un modo o nell'altro a taluna delle grandi concezioni religiose della umanità. Da questo punto di vista, le predilezioni di Einstein sono, probabilmente, di carattere panteistico. Ma un analogo sentimento dell'infinito, una uguale sete di assaporare la verità cosmica, una uguale felicità nella contemplazione ordinata e senza confini, si traducono, in altri, in sentimenti religiosi diversi. Ecco come parla uno scienziato cristiano, Teilhard de Chardin:

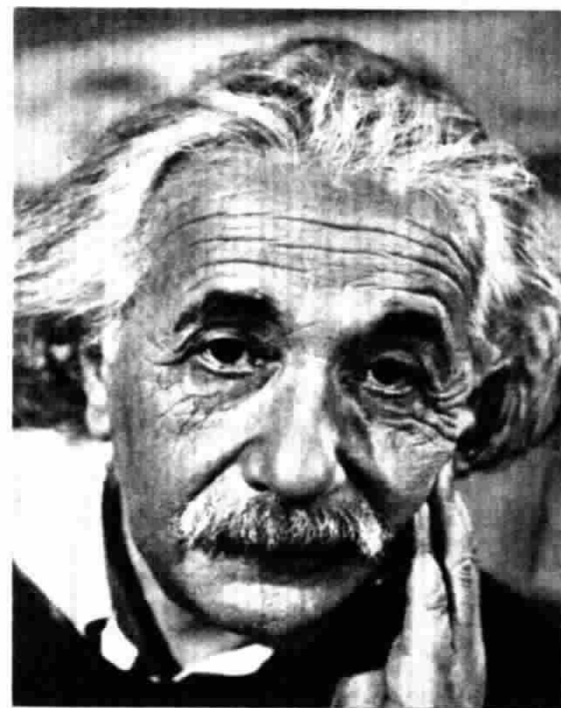
« Nella Personalità suprema noi non possiamo che trovarci divenuti personalmente immortali. Questa prospettiva vi meraviglia. Ma allora vi smarrite dietro alla illusione materialista, sotto una delle sue molteplici forme, come si sono smarriti la maggior parte dei panteisti... ma appunto, vorrei gridare agli uomini, questa immagine è falsa e contraria a tutto ciò che mi è apparso più chiaro nel corso del mio risveglio alla fede. No, il Tutto non è l'immensità estesa e dunque

dissolvente, in cui voi cercate la sua immagine. E' invece essenzialmente, come siamo noi, un centro... ».

Ma è giusto, a questo punto, che altre voci di uomini ugualmente soggiogati dal sentimento dell'infinito, e dalla volontà interiore di rivalsa che necessariamente ne scaturisce, si associno alle due che abbiamo citato: Pascal, Leopardi, il mistico mussulmano Kabir, gli antichi Libri della sapienza religiosa indiana, sant'Agostino, Isaia, il Salmista, e infine Giobbe, l'uomo giusto alle cui disperate lamentele Dio stesso risponde, rivendicando a sé la suprema libertà del creare, quel moto volontario primo, che la cognizione umana non può mai raggiungere del tutto.

Abbiamo tratto questi esempi da una delle cinque trasmissioni dell'«Antologia sui temi spirituali», che Ernesto Balducci ha composto per il Terzo Programma; e precisamente da quella dedicata al «Sentimento dell'infinito». Le altre, invece, hanno altri argomenti; ma tutte si ricollegano a sentimenti, a impressioni, a impulsi, ad aspirazioni religiose, che si ravvisano negli uomini più diversi, qualunque sia la loro fede, e la credenza a cui si appoggiano; e che traggono taluni spiriti, i più grandi, ad espressioni rivelatrici e tra loro stranamente consonanti; per cui la voce grave, con-

sapevole, di un pensatore dell'età moderna, sembra quasi inserirsi a naturale rilievo delle espressioni ornate, immaginose, di un poeta medioevale persiano. Voci, insomma, che abitano «sulle cime del tempo, in cerchio affollate, alla luce» per ricordare una espressione di Holderlin. I grandi progressi della storia delle religioni, lo studio e la comparazione incessante di tutte le culture umane hanno consentito ormai di ravvisare straordinarie analogie fra le più diverse esperienze spirituali. Ed è sorto, tra gli studiosi, il desiderio di ritrovare, in tutte le esperienze religiose, delle esigenze spirituali comuni, che ricorrono in tutti gli uomini. E' evidente, ad esempio (per toccare un altro dei temi trattati nelle trasmissioni), che in tutti gli uomini, di tutte le civiltà e di tutte le religioni, esiste, in più o meno misura, il senso fondo di un peccato, e l'esigenza di una redenzione; dal cantore babilonese che si chiede angosciosamente a quale Dio o a quale Dea egli abbia portato offesa senza accorgersene, al grande Buddha, che sente che le «opere cattive» si attaccano ai passi degli uomini «insensati». Ciò posto, è di enorme interesse studiare in quale modo le anime religiose abbiano dato giustificazione a questo carico talora non comprensibile di colpa, e con quali sa-



Einstein

cre e amplissime credenze abbiano mitigato questa paura e valutato questo retaggio. Ed ecco che, nei mistici indiani, traspare la teoria della reincarnazione, e il senso delle molte travagliate esistenze che l'uomo si porta dietro; mentre nei brani degli apostoli e dei mistici cristiani, si profila chiaramente la grande concezione del peccato originale, comune a tutti gli uomini, e del Dio redentore; una concezione che può spiegare quel mistero della colpa prima, a proposito di cui Pascal diceva: «il nodo della nostra cognizione prende i suoi giri e i suoi intrighi in questo abisso: di guisa che l'uomo è più inconcepibile senza questo mistero, di quanto questo mistero non sia inconcepibile per l'uomo».

Simili e dissimili, dunque, le parole citate; simili nelle commozioni, negli impulsi, nei rovelli; e dissimili, talora, in ragione di una diversità dapprima non individuabile facilmente, ma tuttavia amplissima, essenziale. Facciamo un ultimo esempio, di grande importanza religiosa. Amore della bellezza del sole, unica fonte della vita, anima le parole di Amenophi IV, il grande Faraone che operò una riforma religiosa; amore della bellezza in sé, raggiunta attraverso i suoi rivestimenti terreni, è quello di Platone. Diverso, invece, è l'amore nella concezione cristiana. Dio non ama solo se stesso e la sua perfezione; ma ama l'uomo e liberamente precorre l'amore dell'uomo. E l'uomo, da parte sua, che vuole rispondere a questo amore, aspira, con semplicità, a unire il più possibile se stesso con l'amore divino. Per questo, nella concezione cristiana, diversamente dalle altre, anche gli spiriti più umili e semplici possono godere dell'amore di Dio. In fondo si tratta di questioni meno aggrovigliate di quello che si crede di solito; e rispetto alle quali può essere utile mettersi all'ascolto delle voci di coloro che le idee religiose le hanno sofferte e vissute fino al punto di esserne in alto grado mutati e commossi.

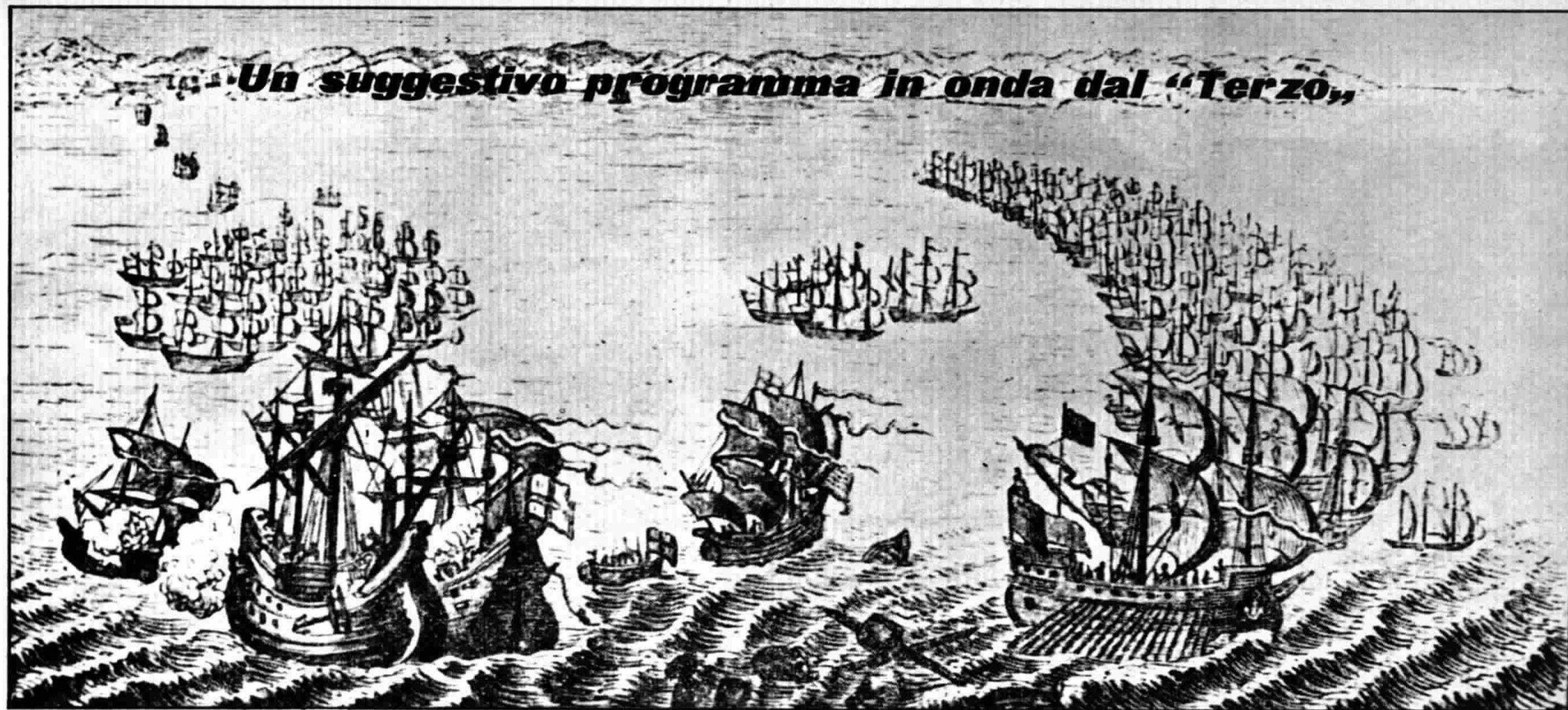
Adriano Magli



Platone e Aristotele nel celebre dipinto di Raffaello «La Scuola d'Atene»

martedì ore 21,20 terzo progr.

Un suggestivo programma in onda dal "Terzo,"



L'Invincibile Armada in formazione di combattimento sulla Manica

LA "INVINCIBILE ARMADA,"

Stanco di sopportare che regnasse nel mondo «una femmina eretica che tanto male aveva recato al suo cristianissimo regno», Sua Maestà Cattolica Filippo II di Spagna metteva in atto la proposta, fatta da Don Alvaro de Bazán, Marchese di Santa Cruz, di armare una grande flotta per andare a rovesciare il trono di Elisabetta e riconquistare l'Inghilterra alla fede di Cristo. La flotta fu preparata ed ebbe il nome temerario di «Invincibile Armada». Avrebbe dovuto comandarla Don Alvaro de Bazán, Capitano Generale della Flotta dell'Oceano di Sua Maestà Cattolica; ma il valoroso Marchese il 15 febbraio del 1588 passava a miglior vita. Prendeva il suo posto Don Alonso di Guzman el Bueno, Duca di Medina di Sidonia e cugino del re.

La «Invincibile Armada» levava le ancore dal porto di Lisbona il 14 maggio del 1588. «L'oceano — scrive il cardinal Bentivoglio — non aveva

mai visto un più meraviglioso spettacolo. L'Armada si estendeva a forma di mezzaluna, con un'immensa distanza fra le due punte estreme. Gli alberi, le antenne, i castelli di prua e di poppa, che in numero e altezza superavano ogni attrezzo navale, incutevano terrore e stupore, e lasciavano in dubbio se si trattava di una campagna di mare o di terra, e quale dei due elementi partecipava di più a una mostra così pomposa».

Nelle navi si diceva ci fossero anche corde per impiccare gli eretici inglesi e fruste per le donne; frati predicatori e nutrici per allevare nella religione cattolica i lattanti inglesi.

Intanto a Londra la Regina passa in rivista le sue forze armate. Un rapporto del 13 giugno dello stesso anno dice: «La Regina ha pigliato mostra dei suoi soldati et si trova haver duecentottantamila huomini da combattere fra a piedi e a cavallo, et a cavallo vi sono sei miglia cavalieri bene armati et vi sono centocinquanta navili della Regina alla bocca del canale et sta aspettando l'armata di Spagna per volerla combattere e tutta la soldatesca desidera questo sommamente». La Regina ha inoltre i suoi audacissimi capitani-corsari, fra i quali il leggendario Sir Francis Drake.

L'Invincibile Armada ebbe ostile il mare fin da principio. Aveva appena preso il largo, che una tempesta la costringeva a ritornare alla Coruña. Ripartiva alla volta dell'Inghilterra il 23 luglio, non senza avere subito i primi danni, specie ai viveri, che cominciavano ad avariarsi.

Il 31 luglio, ad occidente di Plymouth, Sir Francis Drake con le sue velocissime navi è già alle spalle della Invinci-

bile. Drake e i capitani inglesi capirono subito che l'Invincibile andava tormentata con assalti a sorpresa, tagliuzzata a piccoli brani, stancata, spennata e dissanguata a poco a poco. Compresero soprattutto che bisognava evitare il cozzo e gli arrembaggi, giacché l'Armada aveva a bordo i famosi *Tercios*, temutissime formazioni militari da terra, imbattibili negli a corpo a corpo.

Le navi inglesi manovravano con grande destrezza e rapidità, su un mare conosciuto e propizio. Un ingegnoso spostamento di massi dall'uno all'altro punto delle navi, consentiva di poter guadagnare sempre la parte del vento. Gli inglesi inoltre si mostravano abilissimi nel tiro simultaneo dei cannoni, ossia nelle bordate, che venivano effettuate con grande e anche facile precisione, contro il fitto e confuso brulichio di armi e di carne umana, che stava sui ponti dei vascelli spagnoli.

L'Invincibile Armada procedeva in una stretta formazione chiusa, sperando invano che il nemico si avvicinasse fino a permettere lo sfogo di qualche arrembaggio, o che desse battaglia aperta e frontale, o che consentisse prima lo sbarco, per misurarsi su terra ferma. Gli inglesi invece si avvicinavano fino al tiro delle proprie armi da fuoco, che scaricavano quasi a bruciapelo sull'impaziente e impotente massa delle fanterie nemiche, allontanandosi subito dopo. Già mezzo dissanguata, l'Invincibile muove ora verso Calais. Si attende l'aiuto della flotta del Duca di Parma. l'aiuto dei

francesi, l'aiuto del cielo, che dia un mare migliore. Ecco invece, presso Calais, otto grandi fuochi galleggianti, otto navi incendiarie inglesi, costringere l'Armada a riparare fra le correnti e i banchi di sabbia del Canale. I vascelli spagnoli, divisi e disorientati, subiscono qui assalti su assalti. Compiono un estremo tentativo di riguadagnare la formazione di battaglia, ma è la fine, nelle acque di Gravelines, dove l'Invincibile viene del tutto dilaniata. Il mare riserverà a sé il diritto di infliggerle il colpo di grazia, sbattendone e frantumandone gli ultimi vascelli contro le scogliere del Nord, a forza di tempeste. A questo punto, dall'equipaggio superstite si leva il grido del Crocifisso: «Signore, perché mi hai abbandonato?».

Diceva Machiavelli: «Il leone non si difende da' lacci; la golpe non si difende da' lupi. Bisogna, adunque, essere golpe a conoscere e' lacci, e leone a sbigottire e' lupi».

Aggiungeva che coloro che stanno semplicemente «in sul leone» non se ne intendono.

Filippo II era stato troppo «in sul leone», mentre Elisabetta era stata bene in sulla «golpe». La «libidinosa fiera», sulle cui treccie Lope de Vega aveva invocato le fiamme del cielo, era riuscita a fiaccare i superbi pennacchi del maschio «leone» del Sud. Sarebbe cominciata con lei la civiltà della «femmina», nella cui sterilità di saggia e crudelissima zitella, uno scrittore inglese, il Witake, scorse una vendetta divina per la spietatezza di Elisabetta verso Maria Stuart e per la mancanza d'amore dell'Inghilterra verso gli altri paesi. Il mondo mediterraneo della «gran bontà dei cavalieri antichi» finiva nella tragica caricatura del Don Chi-

sciotte, mentre la mentalità della femmina, fatta di astuzie, di precisi calcoli, di sottili e inesorabili crudeltà e vendette, di piccole cose ordinate con diligenza e pazienza casalinga, di psicologismi complicati e di eleganza e calma apparenti, avrebbe trionfato sulla terra.

Coll'Invincibile Armada crollava l'ultimo vecchio orgoglio latino, la più audace e folle torre di Babele levata contro le furie delle divinità del Nord. La crociata contro l'eretica Signora d'Inghilterra non era stata favorita dal Cielo, che aveva aiutato le armi cristiane, pochi anni prima, a Lepanto.

Quando, dopo essersi inutilmente provato ancora contro Elisabetta, Filippo II rendeva l'anima a Dio, i morti dell'Invincibile Armada, secondo una leggenda, si presentavano come in una visione a lui, che aveva detto di voler «governare su una folla di cadaveri piuttosto che su un popolo di eretici».

Fortunato Pasqualino



Elisabetta d'Inghilterra



Sir Francis Drake

giovedì ore 21,20
terzo programma



Tina De Mola, graziosa presentatrice del programma

(Light Photofilm)

Ognuno di noi ha legato un ricordo a qualche motivo musicale, una canzone dolce e appassionata, un ritmo allegro e indavolato, una romanza del tempo andato, una frase musicale che torna spesso alla memoria o riaffiora per caso quando meno ce lo aspettiamo nella turbinosa routine della vita di oggi. Forse per questo, *Refrain*, la trasmissione televisiva del sabato sera, ha richiamato davanti ai televisori un pubblico diversissimo nelle età ed ha sollecitato moltissimi a suggerire questa o quella canzone, così com'era e com'è importante, per chi ha voluto indirizzare la sua richiesta alla Rai.

A voler tener conto delle preferenze manifestate attraverso le lettere potremmo dire che non ci sono motivi particolari verso i quali si orientano decisamente le simpatie del pubblico perché mentre si pregava di mandare in onda melodiose canzoni d'amore e romantiche romanze di quarant'anni fa, parecchie lettere e carto-

line (debitamente firmate) chiedevano motivi allegri e composizioni brillanti « che sono particolarmente legate ad una magnifico ed indimenticabile periodo dell'esistenza ». Frasi come questa stanno a dimostrare che veramente, per ciascuno, la musica, qualunque essa sia, ricorda « attimi belli e giornate fissatesi indelebilmente nella memoria » (come scrive un telespettatore di Livorno).

Sicuro di questa verità Riccardo Morbelli ha affidato al suo estro la ricerca delle « Melodie per tre generazioni » certo di fare centro anche nel cuore dei più decisi scettici ai quali, senza dubbio, un motivo musicale almeno, può suggerire un minuto di commozione. La simpatia dei cantanti cui vennero affidate le canzoni, le buone orchestrazioni e la passione del Maestro William Galassini che le ha dirette ha sortito l'esito che si voleva, accontentando un poco tutti e riservando a qualcuno il piacere di riudire un vecchio



Aurelio Fierro in *Spingola francese*

REFRAIN

melodie per tre generazioni



Betty Curtis e il Quartetto Radar

successo per il quale, d'un tratto è stato possibile effettuare un salto all'indietro nel tempo, e ritrovare se non sempre la gioventù, almeno l'età nella quale quelle note ebbero il potere magico di far vivere lieti ed indimenticabili momenti.

Chi sono stati gli artefici più applauditi di questi ricordi? Tanti. Da Tina De Mola che ha fatto gli onori di casa ad Aurelio Fierro, da Germana Caroli a Torrebruno, da Tonina Torrielli ad Achille Togliani e Guido Guarnera, Betty Curtis, Gianni Ferraresi, Giuseppe Negrone, Marta Thomson. Un plotoncino di beniamini del pubblico guidato da Alda Grimaldi al quale si è unito ogni settimana il balletto istruito da Susanna Egri per esemplificare un sogget-

sabato ore 21 - televisione

to musicale, un tempo caratteristico, una danza popolare, un quadro dal quale sor- tiva vivissima come per magia, la figura ritratta dal celebre autore.

Una veloce e chiara cavalcata attraverso i più noti motivi musicali che hanno sol- lecitato intere generazioni a canticchiarli ed a fischiare, è stata quella affidata a Nello Segurini che, dal pianoforte, ha fatto sgorgare settimanalmente una melodiosa cascata di successi d'ogni epoca, destinata a rinverdire i ricordi ed a soddisfare gli assetati di ritmi moderni.

Così, scegliendo nel vasto patrimonio musicale degli ultimi quarant'anni, ese- guendo le canzoni che vanno per la mag- giore e che i juke-boxes ripetono in ogni città e paese, Refrain ha voluto dedicare alla « signora canzone » i suoi quaranta- cinque minuti di vita e si conclude lascian- do certamente nei telespettatori altri ri- cordi, perché ognuno di noi ha legato i momenti più felici della propria vita ad un ricordo musicale.

Gianni Boari



Nello Segurini



Tonina Torrielli



Walter Torrebruno



Il baritono Guido Guarnera



Achille Togliani



Susanna Egri e il suo Balletto

GLI ATTORI CANTANO



Marilyn Monroe

La nuova rassegna internazionale, nella quale possiamo cogliere le più genuine e sottili sfumature delle voci di attrici e attori famosissimi, presenta questa settimana le canzoni di Marilyn Monroe

Quell'attore? Canta!...
«Quell'attrice? Canta!...»
Non è un complimento. E' una critica ad un modo di recitare lezioso e troppo concesso al gusto della voce. Ma se cambiamo intonazione le due frasi suonano elogio, riconoscimento. «Quell'attore? Canta!...» «Quell'attrice? Canta!...». Sicuro: cantano, oltre a recitare; e allora con la testa facciamo un ammirato segno di: «Perbacco!».

Quando Lina Cavalieri, per la prima volta, andò in Inghilterra, l'allora principe di Galles, uscendo dal teatro dove la Cavalieri si era esibita, esprimeva i suoi più alti elogi per la «più bella donna del mondo». Il vecchio duca di Gloucester, pronipote del famoso

James, gli disse: «E poi la voce!...». «Come», fece il Windsor meravigliato, «ha anche una voce?».

Non se ne era accorto. L'aneddoto, forse poco spiritoso, ma rigorosamente falso, può adattarsi anche alla cantante di questa sera. Marilyn Monroe che, per quanto reciti bene, per quanto ci si dica che è intelligente, che è colta, che è rimasta tre anni, già famosa, all'«Actor's studio» di Elia Kazan per imparare, che ha sposato uno degli intellettuali più seriamente impegnati degli S.U. non riesce a farci chiudere gli occhi. (Cosa nella quale riescono perfettamente altre attrici ed altre cantanti).

Ma la radio ci mette al muro. Ci costringe ad ascoltare.

di Marilyn, la voce, a dimenticarne (che peccato, però) la figura. E di questa violenza bisogna, una volta, essere grati alla radio.

La radio sola, infatti, ci dà, come la fotografia, un'impresione pura, isolata. Un solo aspetto di un individuo: la voce o il volto. E la possibilità, quindi, di un'opinione precisa, intatta, non deformata o contaminata.

Ed è particolarmente probante, questa caratteristica della radio, proprio in questo programma, in questa serie. Degli attori, delle attrici, infatti, si conosce anzitutto il volto; poi si conoscono i gesti, poi la voce; e la loro voce la conosciamo, con particolari impostazioni: recitano il testo.

lunedì ore 22 secondo pr.

(Nel caso degli attori e delle attrici straniere la voce che di loro conosciamo è quella anonima di un doppiatore o di una doppiatrice; quella specie di maschera sonora che si impone loro e che le rende, maschere vocali, simili e confondibili. Le voci del doppiaggio, infatti, si distinguono in voci di giovani e di vecchi, di buoni e di cattivi: e non sono maschere vocali che vanno bene per tutti e per tutte? O, forse, male per tutti e per tutte).

Ma la loro vera voce, la più semplice e naturale, perché non legata ad un personaggio ma perché espressione di loro stessi, del loro privato personaggio, attori ed attrici la cavano fuori solo quando cantano; e averli raccolti, attori e attrici, per una rassegna musicale, quindi, mi pare sia stata oltre che un'eccellente idea anche un'importante trovata. Aver sentito come canta So-

fia Loren, che aprì la rassegna, e come Julie London, come è arrivato a cantare Perry Como che cominciò da attore, e come somiglia a lei la voce di Marilyn Monroe, ricordare Fred Astaire e scoprire la sibilante Cosetta Greco; riconfermare la stima musicale alla Lollobrigida e rimpiangere, forse, il perduto attore Belafonte, risentire la caldissima e insinuante Anna Magnani,



Sofia Loren, che ha aperto la nuova rassegna musicale

scoprire un Jeff Chandler che rinuncia al «western» e terminare con Gene Kelly e la vampissima baritonale Marlene Dietrich, questo è tutto un panorama che ha, direi, un segreto sapore di cose preziose chiuse in uno scrigno.

Oggi, si sa, nessuno ha più uno scrigno; o forse non crede più di averlo, ma essere portati ad ammirare un lato diverso di attori ed attrici, come se noi soli ne conoscessimo la dote canora, è avere ancora uno scrigno.

E vorremmo, domani stesso, che qualcuno parlando di questa attrice o di quell'attore ci dicesse: «Mi piace molto!» per poter rispondere: «Ma tu non sai come canta!». E sentirci, così, più intimi, più famigliari, più di casa.

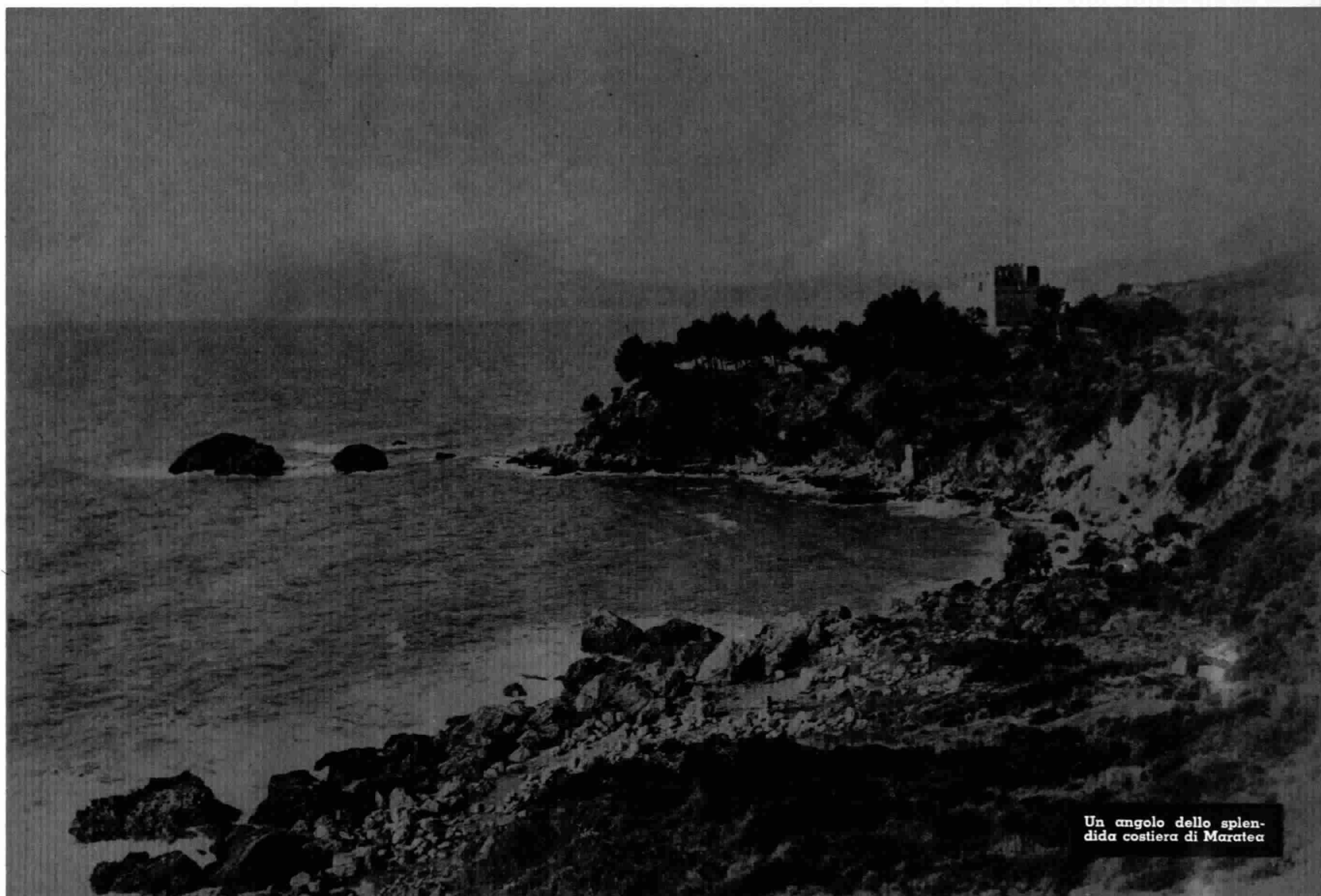
Perché questi attori e queste attrici, pur se ormai del canto han fatto, taluni, una vera professione, par sempre che cantino in casa, in privato, per noi soli. Che siano di là, nell'altra stanza, e che li si ascolti a loro insaputa. E questa sensazione, sottile e peculiare della radio, ce li avvicina ancor di più. Come se, per un caso fortuito, ci fosse capitato di fare con loro una gita in barca.

E, andiamo, una gita in barca con Marilyn Monroe o — per le signore — con Perry Como non è, mi pare, cosa da non raccontare agli amici.

Gilberto Loverso



Fred Astaire: lo riascolteremo in una delle prossime trasmissioni



Un angolo dello splendida costiera di Maratea

Le campane di Maratea

Tre gruppi di case portano oggi il nome di Maratea, distanti pochi chilometri tra loro, amministrati dallo stesso Consiglio Comunale: Maratea Inferiore, che è il centro maggiore; Maratea Porto, sul mare e Maratea Superiore, l'acropoli abbandonata.

Maratea Inferiore è oggi un centro industriale: intorno agli stabilimenti lanieri, sorti di recente, si raccolgono i motivi di maggiore interesse economico del paese. E si deve proprio alla nascita degli stabilimenti, ed al moderno fervore di vita suscitato intorno ad essi, se si è venuto accelerando ed anzi ha trovato conclusione il fenomeno dell'abbandono, da parte degli ultimi abitanti, delle case di Maratea Superiore, l'antica città circondata di mura fortificate, sistemata sulla cima di un monte strapiombante sul mare meraviglioso di Policastro.

Il progressivo abbandono dei paesi alti è un fenomeno comune a molti altri centri delle coste meridionali, specialmente calabresi, ma ha la fisionomia

Il piccolo paese della Basilicata è diventato un vivace centro industriale. Gli abitanti hanno abbandonato il villaggio superiore per scendere a valle dove si lavora e si vive. Solo un sacerdote, lassù, è rimasto ad abitare la vecchia canonica

di un caso-limite a Maratea, dove tutti gli abitanti sono discesi a lavorare e vivere a valle.

A Maratea Superiore sono rimaste le case, ancora solide e dritte, ma vuote come scatole di cartone. Nelle strade cresce l'erba, il muschio ha turato i cammini delle abitazioni.

Solo un sacerdote continua ad abitare la canonica e ad officiare nella chiesa, all'apparenza modesta. Eppure intorno a quella chiesa, elevata al rango di Basilica Pontificia per il fatto di custodire la reliquia insigne di San Biagio, continua a raccogliersi la devozione del popolo tutto di Maratea e dei villaggi vicini. Due volte all'anno, in lunghe processioni, migliaia di persone salgono a

Maratea antica per visitare il tempio. E ogni giorno qualcuno viene a bussare alla porta di don Domenico Damiano, per chiedere consiglio, assistenza, intercessione presso il santo protettore.

Ecco perché, nel silenzio del paese abbandonato, don Domenico ci ha detto che la sua campana continua a suonare per tutti, anche se ormai sono lontani. « Non dimenticano. Ma se pure dimenticassero, la mia campana ha una voce che arriva lontano ».

Don Domenico va orgoglioso a ragione della sua campana. E' antica, ha suono robusto e chiaro. I marinai di Maratea la portarono a spalle, tanti anni fa, quando per la montagna

c'era un sentiero da capre, e fu necessario sfondare la boscaglia per permettere ai devoti portatori di avanzare.

Don Domenico è nato a Maratea Superiore, sicché il paese, ancorché deserto, è sempre affollato di ricordi per lui. Né soltanto ricordi d'infanzia, del tempo degli studi e delle scorriere nei vigneti della collina: don Domenico in questi anni di solitudine è andato a ritrovare ogni traccia della storia antica del suo paese; ed ha ordinato tutto questo materiale in un'opera che racconta ogni cosa di Maratea, dal tempo dei greci enotri a quello relativamente più recente degli assedi posti alla rocca da angioini, aragonesi, e dalle truppe di Carlo

VIII, e infine da quelle napoleoniche. Di questi episodi don Domenico Damiano vi fa un racconto gustoso, vivo da parer attuale. E in verità a sentirlo citare nomi di generali e di cittadini insigni, pur di tempi lontani, si direbbe che parli soltanto di suoi parrocchiani, che a chiamarli si affaccino ancora dagli usci delle case vuote. Questi fantasmi gli tengono compagnia.

Ma anche un sogno ambizioso tiene compagnia al sacerdote: quello di costruire, accanto alla chiesa, una grande croce, alta trenta metri, la seconda al mondo per altezza. Sembra anzi che questo progetto stia per diventare realtà. « Così, quando udranno la campana — dice don Domenico, alludendo agli abitanti di Maratea Inferiore e ai marinai di Maratea Porto — sapranno dove guardare ».

e. m.

lunedì ore 22,15 progr. naz.

Consulenza per i teleabbonati

• Quando si acquista un televisore cosa bisogna fare per mettersi in regola agli effetti dell'abbonamento?

Premesso che la detenzione di un televisore comporta l'obbligo di contrarre subito l'abbonamento, le formalità da compiere per regolarizzare la propria posizione sono molto semplici: basta richiedere presso un qualsiasi ufficio postale l'apposito modulo di c. c. 2/5500 bianco barrato in azzurro, compilarlo in tutte le sue parti scrivendo in modo chiaro, preferibilmente a macchina od in stampatello, e versare uno degli importi previsti per i nuovi abbonati e riportati sulle tabelle esposte negli uffici postali.

Il conteggio dell'importo va fatto tenendo presente che il pagamento deve riferirsi al periodo compreso tra il primo del mese in cui ha avuto inizio la detenzione del televisore ed il 31 dicembre.

In particolare se Ella è entrata in possesso dell'apparecchio nel mese di agosto dovrà versare per il periodo agosto-dicembre L. 5955 se non è abbonato radio, oppure L. 4905 se è già abbonato radio ed in regola con il pagamento del relativo canone per tutto il 1958.

Per il periodo settembre-dicembre gli importi da versare sono invece rispettivamente di L. 4765 e L. 3925.

I suddetti importi si intendono per la detenzione in abitazione privata di televisori nuovi acquistati presso rivenditori autorizzati.

Qualora il televisore fosse installato in locali aperti al pubblico o comunque fuori dell'ambito strettamente privato familiare, per conoscere l'esatto importo da versare è necessario interpellare la sede RAI competente per territorio che provvederà anche ad inviare l'apposito modulo di versamento in c.c. a mezzo del quale, esclusivamente, dovrà essere effettuato il pagamento.

• Ai primi di luglio ho venduto il mio televisore ed ho disdetto l'abbonamento: ho ricevuto egualmente un avviso dall'URAR con cui mi si invita a corrispondere il canone per il secondo semestre.

A norma delle vigenti disposizioni di legge la disdetta per cessione presentata oltre il termine del 30 giugno (data del timbro postale) non esonera dal pagamento del canone per il secondo semestre. Tale disdetta potrà essere considerata valida dal 1° gennaio 1959 ed Ella dovrà corrispondere il canone sino al 31 dicembre c.a.

• Nel corso del prossimo mese cambierò casa.

Dovrà comunicare il cambiamento di indirizzo all'URAR - Torino entro 20 giorni dalla data di trasferimento, utilizzando le apposite cartoline contenute nel libretto o — in mancanza — una cartolina postale su cui dovrà citare, come sempre in ogni comunicazione all'URAR, il numero di ruolo del suo abbonamento. Rettifichi quindi direttamente l'indirizzo riportato sul libretto.

• Ho il televisore ma non la radio: posso fruire di una riduzione del canone di abbonamento?

Nessuna riduzione è consentita, in quanto il canone di abbonamento alla televisione non è scomponibile in quote, ma costituisce un tutto unico, ed è dovuto da chiunque detenga un televisore. Però il titolare dell'abbonamento TV ha facoltà di detenere, purché nello stesso domicilio cui tale abbonamento si riferisce, anche uno o più apparecchi radio.

• Desidererei sapere se, avendo già un televisore per cui corrispondo il regolare canone, posso tenere un altro televisore nella medesima abitazione.

Sì: il pagamento del canone di abbonamento alla televisione dà diritto al titolare dell'abbonamento stesso di detenere uno o più televisori, e inoltre uno o più apparecchi radio. E' però necessario che tutti gli apparecchi siano installati in un unico domicilio, e precisamente in quello indicato nel libretto personale di iscrizione.

Per ogni corrispondenza relativa al proprio abbonamento TV indirizzare all'U.R.A.R. - Reparto Televisione - Via Luisa Del Carretto, 58 - Torino, servendosi delle apposite cartoline, contenute nel libretto di abbonamento TV o, in mancanza, di cartoline postali, avendo cura di citare ogni volta il numero di ruolo del proprio abbonamento.

I grandi impresari

Da sguattero in una bottiglieria milanese a cuoco inventore della "barbajata", una bevanda fatta con panna, caffè e cioccolata con la quale creò la base della sua fortuna. Da appaltatore di giochi d'azzardo nel ridotto della Scala a impresario teatrale. Il capolavoro delle sue imprese: la ricostruzione del San Carlo di Napoli in 250 giorni

Cominciamo da questo numero l'annunciata serie di medaglioni dedicata ai « grandi impresari »: la popolare figura di Domenico Barbaja è la prima di una galleria di ritratti che comprenderà, fra gli altri, Barnum, Buffalo Bill e il « grande Ziegfeld ».

Lo chiamavano « il viceré di Napoli », « il Napoleone dei teatri », ed effettivamente immense erano la genialità e la potenza di Domenico Barbaja, l'impresario degli impresari, l'uomo che dominò alla Scala di Milano, al San Carlo di Napoli, al Teatro di Porta Carinzia di Vienna, che scoprì e lanciò celebri cantanti come Isabella Colbran, che agevolò i primi passi di musicisti famosi quali Rossini, Bellini, Donizetti, l'uomo per incarico del quale furono composti capolavori come *Il turco in Italia*, di Rossini e *L'eurypante* di Weber.

Eppure questo principe degli impresari teatrali, il quale, come una bella donna, amava portare addosso gioielli del valore di milioni e viveva in un lusso fiabesco nella sua villa di Possillipo, fastosa come una reggia, era di origini umilissime ed è stato, forse, anche questo incredibile contrasto fra la sua nascita e la posizione sociale da lui raggiunta a contribuire a far sorgere attorno alla sua quasi leggendaria figura tante disparate voci e tante leggende. Chi lo descrive come un santo e chi come un demone, chi lo dice nobile e generoso e chi interessato e cinico. Perfino intorno alla città che gli diede le origini si è discusso perché alcuni biografi parlano di Napoli ed altri di Milano. La voce più attendibile sembra, comunque, quella che afferma che Domenico Barbaja nacque a Milano nel 1778. I suoi genitori, Carlo e Margherita Pini, erano di condizioni più che modeste e così il piccolo Domenico non riuscì a seguire nessun corso di studi e ad otto anni, dopo aver solo imparato stentatamente a leggere ed a scrivere, veniva già messo a lavorare come sguattero in una bottiglieria milanese. Svelto ed intelligente, il fanciullo seppe guardarsi attorno con occhi acuti, osservare tutto, studiare « i grandi » che gli si muovevano in giro: i padroni del bar, i camerieri, i clienti, dediti ai piaceri dell'alcool e del tavolo verde da gioco. Fu in questo modo che trovò la chiave per aprire la porta della fortuna.

La miscela galeotta

La sensazionale scoperta che doveva rendere ricco e celebre Domenico Barbaja fu fatta per caso, come molte scoperte sensazionali. Già da circa dodici



Domenico Barbaja

anni il futuro impresario prestava servizio nei bar e nei caffè, ma non aveva compiuto un cammino troppo brillante e più che lavare bicchieri e tazze e correre dalla cucina ai tavoli dei clienti, reggendo vassoi in equilibrio sulle mani, non gli era toccato di fare. « Vedrai », gli diceva suo padre per consolarlo, « quando sarai cresciuto ancora un po' diventerai capo cameriere ». Anche quella prospettiva, però, non rallegrava troppo Domenico, il quale, facendosi da bimbo giovanetto, sentiva confusamente fremere in sé mille desideri, mille vaghe ambizioni, mille aspirazioni verso qualcosa di eccezionale, di grande. Ma che poteva mai fare così giovane, povero, privo di appoggi, sprovvisto di qualsiasi cultura?

Un giorno, mentre si trovava solo dietro il banco del bar, gli venne da pensare che come cuoco forse avrebbe potuto avere più soddisfazioni che come cameriere. Un cuoco diventa una specie di artista, se ha del talento, crea dei manicaretti che divengono famosi in tutto il mondo, inventa nuovi dolciumi e nuove bibite. Preso dalla puerile, subita voglia di giocare al cuoco, afferrò una tazza e vi cacciò dentro tutto ciò di cui si trovava a disporre in quel momento: panna, caffè e cioccolata. Aggiunse dello zucchero e... rischiò di lasciare cadere a terra tutto dallo spavento, udendo risuonare all'improvviso alle sue spalle la voce del signor Am-

brogio, il padrone: « Si può sapere che diavolo vai combinando? ».

Rimasto senza favella, Domenico riuscì a stento a riprendersi e porse meccanicamente la miscela galeotta. « Cos'è questo pasticcio? », incalzò il signor Ambrogio, « deve avere un sapore diabolico ». « Si potrebbe provare ad assaggiarlo », azzardò con un filo di voce l'inventore. « Assaggiarlo? Puh! Prova tu, se vuoi rovinarti lo stomaco ». Il ragazzo non se lo fece dire due volte, si mise in bocca un cucchiaino della mistura e non credette al suo palato: era deliziosa. Travolto dall'entusiasmo, ficcò la tazza in mano al padrone. « La provi anche lei », gli gridò, elettrizzato, « è una bontà ». E il signor Ambrogio, esterrefatto, dovette riconoscere che era vero.

Fu in questo modo che venne inventata la « barbajata », destinata a divenire, insieme al tè, alla cioccolata, al cappuccino, una delle più famose ed apprezzate bevande. La si chiamò barbajata dal nome del suo inventore, il quale, secondo alcuni, aveva il nome di Barbaja e non di Pini. Altri, invece, affermano che Domenico Pini divenne Domenico Barbaja appunto in seguito alla creazione del celebre bevaggio. E' cosa certa, ad ogni modo, che con la barbajata il giovane sguattero trovò la sua fortuna. Abile, accorto, furbissimo, nonostante non avesse ancora vent'anni, egli seppe tutelare i propri in-

DOMENICO BARBAJA

teressi conservandosi « il brevetto » e nessuno riuscì ad intimidirlo, a soffiargli la prodigiosa scoperta che rimase sua prerogativa e vanto e, nel giro di pochi anni, gli fruttò dei milioni. Messosi sulla strada degli affari, Domenico Barbaja, con un fiuto, una abilità ed una genialità incredibili in un povero ragazzo semianalfabeta, abbinò felicemente all'attività, diremo così, di barman, quella di appaltatore dei giochi d'azzardo che si tenevano nel ridotto della Scala di Milano ed erano non solo tollerati, ma quasi autorizzati dai morigerati governi di quei tempi. L'umana inclinazione per il tappeto verde era una altra cosa che il dinamico uomo aveva studiata allorché, piccolo sguattero, sciacquava bottiglie e bicchieri. Adesso prese a sfruttarla, incassando centinaia di biglietti da mille.

« Vicerè di Napoli »

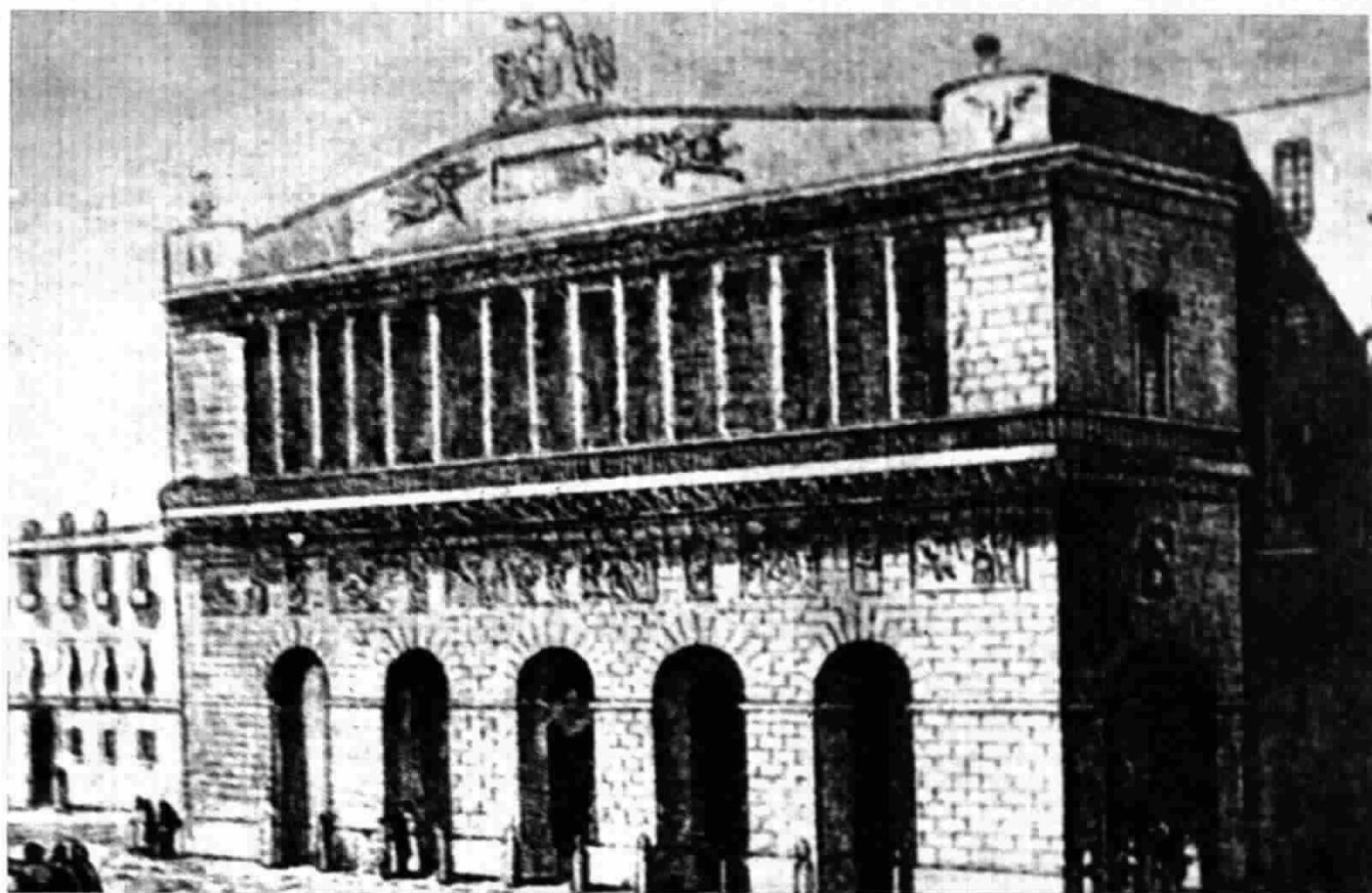
Il passo dall'appalto dei giochi d'azzardo all'impresa dei grandi teatri lirici fu per il Barbaja facilissimo. La musica ed il mondo artistico della lirica gli erano sempre piaciuti e quindi, allorché giunse sulla trentina e si fermò a fare il bilancio della propria attività, ne concluse che la strada che gli sarebbe piaciuto di più prendere, adesso che si era formato una solida base finanziaria, era quella dell'impresario. Era la sua vera strada e pochi altri seppero percorrere quel cammino tanto brillantemente, spiegare una così vasta, dinamica attività. Basti pensare che ci fu un momento in cui il Barbaja tenne contemporaneamente le redini della Scala di Milano, dei Regi Teatri San Carlo e Fondo di Napoli, della Fenice di Venezia e perfino del Teatro di Porta Carinzia di Vienna.

Ma la città nella quale Domenico Barbaja salì all'apice della potenza e della gloria fu Napoli. Vi si insediò nel 1810 e vi dimorò per più di trent'anni, in una principesca villa che si era fatta costruire a Posil-

lipo. Ormai arrivatissimo, trattava a tu per tu con i ministri ed i ciambellani del re di Napoli Gioacchino Murat e quando Ferdinando IV di Borbone, dopo nove anni di esilio in Sicilia, ritornò da Palermo, non tardò a conquistare in pieno anche quel sovrano. Ciò soprattutto grazie a quella ardita impresa che fu la ricostruzione del San Carlo, che era andato distrutto da un incendio, scoppiato in una notte del 1815.

Molto dispiaciuto per la perdita di quel teatro, che era stato fatto innalzare dai suoi antenati nei dintorni della reggia, Ferdinando di Borbone confidò le sue pene al Barbaja. « Sire », gli disse l'ardimentoso uomo, « lasciate fare a me. Vi prometto che entro nove mesi ve lo ricostruirò io più bello di prima ». La promessa era di una audacia incredibile anche perché l'impresario non si intendeva affatto di edilizia, di architettura, né di costruzioni in genere. Ebbene: mentre tutta Napoli scommetteva che non ci sarebbe riuscito, egli ci riuscì. Improvvisatosi ingegnere e architetto, fece un bellissimo progetto per il teatro, modificato, abbellito e modernizzato rispetto a quello di prima. Quindi prese a dirigere i lavori di costruzione con una perizia ed una sicurezza sbalorditive. L'impresa procedette trionfalmente, fra lo sbalordimento generale, e fu condotta a termine a tempo di record perché, quando ancora mancavano tre settimane allo scadere dei nove mesi stabiliti, il Barbaja si presentava a re Ferdinando e gli annunciava, molto fiero: « Sire, come vi avevo promesso, il vostro teatro è pronto ».

I soliti maligni dissero che Domenico Barbaja in quell'impresa ci rimise diversi sacchi di scudi. Comunque l'accorto uomo aveva fatto ugualmente bene i suoi calcoli, infatti tutto ritornò a suo vantaggio in quanto la sua fama e la sua potenza furono definitivamente assicurate. Padrone dei due principali teatri della città: il « suo »



Il teatro San Carlo di Napoli come fu fatto ricostruire dal Barbaja

San Carlo ed il Fondo, factotum, amicissimo del re, rispettato e temuto da tutti, egli, nella sua villa di Posillipo, dettava più legge di un sovrano. Ambizioso, raffinato, eccentrico, amante dei bei vestiti e dei gioielli, il grande impresario si drappeggiava in spettacolari vesti da camera di raso e di velluto, sfoggiava abiti ultimo grido, appositamente confezionati per lui da un sarto parigino, reclutato « in esclusiva », portava orecchini d'oro tanto grandi e massicci da fare invidia a re Mida, si ricopriva le dita di anelli con pietre preziose grosse come noci e sul panciotto teneva sciorinata davanti alla pubblica ammirazione una specie di « vetrina di orefice », come la definì spiritosamente un suo avversario, costituita da una enorme catena d'orologio, ornata di gemme e contornata da varie spille di perle e di dia-

mani, graziosamente disseminate qua e là come fiori in un prato. Né il suo amore per il fasto si limitava al vestiario e agli ornamenti. Squadre di valletti, di segretari, di camerieri e di cuochi gli pullulavano per casa, ed alle sue feste e ai suoi banchetti piovevano rose dal soffitto, come ai tempi dell'antica Roma, brillavano migliaia di fiaccole, ardevano costosi profumi in incensieri d'oro e d'argento.

Amante delle belle cose, della bella vita e delle belle donne (celebre è rimasta, fra le altre, la sua relazione con la cantante Isabella Colbran), Domenico Barbaja non trascurava, tuttavia, di occuparsi dei suoi affari, con una attività ed uno zelo grandissimi. Era esigentissimo, dinamicissimo, scrupolosissimo. Sprovvisto di cultura musicale, come, del resto, di qualsiasi altra cultura, dimostrò un talento ed un'abilità eccezionali, un fiuto infallibile nello scoprire cantanti e musicisti e riuscì perfino ad assicurare al San Carlo il migliore complesso orchestrale e la magica bacchetta di Giuseppe Festa, il miglior direttore d'orchestra che possedesse a quei tempi l'Italia.

Scoperta del Rossini

Naturalmente il celebre impresario aveva, accanto a queste pregevoli qualità, le sue umane debolezze. Era impaziente, permalosissimo e, specialmente nella sua ricca casa, assumeva spesso gli atteggiamenti tipici dei pescecani o parvenus che dir si voglia. Ci teneva a far sapere il prezzo delle cose, a specificare che il tale ninolo era di porcellana pregiata, il tale vassoio era di tanti carati e valeva tanto, il tale arazzo costituiva un « pezzo » raro ed era opera di un sommo artefice. « Pietro » diceva pomposamente al maggiordomo, « portate una di quelle bottiglie di vecchio vino francese che mi ha mandate la scorsa settimana re Ferdinando ». Oppure: « Pietro,

fate apparecchiare con i servizi di porcellana di Sèvres, le cristallerie di Boemia e le posate d'argento ». Di fronte a tanta ostentazione accadeva talvolta che qualcuno degli ospiti più illustri e disinvolti si lasciasse sfuggire un sorrisetto di burla o tentasse di mettere in caricatura l'anfitrione, ispirandosi allo stesso linguaggio di lui, ma erano sempre avventure che finivano male per gli incauti motteggiatori. Così, per esempio, una sera una dama, quando il Barbaja ordinò ai servi di portare il vasellame d'oro, si volse alla damigella che aveva condotto con sé e le disse: « Sento un po' freddo: dammi il mantello di ermellino donatomi dallo zar ». Aveva appena finito di parlare che il permalosissimo Barbaja, rilevata fulmineamente la sfottitura, le indicava la porta con gesto teatrale: « Uscite, signora », le imponeva maestosamente, « non tollero spiritosità di cattivo gusto in casa mia ». E non ci fu niente da fare per rabbonirlo.

L'unica persona con la quale l'impresario non si risentì, anzi continuò ad usare la massima cordialità e benevolenza, nonostante gli fosse venuto da quella parte un tiro parecchio birbone, fu il musicista Gioacchino Rossini. I due si erano conosciuti nel 1815. A quel tempo Rossini aveva 23 anni ed era ancora quasi sconosciuto, ma l'accorto Barbaja aveva sentito parlare del prodigioso giovane ed aveva intuito il buon affare. Perciò si mette in viaggio per Bologna, dove si trovava allora Rossini, ed un bel mattino piomba a casa del musicista. « Sono Domenico Barbaja », gli annuncia senza tante cerimonie, « e vengo ad offrirvi un contratto di 12.000 franchi all'anno. Su, venite a Napoli con me ». Rossini, abituato a stipulare magri contratti con impresari disperatissimi, rimane di sale, stenta a credere alle sue orecchie.

Anna Marisa Recupito

(1 - continua)



Un ritratto giovanile di Gioacchino Rossini, il più illustre dei musicisti « lanciati » dal Barbaja



La famosa cantante spagnola Isabella Colbran che per dieci anni dominò il grande impresario

L'AVVOCATO DI TUTTI

Il contratto preliminare

Non sempre due o più parti che intendono procedere alla conclusione di un affare sono in condizione o in animo di regolare subito, d'un sol colpo, l'affare stesso. Sopra tutto in materia di compravendita, si usa largamente far precedere il contratto di vendita vero e proprio da un «compromesso», vale a dire da una reciproca promessa, rispettivamente di vendere e di comprare, che si fanno il futuro venditore e il futuro compratore.

Il punto è questo: se, fatto il «preliminare», una delle parti si pente di averlo fatto e si sottrae alla stipulazione del contratto definitivo, che tutela concede il diritto all'altra parte? Prima dell'entrata in vigore del vigente codice civile (1942), l'opinione dominante era nel senso che, tutt'al più, si avesse diritto, nei confronti della controparte riluttante, al risarcimento dei danni. Ma il codice vigente, accogliendo e sanzionando una istanza assai viva della dottrina, ha compiuto un notevolissimo passo in avanti: se una delle parti di un contratto preliminare si sottrae al compimento del contratto definitivo, l'altra parte ha la scelta, di regola, tra il chiedere il risarcimento dei danni o l'ottenere una sentenza che produca gli effetti del contratto non concluso (art. 2932).

Dunque, l'impegno di concludere un contratto è considerato dal legislatore tanto forte, da giustificare, almeno di regola, l'emanazione di una sentenza così detta «costitutiva», la quale costituisce essa stessa, di autorità, il vincolo definitivo, pur mancando la volontà di chi deve eseguirlo. Sole condizioni per l'applicazione di questa severa regola sono: che essa possa essere applicata in concreto (il che non sempre avviene), che le parti non ne abbiano consensualmente escluso la applicazione, e che il preliminare sia fatto nella stessa forma che la legge eventualmente prescrive per il contratto definitivo.

Ove le tre condizioni ora dette sussistano, il compromesso vale, di per sé solo, già come se fosse il definitivo. Il che ha fatto dire, non ingiustamente, a qualche giurista che il «vero» contratto non è più, ormai, il così detto definitivo, visto che può anche mancare ed essere sostituito da una sentenza giudiziale: il vero contratto è, invece, il preliminare.

Non è questo il luogo per addentrarsi in una discussione tecnica, onde chiarire meglio gli addebiti, importantissimi, della nuova disciplina legislativa. Basti aver segnalato ai lettori che ormai il compromesso non è più, di regola, una mezza promessa, cui ci si possa facilmente sottrarre con il risarcimento dei danni. Esso è un atto pienamente impegnativo, che investe ab initio le parti della responsabilità dell'affare da compiere.

Risposte agli ascoltatori

Mamma bisognosa, Trieste — Se suo padre ha lasciato per testamento a sua madre solo il negozio, ciò vuol dire che ogni altro bene, e in particolare il contante di cui lei fa cenno, spetta all'eredità, quindi anche a lei, nella misura stabilita dalla legge. Anzi, può darsi che il valore del negozio sia tale da superare l'entità della disponibile, nel qual caso occorre procedere alla riduzione a favore dei legittimari. Data la genericità della sua lettera, non sono in grado di darle chiarimenti più precisi. Per essi si rivolga ad un avvocato del posto.

Elena M., Mondello — Al suo quesito, peraltro delicato e importante, non posso rispondere in questa pubblica rubrica. Ne chiedi ad un avvocato del luogo, od anche al suo Parroco, cui la questione certamente non sarà ignota.

Abbonato 561 — La disposizione, cui ella si riferisce, dice che la decisione deve essere emessa «di regola» nel termine di sessanta giorni: non lo impone in modo assoluto. Un ritardo è più che ammissibile. Solleciti, dunque, la decisione, prima di decidere se e come ricorrere.

Oronzo L., Lecce — Non so bene che cosa sia la «canna a mulinello», di cui lei mi scrive. Le dirò solo che, a termini dell'art. 47 decr. P. R. 10 giugno 1955 n. 987, nonché degli artt. 29 decr. 2 novembre 1914 n. 1486 e 34 testo unico 8 ottobre 1931 n. 1694, è comminata un'ammenda da lire 1600 a lire 8000 per chi eserciti la pesca con la canna o con la lenza a mano nei laghi, quando sia vietato dal Presidente della Giunta provinciale. Inoltre, nei periodi di divieto di pesca, non si può pescare nemmeno con la canna, salvo disposizioni in contrario del Presidente la Giunta provinciale, nei corsi d'acqua, compresi i bracci morti e le «lanche».

A. G.

ATLETICA - CICLISMO - NUOTO

Per una larghissima maggioranza della popolazione attiva l'ultima settimana d'agosto segna la fine delle grandi vacanze; ma per molti atleti, organizzatori, dirigenti, tecnici e giornalisti specializzati questo periodo si può chiamarlo la settimana del forzato, perché coincide con la ripresa generale di alcuni settori — come il calcio — e l'esplosione, ci si passi l'iperbole, di tre avvenimenti sportivi di straordinaria importanza. Infatti, mentre i calciatori stanno perdendo in esercizi e corsette l'ultimo chilo superfluo per tornare in forma e sono quasi pronti per le prime partite amichevoli e la Coppa Italia, a Stoccolma si concludono i campionati europei di atletica leggera; a Reims cominciano i campionati mondiali di ciclismo su strada; a Budapest manca poco al via dei campionati europei di nuoto (che cominceranno il 31) e a Parigi tutto è pronto per i mondiali di ciclismo su pista. In sette giorni, quasi 2000 atleti, uomini e donne, sono impegnati o sul punto di esserlo nelle gare dei due sport che formano la base della Olimpiade e in quello che, insieme con il calcio, è il più popolare in molti paesi della vecchia Europa.

A Stoccolma passano su piste e pedane circa 700 atleti di 28 nazioni per la conquista di 35 titoli. Gli svedesi, che hanno ancora negli occhi le prodezze mondiali dei calciatori brasiliani, francesi, tedeschi e oriundo-connazionali, sono stati chiamati per la seconda volta nella stagione a un grande spettacolo e hanno risposto con entusiasmo anche maggiore all'appello degli «dei dello stadio». E' un popolo, quello svedese, che sa apprezzare al suo giusto valore una parata di Gregg, una discesa di Garrincha, un passaggio di Kopa, un gol di Vavà; ma, come tutti i nordici, nutre il più profondo rispetto e ammirazione incondizionata per chi sa correre un miglio in meno di quattro minuti o passa gli 80 metri col giavellotto, salta 30 o 40 centimetri più in alto della statura di un uomo normale o brucia i cento metri nel tempo che occorre a uno spettatore per

estrarre il fazzoletto dalla tasca senza distrarsi. Davanti a questo pubblico, altamente intenditore, e nel mezzo del fior fiore dell'atletica europea che migliora ogni anno al ritmo accelerato di nuovi continui primati mondiali, le maglie azzurre non sono rimaste nel mucchio. In Italia i giovanissimi vanno in gran numero allo stadio, ma più per fare il tifo per la Roma o l'Inter che per coprire giri di pista, flessioni e scatti. Non si sentono trascinati dalla tradizione come gli anglosassoni e i nordici o spinti dalla legge come i giovani dei paesi dove impera lo sport di stato. In mancanza quindi di una massiccia selezione quantitativa, i nostri tecnici devono rifinire con appassionata costanza quei pochi che aspirano, in tempi di ingaggi e stipendi, a una medaglia come massimo premio e a un record; quei pochi che guardano con reverenza ai Beccali, Lanzi, Dordoni e si stringono attorno ad Adolfo Consolini che nel '38, quando loro non erano ancora nati, era già finalista agli «europei» di Parigi e riusciva poi nel dopoguerra, unico continentale, a vincere tre titoli tutti consecutivi, oltre a una Olimpiade. A Stoccolma hanno visto 55.000 persone dei due sessi e di ogni età acclamare in piedi il vecchio discobolo che a 41 anni si presentava degnamente per la quinta volta all'esame dei campionati di Europa.

L'ultima settimana d'agosto comincia in Svezia con la fine dell'atletica e finisce in Francia con l'inizio del ciclismo. Per le maglie azzurre, speranze anche nel campo delle due ruote: più acute per le due avventure della strada a Reims, perché in Italia la bicicletta si identifica con le imprese leggendarie dei Girardengo, Bottecchia, Binda, Guerra, Bartali, Coppi; meno spasmodiche per la pista a Parigi, anche se in questa specialità i nostri sono da oltre dieci anni gli uomini da battere. Dal difficile circuito di Gueux, che per asprezza ricorda Adenau, Rocca di Papa e la Crespera — le tappe cioè delle più belle vittorie iridate di Binda e di Coppi — lo sportivo italiano attende la grande

giornata dei suoi corridori. Tra i dilettanti, aspetta il successore dei Ferrari, Ghidini, Ciancola, Filippi, Ranucci attraverso l'esperienza di Proietti; tra i professionisti, crede nel successore di Coppi, che è Ercole Baldini. In pochi mesi il romagnolo è diventato celebre, ha preso il posto, in corsa e nel cuore della folla, del campionesimo. Vincendo il Giro di Italia nel modo che tutti sanno e rinunciando al Tour per puntare sul «mondiale», si è addossato una grande responsabilità. Ma riteniamo che se a Gueux Baldini spingerà sui pedali — con la classe che gli conosciamo — pensando a ogni colpo alla forza morale dell'affetto degli italiani, sarebbe difficile che gli avversari gli resistessero. Meno difficile comunque per gli avversari altrettanto agguerriti di Maspes, Faggin e Messina a Parigi, come per quelli di Pucci, Galletti e Lazzari a Budapest negli europei di nuoto. Perché, come per l'atletica, ciclismo su pista e nuoto non trascinano ancora il tifoso italiano all'entusiasmo del gol imparabile e della vittoria per distacco.

Guglielmo Morandi

Le trasmissioni alla radio

Domenica 24

Atletica leggera: notizie nel G. R. delle 13 (P. Naz.) e 13,30 (II Progr.).
Collegamento diretto da Stoccolma ore 17,30 (P. Naz.).

Commenti e interviste di Valenti in Radiosera.

Risultati completi della giornata in Radiosport.

Sabato 30

Notizie della partenza del campionato mondiale dilettanti su strada a Reims nel G. R. delle 13 (P. Naz.) e 13,30 (Sec. Progr.).

Da Reims:

Collegamento diretto al termine del G. R. delle 14 nel Nazionale (Valenti).
Radiocronaca diretta dell'arrivo fra le 17,30 e le 18,45 nel Programma Nazionale.

Corsa e ordine d'arrivo sul G. R. delle 18 (Sec. Progr.).

Commenti e interviste in Radiosera.
Servizio completo in Radiosport.

RICORDO DI EMILIO DE MARTINO



Il volto aperto e cordiale di Emilio De Martino non sorriderà più a milioni di telespettatori, affascinati fino a ieri da quella carica sempre pronta di esplosivo entusiasmo che gli consentiva d'illustrare in rapide incisive battute i nomi più salienti di una competizione sportiva, la tensione di una corsa, la febbre che faceva vibrare i tifosi assiepati in uno stadio, i perché e i per come si era vinto o si era perso.

Emilio De Martino è morto all'improvviso all'ospedale

di Rapallo, colpito sulla soglia dei 63 anni da un attacco di trombosi.

Al tempo implacabile che scorreva, colui che è stato uno dei giornalisti sportivi più amato dalle folle, colui che ha saputo creare il mito di uno sport lievitato di bontà, di energia, di cavalleresco ardimento, opponeva una serena fanciullesca fiducia negli uomini e nelle cose che lo ha mantenuto perennemente giovane.

Una giovinezza che si manifestava nella sua inesauribile «verve» ed anche nel modo di vestire, nel dinamismo del gesto, nell'immediatezza delle immagini evocate con sorprendente levità.

Il clima incandescente nel quale viveva sembrava rigenerarlo ogni giorno, come un'araba fenice, e lo ritornava ogni mattina fresco e agile come un fringuello canoro, sempre pronto a cantare il suo gioioso concerto.

Gli anni passavano ma Emilio De Martino pareva non accorgersene: la passione gli impediva di misurare il grado della fatica cui lo sottoponevano le telefonate estenuanti, le giornate trascorse in automobile sotto il sole e la pioggia per inseguire una muta di arrampicatori, le notti vagabonde trascorse da un albergo ad una pensione, ad un casolare, le sempiterni discussioni che si protraggono fino all'alba del giorno dopo.

Poi c'erano le redazioni sportive da puntellare, da mandare allo sbaraglio; e tutto questo Emilio De Martino faceva con la foga di un giovane generale, che volesse ingraziarsi sul campo la benevolenza dell'Imperatore, ne bramasse almeno un cenno di assenso.

Voleva sempre «vedere», De Martino, «mai farsi raccontare». Per questo ha sempre corso, per questo ha chiesto più che le forze non potessero concedergli, in gara con i giovanissimi ai quali si era sempre tenuto vicino.

Non voleva essere solo testimone della battaglia sportiva, ma personaggio egli stesso. Ed è morto sul campo, con l'arme imbracciata.

I. R.

Alla famiglia e, in particolare, al figlio Aldo, redattore sportivo al «Telegiornale», le condoglianze del Radio-corriere.

MENTALITÀ EUROPEA

Per gentile concessione della B. B. C. pubblichiamo la conversazione che l'insigne pensatore britannico ha tenuto martedì 19 agosto dai microfoni del "Programma Nazionale",

Se si chiede ad un occidentale colto e ad un asiatico ben informato quali siano le caratteristiche della civiltà occidentale, si otterranno risposte che quasi nulla hanno in comune. Un occidentale viene considerato dai suoi pari un valido rappresentante della cultura europea se è al corrente della letteratura greca e latina, della filosofia platonica e dell'influenza che il Cristianesimo ha esercitato sul mondo occidentale. Dovrebbe inoltre conoscere qualcosa di letteratura occidentale a partire da Dante, e dovrebbe rivelare familiarità con la cultura, musica ed architettura occidentali. Qualora dimostri di possedere tali attributi, sarà favorevolmente introdotto in qualsiasi società accademica occidentale, e non correrà rischio alcuno di essere preso per un ignorante.

Ma è probabile che siffatto individuo sia completamente all'oscuro di quanto in oriente viene ritenuto importante e significativo dell'occidente. Le nazioni orientali hanno avuto arte, architettura, filosofia e letteratura. Talune virtù, abitualmente riconosciute oggi come tipicamente cristiane, sono state in più occasioni praticate anche in oriente — mi riferisco particolarmente alla tolleranza religiosa. Non sono quelli che vengono comunemente definiti «valori occidentali» ad essere guardati dall'oriente come tipici dell'occidente.

Ma esiste un aspetto, e della massima importanza, attraverso il quale l'occidente ha reso un contributo che non ha ancora avuto alcun parallelo in oriente. Tale contributo è dovuto, nella sua forma originaria, ai greci ed in quella più recente all'Europa dei secoli sedicesimo e diciassettesimo. I greci inventarono la matematica e l'apparato del ragionamento deduttivo. Gli europei che vennero dopo il Rinascimento inventarono la tecnica della scoperta delle leggi naturali, e più particolarmente le leggi della mutabilità. Fra i rappresentanti di maggior rilievo in tale campo possiamo sceglierne due, Pitagora e Galileo. Pitagora è una figura strana. La sua filosofia ricca di misticismo e la sua credenza nella trasmutazione furono presumibilmente di origine orientale, e non distinsero in alcun modo il pensiero europeo da quello asiatico. Ma tanto egli che la sua scuola, utilizzando le premesse egiziane e babilonesi, svilupparono la scienza matematica e la applicarono con brillante successo all'astronomia. I babilonesi e gli egiziani sapevano predire le eclissi, ma furono i pitagorici a scoprirne le cause. Il contributo dei greci alla civiltà attraverso arte, letteratura e filosofia fu, nonostante la sua eccellenza, non molto diverso da quello di altre nazioni, ma il loro apporto nel campo della matematica e dell'astronomia fu nuovo e distinto da qualsiasi altro, ed è grazie a questo che essi vanno soprattutto tenuti in onore.

L'improvviso sorgere dell'interesse scientifico nei secoli sedicesimo e diciassettesimo fu nel suo complesso opera dell'Europa intera. Il primo passo venne fatto da Copernico, e questi era polacco. Keplero era tedesco. Galileo italiano e Newton inglese. I greci furono per lo più in grado



Bertrand Russell

di trattare scientificamente soltanto quei fenomeni che erano immutabili o strettamente periodici, quali il giorno e l'anno. Il passo risolutivo, dovuto principalmente a Galileo, consisté nell'affrontare scientificamente i fenomeni di mutabilità, che non fossero periodici. Tale conquista intellettuale fu del tutto nuova nella storia dell'umanità.

Gli uomini del diciassettesimo secolo che scoprirono il moderno metodo scientifico furono avvantaggiati rispetto ai loro predecessori da una nuova tecnica matematica. Ma oltre a tale vantaggio, essi poterono valersi di un'altra acquisizione di importanza quasi maggiore. Prima di loro l'osservazione era stata lasciata al caso, e tradizioni infondate erano state accettate come se fossero legate all'esperienza. Le leggi che fornivano la spiegazione dei fenomeni non erano frutto di legittime deduzioni dall'osservazione, ma erano pregiudicate dalla convinzione che la natura si conformasse a gusti, speranze e timori umani. Si riteneva che i corpi celesti si muovessero in cerchi o composizioni di cerchi, poiché il cerchio incontrava il gusto estetico in qualità di figura perfetta. Pestilenze e terremoti erano inviati per punire i peccati. Una pioggia rinfrescante giungeva come compenso alla virtù. Le comete facevano da araldi alla morte dei principi. Tutto quanto era in terra ed in cielo aveva un riferimento all'uomo o ad un gusto estetico che ripeteva da vicino quello degli esseri umani.

L'atteggiamento scientifico abbandonò questo punto di vista. Per scoprire il meccanismo naturale, speranze, timori e compiacenze andavano messi da parte, e la sola investigazione attenta dei fatti andava scelta come guida. Quantunque ciò possa ap-

parire ora un'idea molto semplice, fu, in verità, una rivoluzione. Quando Keplero scoprì che i pianeti si muovevano secondo ellissi, e non secondo cerchi o epicicli, egli assestò un colpo mortale all'interpretazione della natura per mezzo delle emozioni umane. L'essenza dell'atteggiamento scientifico in tal modo inaugurato stava in questo: la natura segue le proprie leggi, non ciò che noi desideriamo, o tanto meno temiamo, essa agisce come fosse all'oscuro della nostra esistenza.

Resosi conto di questo fatto, il mondo moderno ha progredito inesorabilmente, per il bene o per il male. Ed è, ripeto, cosa curiosa rilevare che la maggior parte degli uomini che in occidente sono ritenuti i rappresentanti della cultura occidentale, ignorano che tale progresso fu dovuto dapprima ad una piccola minoranza, ed è tuttora promosso, nel suo complesso, da uomini che vengono tenuti dai loro colleghi di letteratura in conto di chiusi e goffi specialisti.

Non è comunque la scienza pura, ma la tecnica scientifica che sta a rappresentare più pienamente l'influsso dell'occidente sull'umanità. La rivoluzione industriale, tuttora nella sua infanzia, ebbe umilmente inizio in Gran Bretagna, nel Lancashire, nello Yorkshire e nel Clyde. Venne accolta con esecrazione nel suo stesso paese di origine dalla maggior parte degli uomini di cultura, e fu tollerata unicamente perché contribuì alla caduta di Napoleone, ma la sua forza esplosiva fu tale che si diffuse, grazie alla sua energia, dapprima nelle altre nazioni occidentali, ed in seguito in Russia ed in Asia, che stanno subendo una completa trasformazione. Unicamente in questo sta ciò che l'oriente è disposto ad imparare dall'occidente. Se una scoperta di tale

fatta risulterà un vantaggio o un disastro, è tuttora *sub judice*. Ma, bene o male che sia, è la tecnica industriale ad essere responsabile dei cambiamenti che il mondo sta subendo.

Esistono due modi per giudicare qualsiasi conquista umana: uno consiste nel vantare ciò che viene considerata la sua intrinseca eccellenza, l'altro nel valutare la sua effettiva capacità di trasformare la vita umana e le sue istituzioni. Non voglio affermare che uno dei due criteri di valutazione sia preferibile all'altro. Mi sta unicamente a cuore mettere in evidenza che l'importanza di tali criteri è di natura molto diversa. Se Omero ed Eschilo non fossero esistiti, se Dante e Shakespeare non avessero scritto un verso, se Bach e Beethoven avessero taciuto, la vita quotidiana della maggior parte della gente di oggi sarebbe stata più o meno la stessa. Ma se Pitagora, Galileo e James Watt non fossero esistiti, la vita quotidiana non solo degli europei occidentali e degli americani, ma anche dei contadini russi e cinesi sarebbe profondamente dissimile da quella che è. E tali radicali trasformazioni sono soltanto all'inizio. Esse influenzeranno il futuro più di quanto abbiano già influenzato il presente. Per tutto ciò il mondo occidentale ha su di sé la maggior parte di responsabilità; a causa di tale responsabilità incombe sull'uomo dell'occidente la necessità di correggere le sue scoperte scientifiche con la scoperta di un modo di vita consentaneo ad esse. Attualmente la tecnica scientifica avanza come un esercito di carri armati privi di guida, alla cieca, in modo disumano, senza obiettivo o scopo. Questo è da attribuirsi al fatto che gli uomini che si preoccupano dei valori umani e di rendere la vita degna di essere vissuta hanno ancora la loro immagina-

zione radicata nel mondo pre-industriale, lo stesso mondo reso familiare dalla letteratura della Grecia e dalle acquisizioni di poeti, artisti e compositori le cui opere noi a buon diritto ammiriamo.

Non accade per la prima volta nella storia che una rivoluzione in campo tecnico provochi una rivoluzione nella vita quotidiana. Lo stesso fenomeno ebbe luogo, sia pure più gradualmente, colla adozione dell'agricoltura in sostituzione della vita nomade. Si dice, e non c'è dubbio che sia la verità, che i nomadi possiedono talune doti eccellenti che vanno perdute nella vita sedentaria che caratterizza l'agricoltura. Cionondimeno la diffusione dell'agricoltura fu inevitabile, anche se accompagnata da epoche di servitù ed oppressione. A poco a poco l'agricoltura si conciliò con l'uomo, e possiamo sperare che l'industrialismo faccia lo stesso, e più rapidamente.

Da un punto di vista politico e sociale, la caratteristica più rilevante a carico dell'industrialismo è la maggior interdipendenza fra uomini e uomini. Importanti imprese industriali richiedono la collaborazione di un vasto numero di uomini, ma, ciò che è di maggior rilievo, richiedono, se vogliono dimostrarsi utili, un giusto tipo di rapporti fra gli uomini responsabili dell'impresa e la popolazione che ne sentirà le conseguenze. Si considerino progetti quali il canale di St. Lawrence nel Canada, l'irrigazione del Punjab e l'alta diga a Assuan. Tali progetti sollevano problemi internazionali della massima delicatezza. In un mondo governato da un internazionale *laissez faire*, i problemi suscitati dai progetti che ho detto possono unicamente essere risolti, se mai sia possibile, dopo lunghe e turbolente discussioni e contese di potere. In questioni del genere, come negli affari internazionali di uno Stato, c'è meno spazio di quanto accadeva una volta per la politica del *laissez faire* e per l'iniziativa privata, e perfino per l'iniziativa di una nazione singola. Sta diventando sempre più arduo, in un mondo in cui la tecnica assume proporzioni sempre maggiori, mantenere per l'individuo una sfera di iniziativa sufficiente a stimolare le sue energie e assicurare zelo ai suoi sforzi. Se non si vuole che l'individuo si rattrappisca e si devitalizzi nella convinzione di essere semplicemente un insignificante membro di vaste ed impersonali organizzazioni, qualcosa di significativo ed importante deve essere scoperto all'esterno delle principali attività economiche delle comunità. Molte forme di libertà, tanto personali quanto nazionali, sono divenute pericolose e vanno frenate. Ma la libertà deve mantenere il suo posto, se l'uomo vuole mantenere la propria statura. Mi riferisco non tanto alla libertà in senso astratto, quanto alla possibilità di significative sue affermazioni attraverso l'impulso individuale. Mi auguro che l'Europa, che ha inconsciamente creato questo problema, possa anche segnare la strada di una soluzione.

Bertrand Russell

a prescindere dagli occhiali.

Nichil difficile volenti — Certe meticolosità artificiose di tratti in una scrittura peraltro di aspetto modesto e di poco rilievo rilevano chiaramente l'individuo timido ed ambizioso, disturbato da piccole fobie, ossessioni ed idee fisse. L'ostinarvisi non può che impedirle una vita più attiva, feconda ed ampia. Normalmente, verso i vent'anni dovrebbe già cominciare la formazione della personalità; il giovane si svincola dai legami costrittivi del suo piccolo mondo cercando rapporti amichevoli, occasioni favorevoli, e le prime affermazioni sociali. Lei invece è ancora tutto avvolto nelle sue preoccupazioni egocentriche, e sta già coltivando la tendenza alla misantropia, nell'età in cui tutto è motivo di espansione, di interesse, di entusiasmo, di comunicativa. Anche la sua spiccata tendenza al ramo scientifico, in cui, assicuro, potrebbe veramente distinguersi (fossi in lei scegliere fisica e non architettura) ha bisogno, per un efficace rendimento, di liberarsi dalle puerili inquietudini e dalle morbide perplessità. Sorvolo sulla faccenda degli occhiali perché voglio considerarla capace di sormontare un così banale scoglio. Tenda ad essere «qualcuno» e vedrà che i successi anche in amore non le mancheranno. Un paio di lenti non possono rappresentare la sconfitta di un uomo; tutt'al più di un ragazzo ancora un po' sciocchino e vanitoso come lei.

per me l'importante

La montagna incantata — Se nel frattempo nulla è cambiato dovrebbero proprio essere questi, per lei, i giorni della grande decisione. Ed una volta tanto il mio responso può arrivare nel momento opportuno. Ammesso subito che lei non abbia ambizioni personali di ordine frivolo e comune; ammesso pure che lei possieda fisicamente e moralmente la forza di addossarsi una buona dose di fatiche e sacrifici; volendo anche spingerci (sempre secondo quanto ne dice il grafismo) a considerare la sua intenzione non il frutto di un'esaltazione giovanile bensì una disposizione naturale a crearsi della vita una missione, è proprio certa, figliola cara, del risultato che ne potrà ottenere? Nobilissimo intento l'aiutare un essere umano, smarrito nei suoi errori, a ritrovare la strada giusta, ma si è resa conto se il soggetto in causa è soltanto un debole ed un infelice, quindi recuperabile, oppure un individuo costituzionalmente tarato? In questo secondo caso che ne sarebbe di lei? E dei figli che potrebbero nascere dalla loro unione? Insegnante o medico lei potrà essere una professionista esemplare, sarà certo anche un modello di moglie, ma non ceda ad illusioni, od al suo cuore troppo generoso. Non rinunci alla... «montagna incantata» prima di sapere quello che troverà a valle. Perché non mi ha mandato in esame la scrittura dell'uomo che ama?

No 41 anni, mi sono dedicata

Gino Bambardieri — Alla resa dei conti lei non ha certamente da deplorare una deficienza di volontà e di energia nel perseguire le sue mire pratiche e nel realizzare i suoi piani d'azione. Combattivo e fiducioso, ancora dopo tante lotte, ecco un bell'esempio di tenacia e di resistenza fisica e morale. Gli affari non devono aver rappresentato, comunque, l'unico scopo della sua vita. Nella sfera istintiva, la sua natura a sfondo sensoriale-passionale deve aver pure reclamato parecchio i propri diritti, inclinandola con una certa avidità ai piaceri materiali. Se vogliamo considerare poi il suo problema: «tanto lavoro e scarsi risultati concreti» la grafia può darci qualche indicazione. Uomo onesto, per proprio conto, ed ottimista sull'onestà altrui, può essersi troppo fidato di collaboratori o dipendenti, senza accorgersi che lei sgobbava ed essi incassavano. Attivissimo e sicuro di sé non è escluso che abbia talvolta troppo azzardato, lasciandosi poi cogliere dalla sua impressionabilità (in contrasto coll'audacia iniziale) che può coglierla nel bel mezzo di un'iniziativa od ai primi sintomi di pericolo. Anche il suo carattere imperioso, collerico, benché fondamentalmente buono, può aver contribuito a dare, talvolta, risultati negativi. Del resto lei è ancora sulla breccia ed animato di «sacro fuoco». Le esperienze passate possono esserle utili; ne approfitti!

senza aver imparato fren

Terzo programma - Firenze — Si convinca che all'origine di una distrazione invincibile, di una incapacità palese alla concentrazione, non c'è soltanto mancanza di metodo ma altresì un fatto organico, che può andare dalla facile stancabilità mentale, al totale esaurimento del sistema nervoso. E lei coi suoi nervi non può trastullarsi; lo indica chiaramente la scrittura. Se è vicina alla laurea le conviene certo fare un ultimo sforzo; ma poi si conceda un buon periodo di riposo ed in seguito scarti qualsiasi attività troppo cerebrale. Il suo carattere che, secondo quanto mi espone, sarebbe esattamente a due facce, convinta com'è di non avere una virtù od un difetto senza avere pure l'esatto contrapposto, io lo vedrei soltanto un po' troppo sensibile, ancora

In marcia



Stanno diventando di moda le «marce su Milano» degli aspiranti al telequiz. Ecco qui l'ultimo in ordine di tempo: il marinaio Luigi Paoli che è partito dal suo paese, Bocca d'Ombro in provincia di Grosseto, per porre la sua candidatura in un modo clamoroso e inedito. Si è infatti portato dietro la sua barca a vela, montata su rotelle, fino alla sede milanese della Radiotelevisione italiana. E' un esperto conoscitore di Dante e intende sfidare la contessa torinese Balbiano d'Aramengo, campionessa. Mike Bongiorno, senza promettere niente, lo ha tuttavia ospitato nella sua trasmissione

Un altro personaggio che ha posto la sua candidatura per la Sfida al campione è il signor Giovanni Palmiero, baffuto studioso del Vecchio Testamento. Ha preferito infatti «lasciare» alla quota di due milioni e mezzo per prepararsi al ritorno, come sfidante, contro la campionessa Laura Cerruti, attualmente in Israele. Nella fotografia lo vediamo ultimo a destra. Con lui sono ancora una volta i tranvieri napoletani — anche Palmiero è tranviere — i quali con chitarre e mandolini gli improvvisano un omaggio squisitamente partenopeo



col vento in poppa



La signorina Ines Violet Stabile sarebbe piaciuta a Paul Verlaine, il delicato cantore dei cortei notturni con Colombine e Arlecchini. Come il poeta, anche la signorina Stabile si rifugia nel passato per ricercare raffinatezze oggi purtroppo scomparse. Lo ha confessato, quando ha lasciato intendere che più della sua bellezza, le piacerebbe fosse ammirato il suo spirito. Ma i poeti sono morti e nessuno più le dice: «Votre âme est un paysage choisi...»



DIMMI COME SCRIVI

instabile e non ben formato. Di qui tutte le bizzarrie avvertite da lei e dagli altri. Detto però fra noi due: non c'entra un po' di ostentazione, talvolta, in queste estrosità? Visto ch'è imposto dalla sua «costellazione» e che non dispiace al fidanzato?... A parte gli scherzi, deve evitare di arzigogolare troppo su se stessa, vivendo con semplicità, ma con più fermezza e senza contraddizioni. Ottimi lo sport e la vita all'aria aperta; deplorabili le crisi interiori, può benissimo evitarle indugiando un po' meno su problemi oziosi che invece di elevare lo spirito lo disorientano. Anche nell'amore... temo vi abbia messo, fin qui, più capriccio che saldezza di propositi. Attenta!

mio carattere, di questa

Manuel — La spina in cuore nel mio lavoro è di non poter affrontare subito le questioni che mi pongono tante anime in pena che cercano di veder chiaro in se stesse per affrontare meglio il grosso problema dell'esistenza. Anche qui sono in ritardo ma, se il suo marasma perdura (a vent'anni i mali non hanno ancora profonde radici), eccole il mio piccolo aiuto. Il guaio per lei sta soprattutto nell'arzigogolare e nel troppo fantasticare. Può avere qualche motivo di scontento, non ne dubito, ma la sua grafia mi indica ch'è proprio la sua natura analitica, ed immaginativa, a cercare evasione nell'irreale o nell'introspezione esasperante. Così che, nelle ore libere dal lavoro giornaliero, invece di crearsi distrazioni, buone amicizie, interessi di vario genere, come deve fare un giovane come lei sano di corpo e di spirito, si apparta e si tormenta. Ciò non le permette neanche di accorgersi di avere capacità da sfruttare e molte probabilità di distinguersi non solo nel suo ambiente di vita ma anche più in su di questo suo ambiente. Da quanto posso capire: ha commesso qualche sbaglio? Ha dei rimpianti? Dei sogni svaniti? Ragione di più per non perpetuare gli errori e per muovere coraggiosamente alla riconquista del terreno perduto. Se vuole ha energie ed equilibrio bastanti per farsi strada; non è un individuo qualsiasi. Sarebbe deplorabile che non si decidesse a puntare tutte le sue forze per farsi un'ottima posizione economica e sociale. L'avrò persuaso? Mi sembra tanto cocciuto!

una scrittura

Ella — Già, ha ragione. La sua scrittura (brutta a dire il vero) «pende un po' di qua un po' di là». E sa perché? Perché tale è ancora tutto il suo modo di pensare, di comportarsi, di agire, naturalmente con un risultato molto scarso nella formazione generale della cultura e del carattere. Lei dice di sapersi giudicare da sola; io ne dubito; mi permetta comunque di dirle che dovrebbe essere ben poco soddisfatta di sé. Profitto negli studi assolutamente insufficiente; non deve provar gusto ad istruirsi, a raffinarsi, perciò trascura e fa le cose alla carlona. Il temperamento materialmente esuberante è però pigro, sventato e ribelle alla disciplina. Presuntuosa, non si adatta e non si sottomette; in lei è un susseguirsi di entusiasmi e d'indifferenza, di attrazione e di ostilità, di cocciataggine e di credulità, di fiducia e di diffidenza, di espansione affettuosa e di modi sgarbati. Parla ed agisce sovente con poco ritengo, da persona irreflessiva, tende ad esagerare ed a vantarsi, si lascia montare la testa. In conclusione: tutto da sistemare; e se lei non è della stessa opinione vuol dire che i suoi autogiudizi sono eccessivamente indulgenti. Non è neppure troppo presto per rimediare alle sue manchevolezze; sotto un certo aspetto lei è già una donna fatta, mentre per altri è una bambinona senza un minimo di criterio.

anche di aspetto, di ciò

D.C.S. non risponde — A me bastano le informazioni dell'età e del sesso, quando non vi siano problemi speciali da risolvere. I dati del carattere (ha ragione lei) devo scoprirli io. Infatti, in questa sua grafia disuguale, contrastante e movimentata, con segni destrorsi e sinistrorsi, c'è la spiegazione di quel suo comportamento sociale un po' incongruente che, ritengo, metta ancora un certo disagio tra lei e gli altri, almeno ai primi approcci. Volendo dare ascolto alle impressioni momentanee, ai capricci ed alle emotività giovanili, la sua spinta (tutt'altro che debole) verso il mondo e la vita è spesso impulsiva, disordinata. Ha volontà di fare e di riuscire ma la logica e la fermezza sono, per ora, doti da acquisire non possedendole di natura. Si compiace di se stesso senza avere la fatuità del vanesio e neppure la disinvoltura dello spavaldo. Sente una forte attrattiva per l'altro sesso e ne ha soggezione, ha perciò bisogno di essere incoraggiato per stabilire una giusta dose di affiatamento. Perché no, la Facoltà di chimica? La costringerà al metodo ed alla concentrazione; la mentalità risponde bene, perché pronta e recettiva, anche se un po' bizzarra. E' uno studio che apre molte strade nel campo industriale. Raggiunto l'equilibrio, lei sarà un uomo positivo, anche adatto agli affari e di vivace attività.

Lina Pangella

Scrivere a Radiocorriere-TV «rubrica grafologica», corso Bramante 20 - Torino.



Caldo, sudore

Fastidio del caldo e fastidio di sudare vanno di pari passo, e in gran parte è proprio alla traspirazione che si devono addebitare la fiacchezza, l'abbassamento del « tono » dell'organismo, in quanto con il sudore viene eliminata una notevole quantità di sali la cui perdita si avverte appunto con un senso di debilitazione generale.

Eppure le gocce di sudore che coprono la nostra pelle rappresentano il mezzo principale di cui il corpo dispone per rinfrescarsi, per eliminare il calore interno. Ce ne accorgiamo nelle giornate afose, umide, che provocano una sofferenza assai maggiore di quelle in cui la temperatura è anche più elevata, e il sole più spietato, ma l'aria è asciutta. L'umidità dell'aria ostacola infatti la sudorazione e la conseguenza può essere il grave, talvolta mortale, « colpo di calore ».

Di ghiandole sudoripare il nostro corpo non fa difetto: si calcola che siano circa 2 milioni, e che se potessimo mettere in fila i loro condotti escretori otterremmo un canale lungo 4 o 5 chilometri. Un mietitore od un fuochista possono perdere in 24 ore attraverso la pelle una diecina di litri d'acqua.

Il caldo umido viene ritenuto il principale responsabile anche di un inconveniente modesto rispetto al colpo di calore, ma nondimeno sgradevole: la cosiddetta « sudamina », eruzione di vescicolette grosse quanto una capocchia di spillo, con predilezione per le zone nelle quali il sudore è più abbondante e che rimangono più a lungo in contatto con indumenti inzuppati da esso (petto, regione lombo-sacrale, avambracci, parte superiore della fronte, ascelle, inguini). Il prurito è assai molesto e provoca il grattamento con conseguenti escoriazioni e infiammazioni della pelle. Basta però usare abiti leggeri, cospargere le parti con borotalco, e avere anche l'avvertenza di limitarsi nel bere, per veder scomparire presto le piccole vescicole.

Se dunque è bene sudare perché ciò costituisce una difesa naturale contro il caldo, non mancano anche i fastidi provocati dal sudore, per esempio l'eccessiva sudorazione o « iperidrosi », che può essere generalizzata oppure circoscritta alle ascelle, al palmo delle mani, alla pianta dei piedi. Specialmente nelle persone con una certa labilità nervosa è facile l'iperidrosi in seguito ad un turbamento emotivo: qualsiasi emozione può far grondare sudore. Ma indipendentemente da queste cause occasionali, i soggetti nervosi o anemici sono afflitti sovente da uno stato di umidità continua alle mani (di solito fredde), spinto talvolta fino a rendere impossibili certe professioni manuali.

L'iperidrosi circoscritta si può combattere con spugnature frequenti di alcool canforato o di alcool salicilico all'1 per 100, alle quali si fa seguire un'abbondante aspersione di polveri inerti come borotalco, ossido di zinco, amido. Nelle gravi forme di iperidrosi alle estremità inferiori sono consigliabili lozioni di permanganato potassico al 2-3 per mille, e almeno due spugnature al giorno di alcool naftolato. Esistono poi varie sostanze capaci di frenare la sudorazione: atropina, scopolamina, bromuri, barbiturici.

L'elenco dei rimedi dell'iperidrosi si è recentemente arricchito di tutta una serie di sostanze che bloccano il sistema nervoso simpatico dal quale dipende appunto la secrezione di sudore. Somministrati per bocca, oppure applicati localmente sotto forma di creme, questi farmaci possono avere un risultato veramente confortante.

Dottor Benassi

Risposte ai lettori

Dott. Gabriella D'Aurizio - Casallordino

Le misure della sua camera non sono tali da permettere eccessivi voli di fantasia, tenendo anche conto del fatto che le numerose aperture limitano, ancor più, la godibilità di alcune pareti. Dalla fig. A può tuttavia, farsi un'idea di come ambientare la stanza secondo le sue esigenze. E' previsto un mobile-libreria semplicissimo. E' in noce con pareti esterne lucidate e con l'interno degli scaffali tinteggiato in cementite: vetri scorrevoli garantiscono l'incoluità dei libri. La parte inferiore, chiusa da sportelli può essere variamente utilizzabile. Una tavola di noce, incernierata alla libreria da un lato, e sostenuta da sottili gambe metalliche, funge da scrivania; quando non serva, la si può ripiegare, appoggiandola contro il mobile. Il resto dei mobili è sistemato come vede dal disegno; il televisore può essere collocato di fianco alla porta, sulla parete larga 80 cm.

Signora Maria Gagliardi - Torino

Veda, nella piantina qui pubblicata (fig. B), come può sistemare i mobili della sua camera da pranzo. Nella nicchia, anziché chiuderla con una porta, si-

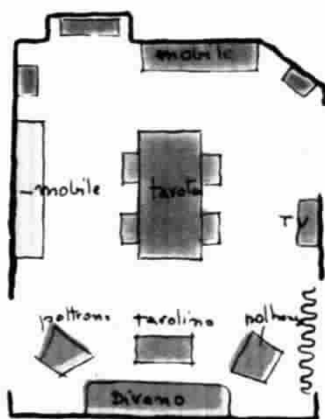


Fig. B

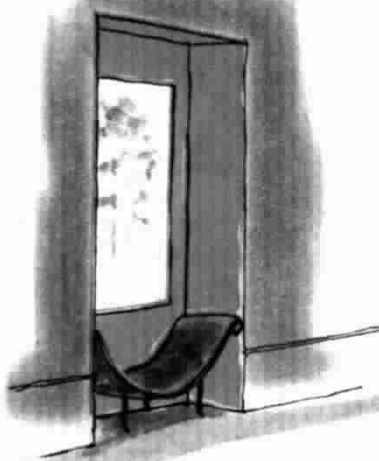


Fig. C

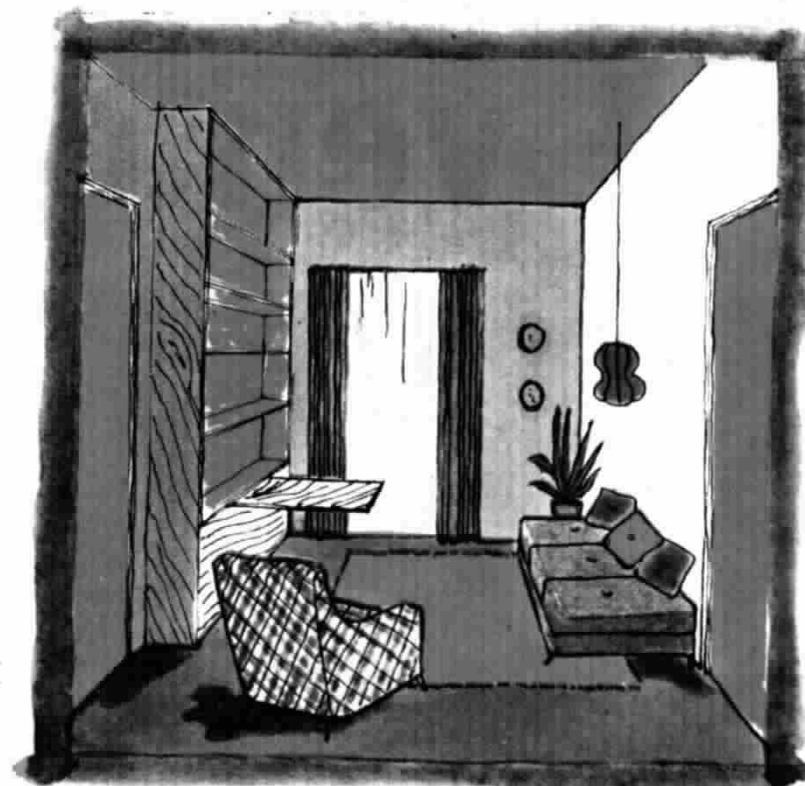


Fig. A

stemi una panchetta oppure una delle poltroncine che già possiede, sormontata da una bella stampa a colori. Per ottenerne maggior risalto la faccia tappezzare o tinteggiare in un bel color pastello, in armonico contrasto con le restanti pareti (fig. C).

Signor Domenico Marone - Matera

Per il pavimento, scelga un mosaico di marmo nelle tinte miele, oro e bianco: pareti in color ocra chiaro, unito. Per le stoffe invece scelga un velluto color marrone caldo, che si addice perfettamente al divano, mentre per le poltrone consiglieri un tessuto diagonale color panna. Sul divano, molti cuscini vivamente colorati, verdi, avorio e arancione. Tendine a vetro di mussola bianca, tende laterali in pesante seta dello stesso colore delle pareti. Sul pavimento un grande tappeto color verde scuro.

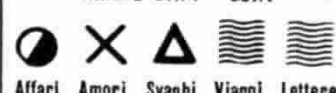
Achille Molteni

GLI ASTRICI INCLINANO...

Oroscopo settimanale a cura di TOMMASO PALAMIDESSI
Pronostici vavevoli per la settimana dal 24 al 30 agosto



ARIE 21.III - 20.IV



Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Se avete bisogno di consigli chiedeteli a persone competenti, non al primo arrivato.



LEONE 24.VII - 23.VIII



Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Badate di non lasciarvi distrarre dal vostro lavoro ed evitate ogni tentazione mentre siete in tempo.



SAGITTARIO 23.XI - 22.XII



Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Lavoro e interessi susciteranno gelosie e discussioni. Operate con moderazione.



TORO 21.IV - 21.V



Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Qualcuno vi aiuterà a migliorare la vostra salute fisica ed il vostro benessere spirituale.



VERGINE 24.VIII - 23.IX



Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Avrete occasione di frequentare nuovi ambienti e persone. Imparerete molte cose.



CAPRICORNO 23.XII - 21.I



Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Sappiate sopportare con pazienza le conseguenze di un errore di valutazione. Siate vigili in futuro.



GEMELLI 22.V - 21.VI



Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Gli astri vi consigliano di rivedere la corrispondenza, per rispondere a chi vi può essere utile.



BILANCIA 24.IX - 23.X



Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Cercate di dedicare la vostra attenzione ai vostri problemi economici. Viaggiate.



ACQUARIO 22.I - 19.II



Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Dei dubbi dovranno essere chiariti al più presto, perché le cose non si aggravino.



CANCRO 22.VI - 23.VII

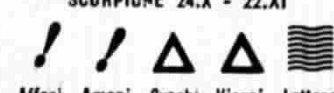


Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Un malinteso vi farà urtare per qualche giorno con persona intima, ma alla fine si risolverà ogni cosa con una risata.



SCORPIO 24.X - 22.XI

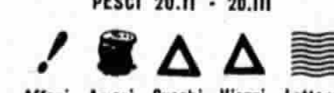


Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Una persona alla quale siete legati da motivi d'affetto vi verrà in aiuto in una fase cruciale.



PESCI 20.II - 20.III



Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Evitate i contrasti e le discussioni e preoccupatevi solo di svolgere con più dinamismo il vostro lavoro.



Fortuna Contrarietà Sorpresa Mutamenti Novità lieta Nessuna novità Complicazioni Guadagni Successo completo

I NOSTRI CONSIGLI

Virginia R. - Taranto — Vuole l'idea per un primo piatto estivo, che non sia a base di pasta, e che si possa preparare facilmente? Eccole la ricetta dei pomodori con tonno: scelga dei bei pomodori maturi e rotondi e piuttosto grandi; li lavi e li asciughi; li tagli a metà e con un cucchiaino li svuoti; poi li capovolga e li tenga così per un po', fino a quando scolano tutta l'acqua. Intanto sminuzzi con la forchetta un po' di tonno e prepara una maionese. Capovolga ancora i pomodori, e metta un po' di sale, un po' di pepe e un filo di olio all'interno di ciascuna metà. Quindi disponga il tonno sminuzzato in ogni metà di pomodoro e ricopra con la maionese. Guarnisca con capperi e cetriolini sott'aceto.

Maria M. - Treviso — Quelle vernicette lucide che vede sui parquet, non può metterle lei da sola, ma deve affidarsi a una ditta specializzata. Di solito sono le stesse imprese di pulizia che in ogni grosso centro hanno sede, e penso proprio che in Treviso ce ne sia più di una: guardi sull'elenco telefonico. Generalmente l'applicazione di queste vernici protettive costa sulle 1000 lire al mq., e se è buona, le dura circa sei anni. Naturalmente non avrà più bisogno di passare la cera, ma solo uno straccio di lana.

Fulvia L. - Lecce — Lo so, non è facile fare veramente un buon tè. Molti credono che sia una bevanda insipida e semplicissima da preparare, ma la verità è ben diversa. Il



«... Quelle vernicette lucide... non può metterle lei da sola...»

tè è una bevanda dall'aroma delizioso e perché questo si possa sprigionare, nel modo giusto, dalle piccole foglie, bisogna seguire scrupolosamente alcune regole tradizionali. Per prima cosa è bene procurarsi tè di ottima qualità e che sia fresco. Non bisogna mai lasciarlo nel pacchetto di carta aperto, ma tenerlo in un barattolo di latta o di vetro ermeticamente chiuso; e mai in ambiente umido. Altra cosa da procurarsi è una teiera adatta: sappia che la teiera più buona è quella di terracotta, lucida all'esterno e porosa all'interno; questo tipo, d'importazione inglese, è difficile da trovare, ma anche l'altro, comunissimo, tutto lucido o tutto poroso è ugualmente buono. E dopo la materia prima, ecco la giusta preparazione: faccia scaldare un po' di acqua e la metta nella teiera. Questa prima operazione è molto importante, perché scaldando bene la teiera le foglioline di tè si trovano nel-

l'ambiente più adatto per aprirsi. Quando la teiera è ben calda, allora butti via quell'acqua e metta nella teiera tanti cucchiaini di tè, quante sono le tazze che servirà, più uno, e copra subito con il coperchio. Quindi faccia bollire il giusto quantitativo di acqua e, non appena comincia a bollire, la versi nella teiera; mescoli un attimo con un cucchiaino, e poi metta subito il coperchio. Dopo cinque, sei minuti di infusione il tè è pronto. Un buon tè non deve mai essere troppo chiaro, ma se qualcuno lo desidera meno forte, porti sempre assieme alla teiera un bricco con acqua bollente, che potrà aggiungere direttamente nella tazza. Il tè si serve con un goccio di latte (o panna liquida) oppure con una fetta di limone e zucchero a volontà. Naturalmente, assieme a una tazza di tè si servono sempre o biscotti, o una fetta di torta, o qualche salatino. Se seguirà con attenzione queste regole sarà certa di servire sempre un tè squisito e di fare un'ottima figura con i suoi ospiti.

Marcella G. - Bergamo — Ha ben ragione di temere che i suoi materassi nuovi si possano rovinare a contatto con le reti metalliche. Per evitare questo inconveniente metta sopra le reti una tela di canapa piuttosto grossa e resistente (in commercio se ne trova un tipo proprio adatto a questo scopo); la fermi con fettucce ai quattro angoli e ai due lati: le sarà facile toglierla ogni volta che vorrà lavarla.

Angela Z. - Aosta — Se non vuole che la frutta da lei preparata per la macedonia diventi scura, la spruzzi, appena tagliata, con succo di limone. Le banane vanno tagliate e aggiunte all'ultimo momento. E se non vuole mettere il liquore, perché possano mangiarla i bambini, la innaffi con succo d'arancia o più semplicemente con solo succo di limone. E' sempre meglio prepararla alcune ore prima e tenerla in ghiaccio o al fresco fino al momento di servirla.



«... Naturalmente, assieme a una tazza di tè si servono sempre o biscotti, o una fetta di torta, o qualche salatino...»



Il posto che occupano la scienza e la tecnica nell'odierna società è di tale importanza che si rende indispensabile mettere alla portata della più vasta cerchia del pubblico gli aspetti salienti e meglio divulgabili del continuo progresso in questi campi.



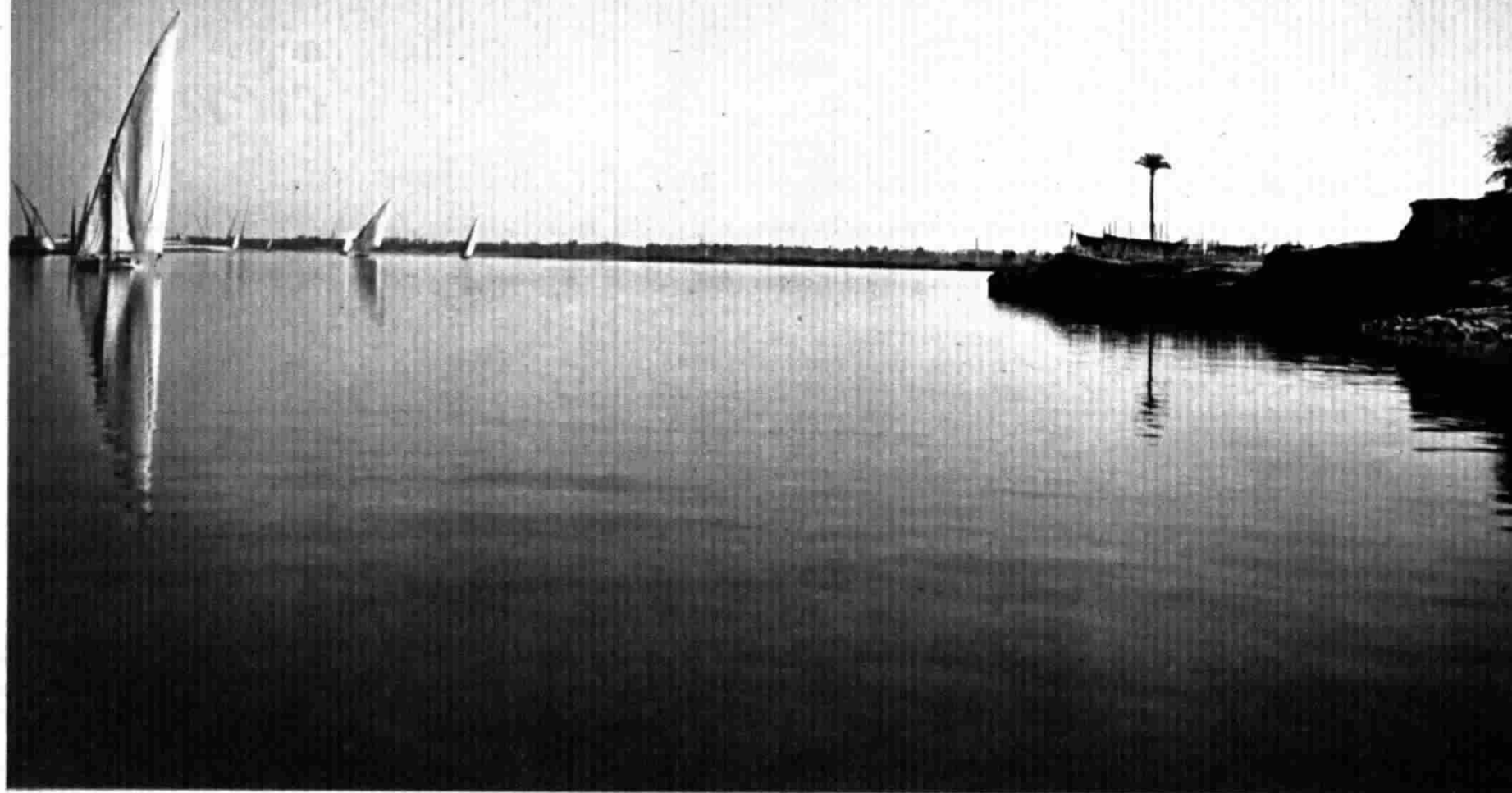
- | | |
|---|--------|
| Giuseppe Montalenti: Corso di biologia | L. 300 |
| Ginestra Amaldi: Fisica atomica | L. 150 |
| Autori vari: Il progresso della tecnica (Vol. I) | L. 150 |
| R. De Benedetti: Il progresso della tecnica (Vol. II) | L. 150 |
| Giuseppe Caraci: Le materie prime | L. 200 |
| G. Amaldi: Astronomia (Il sistema planetario) | L. 150 |
| Autori vari: Il progresso della tecnica (Vol. III) | L. 200 |
| Livio Cambi: Le grandi conquiste della chimica industriale | L. 150 |
| Giorgio Abetti: Astronomia e astrofisica | L. 200 |
| Autori vari: Progressi della scienza e della tecnica | L. 200 |
| Giovanni Merla: Il pianeta Terra | L. 200 |
| Franco Briatico: La rivoluzione industriale dell'800 | L. 300 |
| Giorgio Zunini: La psicologia degli animali | L. 200 |
| Maurizio Giorgi: Geofisica | L. 250 |
| Gustavo Colonnetti: L'Automazione (aspetti tecnici, economici, sociali) | L. 200 |
| Cesare Cremona: Missili e volo spaziale | L. 250 |

In vendita nelle principali librerie. Per richieste dirette rivolgersi alla

edizioni radio italiana

Via Arsenale, 21 - Torino

Seimila chilometri LUNGO IL NILO



Una veduta del Nilo nei pressi del Cairo: il fiume ha qui la maggiore ampiezza e scorre lento (è uno dei corsi d'acqua più lenti del mondo). L'intensità del movimento fluviale si può già presumere da questi battelli, che lo percorrono su e giù ininterrottamente. Queste imbarcazioni sono costruite ancora oggi, secondo i criteri tradizionali che risalgono agli Egizi di migliaia di anni fa.

Un viaggio fantastico che dà la sensazione d'entrare in un paese irreale e di navigare sfiorando le cime di montagne lunari. Più avanti, quando la valle si allarga, compaiono patetici fantasmi di palme che ergono le chiome fuori dell'acqua



I primi villaggi sudanesi, uguali a quelli che si incontreranno poi per migliaia di chilometri. Tutte le case, indifferentemente, sono di terra, ma in ognuno di questi villaggi c'è un mercato, pieno di vita e di movimento

Il Nilo porta con sé la forza del cuore dell'Africa. E' come un uomo possente e la sua donna è l'Egitto». Così diceva Kamal Mellakhi mentre guardava il fiume discendere largo verso l'isola di Rodah e stringerla con lenta sicurezza nei suoi canali.

«L'acqua del Nilo è la vita del popolo», disse ancora dopo un momento, e prese a disegnare su di un taccuino il profilo di una scala; e sopra ad ogni gradino poneva un numero e il geroglifico dell'Ankh, il segno della vita. Sul più alto gradino segnò il numero 16, secondo la grafia egizia, e disegnò accuratamente l'Ankh, un Ankh un po' più vistoso degli altri.

«Questa è la felicità dell'abbondanza», disse. Poi segnò il numero 17, ed esitò un momento. Non aggiunse l'Ankh.

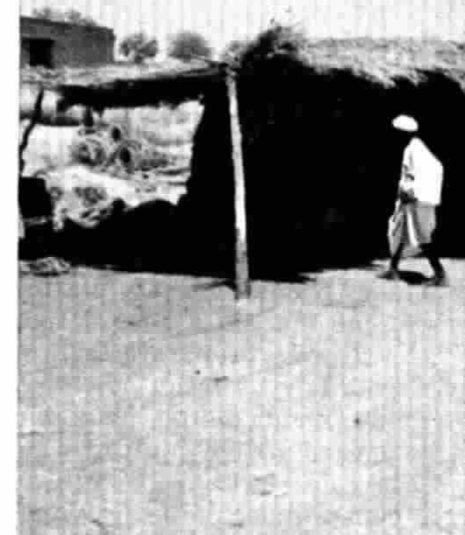
«E questa è la morte. Così vicina. Quando il fiume supera il livello di diciassette cubiti, è il disastro, la sommersione totale del paese, la morte per annegamento e per fame. Così dicevano gli antichi egizi

giovedì ore 22,30 - televisione

fin da quando avevano cominciato a tracciare i primi canali e a prendere le prime misure di difesa contro la divinità misteriosa del fiume, per causa del suo equivoco e incomprensibile comportamento. I segni che graduano il livello dell'acqua, dalla siccità all'inondazione, e indicano la sua connessione stretta con la vita dei campi, sono incisi sul granito di dieci «nilometri» sparsi lungo la valle del Nilo dall'imboccatura del Delta fino alla prima cateratta...».

Così parlava Kamal Mellakhi in un calmo e caldo mattino, sulla terrazza del «nilometro» che è sulla punta dell'isola di Rodah, in mezzo al Nilo, nel centro del Cairo.

Non era un sacerdote del dio Nilo. Era un nostro amico, archeologo e giornalista, che in altri momenti soleva mostrarsi pieno di allegria



Risalendo il fiume, verso l'alta valle, si trovano villaggi sparsi, tutti senza storia, esclusivi e abitati da famiglie la cui at-

malizia. Ma il Nilo era solenne e le più vere che si potessero mantenere per millenni all'altezza dell'uomo.

Così ci apparve il Nilo in quel momento, la città moderna non molto dissimile dall'altra riva del Mediterraneo. Dovevamo percorrere la sua valle per seimila chilometri dal Mediterraneo al mare. Il viaggio ininterrotto lungo il Nilo non è privo di difficoltà che richiedono tutto il suo corso il Nilo è letto, sembra paradossale, talvolta assennate, si che sembra rendersi evanescenti le sue caratteristiche che hanno da memoria d'uomo fino a ieri. Tutto l'Egitto è percorso da feroce, all'anno si può raggiungere Assuan, piccoli battelli bene attrezzati. Tanta città sudanese che si incontra r





Si imbattono in piccoli villaggi
formati da capanne di fango
la cui base fondamentale è l'agricoltura



Nella regione dell'Equatore, ai confini col Congo Belga. Ecco gli
uomini di un villaggio Zande, che vivono quasi completamente nudi.
La tribù Zande, una tra le più potenti, è oggi in fase di declino



Una strada di Khartum, con l'unica linea tranviaria del Sudan.
Accanto alla città indigena, il quartiere europeo, sede delle Amba-
sciate. Il Sudan, Stato indipendente, è stato ammesso all'ONU nel '56

le parole di questo uomo d'oggi
dire su questo fiume che si è
della più venerabile memoria

estivo nel cuore stesso di una
da quelle che avevamo lasciato
e più grande.

attraverso paesi che si stendono
irregolare all'Equatore. Un simile
piuttosto raro anche oggi. Non
sforzi eccezionali, ma per quasi
mente assediato dai deserti e,
to dall'acqua di paludi stermin-
e e spandersi nel nulla. Sono
mantenuto segrete le sue origini
on molto è mutato oggi.

a, e per quattro o cinque mesi
sotto la prima cateratta, con
Assuan e Wa di Halfa, la prima
endo il fiume, si può compiere

tutto l'anno uno dei più fantastici viaggi del mondo. Tutto l'anno,
per chi non si preoccupa di trovarsi con 55 gradi all'ombra, come
accade in primavera e in estate. In queste stagioni il tropico del
Cancro, che si incontra in quel punto, dà un saluto veramente brutale
che fa capire tante cose dell'Africa. Questo viaggio è fantastico per-
ché si ha subito la sensazione di entrare in un paese irreale attraverso
il quale si scorre sull'acqua sfiorando le cime di montagne lunari.
Il mondo è diventato completamente arido come se il sole lo avesse
bruciato, e l'acqua l'ha sommerso come al primo mattino dopo il
diluvio. Il tempio di Iside, della Madre Iside, che ricordavamo alto
sulla roccia di File, lascia galleggiare il suo frontone e i suoi capi-
telli come rottami alla deriva. Più avanti, dopo meandri di rocce,
quando la valle si allarga compaiono patetici fantasmi di palme in
fila che ergono le chiome fuori dell'acqua come dopo un inutile
sforzo per una sopravvivenza spettrale. E fitti, sull'orlo dell'acqua,
fuggiti da un disastro che ha reso il resto della terra inabitabile,
convenuti da tutte le parti del mondo, i superstiti allineano villaggi
dopo villaggi, tutti piccoli, le poche case strette l'una all'altra, tutti
senza storia, in una continuità che sorprende come un affollamento
provvisorio.

Per chi arriva in aereo, i folti giardini lungo il Nilo Azzurro fanno
sembrare bella Khartum, al confronto di Ondurman, piatta e riar-
sa come il tavolato sul quale si estende: sola vi troneggia la tomba del
Mahdi. Il Nilo Azzurro continua imperterrito il suo snello corso anche
dopo esser sceso nel letto del disteso e stanco Nilo Bianco.
Quando si riprende il viaggio per le provincie del Sud, gli alberghi
e le strade asfaltate sono ormai un ricordo. Si abbordano, se riesce,
le cortine delle « Regioni Chiuse » dove si possono ancora incontrare,
nella superba bellezza della loro antica vita, gli ultimi discendenti
delle grandi tribù le cui vicende, nel secolo scorso, erano giunte
fino a noi in una fosca luce di barbariche lotte e di tremende sventure.
Sono le terre che hanno visto le più feroci razzie di esseri umani
che siano mai state fatte dagli arabi, fino a non troppi decenni fa.
Il ricordo vi è ancora bruciante. Per quasi tutto l'anno le piogge
ricoprono di un verde smagliante foreste e radure che si alternano
senza fine sui monti ondulati. I ruscelli che iniziano appena a distri-
carsi dalle alte erbe manderanno qualche goccia della loro acqua fino
al Mediterraneo. Pochi passi più in là, le acque cominciano a scendere
verso Sud, nel bacino del Congo, verso l'Atlantico. Il viaggio è finito.

Guido Manera



Un piccolo cantiere, dove la popola-
zione fluviale allestisce e ripara i bar-
coni: una scena tipica lungo la valle
del Nilo, che si ripete per migliaia
di chilometri dal Cairo a Khartum

POSTARADIO RISPONDE

La canzone «Vipera» è di E. A. Mario

Milano, 13 agosto 1958

«Caro Direttore,

ho preso visione della lettera inviata dal rag. Orazio Polizzi di Napoli, a proposito di un episodio da me riferito nell'ultimo numero del «Radiocorriere».

Non ho mai preteso di dettare la «Storia del Teatro leggero in Italia», come immagina il ragioniere Polizzi. I lettori, del resto, avranno sicuramente compreso che le mie innocue chiacchierate estive non hanno mai proposto materia da cattedra o addirittura da archivio.

Per questi motivi: avere attribuito al maestro Bonavolontà la paternità di una canzonetta di trent'anni o sono dovuta invece ad E. A. Mario, non credo che possa dar luogo all'aspra furiosa filippica del ragioniere Polizzi. Forse sarebbe bastato, dato l'altissimo livello cui assurgono da tanti anni la sua notorietà e maestria, che E. A. Mario avesse inviato al vecchio amico Luciano Ramo un biglietto di affettuose condoglianze per la traballante memoria»

Luciano Ramo

Diritto d'autore

«In una recente trasmissione dell'Approdo è stato citato e riassunto, se non sono stato male informato, uno studio sul diritto d'autore. Per ragioni professionali, vi prego di riportare in Postaradio quanto è stato detto» (Avvocato Alberto Lami - Palermo).

Lo studio, dal titolo Diritto d'autore, diritto naturale, è dell'avv. Antonio Ciampi, Direttore Generale della Società Italiana Autori ed Editori. E' stato pubblicato sul numero del gennaio 1957 della Revue Internationale du Droit d'Auteur, edita a Parigi. L'Autore vi sostiene la tesi che per cogliere l'intima essenza di tale diritto sia necessario rifarsi ai postulati che informano il diritto naturale e che collegano la legge di natura ad esso. Mentre l'uomo trova nel diritto positivo la tutela più efficace per quel che si riferisce alla sua esistenza fisica ed ai suoi beni materiali, è soprattutto dai principi del diritto naturale che egli trae la difesa del suo patrimonio spirituale, dal diritto alla libertà, a quello del proprio nome, della propria dignità, della libertà di espressione. Ed è quindi soprattutto in forza di tali principi che l'uomo ha diritto alla tutela dell'atto di creazione intellettuale. Il Ciampi fa anche notare che nei Paesi in cui la libertà è in eclissi, vi è la tendenza a limitare i diritti dell'autore e dello spirito creativo individuale, trovando in ciò conferma che «se il principio fondamentale di tutta la materia del diritto d'autore è un principio della legge naturale, che comprende i principi della persona umana e della libertà di pensiero, la tutela delle opere dell'ingegno non può esistere, oppure è soffocata, laddove manca la libertà civile e politica». La conclusione dello studio è che «senza il binomio persona-libertà mancano, non solo i presupposti del diritto d'autore, ma vengono meno anche le premesse e le condizioni naturali di sviluppo della creazione letteraria e artistica».

La Festa dei Candelieri

«Il 12 luglio, nella trasmissione Guida d'Italia di Mario Adriano Bernoni, sentii parlare della Festa dei Candelieri a Sassari. Non avrei mai immaginato di trovarmi, per ragioni inerenti alla mia professione, proprio a Sassari il 14 agosto e perciò non feci molta attenzione a quanto fu detto in

proposito in quella trasmissione. Ora che ho assistito ad una parte della Festa, gradirei molto leggere in Postaradio ciò che fu detto sulle sue origini storiche» (Vitaliano Gravina - Ragusa).

Quella tradizionale festa sassarese si celebra ogni anno per un solenne voto professato nel 1580. In quell'anno cessò miracolosamente in Sassari una pestilenza senza precedenti e fu allora che tutta la popolazione riconoscente decretò l'offerta di un cero di cento libbre alla Madonna, offerta da ripetere in perpetuo il 14 agosto, vigilia dell'Assunta. Il cero del primo anno si moltiplicò in seguito per otto, quante cioè erano le corporazioni nelle quali si raccoglievano i sassaresi. Poi avvenne la sostituzione dei ceri veri e propri con dei grossi candelieri, costituiti da un piedestallo, da un fusto alto tre metri e da un capitello variamente ornato. Attualmente i candelieri sono sette, per la scomparsa della corporazione dei mercanti. Al mattino del 14 agosto, dunque, le corporazioni medioevali di arti e mestieri — dette localmente «grèmi» — convengono nella secentesca Chiesa del Rosario e vi depongono le basi e le colonne dei candelieri. I capitelli, invece, restano nelle case dei capi di ciascun «grèmio» per essere addobbati riccamente di fiocchi, nastri e bandierine. Essi vengono trasportati nel pomeriggio davanti alla Chiesa del Rosario per la processione. Si ricompongono quindi i candelieri e ha inizio la sfilata. Le pesanti colonne lignee vengono portate a spalla da robusti giovanotti che, lungo il tragitto, eseguono caratteristici balli sardi. Fanno ala ai candelieri tamburini e suonatori di flauto. Seguono i maggiorenti del «grèmio», vestiti con gli antichi costumi di foggia spagnolesca.

L'umile gallina

«Alcune settimane fa, in Lanterne e lucciole, ascoltai, letta magistralmente, la lettera che un'umile gallina scrive alla sua padrona. Almeno in parte non potrei rileggerla io, meno magistralmente, nella rubrica Postaradio risponde che solo per me potrebbe intitolarsi Postaradio non risponde perché ho già scritto una volta e non mi ha risposto?» (Francesco Tucciaroni - Cremona; F. Mancini - Milano; Ada Filetino - Gubbio).

Ripetiamo che la legge dello spazio obbliga noi, come tutti i giornali, ad effettuare una scelta fra le migliaia di lettere che riceviamo ogni settimana. I criteri della scelta sono ovvii: diamo la precedenza a quelle lettere le cui risposte sono di interesse più generale e a quelle domande che ci giungono più numerose. A molte lettere con richieste particolari rispondiamo personalmente, sempre che il mittente non abbia dimenticato l'indirizzo. Tutte le altre lettere che contengono rilievi ai vari programmi, o suggerimenti, o indicazioni di preferenze, le giriamo agli uffici competenti che ne possono tener conto in sede di programmazione. Poche, molto poche sono le lettere che finiscono nel nostro cestino, e sono tutte del genere di quella di una non meglio identificata Cucciola salmastra che per la quinta volta ci ha inviato una ciocca dei suoi capelli, legata con una lunghissima ciglia, da consegnare a un noto presentatore della TV. Signorina, se continua lei corre il rischio di diventare calva. Ma torniamo alla Letterina d'un'umile gallina, a cura di Gino Valori (la letterina, non la gallina):

«Mi perdoni, padrona mia, se scrivo male: sono una gallina e lei sa bene che la scrittura di noi galline è brutta per antonomasia. Signora padrona, quasi tutti i

giorni, nella stagione propizia, io faccio un uovo e poi canto per annunziarle che è pronto. Lei viene nel pollaio e se lo prende. Quello che ne faccio dopo, non lo vedo, ma lo so. Certo, è triste, per me, pensare che l'uovo dov'è in germe un mio pulcino, va a finire bevuto o mangiato. Ma è la mia sorte. Mi rassegnò. Ho sentito raccontare in molti modi l'usanza dell'uovo di Pasqua, ma la spiegazione che più mi è piaciuta è che il mio uovo rappresenti il simbolo della Resurrezione e della vita, perché al guscio che si schiuderà esce una vita: un pulcino. Nel mio piccolo cervello — cervello di gallina — capisco questo simbolo e ne sono commossa. Perché sono una mamma. Come lei, mia padrona, e non è necessario essere grandi per sentire che cosa sia la maternità. Ora, padrona mia, che in questi giorni di Pasqua l'uovo assume oltre tutto il valore d'un simbolo così grande e profondo, le par giusto che sia annientato e distrutto e mangiato? Non sarebbe più bello e più giusto e più ghiotto anche, mangiare le uova finte e dolci di cioccolata e conservare intatte le uova vere, le uova di galline? Perciò, di tutte le uova che farò in questi giorni, le chiedo, signora padrona, di lasciarmene una sola: una che sia quel simbolo di Pasqua perché sia Pasqua anche per me. Io, quell'uovo, quell'unico uovo che lei, signora, mi avrà fatto la grazia di lasciarmi, lo coverò ogni giorno con amore fino a che nascerà il mio pulcino. E allora, quando io l'avrò accanto e lei me lo vedrà zampettare intorno intorno e lo udrà pigolare insistente e festoso, allora tornerò nella sua mente il pensiero del giorno di Pasqua e, nel vedere quella vita nuova, uscita quasi improvvisamente dai fantasmi del guscio, rimediterà meglio e con più letizia il simbolo dell'uovo di Pasqua e il profondo mistero della Resurrezione e della vita».

Una lirica di Esenin

«Nell'Antologia notturna del 24 giugno fu trasmessa una meravigliosa lirica di un poeta russo che desidererei tanto veder pubblicata dal Radiocorriere. Al tempo stesso, desidererei sapere chi è l'autore dell'altrettanto meravigliosa musica che accompagna la dizione» (Teresa Franci - Bocca - Udine).

Quella lirica è di Sergej Aleksandrovic Esenin nella traduzione di Iginio De Luca. La musica che l'accompagnava è l'Adagio del Duetto n. 1 per violino e viola in sol magg. di Mozart. Non i venti spogliano i boschi, i colli non indora la pioggia delle [foglie].

Dall'invisibile padiglione celeste fluiscono i salmi delle stelle. Io vedo: in azzurrina veste sulle lievi nuvole alate va la Madre adorata col figlio purissimo in braccio. Per la pace Ella porta nuovamente il Cristo risorto a crocifiggere: — Va', figlio mio, vivi senza tetto, presso l'arbusto le albe passa, i [meriggi].

Ed io in ogni pellegrino povero cercherò con dolore se è l'Unto del Signore che picchia col bordone di betulla. E forse passerò vicino, e non vedrò nell'ora del mistero le ali del cherubino fra gli abeti, e sotto il ceppo l'affamato Salvatore.

La simmetria di S. Pietro

«La sera del 31 luglio, nell'intervallo dell'opera, la radio trasmise sul Programma Nazionale una conversazione annunciata col titolo Errori di simmetria nella costruzione di S. Pietro. Trovandomi in casa di amici non potei chiedere di lasciare aperta la ra-

dio. Nel rinunciare all'ascolto confidai anche sul fatto che avrei sempre potuto chiedere a voi quali sono quegli errori di simmetria e che voi avreste soddisfatto la mia curiosità» (Arturo R. - Vicenza).

Alcuni errori di simmetria della Basilica di San Pietro, che sfuggono a occhio nudo, sono stati messi in risalto da un minuziosissimo plastico che ora sta facendo il giro d'America. Lo sbaglio di maggior rilievo riguarda l'obelisco, al centro della piazza, che risulta spostato di tre metri verso destra, rispetto all'asse della Basilica. Non si è trovata ancora la ragione tecnica e storica di tale spostamento. Quando il Bernini si trovò a costruire il famoso colonnato, per tracciare il circolo della Piazza dovette inevitabilmente fare centro sull'obelisco spostando di conseguenza di tre metri anche i bracci dell'immenso semicerchio rispetto alla Basilica. Un altro errore il Bernini lo commise probabilmente senza volerlo. Il braccio sinistro del co-

lonnato guardando la scalinata della Basilica, quello detto di Carlo Magno, è più alto di 80 centimetri rispetto a quello di destra, detto di Costantino. La causa è dovuta ad un dislivello del terreno che all'epoca della costruzione non fu apprezzato. Sulla facciata della Basilica si è riscontrata una sola imperfezione, ma tutti sono d'accordo nell'attribuirle alla volontà dell'architetto. Si tratta di una finestra, esattamente la seconda dopo quella del Campanone, che è fatta a cassa da morto, come nel gergo edilizio si usa definire questo tipo di finestra. Essa presenta i lati che si restringono alla base creando un buon effetto di prospettiva. Questi errori sono venuti alla luce in seguito a calcoli minuziosi di Attilio Savoia, che, in lunghi anni di lavoro insieme al figlio, ha costruito un modello preciso e completo di ogni dettaglio della Piazza e della Basilica. Attilio Savoia è un modellista di professione. Prima di andare in pensione era bozzettista delle Ferrovie dello Stato col grado di ispettore.

LE RISPOSTE DEL TECNICO

Rispondiamo ai lettori: Leonardo Silvestri - Molfetta; Aldo De Luca - Napoli; Tanzi Nello - Parma; Abbonato TV n. 744.578 - Roma; Dott. Mandolesi Mario - Forlì; Antonio Pirovano - Monza; Augusto Ghirlandi - Pesaro; Abbonato TV n. 327.135 - La Spezia; Rag. Fausto Paisio - Lecce; Di Lorenzo - Roma; Gianni Carla - Ascoli Piceno; Raccanelli Attilio - Lido di Venezia; Abbonato TV n. 152.760 - Roma; Palazzo Antonio - S. Cosmo Albanese; Vassallo Luigi - Torre del Greco; D'Arrigo - Messina; Abbonato TV n. 333.984 - Cuneo; Domenico Lepore - Modugno.

I succitati lettori ci hanno inviato domande sul fenomeno della ondulazione e dello scorrimento di strisce orizzontali sulle immagini che compaiono sullo schermo dei loro televisori. Alcuni di essi avanzano l'ipotesi che questi inconvenienti siano da attribuirsi a difetti degli impianti trasmissivi: ci dispiace di dover dichiarare che essi sono sostanzialmente dovuti a difetti degli apparati riceventi. Vogliamo trattare assieme entrambi i fenomeni in quanto sono generalmente causati da tensioni alla frequenza di rete (o multipla di essa) che, per anomalie dei circuiti, riescono a raggiungere gli organi di comando del cinescopio. Si noti che affinché il cinescopio produca l'immagine televisiva occorre applicare ai suoi elettrodi (o, per meglio comprenderci, ai suoi organi di comando) particolari tensioni elettriche. Infatti al riscaldatore del catodo che produce gli elettroni occorre applicare la tensione di accensione; ad altri elettrodi vicini al catodo occorre applicare tensioni continue tali da concentrare in un fascio sottilissimo questi elettroni; all'elettrodo chiamato «griglia di comando» si applicherà il segnale televisivo per accelerare o rallentare gli elettroni contenuti nel fascio; alle bobine di deflessione, orizzontali e verticali, vengono applicati dei segnali particolari (sincroni con i segnali di sincronismo emessi dal trasmettitore) i quali assicurano gli opportuni movimenti del pennello elettronico allo scopo di descrivere con esso l'immagine televisiva; allo schermo è applicata una alta tensione di alcune migliaia di volt affinché esso possa attirare gli elettroni del pennello i quali, con velocità comandata dai segnali televisivi, colpiscono i diversi punti dello schermo eccitandone l'emissione di luce avente intensità proporzionale alla violenza dell'urto. E' chiaro quindi che particolari alterazioni delle tensioni che mantengono in funzione un cinescopio possono produrre deformazioni e anomalie delle immagini. Se ad esempio l'immagine presenta i margini verticali ondulati ad «s» e la ondulazione appare su entrambi nello stesso senso, può darsi che alle bobine di deflessione orizzontale giunga, oltre che i segnali di deflessione, una tensione alternata a frequenza di rete (o al doppio di tale frequenza) proveniente dall'alimentatore a bassa tensione di cui qualche componente si è deteriorato. Il fenomeno dell'ondulazione è particolarmente visibile se la frequenza della rete cui è allacciato il televisore differisce da quella impiegata negli Studi che generano il programma. Ricordiamo per inciso che alcuni vecchi tipi di televisori presentano questo difetto, non perché vi sia una anomalia nell'alimentazione, ma perché i campi magnetici dispersi dai trasformatori di alimentazione agiscono sul fascio elettronico del cinescopio producendo proprio il fenomeno descritto. I televisori moderni sono stati costruiti in modo da evitare questo inconveniente. Si ponga attenzione anche al fatto che anche uno stabilizzatore di tensione posto in vicinanza del ricevitore può produrre il fenomeno. Se l'immagine invece presenta i lati verticali a «s» con curvature opposte può esservi una tensione a frequenza di rete all'uscita dell'alimentatore che produce l'alta tensione allo schermo del cinescopio, oppure può verificarsi la cosiddetta «modulazione di ronzio» del segnale di esplorazione orizzontale dovuta ad un corto circuito fra il catodo e il riscaldatore di uno dei tubi che producono detto segnale. Le fasce scure orizzontali che appaiono ferme o scorrono sullo schermo (se la frequenza di alimentazione non coincide con la frequenza di successione delle immagini) possono essere dovute alla presenza della tensione di frequenza di rete sulla griglia di controllo del cinescopio alla quale, come si è detto, viene applicato il segnale video. Anche in questo caso si tratta di anomalie all'alimentatore che produce la tensione anodica per i tubi dell'amplificatore video, oppure di una dispersione fra catodo e riscaldatore di qualcuno di essi. Si noti infine che se la causa dell'inconveniente è dovuta ad anomalie sull'alimentatore, si può avere la coesistenza del fenomeno delle fasce scure e della distorsione dell'immagine a forma di «s» con curvatura uguale su entrambi i lati.

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previs. del tempo per i pescatori
6.45 Lavoro italiano nel mondo
 Saluti degli emigrati alle famiglie
7.15 Taccuino del buongiorno - Previsioni del tempo
7.30 Culto Evangelico
7.45 * Musica per orchestra d'archi
8 Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previs. del tempo - Boll. meteor.
8.30 Vita nei campi
9 — * Concerto di musica sacra
 Bach: Sonata n. 1 in mi bemolle maggiore, per organo; Hindemith: Sonata n. 3 per organo (su vecchi canti tedeschi)
9.30 SANTA MESSA in collegamento con la Radio Vaticana, con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino
10 — Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di Don Giuliano Agresti
10.15 Notizie dal mondo cattolico
10.30-11.15 Trasmissione per le Forze Armate: «Manovre d'estate», a cura di Amurri e Brancacci
 Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana - Regia di Renzo Tarabusi
12 — Musica in piazza
 Corpo Musicale dell'Aeronautica diretto da Alberto Di Miniello
12.20 Orchestra diretta da C. Esposito
12.40 L'oroscopo del giorno (Motta)
12.45 Parla il programmatista
 Calendario (Antonetto)
13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo
 Carillon (Manetti e Roberts)
13.20 * Album musicale
 Negli interv. comunicati commerciali
 Lanterne e lucciole (13.55)
 Punti di vista del Cavalier Fantasio (G. B. Pezzoli)
14 Giornale radio
14.15 * Cantano i Platters
14.30 * Musica operistica
 Catalani: La Wally; Preludio atto quarto; Puccini: Manon Lescaut: «Sola, perduta, abbandonata»; Mascagni: Lodoletta: «Ah, ritrovarla»; Giordano: Fedora: «O grandi occhi lucenti»; Catalani: Loreley: Danza delle ondine
15 — * David Rose e la sua orchestra
15.30 Carlo Bo: Ricordo di Enrico Pea
15.50 * Fantasia musicale
16.30 UNA VISITA PER DANIELE
 Radiodramma di Alfio Valdarnini
 Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
 Il signor Lanza Fernando Farese
 Il commissario Raffaele Giangrande
 Una vecchia Dori Cei
 Uno sconosciuto Franco Luzzi
 La portinaia Jolanda Verdini
 Maletot Gualberto Giusti
 Un bambino Giorgetta Torelli
 La signora Poirot Wanda Pasquini
 Un amico di Daniele Tino Erler
 Il cameriere Corrado De Cristofaro
 La ragazza Franca Mazzoni
 Un inquilino Franco Sabani
 Regia di Umberto Benedetto (Registrazione)
17.15 * Suona il trio Raisner
17.30 Campionati europei di atletica leggera a Stoccolma
 Servizio speciale di Paolo Valenti (v. articolo illustrativo a pag. 18)
18.30 CONCERTO SINFONICO
 diretto da SMETACEK VACLAV
 Janáček: Tarass Bulba, poema sinfonico; a) Morte di Andrea, b) Morte di Ostapov, c) Profezia e morte di Tarass Bulba; Dvorak: Dal «Requiem» op. 89: a) Tuba mirum, b) Recordare, c) Offertorium (Drahomira Tikalova, soprano; Marta Kravova, contralto; Beno Blachut, tenore; Eduard Haken, basso); Smetana: 1) Canzone boema per orchestra e coro, 2) Moldava, poema sinfonico
 Orchestra sinfonica di Praga - Accademia di canto di Moravia diretta da Josef Veselka
 (Registrazione effettuata il 4-10-1957 dal Teatro dell'Arte di Milano)
 (vedi nota illustrativa a pag. 7)

- Nell'intervallo:
 Risultati e resoconti sportivi
 La giornata sportiva
19.45 * Canzoni Italiane
 Negli interv. comunicati commerciali
 * Una canzone di successo
 (Buitoni Sansepolcro)
20,30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport
21 — Passo ridottissimo
 Varietà musicale in miniatura
 Panorami musicali
 Autori-interpreti e interpreti-autori
21.45 * Len Mercer e i suoi archi
22 — VOCI DAL MONDO
 Radiocronaca della inaugurazione della XIX Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia
 Radiocronisti Lello Bersani e Nino Vascon
22.45 Un secolo di melodia italiana
 (Quarta trasmissione)
 Perelli: Ritorno; Guerclia: Proverbio (Gianni Poggi, tenore; Giorgio Favaretto, pianoforte); Mercadante: Il sogno, per voce, pianoforte e violoncello (Ettore Bastianini, baritono; Luciano Bettarini, pianoforte; Giuseppe Martorana, violoncello); Ponchielli: «Eterna memoria»; Westerhout: «Ovunque tu»; M. E. Bossi: «Non posso crederci» (Ettore Bastianini, baritono; Luciano Bettarini, pianoforte)
23,15 Giornale radio - * Musica da ballo
24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

SELEZIONE SETTIMANALE DEL TERZO PROGRAMMA

- 16.30** Testimonianze su temi spirituali
 a cura di Ernesto Balducci
 Il senso del peccato
17 — * Franz Liszt
 Faust Symphonie
 Faust (Lento assai, Allegro impetuoso) - Margherita (Andante soave) - Mefistofele (Allegro vivace ironico)
19 — Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici
 Biblioteca
 Con Garibaldi alle porte di Roma di Anton Giulio Barrili, a cura di Luigi Tundo
19.30 François Couperin
 Les fastes de la grande et ancienne ménestrandise
 Les notables - Les vieilles - Les jongleurs - Les invalides - Désordre et déroute de toute la troupe
 Clavicembalista Ruggero Gerlin
 26.ème ordre
 La Convalescente - Gavotte - La Sophie - L'Épouse - La Pantomime
 Clavicembalista Sylvia Marlowe
20 — La «Kultur» della birreria
 Conversazione di Bartolomeo Rossetti
20.15 Concerto di ogni sera
 G. Torelli (1658-1709): Concerto grosso in fa
 Grave, Vivace - Largo - Vivace
 Violinisti: Remy Principe e Alberto Poltronieri
 «Collegium Musicum Italicum», diretto da Renato Fasano
 J. Raff (1822-1882): Sinfonia della foresta op. 153
 Allegro (Am Tage) - Largo (In der Dämmerung) - Allegro assai (Tanz der Dryaden) - Allegro (Nacht)
 Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Arturo Basile
- Orchestra Sinfonica dei Concerti «Colonne», diretta da Georges Sebastian
17.55 La schiavitù negra nell'America dell'Ottocento
 a cura di Ugo Liberatore
 All'ombra delle piantagioni
18.30-18.35 Parla il programmatista
21 — Il Giornale del Terzo
 Note e corrispondenze sui fatti del giorno
21.20 LES MALHEURS D'ORPHEE
 Opera in tre atti di Armand Lunel
 Musica di Darius Milhaud
 Orfeo Heinz Rehfuss
 Euridice Lidia Stix
 Coro dei mestieri:
 Il maniscalco Gino Del Signore
 Il carradore Ettore Lollini
 Il panierale Enrico Campi
 Coro degli animali:
 La volpe Carla Schlean
 Il lupo Britta Devinal
 Il cinghiale Gino Del Signore
 L'orso Enrico Campi
 Coro delle zingare:
 La sorella gemella Carla Schlean
 La sorella minore Maria Teresa Mandalari
 La sorella maggiore Britta Devinal
 Direttore Nino Sanzogno
 Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana
 * GOYESCAS
 Opera in tre quadri di Ferdinando Periquet
 Musica di Enrique Granados
 Rosario Consuelo Rubio
 Pepa Anna Maria Iriarte
 Fernando Gino Torrano
 Paquirio Manuel Ausensi
 Direttore Ataulfo Argenta
 Orchestra Nazionale di Spagna
 Coro «Cantori di Madrid»
 Nell'intervallo (fra le due opere):
 Libri ricevuti

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13.20 L'organista di Ponikla, racconto di Henryk Sienkiewicz - Traduzione di Mana Karklins
13.45-14.30 * Musiche di F. Schubert (Replica dal «Concerto di ogni sera» di sabato 23 agosto)

SECONDO PROGRAMMA

- 7.50** Lavoro italiano nel mondo
 Saluti degli emigrati alle famiglie
8.30 Notizie del mattino
 ABBIAMO TRASMESSO
 (Parte prima)
10.15 La domenica delle donne
 Settimanale di attualità femminile, a cura di A. Tatti
 (Omo)
10.45 Parla il programmatista
11-12 ABBIAMO TRASMESSO
 (Parte seconda)
13 MERIDIANA
 Orchestra diretta da Piero Rizza
 Cantano Alma Danieli, Nuzzo Salonia, Isabella Fedeli, Bruno Pallesi e Mara Gabor
 Pazzaglia-Fabor: Amare un'altra; Mariotti-Sussain: Carrettino siciliano; Romano-Zapponi-Canfora: Rome by night; Danpa-Godini: Pepita de Majorca; Simoni-Piga: Ho disegnato un cuore; Sopranzi-Odorici: Berta Bertina Bertona
 Flash: istantanee sonore
 (Palmolive - Colgate)
13.30 Segnale orario - Giornale radio
 Tre ragazzi in gamba
 Lelio Luttazzi, Julia De Palma e Johnny Dorelli
 (Mira Lanza)
14 — Scatola a sorpresa
 (Simmenthal)
14.05 Diario di un uomo tranquillo
 Negli intervalli comunicati commerciali
14.30 * Jackie Gleason e la sua orchestra
- 15** — * Il discobolo
 Attualità musicali di Vittorio Zivelli
 (Arrigoni Trieste)
15.30 Venite all'opera con noi
 Un programma di Ermete Liberatori
 (Terme di Recoaro)
16 POMERIGGIO DI FESTA
 FESTIVAL
 Rivista di Mario Brancacci
 Regia di Amerigo Gomez
17 — MUSICA E SPORT
 * Melodie e ritmi
 Nel corso del programma:
 Notizie sportive
18.30 * BALLATE CON NOI
19,30 * Cartoline dai Tropici
 Negli intervalli comunicati commerciali
 Una risposta al giorno
 (A. Gazzoni & C.)
20 — Segnale orario - Radiosera
20.30 Passo ridottissimo
 Varietà musicale in miniatura
MISTER SENTIMENTO
 dieci avventure di un personaggio improbabile, di Fabio Carpi e Antonio Ghirelli
 Protagonista Achille Millo
 Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana
 Settimo episodio: Le stelle scottano
 Elaborazioni musicali per chitarra di Mario Gangi
 Regia di Guglielmo Morandi

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21.15** Alberto Semprini presenta:
 LE PIU' BELLE DEL MONDO
 I grandi successi della canzone internazionale
 Grande orchestra Fonit
22 — * Miniature operistiche
 Pagine da La Traviata di Verdi
 Cantano Maria Meneghini Callas e Francesco Albanese
 Orchestra della Radiotelevisione Italiana diretta da Gabriele Santini
 Pagine da Macbeth di Verdi
 Canta Margherita Grandi
 Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Thomas Beecham
22.30-23.30 A.A.A. AFFARONISSIMO
 Rivista di Dino Verde
 Interpretata da Alberto Talegalli
 Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana
 Orchestra diretta da Mario Consiglio
 Regia di Giulio Scarnicci
 (Ripresa dal Programma Nazionale)



Il tenore Heinz Rehfuss, interprete di Orfeo nell'opera Les malheurs d'Orphée che il Terzo Programma mette in onda alle 21.20

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23.35 alle ore 6.40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
 23.35-0.30: Quattro salti con la musica - 0.36-1: Le voci di Pat Boone e Sarah Vaughan - 1.06-1.30: Sette note per 33 giri - 1.36-2: Sulle ali della melodia - 2.06-2.30: Un po' di swing - 2.36-3: Successi di tutto il mondo - 3.06-3.30: Musica dello schermo - 3.36-4: Musica operistica - 4.06-4.30: Musica salon - 4.36-5: I motivi preferiti - 5.06-5.30: Voci in armonia - 5.36-6: Musica sinfonica - 6.06-6.40: Arcobaleno musicale - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.



Alle 16,15 va in onda un'inchiesta filmata sull'attività sportiva della donna. Nella foto: una velocista in allenamento

10,15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni

11-11,30 S. MESSA

POMERIGGIO SPORTIVO

16,15-17,30 a) LA DONNA E LO SPORT

Inchiesta filmata sulle molteplici attività agonistiche nelle quali la donna ha saputo raggiungere eccellenti risultati

b) RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

c) NOTIZIE SPORTIVE

POMERIGGIO ALLA TV

18,15-19,15 CAPITAN FRACASSA

di Théophile Gautier
Traduzione, sceneggiatura e riduzione televisiva di Anton Giulio Majano ed Elio Talarico

Quarta puntata
Personaggi ed interpreti:
Capitan Fracassa

I comici:
Isabella

Arnoldo Foà

Lea Massari

Leonarda Margherita Bagni
Serafina Marina Dolfin
Zerbina Scilla Gabel
Erode Ivo Garrani
Blasio Romolo Costa
Leandro Alfredo Bianchini
Scarpino Roberto Berte
Jolanda di Foix Fiorella Mari
Marchese di Bruyères
Leonardo Cortese
Duca di Vallombrosa
Nando Gazzolo
Cavaliere di Vidallinc
Warner Bentivegna
Lampourde Alberto Lupo
Malartic Mario Colli
Chiquita Giulia Lazzarini
Agostino Ubaldo Lay
Merindol Diego Michelotti
Padron Bilot Nino Bonanni
Barbiere-chirurgo
Giotto Tempestini
Locandiere Livio Lorenzon
Piedgris Mario Lombardini
Tordguel Andrea Petricca
Costumi di Giancarlo Bertolini Salimbeni
Musiche di Giuliano Pommeranz
Regia di Anton Giulio Majano
Registrazione

RIBALTA ACCESA

20,30 TELEGIORNALE

Edizione della sera

20,50 CAROSELLO

(Calze Si-Si - ... ecco - Istituto Farmacoterapico Italiano - Tricofilina)

21 — MUSIC HALL

Varietà musicale con l'orchestra diretta da Mario Consiglio

Regia di Vito Molinari

22 — Dal Palazzo del Cinema al Lido di Venezia:

RIPRESA DIRETTA DELLA SERATA INAUGURALE DELLA XIX MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA

Telecronista: Carlo Mazzarella

Ripresa televisiva di Giuseppe Sibilla

Al termine:

CINESELEZIONE

Settimanale di attualità e varietà realizzato in collaborazione tra:

LA SETTIMANA INCOM - FILM GIORNALE SEDI - MONDO LIBERO

A cura della INCOM

LA DOMENICA SPORTIVA

Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata e

TELEGIORNALE

Edizione della notte

La XIX edizione della Mostra d'Arte Cinematografica

VENEZIA, TRE ANNI DOPO

Nel 1956, la Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia cambiò faccia. Tentò di tornare alle origini: decise, in altre parole, di non accettare i film indiscriminatamente, ma di selezionarli per garantire un livello artistico più rigoroso. Fu, quella, una rivoluzione.

Il 1958 è il terzo anno della rivoluzione. Si tratta, dunque, di un fenomeno che ha resistito al tempo. Questo è il primo fatto consolante. E' logico che le maggiori opposizioni alla formula della scelta preventiva dei film venissero dai produttori. I primi due anni furono opposizioni assai forti, e non in tutti i casi si riuscì a convincere gli interessati: era, forse, inevitabile. Quest'anno, si ha l'impressione che l'opera di convincimento abbia dato frutti migliori.

Ecco un motivo di compiacimento, oltretutto di consolazione. Si sa qual è la sorte attuale dei festival, che nascono dappertutto e si fanno una concorrenza spietata, strappandosi i buoni film l'un l'altro. Quando si rifletta sulle condizioni del cinema mondiale si comprenderà subito l'allegria situazione in cui tutti i festival vengono automaticamente a trovarsi. Ora, che Venezia abbia saputo mettere insieme un gruppetto di opere quanto meno dignitose, o addirittura di alto livello (a giudicare dalla carta: titoli, nomi dei registi), è un risultato che si può salutare fin da questo momento come fuori del comune.

La Mostra di Venezia ha un prestigio da difendere. E' stata la prima, è quella che più si è battuta per far circolare nel mondo del cinema un poco di sano rispetto per l'arte. Registri come gli americani Anthony Mann e Martin Ritt, come i francesi Claude Autant-Lara e Alexandre Astruc, come l'inglese Ronald Neame, come il polacco Alexander Ford, come il boemo Jiri Weiss danno certe garanzie. E non abbiamo citato tutti i nomi dei registi che presentano film nei quattordici giorni della Mostra per non allungare troppo

l'elenco. I titoli delle opere sono noti, è inutile ripeterli. Con ciò chiudiamo il capitolo delle supposizioni e delle previsioni: capitolo pericoloso. Qualche altra cosa occorre sottolineare. Si è detto da più parti che la Mostra di Venezia non deve soltanto presentare film, ma deve anche svolgere una funzione culturale. La differenza è importante. Altri festival, meno impegnativi di questo, possono puntare tutte le loro carte sullo spettacolo (e sulla connessa cornice mondana); Venezia no. Infatti, uno degli scopi della « rivoluzione » del '56 fu quello di allestire una serie di manifestazioni a carattere culturale: retrospettive,

convegni, incontri, esposizioni. Si è proceduto bene su tale strada, il miglioramento comincia ad avvertirsi. Il nostro è l'anno delle retrospettive di Eric von Stroheim (saranno proiettati i film maggiori del regista, in edizioni integrali quasi tutte sconosciute in Italia, per non dire in Europa) e dell'attrice Asta Nielsen, organizzate entrambe con criteri scientifici. Basterebbe questo per fare la nobiltà di una mostra cinematografica.

Per il resto, è difficile valutare in anticipo la risonanza e l'interesse che avrà la diciannovesima edizione del festival veneziano. Ormai, è diventato una macchina troppo complessa perché si possa

darne un panorama esauriente, in sede di presentazione. E' difficile anche intuire in qual modo reagirà il pubblico, quello presente e quello che, lontano, seguirà la mostra attraverso televisione, radio e giornali. Forse, la cosa più ardua sarà contrastare il passo al diffuso scetticismo sulle manifestazioni del genere, alla noia e al fastidio per il loro accavallarsi. La penuria di buoni film rende sempre più acuta l'attesa del capolavoro, del fatto clamoroso che valga a spezzare la monotonia. Verrà il capolavoro, verrà il clamore? Auguriamocelo. Come si vede, sempre il successo è legato — anche — alla fortuna. Nessuno potrà costringere

un regista ad estrarre dal proprio cervello intuizioni folgoranti, o impedirgli di sbagliare un film. Fino a prova contraria, i film non sono ancora diventati carne in scatola. Perciò, il rischio lo si corre volentieri, nonostante tutto. La Mostra di Venezia è un'avventura che val la pena di tentare, ogni anno. Ha il pregio di servire la causa del cinema. In tutti i modi: con i buoni film, se ci saranno, con le retrospettive, con le manifestazioni culturali, con la serietà delle intenzioni. Oggi — lo comprende chiunque — il cinema ha bisogno di tutte queste cose insieme. Una sola non basta più.

Fernando Di Giannatempo



Eric von Stroheim con la fedele compagna Denise Vernac che gli fu vicina dal 1939 fino alla fine. Al grande attore e regista è dedicata quest'anno a Venezia un'interessante retrospettiva



DEBIA

**barba difficile?
pelle irritabile?
potete farvi il contro-
pelo tutti i giorni?**

Tutti questi problemi saranno
risolti se ammorbidirete **PRIMA**
la barba con

PRORASO

la crema miracolo

che ammorbidisce la barba e
rende la pelle fresca e liscia!
Il refrigerante toccasana per tutti
i guai del radersi, (anche dopo
il rasoio elettrico).

campione gratis!

sarà spedito senza alcuna spesa, a
chiunque invierà il proprio indirizzo a
**PRODOTTI FRABELIA - Via
Sercambi 28/RA - FIRENZE**

LOCALI

SARDEGNA

8,30 Per gli agricoltori sardi (Ca-
gliari 1).

12 Ritmi ed armonie popolari sar-
de, rassegna di musica folclo-
ristica, a cura di Nicola Valle
(Cagliari 1 - Sassari 2).

TRENTINO-ALTO ADIGE

11-12,40 Programma altoatesino -
Sonntags- und Festtagsmusik - Orgelmusik -
Sendung für die Landwirte - Der Sender auf dem Dorfplatz: Villanders - Nachrichten zu Mittag - Programmübersicht -
Lottoziehungen - Sport am Sonntag (Bolzano 2 - Bolzano II -
Bressanone 2 - Brunico 2 -
Maranza II - Merano 2 - Plose II).

12,40 Trasmissione per gli agricoltori in lingua italiana - Canti popolari (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Marca di Pusteria II - Merano 2 - Plose II - Paganella II - Rovereto II - Trento 2).

19,30 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Marca di Pusteria II - Merano 2 - Plose II - Paganella II - Rovereto II).

20,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Nachrichten - Dienst am Abend - Sportnachrichten - Percy Eckstein: «Panama» - Hörspiel (Bandaufnahme des Westdeutschen Rundfunks Köln) - W. A. Mozart: Sinfonia n. 29 in A-Dur - K. 201; Es spielt das Sinfonisch - Philharmonische Orchester von New York - Leitung: Bruno Walter (USIS-Bandaufnahme) - Schlager illustrierte (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Marca di Pusteria II - Merano 2 - Plose II).

23,30 Giornale radio in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Marca di Pusteria II - Merano 2 - Plose II).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

7,30-7,45 Giornale triestino - Notizie della regione - Locandina - Bollettino meteorologico - Notiziario sportivo (Trieste 1 - Trieste I - Gorizia 2 - Gorizia I - Udine 1 - Udine 2 - Tolmezzo I).

9 Servizio religioso cristiano evangelico (Trieste 1).

9,15 Fiabe celebri: «Cappuccetto rosso» di Perrault, a cura di Nives Grabar ed Ezio Benedetti - Allestimento di Ugo Amodeo (Trieste 1).

9,35 Chitarrista Bruno Tonazzi (Trieste 1).

10-11,15 (circa) Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto (Trieste 1).

12,20 Giro di valzer - Orchestra diretta da Alberto Casamassima (Trieste 1).

12,40-13 Gazzettino giuliano - Notizie, radiocronache e rubriche varie per Trieste e per il Friuli - Bollettino meteorologico (Trieste 1 - Trieste I - Gorizia 2 - Gorizia I - Udine 1 - Udine 2 - Tolmezzo I).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera - La settimana giuliana - 13,20 Taccuino musicale: Adler-Ross: Whatever Lola wants; Ciaffi: E' arrivato Pachialone; Vallaroni: Ci vedremo domani - 13,30 Giornale radio - Notiziario giuliano - Il mondo dei profughi - 14 «Il bragozzo», settimanale di piccolo cabotaggio adriatico, a cura di Mario Castellacci (Venezia 3).

20-20,15 La voce di Trieste - Notizie della regione, notiziario sportivo, bollettino meteorologico (Trieste 1 - Trieste I - Gorizia 2 - Gorizia I - Udine 1 - Udine 2 - Tolmezzo I).

In lingua slovena
(Trieste A)

8 * Musica del mattino, calendario - 8,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 9 Trasmissione per gli agricoltori - 9,30 Mattinata musicale.

10 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - 11,15 Melodie leggere gradite - 12 Ora cattolica - 12,15 Per ciascuno qualcosa.

13 * Valzer di Waldteufel - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Musica a richiesta - 14,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 15 Concerto pomeridiano - 16 Coro di San Dorlgo della Valle - 16,40 * Haydn: Quartetto per archi n. 69 in mi bemolle maggiore op. 64 n. 6 - 17 «Il ritratto ovale», novella di Edgar Allan Poe - 17,25 * Tè danzante - 18 * Melodie vennesi - 18,20 * Mozart: Divertimento n. 2 in re maggiore K. 131 - 19,15 Gioventù in vacanza, a cura di Carlo Stocca - 19,30 * Musica varia.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Mosaico sonoro - 21 Complesso Franco Russo - 21,30 La natura nella poesia, a cura di L. Peterlin - 21,45 * Orchestra Frank Chack-sfield - 22,10 Complesso Borut Lesjak - 22,35 * Musiche di Vincent Youmans - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 * Ballo notturno.

Per le altre trasmissioni locali
vedere il supplemento alle-
gato al «Radiocorriere» n. 27

RADIO VATICANA

(Kc/s. 1529 - m. 196; Kc/s. 6190 - m. 48,47; Kc/s. 7280 - m. 41,21)

9,30 Santa Messa in collegamento RAI, con commento di P. Francesco Pellegrino. 14,30 Radiogiornale. 15,15 Trasmissioni estere. 19,30 Orizzonti Cristiani: «Contemus Domino», Kyrie dalla Messa in si minore di G. S. Bach, illustrato da M. T. Scognamiglio. 21 Santa Rosario. 21,15 Trasmissioni estere.

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,60; Kc/s. 5972 - m. 50,22; Kc/s. 9330 - m. 32,15)

19,17 Aperitivo d'onore. 19,20 Gli ascoltatori fanno la loro trasmissione. 19,35 Lieto anniversario. 19,40 La mia cuoca e la sua bambinaia. 19,45 Musica da ballo. 20,15 Il successo del giorno. 20,30 Il grande gioco. 21 Grande parata della canzone. 21,30 Music-Hall. 22 Radio Andorra parla per la Spagna. 22,03 Il ritmo del giorno. 22,15 Buonsera amici. 23 Musica preferita. 23,45-24 Mezzanotte a Radio Andorra.

* RADIO * domenica 24 agosto

FRANCIA

Siamo nell'impossibilità di pubblicare i programmi francesi poiché non ci sono pervenuti tempestivamente

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7140 - m. 42,02)

18,35 Variazioni su temi di Chopin e di Rachmaninov. 19 Notiziario. 19,05 Chi è il crack? con Marcel Fort. 19,20 Notizie sportive. 19,30 Albimoor e la sua orchestra. 19,40 La mia cuoca e la sua bambinaia. 19,45 Notiziario. 20 Resterete freddi: Varietà. 20,15 L'orchestra di Paul Whiteman. 20,20 «Lilas Colibri». 20,45 Henry Salvador ed il Quartetto Cetra. 21,30 Cedric Dumont e la sua orchestra. 22 Notiziario. 22,20 Orchestra del Bo-

Theo Bruins). Hector Berlioz: Ouverture «Carnevale romano»; Maurice Ravel: Concerto in sol maggiore per pianoforte e orchestra; Sergei Prokofiev: «Ala e Lolly», suite scitica per grande orchestra. 1 Bollettino del mare.

MONACO

(Kc/s. 800 - m. 375)

18,30 L'Accademia musicale. Zoltan Kodaly: Psalmus hungaricus per tenore, coro e orchestra, op. 15, diretto da Ferenc Fricsay (tenore Ernst Häfliger, e un coro di insegnanti); P. Ciaikovsky: Sinfonia n. 4 in fa minore, op. 36, diretta da Wolfgang Sawallisch. 19,45 Notiziario - Sport. 20,05 La vita di Robert Stolz e le sue più belle melodie, a cura di Alfred Schröter. 22,15 Notiziario. 22,40 «Togli il gas!». Musica e conversazione per automobilisti. 23,30 Mille battute di musica da ballo. 24 Ultime notizie. 0,05-1 Musica leggera nell'intimità.

media radiofonica di L. P. Hartley. 21 Notiziario. 21,30 Musiche di Johann Strauss, padre e figlio. Programma di valzer, polke e quadriglie. 22,05 «Un prigioniero tira dritto» radiodramma. 22,50 Trasmissione religiosa.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

18,30 «Solo per voi» dischi presentati da Sam Costa. 19 Gioco radiofonico. 19,30 Notiziario. 19,35 Billy Tennent e la sua orchestra. 20,30 Inni religiosi. 21 Seguendo le stelle, varietà presentata da Tony Payne e David Evans. 22 Orchestra della BBC, diretta da Paul Fenoulhet. 22,30 Notiziario. 22,40 Dischi. 23,50 Musiche religiose. 23,55-24 Notiziario.

ONDE CORTE

4,30 - 4,45	7135	42,05
4,30 - 4,45	9825	30,53
4,30 - 4,45	11955	25,09

18 - 22 12095 24,80
21 - 22 9410 31,88

11 Schumann: Marcia in mi bemolle, op. 74 n. 4; Grieg: a) Valzer in mi minore op. 12, b) Marcia norvegese in do op. 54; Ravel: Valses nobles et sentimentales; Kreisler-Rachmaninov: Canto d'amore; Bartok: Marcia. 12 Notiziario. 12,30 Che cosa vi ricordano queste frivolezze? 13 La storia di Richard Tauber. 14 Notiziario. 15,15 Concerto diretto da Sir Malcolm Sargent. Mozart: a) Sinfonia concertante in mi bemolle per viola, violino e orchestra (K. 364); b) Sinfonia n. 38 in re (K. 504) (detta di «Praga»). 16,15 Campionati europei di atletica leggera. 16,45 Canzoni. 17,15 Il Foro di Londra. 19,45 Per le signore. 21 Notiziario. 21,15 Festival internazionale di Edimburgo. Orchestra Filarmonica diretta da Otto Klemperer. Beethoven: Sinfonia n. 5 in do minore op. 67. 22 Varietà. 22,30 Gli Arlecchini. 23 Canzoni. 24 Notiziario. 0,15 Il popolo nomade dell'Afghanistan.

LUSSEMBURGO

(Kc/s. 233 - m. 1288)

18,53 Romanza per la mia città con François Deguelt. 19,13 Notizie sportive. 19,15 Notiziario. 19,20 Raymond Cartier vi parla. 19,34 Dieci milioni di ascoltatori, a cura di Armand Jammot. 19,50 Trio con André Claveau e l'orchestra di Léo Chauliac. 20,05 Musica prodigiosa, con Gilbert Caseneuve. 20,20 «Lilas Colibri» romanzo musicale di Cécil St. Laurent. 20,46 Resterete freddi, gioco, animato da Pierre Louis. 21,05 Giovani 1958, con Pierre Hégel. 22 Notiziario. 22,05 Tutta la musica del mondo.

SVIZZERA

BEROMÜNSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)

19,30 Notiziario. 19,43 Concerto variato. 20 Dal festival di Stoccolma: Orfeo, opera in 2 atti di Christoph Willibald Gluck. Nell'intervallo (20,50) «Il teatro del castello di Drottningholm», conversazione. 22,15 Notiziario. 22,20 Una parola per la Domenica sera. 22,30-23,15 Concerto variato.

MONTECENERI

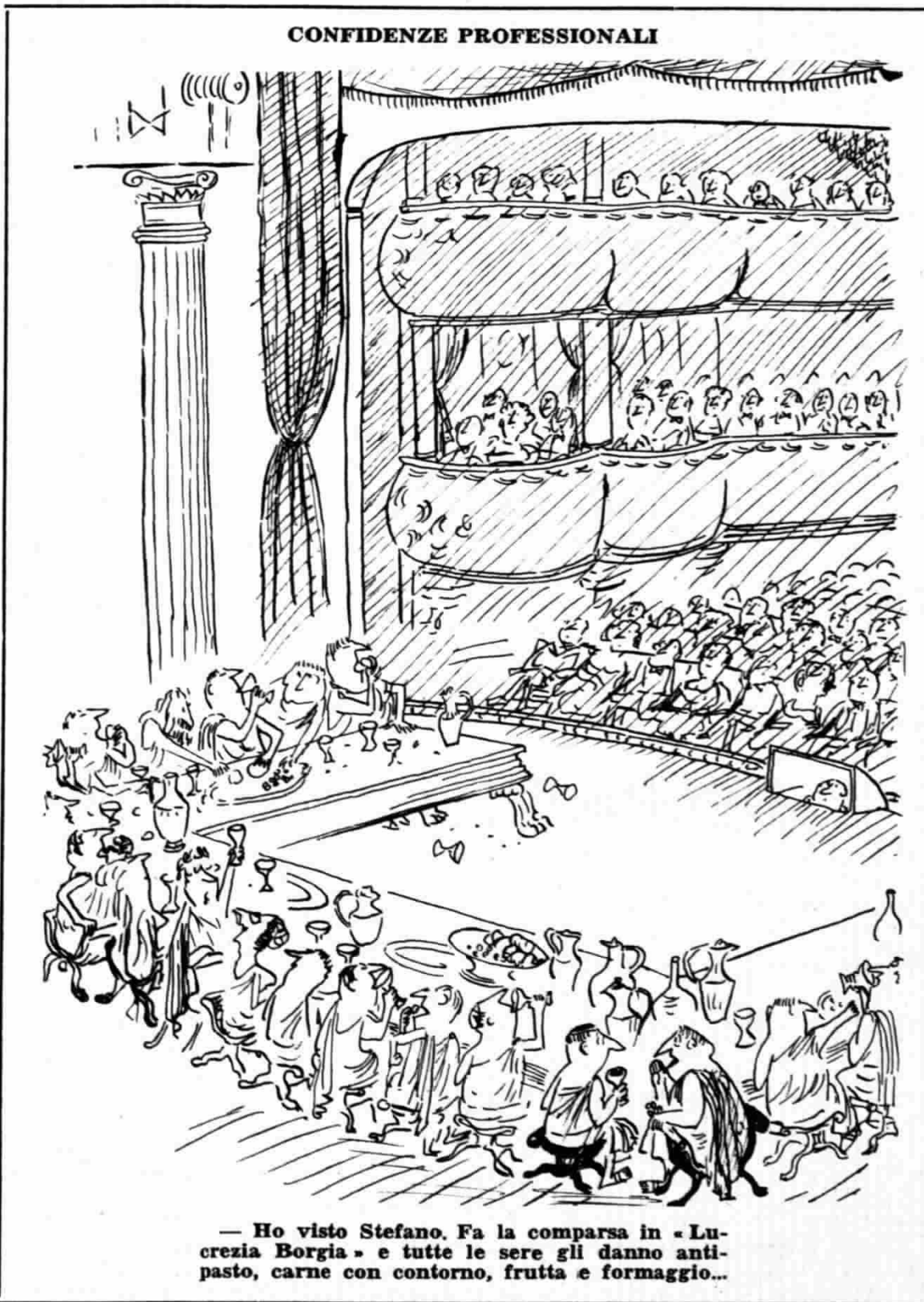
(Kc/s. 557 - m. 538,6)

8,15 Notiziario. 8,20 Almanacco sonoro. 8,45 Mattinata estiva. 9,15 «Così nasce un tappeto sardo», a cura di Gianfranco Panconi. 9,35 Formazioni popolari. 10,15 Inediti dello scrittore Carlo Castelli. 10,30 Debussy: Iberia: Images pour orchestre n. 3. 10,50 Fauré: Masques et Bergamasques, op. 112. 11,30 L'espressione religiosa nella musica. 12 Ciaikovsky: Serenata in do maggiore op. 48; Chopin: Mazurca, da «Le Silfidi». 12,30 Notiziario. 12,40 Musica varia. 13,15 «Voilà e là», rivista, con precedenza assoluta alle donne, di Claudio Marsi. 13,45 Quintetto moderno diretto da Ilter Pattacini. 14 «Ama il tuo prossimo»: «L'abbé Pierre», a cura di Silvano Pezzoli. 14,40 Formazioni popolari. 15 Dischi. 15,15 Sport e musica. 17,15 «Il passaporto», novella di Giuseppe De Sanctis. 18 Canzonette. 18,15 Schubert: Sinfonia n. 8 in si minore (Incompiuta). 19,15 Notiziario. 19,20 Note zingane. 19,30 Campionati europei di atletica leggera. 20 Brahms: Sonata in la maggiore op. 100 per violino e pianoforte, eseguita da Roman Totenberg e Claude Frank. 20,30 «La donna romantica e il medico omeopatico», commedia parodistica in cinque atti di Riccardo Castelvecchio. 22,05 Melodie e ritmi. 22,30 Notiziario. 22,40-23 Preludio ai sogni.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)

18,30 Telemann: Siciliana, dal concerto in mi maggiore per flauto, oboe d'amore, viola d'amore e orchestra. 19,15 Notiziario. 19,25 Il mondo questa settimana. 19,50 «Scali» documentario di Jean Pierre Goretta. 20,15 Radio Losanna ha pensato a voi! 20,35 La Coppa delle vedette, varietà. 21,25 Concerto del pianista Karl Engel. 22 Le avventure dei microsolfi: decima puntata. 22,30 Notiziario. 22,35 «Il ruolo dei compositori», conversazione di Georges Haenni. 23,05-23,15 Radio Losanna vi dà la buona sera!



— Ho visto Stefano. Fa la comparsa in «Lucresia Borgia» e tutte le sere gli danno antipasto, carne con contorno, frutta e formaggio...

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18,45 Grand Hotel: Jack Salisbury e la sua orchestra. 19,30 Lettera dall'America di Alistair Cooke. 20,30 «Eustachio ed Ilda», com-

4,30 - 6,45	7260	41,32
4,30 - 9	9410	31,88
4,30 - 9	12095	24,80
7 - 9	15070	19,91
7 - 9	15110	19,85
7,30 - 9	17745	16,91
10,15 - 11	17790	16,86
10,15 - 11	21710	13,82
10,15 - 19,30	21640	13,86
10,15 - 22	15070	19,91
10,15 - 22	15110	19,85
14 - 14,15	21710	13,82

stan Pops diretta da Arthur Fiedler. Dvorak: Danza slava; Weber: Oberon, ouverture; Haendel: Serse; largo; Liszt: Danza dei morti. 23 Notiziario. 23,05 Concerto sotto le stelle. 24 Notiziario. 0,02-1 Radio Club Montecarlo con le orchestre Sidney Bechet, Henry Rossotti, Marek Weber e Les Brown.

GERMANIA

AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 309)

19 Notiziario. 19,30 «Dall'ora zero all'ora dieci» esame della costituzione e della sua realtà nella Repubblica Federale della Germania (3) di Klaus Peter Schulz. 20 Musica leggera. 21,45 Notiziario. 22,15 Ritmi vari. 23 Harald Banter e il suo complesso. 23,15 Orchestra The Skymasters diretta da Bob Rowold e il Quintetto Gräff. 24 Ultime notizie. 0,05 Concerto notturno diretto da Dean Dixon (solista pianista

vaglia postali a taglio fisso

da L. **500 1000 2000 3000 4000 5000**

Il nuovo servizio offerto al pubblico dall'Amministrazione Postale

APPIA

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previsioni del tempo per i pescatori
Lezione di lingua spagnola, a cura di L. Biancolini
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno
* **Musiche del mattino**
L'oroscopo del giorno (7,55)
(Motta)
- 8-9** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
* **Crescendo** (8,15 circa)
(Palmolive-Colgate)
- 11** — **Tanti fatti**
Settimanale di attualità della «Radio per le Scuole», a cura di Antonio Tatti
Edizione delle vacanze
- 11.30** * Piero Umiliani e il suo complesso
- 11.40** **Galleria del Corso**
Rassegna settimanale di successi
(Messaggerie Musicali)
- 12.10** **Canzoni presentate al VI Festival della canzone napoletana**
Orchestra diretta da Giuseppe Anepeta
Cantano Cristina Jorio, Giacomo Rondinella, Grazia Gresi, Nunzio Gallo, Sergio Bruni, Nicola Di Bruno e Luciano Virgili
Galdieri-Barberis: *Voglio a tté*; Forte-Glejeses: *Basta ammore pe' campà*; De Crescenzo-Rendine: *Nun fa' cchiù 'a frangese*; Murolo: *Torna a vuca*; Manlio-Fanciulli: *O cantastorie*; Aracri-Gigante: *Tuppe tuppe mariscia*; De Crescenzo-Oliviero: *Maistrale*
- 12.10-13** Trasmissioni regionali
- 12.50** **Domisoldò**
Un disco per oggi
(Lesso Galbani)
Calendario
(Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon
(Manetti e Roberts)
- 13.20** * **Album musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
Lanterne e lucciole (13,55)
Punti di vista del Cavalier Fantasio
(G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** **Punto contro punto**, cronache musicali di Giorgio Vigolo - *Bello e brutto*, note sulle arti figurative di Valerio Mariani
- 14.30-15.15** Trasmissioni regionali
- 16.15** **Previsioni del tempo per i pescatori**
Le opinioni degli altri
- 16.30** **Musiche di Lydia Ivanova**
1) Tre pezzi per organo: a) Preludio, b) Scherzo, c) Corale (Maurice Pirenne, organo); 2) Breve «Aevum separatum»; 3) The snow lay on the ground (Peter Harrower, basso; Maurice Pirenne, organo); 4) Canto dell'orso (dal Canto carnascialeschi) (Alice Gabbai, mezzosoprano; Peter Harrower, basso; Renato Josi, pianoforte); 5) Vocalizzo per mezzosoprano, violino, contrabbasso e pianoforte (Alice Gabbai, mezzosoprano; Angelo Stefanato, violino; Guido Battistelli, contrabbasso; Renato Josi, pianoforte); 6) Fughetta «Nel pollaio», per mezzosoprano, flauto e pianoforte (Alice Gabbai, mezzosoprano; Conrad Klemm, flauto; Renato Josi, pianoforte)
- 17** **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
I promessi sposi
Episodi scelti dal romanzo di Alessandro Manzoni, a cura di Mario Vani
Allestimento di Ugo Amodeo
Seconda puntata
- 17.30** **La voce di Londra**
- 18** — * **Ray Anthony e la sua orchestra**

- 18.30** **Questo nostro tempo**
Aspetti, costumi e tendenze d'oggi in ogni Paese
- 18.45** **Incontri musicali**
Wagner e l'Italia
a cura di Antonio Braga
II. - Genova, «Tristano e Matilde»
- 19.15** **Congiunture e prospettive economiche**, di Ferdinando di Fenizio
- 19.30** **L'APPRODO**
Settimanale di letteratura e arti
Direttore G. B. Angioletti
Scrittori in vacanza: da Cortina d'Ampezzo, a cura di Leone Piccioni
- 20** — * **Ritmi e canzoni**
Negli intervalli comunicati commerciali
* Una canzone di successo
(Buttini Sansepolcro)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** — **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
- CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA**
diretto da ALBERTO PAOLETTI con la partecipazione del soprano Irene Callaway e del tenore Salvatore Gioia
Rossini: *La gazza ladra*: ouverture; Mozart: 1) *Don Giovanni*: «Dalla sua pace la mia dipende»; 2) *Idomeneo*: «Zeffiretti lusinghieri»; Thomas: *Mignon*: «Ah! non credevi tu»; Rossini: *Il signor Bruschino*: «Ah donatelo il caro sposo»; Catalani: *La Wally*: «A sera»; Donizetti: *Don Pasquale*: «Cercherò lontana terra»; Puccini: *Turandot*: «Tu che di gel sei cinta»; Massenet: 1) *Werther*: «Ah! non mi ridestar»; 2) *Manon*: «Obbediam del cor alla voce»; Weber: *Il franco cacciatore*: ouverture
Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana
- 22.15** **La campana di Maratea**
Documentario di Ennio Mastrostefano
(v. articolo illustrativo a pag. 15)
- 22.45** **Vetrina del disco**
Musica leggera, a cura di Roberto Leydi
- 23.15** **Giornale radio** - * **Musica da ballo**
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** — Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici
Guido Guerrini
Egloga per flauto e orchestra
Solista Severino Gazzelloni
Direttore Paul Kleckl
Variazioni sopra una *Sarabanda di Corelli*
Direttore Arturo Basile
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
- 19.30** **La Rassegna**
Studi religiosi
a cura di Benvenuto Matteucci
Esperienze, polemiche e problemi di vita religiosa
- 20** — **L'indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
E. Grieg (1843-1907): *In autunno* ouverture da concerto op. 11
Orchestra «The Royal Philharmonic», diretta da Thomas Beecham
I. Pizzetti (1880): *Sonata in la* per violino e pianoforte
Tempestoso - Preghiera per gli innocenti - Vivo e fresco
Esecutori: Franco Gulli, violino; Enrica Cavallo, pianoforte

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** **Chiara fontana**, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13.20** **Antologia** - Dalle «Memorie» di Clemens von Metternich: «Napoleone vuole sposare l'arciduchessa Maria Luisa»
- 13.30-14.15** **Musiche di Torelli e Raff** (Replica del «Concerto di ogni sera» di domenica 24 agosto)

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

- 9** **Effemeridi** - **Notizie del mattino**
Almanacco del mese



Il maestro Alberto Paoletti, che dirige il concerto di musica operistica (ore 21 Progr. Nazionale)

- 9.30** **Girandola di canzoni**
Cantano Antonio Basurto, Dolores Sopranzi, Mario Perrone, Julia De Palma, Fausto Cigliano, Tonina Torrielli, Gino Latilla, Luciano Gonzales e Luciano Bonfiglioli
Mazzella-Franciosa: *Piccerenella*; Giacobetti-Di Ceglie: *Il muretto di Alassio*; Silenti-Fiorelli-Baselice: *Domandate*; Disingrini-Borgua: *Non rispondere di no*; Cutolo-Benedetto: *Ballava 'o rocanollo*; Rastelli-Fragna: *Stelle e lacrime*; Maletti: *Amico tango*; Luttazzi: *Festival del jazz*; De Lorenzo-Capotosti-Olivares: *Filino d'erba*
- 10-11** **SPETTACOLO DEL MATTINO**
(Ormo)
- 12.10-13** Trasmissioni regionali

MERIDIANA

- 13** **Orchestra diretta da Carlo Esposito**
Cantano Wilma De Angelis, Aldo Alvi, Licia Morosini, Gianni Ferraresi e Michele Montanari
De Filippis-Esposito: *Paura*; Danpa-Fabor: *Le donne del Far West*; Cassia-Zauli: *Dicembre m'ha portato una canzone*; Nisa-Redi: *Cielo di fuoco*; Ciocca-Bo: *Con te è dolce sognar*
Flash: istantanee sonore
(Palmolive-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - «Ascoltate questa sera...»
- 13.45** **Scatola a sorpresa**
(Simmenthal)
- 13.50** **Il discobolo**
(Arrigoni Trieste)
- 13.55** * **Argento vivo**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **A che servono queste canzoni?**
Un programma di Vinti e Nelli
- 14.30-15** Trasmissioni regionali
- 15** — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo
- 15.15** **Auditorium**, rassegna di musiche e di interpreti

POMERIGGIO IN CASA

- 16** **JUKE BOX**
Un programma di Franco Soprano
- 17** — **RIVOLUZIONE A MONTMARTRE**
a cura di Margherita Caffaneo e Umberto Benedetto
Nono episodio: *Toulouse-Lautrec, del Moulin Rouge*
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Regia di Umberto Benedetto
- 17.45** **Canzoni in famiglia**
con Lisetta Nava e Aldo Buonocore
- 18** — **Giornale radio**
* **BALLATE CON NOI**
- 19** — **Taccuino di E. A. Mario**
con la collaborazione di Lidia Pasqualini - Complesso diretto da Alfredo Giannini
Allestimento di Berto Manti
Quarta puntata
(Replica)

INTERMEZZO

- 19.30** * **A tempo di valzer**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una risposta al giorno
(A. Gazzoni & C.)
- 20** — Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
- Assi in parata**
Appuntamento con i vostri cantanti preferiti
Orchestra diretta da Armando Fragna
(Franck)

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21.15** **LA GAZZETTA ESTIVA**
Rivista di Amendola e Mac
Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana
Orchestra diretta da Mario Consiglio - Regia di Renzo Tarabusi
- 22** — Gli attori cantano: **Marilyn Monroe**
(v. articolo illustrativo a pag. 14)
- 22.15** **Ultime notizie**
I CONCERTI DEL SECONDO PROGRAMMA
Serie dedicata al direttore Wolfgang Sawallisch
Quarta trasmissione
Dvorak: *Sinfonia n. 4 in sol maggiore*, op. 88: a) Allegro con brio, b) Adagio, c) Allegretto grazioso, d) Allegro ma non troppo
Orchestra sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana
- 23-23.30** **Siparietto** - **Serenate**

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 «NOTTURNO DALL'ITALIA» - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23,35-0,30: Il Juke-box: successi da tutto il mondo - 0,36-1: Musica sotto le stelle - 1,06-1,30: L'Europa canta così - 1,36-2: Colonna sonora - 2,06-2,30: Ritmi del Sud America - 2,36-3: Musica sinfonica - 3,06-3,30: Amica musica - 3,36-4: Motivi in fantasia - 4,06-4,30: Musica operistica - 4,36-5: Canzoni per sognare - 5,06-5,30: Piccoli complessi alla ribalta - 5,36-6: Valzer e tanghi - 6,06-6,40: Arcobaleno musicale - N.B.: Tr. in programma e l'altro brevi notiziari.



Si prova per una trasmissione di Scacco matto dagli Studi di Torino

LA TV DEI RAGAZZI

18.30-19.30 a) SCACCO MATTO

Le battaglie celebri:

Alesia

A cura di Ugo Tarantini

b) LILLY E IL POLIZIOTTO

Torna presto, Lilly

di Corbucci e Grimaldi

Regia di Vittorio Brignole

RIBALTA ACCESA

20.30 TELEGIORNALE

Edizione della sera

20.50 CAROSELLO

(Max Factor - Star - Macchine da cucire Singer - Grandi Marche Associate)

21 — TELESPORT

21.15 ME LI MANGIO VIVI

Film - Regia di Henry Verneuil

Produzione: Cité-Peg Film
Interpreti: Fernandel, Leda Gloria, Jole Silvani

22.50 TELEGIORNALE

Edizione della notte

Il film di questa sera

“ME LI MANGIO VIVI!,,

Gia altra volta accennammo alla mutevolezza dei gusti del pubblico: una mutevolezza che è difficile controllare ed ancor più difficile, il più delle volte, spiegare. Gli spettatori — e tutto il mondo è paese — decretano improvvisamente la « fine » di un attore o di una attrice che, fino a quindici giorni prima, era idolizzato o portata ai sette cieli. E d'altra parte (ma tale fenomeno si verifica più raramente, perché riportare « in alto » chi è ormai screditato è un'impresa pressoché impossibile) può anche accadere che un divo, bravo o addirittura bravissimo, ormai considerato da tutti « in declino », possa riacquistare di colpo una popolarità anche maggiore di quella di cui godeva. Un esempio di questa « mutevolezza positiva » è senza dubbio William Holden: l'attore fu lanciato in *The Golden Boy* (Il ragazzo d'oro) ed ottenne un successo clamoroso; poi, di colpo, al « successo » fece posto il disinteresse delle masse degli spettatori. Solo molti anni più tardi, quando apparve in *Sunset Boulevard* (Il viale del tramonto) — in un ruolo che altri attori avevano rifiutato — risalì la china dell'oblio e ridiventò uno dei più « sicuri » divi che oggi il cinema americano possiede.

La stessa avventura ha avuto per protagonista il simpatico — e bravo — Fernandel. Dopo un periodo di grande notorietà era stato costretto dal mutevole umore delle platee a remigare affannato nelle retrovie del cinema francese. Poi, nel 1951, gli fu affidata la parte di « Don Camillo » nell'omonimo film di Duvivier: e quella prestazione del cavallino attore determinò una nuova irrefrenabile ondata di popolarità, che fece letteralmente riemergere Fernandel, ritornato ad essere disputato a suon di milioni dai produttori i quali vedevano, nuovamente, nella presenza del suo nome nel « cast » la possibilità di « vendere » i propri film « a scatola chiusa ».

Nel periodo di massimo rinnovato fulgore di Fernandel va situato questo *Me li mangio vivi!* che fu realizzato da Henri Verneuil nel 1953, per conto di una coproduzione italo-francese. La storia è basata su uno spunto piuttosto originale. Ambientata

in un paesetto della Provenza, essa narra gli amori tra Giustino, figlio del fornaio Feliciano, e Francesca, figlia del droghiere. I due si amano, sono giovani, le serate sono incantate in Provenza: e il loro amore non è senza conseguenze. E proprio mentre Giustino, che è militare, viene spedito in Africa, la bella Francesca mette al mondo un bimbo. Naturalmente la madre della ragazza si rivolge a Feliciano perché obblighi il figlio a riparare come

si conviene; ma le reazioni di Feliciano sono davvero impensate: convinto che Giustino sia assolutamente incapace di macchiarsi di colpe del genere, si infuria e ritiene che si voglia attribuire al figlio un bimbo che non è suo.

Da questa divergenza d'opinioni nasce la... guerra: il paese si divide, infatti, in due partiti opposti: gli innocentisti, che giurano sulla correttezza di Giustino, ed i colpevolisti, che sostengono i

diritti della fanciulla. Feliciano, per suo conto, rifiuta il pane ai difensori di Francesca, mentre la madre di costei rifiuta zucchero e caffè ai « nemici ». La « guerra » diventa talmente aspra che il sottoprefetto si vede costretto ad intervenire tentando di tagliare l'intricato nodo gordiano: chiede, infatti, una licenza per Giustino, per poterlo interrogare sulla questione. Però Feliciano, che in fondo è un brav'uomo, dopo un colloquio con la ragazza,

cambia opinione, per cui, quando Giustino riconosce di essere il padre del bambino, egli stesso presenta formale domanda di matrimonio. La « guerra », così, finisce nel migliore dei modi e tutto rientra nel normale ordine delle cose.

La regia di Verneuil è piuttosto abile e Fernandel, come al solito, irresistibile. Accanto a lui sono Leda Gloria, Jole Silvani, Luigi Rumbò e Jean Gaven.

caran



Fernandel in una scena del film in onda questa sera



ramazzotti
fa sempre bene

LOCALI

LIGURIA

16,10-16,15 Chiamata marittimi (Genova I).

TRENTINO ALTO ADIGE

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Prof. F. Maurer: «Die Quartär-Formation in den Alpen» - Unterhaltungsmusik Erzählungen für die jungen Hörer: «Joh. Fried. Böttger, der Erfinder des Porzellans» von Carl Erny - Regie: Margraf (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Marca di Pusteria II - Merano 2 - Plose II).

19,30-20,15 Der Sender auf dem Dorfplatz: Villanders - Nachrichtendienst (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di altre frontiere: Almanacco giuliano - 13,04 Motivi in passerella: Strauss: Wiener blut; Seracini: Riverito sior Goldoni; Barros-Testoni: El gallo tueito; Olivieri: La cosa più bella; De Caro: Il Vesuvio a Parigi; De Luca: Napule è tutta 'na canzone; Rampoldi-Danpo: Placida e Prospero; Marini: La più bella del mondo; Alfven: Swedish polka - 13,30 Giornale radio - Notiziario giuliano - Nota di vita politica - Il nuovo focolare (Venezia 3).

14,30-14,45 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste I).

16,30-17 Concertino - Orchestra diretta da Guido Cergoli (Trieste I).

17,30-19,15 Concerto sinfonico diretto da Pierre Monteux - Weber: Euryante - Ouverture; Chausson: Sinfonia in si bemolle maggiore op. 20; Malipiero: Concerti; R. Strauss: Morte e trasfigurazione - poema sinfonico - Orchestra Filarmonica Triestina (Registrazione effettuata dal Teatro Comunale «G. Verdi» di Trieste il 19 maggio 1956). Nell'intervallo (ore 18,15 circa): Giani Stuparich: Piccolo cobotaggio (Trieste I).

In lingua slovena (Trieste A)

7 * Musica del mattino, calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico.

11,30 Senza impegno, a cura di M. Javornik - «Nei paesi dell'America del Sud» di F. Orozen - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 * Musica leggera - 14,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 14,30-14,45 La settimana nel mondo.

17,30 * Musica da ballo - 18 * Ciaikovsky: Il lago dei cigni, op. 20 - 19,15 Classe unica: La rivoluzione industriale dell'800: «Jenny la filatrice, getta sul lastrico gli operai» di Franco Briccio - 19,30 Musica varia.

20 Tribuna sportiva - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Modesto Musorgsky: «Boris Godunov» opera con prologo e 4 atti - Orchestra e coro dell'Opera Nazionale di Belgrado, diretti da Kreshmer Baranovich - Nell'intervallo (ore 21,35 circa): «Un palco all'Opera» - 23,20 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,35-24 * Musica di mezzanotte.

Per le altre trasmissioni locali vedere il supplemento allegato al «Radiocorriere» n. 27

RADIO VATICANA

(Kc/s. 1529 - m. 196; Kc/s. 6190 - m. 48,47; Kc/s. 7280 - m. 41,21)

14,30 Radiogiornale. 15,15 Trasmissioni estere. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario - Silografia «Colloqui tra Scienza e Fede: L'origine dell'uomo secondo la S. Scrittura» di Stanislao Polcin - Brano sinfonico - Pensiero della sera di P. Carlo Cremona. 21 Santo. 21,15 Trasmissioni estere.

ESTERE

ALGERIA

ALGERI

(Kc/s. 980 - m. 306,1)

19 Dischi. 19,15 Notiziario. 19,18 Melodie. 19,30 «Per due piani», varietà. 19,45 Brahms: a) Intermezzo in si bemolle minore, b) Rapsodia in sol minore. 20 Notiziario. 20,15 Musica sinfonica leggera. 20,30 La voce dell'Algeria francese. 21,30 «Stazione di Servizio» di Philipp von Hoff, giallo radiofonico. 22,35 Haydn: Sinfonia n. 44; Gabriel Fauré: Quattro melodie. 23-23,15 Notiziario.

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,60; Kc/s. 5972 - m. 50,22; Kc/s. 9330 - m. 32,15)

19 La canzone in voga. 19,12 Omo vi prende in parola. 19,15 Gli ascoltatori fanno la loro trasmissione. 19,30 Lieto anniversario. 19,48 La famiglia Duraton. 20 Restate freddi. 20,05 Martini Club. 20,45 Venti domande. 21 Il successo del giorno. 21,05 Concerto. 21,30 Music-Hall. 21,50 José Granados ed il suo complesso. 22 Radio Andorra parla per la Spagna. 22,03 Il ritmo del giorno. 23 Musica preferita. 23,45-24 Mezzanotte a Radio Andorra.

FRANCIA

Siamo nell'impossibilità di pubblicare i programmi francesi poiché non ci sono pervenuti tempestivamente

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7140 - m. 42,02)

18,22 Notiziario, notizie sportive. La famiglia Duraton. Aperitivo d'onore. 20 Il gancio radiofonico. 20,25 In una poltrona, a cura di Paul Potron. 20,30 Venti domande. 20,45 La discoteca del signor Tutti. 21,15 Sfolgiando la musica con Pierre Brive. 21,30 Vacanze espresso, un quarto d'ora a Cauterets con Willy Guiboud. 21,45 Cartolina postale dall'Italia, di Noël Coutissou. 22 Notiziario. 22,05 Da Monaco: Andalusia, operetta in due atti, musica di Francis Lopez. 24-0,02 Notiziario.

GERMANIA

AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 309)

19 Notiziario - Commenti. 19,20 Cor de Groot: Capriccio per pianoforte e orchestra eseguito dall'orchestra Hermann Hagedstedt, al pianoforte: l'Autore. 19,30 «Ma del solo pane?». Letterati dello Stato sovietico (3). Conversazione con Wladimir Dudinzew, a cura di Gerd Ruge. 20 Concerto sinfonico diretto da Ernest Ansermet (solista soprano Irmgard Seefried). Robert Schumann: Sinfonia n. 2 in do maggiore, op. 61; W. A. Mozart: a) Aria per soprano: «Vado, ma dove? O Dei!» KV 583, b) «Non temer, amato bene» per soprano con pianoforte obbligato, KV 505; Claude Debussy: «Trois images» per orchestra. 21,30 «Giobbe impaziente», pensieri cristiani del nostro tempo, di Gregor Breuer. 21,45 Notiziario. 21,55 Dieci minuti di politica. 22,05 Una sola parola! 22,10 Orchestra Kurt Edelhagen. 22,30 Orchestra Hans Bund. 23 Varietà musicale.

FRANCOFORTE

(Kc/s. 593 - m. 505,8)

19 Musica leggera. 19,30 Cronaca dell'Assia. 19,40 Notiziario-Commenti. 20 «Il signor Biedermann e gli incendiari», radiocommedia di Max Frisch. 21,10 Musica varia. 22 Notiziario - Attualità. 22,20 Eco sportiva. 22,35 Concerto orchestrale diretto da Rudolf Misch e da Kurt Schröder (solista pianista Karl-Heinz Schlüter). Z. Kodaly: Concerto per orchestra; F. Chopin: «Krakowiak», rondò da concerto in fa maggiore; A. Borodin: Sinfonia n. 3 in la maggiore (Incompiuta). 23,35 René Leibowitz: Concerto per pianoforte e orchestra, op. 32 diretto dal compositore (solista pianista Else Stock-Hug). 24 Ultime notizie.

MONACO

(Kc/s. 800 - m. 375)

19,10 L'ora del lavoro. 19,45 Notiziario. 20 Canzoni e danze bavaresi, austriache e tirolesi. 21 «Patricia e i gioielli», radiogiornale in 6 capitoli di Edward J. Mason (4). 21,30 Dischi di tutto il mondo. 22,15 Notiziario - Commenti. 22,30 Specchio culturale. 23 Concerto notturno. Marcel Mihalovici: a) Sinfonia-partita per orchestra d'archi, op. 66, diretta da Hans Rosbaud, b) Toccata per pianoforte e orchestra, diretta da Rudolf Albert (solista Monique Haas), c) Etude en deux parties, per pianoforte, 2 clarinetti, 2 trombe, trombone, tuba, celesta e batteria, diretta da Hans Rosbaud (solista Monique Haas).

MUEHLACKER

(Kc/s. 575 - m. 522)

19 Reportage. 19,30 Di giorno in giorno. 20 «La mia parte nell'opera», tre brevi biografie di noti cantanti d'opere: Maria Wollke, Alexander Golling e Anne Bruck, voci recitanti, e molti solisti. 21 «Ecco la mia melodia!». 22 Notiziario. 22,10 Rassegna dell'aviazione. 22,20 Musica del nostro tempo. Albert Roussel: Le festin d'Araignée, pantomima-balletto di Gilbert de Voisins, orchestra diretta da Jean Meylan; Jean Françaix: Concertino per pianoforte e orchestra (Kathleen Long e l'orchestra diretta da Jean Martinon). 22,45 «Il numero, aiuto e tiranno della musica», conferenza con esempi musicali di Friedrich

Herzfeld (2ª parte). 23,30 Robert Schumann: Grande sonata n. 2 in re minore, op. 121 per violino e pianoforte (Wanda Luzzato e Hans Priegnitz). 24-

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18,45 Musica dei reggimenti. 19,30 Concerto diretto da Henry Wood dal Royal Albert Hall. Weber: Der Freischütz, ouverture; Beethoven: Sinfonia n. 1 in do; Weber: Concerto per piano ed orchestra; Berlioz: Balletto delle Sinfidi; Verdi: Il Trovatore, selezione; Rossini: L'assedio di Corinto, ouverture. 21 Notiziario. 21,15 Concerto diretto da Henry Wood. Seconda parte. Ciaikovski: Sinfonia n. 4 in fa minore. 22 «Ninfe e pastori vanno via» commedia di Caryl Brahms.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

18,35 Dischi. 18,45 «La famiglia Archers» di Mason e Webb. 19 Notiziario. 19,25 Notizie sportive. 19,30 Norman Wooland in «Un coltello nel sole», giallo radiofonico a puntate. 20 Varietà musicale. 20,30 Orchestra del Metropolitan diretta da Sidney Torch. 21,30 «L'ispettore Scott investiga», romanzo giallo. 22 Musica per gli innamorati. 22,30 Notiziario. 22,45 Rose Brennan, Larry Grettton, Ross Mac Manus e la banda Joe Loss. 23,30 Sidney Sax e il complesso The Arlequins.

ONDE CORTE

4,30 - 4,45	7135	42,05
4,30 - 4,45	9825	30,53
4,30 - 4,45	11955	25,09
4,30 - 6,45	7260	41,32
4,30 - 9	9410	31,88
4,30 - 9	12095	24,80
7 - 9	15070	19,91
7 - 9	15110	19,85
7,30 - 9	17745	16,91
10,15 - 11	17790	16,86
10,15 - 11	21710	13,82
10,15 - 19,30	21640	13,86
10,15 - 22	15070	19,91
10,15 - 22	15110	19,85
14 - 14,15	21710	13,82
18 - 22	12095	24,80
21 - 22	9410	31,88

5 Notiziario. 6 Schumann: Marcia in mi bemolle op. 74 n. 4; Grieg: a) Valzer in mi minore op. 12, b) Marcia norvegese in do op. 54; Ravel: Valse nobles et sentimentales; Kreisler-Rachmaninov: Canto d'amore; Bartok: Marcia. 6,45 Musiche di Mozart. 8,30-9 Melodie. 10,15 Notiziario. 10,45 Orchestra sinfonica diretta da Sir Malcolm Sargent. Goossens: Pezzo da concerto per arpa, oboe, corno inglese e orchestra; Rossini-Respighi: La bottega fantastica. 12 Notiziario. 12,31 Music-Hall. 13 Gara Inghilterra-Nuova Zelanda di palla ovale. 14,15 Musica, in stili contrastanti, eseguita da re della tastiera. 15,45 Musica reale. 16,15 The Juke Box Club. 17,15 I maestri della melodia. 18,15 Match Inghilterra-Nuova Zelanda. 19,20 Giorni e tempi nostri. 21,15 Lettere dall'America, di Alistair Cooke. 21,31 «L'ispettore Scott investiga». 22,05 Musica melodica. 22,30 Per i bambini.

LUSSEMBURGO

(Kc/s. 233 - m. 1288)

18,48 L'ora dei successi presentata da Robert Alain. 19 Dischi. 19,15 Notiziario. 19,34 Dieci milioni di ascoltatori. 19,54 La famiglia Duraton. 20,03 Notiziario sportivo. 20,05 Il gancio radiofonico presentato da Marcel Fort con l'orchestra di Marcel Pomès. 20,30 Venti domande. 20,49 La discoteca del signor Tutti, presentata da J. J. Vital. 21,16 L'ora musicale con l'orchestra di Radio Lussemburgo e la pianista Betty Weiler-Felten. Hoendel: Water Music, suite; Mozart: Concerto in la maggiore n. 23; Schubert: Sinfonia n. 2. 22,16 Il romanzo della sera: Schumann, testo di J. Maurel. 22,25 La porta aperta, dibattito su questioni di coscienza. 22,47 I dischi della settimana. 22,55 Notiziario. 23,15 Musica per gli innamorati.

SVIZZERA

BEROMUENSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)

19 Il corso del Lunedì. Il lied tedesco. 19,30 Notiziario - Eco del tempo. 20 Concerto di musiche richieste. 21 Dal Festival di Schwetzingen: Concerto dell'orchestra da camera diretta da Karl Ristenpart (solista violinista Eugen Prokop). 22,05 «Il viaggio

PESCATORI



Senza parole

(Punch)

in paradiso», letture di Käthe Gold. 22,15 Notiziario. 22,20 Rassegna settimanale per gli Svizzeri all'estero. 22,30-23,15 Concerto della Radiorchestra.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 538,6)

7,15 Notiziario. 7,20-7,45 Almanacco sonoro. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario. 12,40 Musica varia. 13,15 Canzoni e melodie presentate dall'Orchestra Melodica. 13,40-14 Musiche dirette da Paul van Kempen. Mendelssohn: Sogno di una notte di estate, ouverture; Verdi: «Gloria all'Egitto», grande marcia e coro, atto II, dall'Aida. 16 Tè danzante. 16,30 «Notturmo a Bruxelles», documentario di Emilio Pozzi. 17 Gazzettino in chiave di sol. 17,30 Giuseppe Torelli: Concerto a quattro; Giovanni Battista Loeillet: Sonata a quattro. 18 Musica richiesta. 18,30 Figure pucciniane. 19 Musiche pianistiche. Gluck: Danza

degli spiriti beati; Mozart: Minuetto in re maggiore, K. 355; Beethoven: Per Elisa; Schubert: Improvviso in sol bemolle maggiore op. 90 n. 3. 19,15 Notiziario. 19,40 Orchestra francesi e italiane. 20 «Nuova York», impressioni di Lohengrin Filippello. III puntata. 20,35 La clemenza di Tito, opera in due atti, K. V. 621, di W. A. Mozart, diretta da Edwin Löhrer. 22,20 Melodie e ritmi. 22,30 Notiziario. 22,35-23 Piccola Bar, con Giovanni Pelli al pianoforte.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario. 19,25 Lo specchio del mondo. 19,40 Musiche di George Gershwin. 20 «L'affare Schwartz», giallo radiofonico di Sander Aurbreuil. Adattamento di William Jacques. 21 Jazz ai Campi Elisi. 22,30 Notiziario. 22,35 Musica leggera. 23,12-23,15 Paul Mische: Terra della calma e del dolce piacere.

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previsioni del tempo per i pescatori
Lezione di lingua portoghese, a cura di L. Stegagno Picchio e G. Tavano
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno
* **Musiche del mattino**
L'oroscopo del giorno (7,55)
(Motta)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previs. del tempo - Boll. meteor.
* **Crescendo** (8,15 circa)
(Palmolive-Colgate)
- 8.45-9** **La comunità umana**
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali
- 11** — * **Aldo Maletti e la sua orchestra di tanghi**
- 11.20** * **Suites di balletti**
Beethoven: *Le creature di Prometeo*, balletto op. 43: a) Adagio, b) Allegretto e Finale; Lalo: *Namouna*; suite dal balletto: *Prélude - Sérénade - Thème varié - Parades de foire - Danse de Namouna - Fête foraine - Danse marocaine - Mazurka - La Sieste - Pas des cymbales* - Presto
- 12.10** **Orchestra diretta da Piero Rizza**
Cantano Gino Pagliuca, Isabella Fedeli, Nuzzo Salonia, Mara Gabor e Bruno Pallesi
Zauli: *Caroline bop*; Misselvia-Merrill: *Stupidella*; Valci: *Cocktail sentimentale*; Mariotti-Sussain: *Carretti siciliano*; Simoni-Piga: *Ho disegnato un cuore*; Rizza: *Oriental riff*; Pluto-Paggi: *Musica e lacrime*; Danpa-Godini: *Pepita de Majorca*; Testoni-Falocchlo: *Non ha capito*; Soprani-Odorici: *Berta Bertina Bertona*; Ballotta: *Verso la luna*
- 12.10-13** **Trasmissioni regionali**
- 12.50** **Domisoldò**
Un disco per oggi
(Lesso Galbani)
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)



Il pianista Geza Anda partecipa al concerto sinfonico delle 17.45

- 17.45** **CONCERTO SINFONICO**
diretto da ETTORRE GRACIS
con la partecipazione del soprano Magda Laszlo, del baritono James Loomis e del pianista Geza Anda
Porena: *Der Gott und die Bajadere*, lied per baritono, soprano, coro e orchestra, su testo di Goethe; Mozart: *Concerto in sol maggiore K. 453*, per pianoforte e orchestra: a) Allegro, b) Andante, c) Allegretto - Presto; Prokofiev: *Sinfonia n. 6 op. 111*: a) Allegro moderato, b) Largo, c) Vivace
Maestro del coro Ruggero Maghini
Orchestra sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana
(vedi nota illustrativa a pag. 7)
- Nell'intervallo:
Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Londra)
Brian Hope-Taylor: *L'aerofotografia aiuta gli archeologi*
- 19.45** **Aspetti e momenti di vita italiana**
- 20** — * **Musica per archi**
Negli interv. comunicati commerciali
* **Una canzone di successo**
(Buitoni Sansepolcro)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** — **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
MISTER BELVEDERE
Tre atti di Gwenn Davenport
Traduzione di Ada Salvatore
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana con Ernesto Calindri e Franco Volpi
Harry King Franco Volpi
Tacei King Giovanna Galletti
Marco Fausta Mazzucchelli
Bobby Giovanna Sanetti
Il signor Appleton Fernando Farese
Edina Philby Wanda Pasquini
Elia Belvedere Ernesto Calindri
Guglielmo Philby Giorgio Piamonti
Sam Trout Corrado Gaipa
Alice Foster Adriana Innocenti
La signora Appleton Clara Boni
Un operatore cinematografico Corrado De Cristofaro
- Regia di Umberto Benedetto
(Registrazione)
- 23** — * **Canta Line Renaud**
- 23.15** **Giornale radio** - * **Musica da ballo**
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** — Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici
La fine del mondo antico
a cura di Santo Mazzarino
III. « Nemici esterni » e « nemici interni »
- 19.30** **Gli scritti londinesi di Simone Weil**, a cura di Cristina Campo
- 20** — **L'indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
Bela Bartok (1881-1945): *Suite n. 1* per orchestra
Allegro vivace - Poco adagio - Presto - Moderato - Molto vivace
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Zoltan Fekete
- 21** — **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** **Testimonianze su temi spirituali**
a cura di Ernesto Balducci

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13.20** **Antologia** - Da « Operette Morali » di Giacomo Leopardi: « Cantico del gallo silvestre »
- 13.30-14.15** **Musiche di Grieg e Pizzetti** (Replica del « Concerto di ogni sera » di lunedì 25 agosto)

SECONDO PROGRAMMA

- 9** **MATTINATA IN CASA**
Effemeridi - *Notizie del mattino*
Almanacco del mese
- 9.30** **Orchestra della canzone diretta da Angelini**
Cantano Gino Latilla, il Duo Fasano, Tonina Torrielli, Mario Perrone e Carla Boni
Vasin: *Bella ciaparrita*; Gomez: *Verde luna*; Locatelli-Lu Turco: *Per un bacio*; Nisa-Fanciulli: *La luna nel pozzo*; Filibello-Giuliani: *Musica eterna musica*; Lemarque: *A Paris*; Nisa-Rendine: *Passigliatella*; Soprani-Marietta: *Va pensiero*; Bogani: *Las Vegas*



Il basso Giorgio Canello esegue un concerto in miniatura alle ore 16 per la rubrica Terza Pagina

- 10-11** **SPETTACOLO DEL MATTINO**
(Omo)
- 12.10-13** **Trasmissioni regionali**
- 13** **MERIDIANA**
Canzoni presentate al VI Festival della canzone napoletana
Orchestra diretta da Carlo Espósito
Cantano Mario Abbate, Gloria Christian, Nino Taranto e Marisa Del Frate
Fiore-Vian: *Suonno a Marechiaro*; Manlio - Fanciulli: *O cantastorie*

- De Mura-Albano: *Rosì tu sei l'amor*; Galdieri-Barberis: *Voglio a tte*
Flash: istantanee sonore
(Palmolive - Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - « Ascoltate questa sera... »
- 13.45** Scatola a sorpresa
(Simmenthal)
- 13.50** Il discobolo
(Arrigoni Trieste)
- 13.55** * **Archi in vacanza**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Schermi e ribalte**
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
- 14.30-15** **Trasmissioni regionali**
- 14.45** * **Canta Giorgio Consolini**
- 15** — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo
- 15.15** **Orchestra diretta da Nello Segurini**
Cantano Fausto Cigliano, Luciana Gonzales, Luciano Bonfiglioli, Julia De Palma
Soprani-Odorici: *Cammina furastie*; Testoni-Di Lazzaro: *Io ti porto nel mio cuore*; Cherubini-Schisa: *A Venezia in carrozella*; Cipri-Ramirez: *Para ti solamente*; Bartoli-Wilhelm: *Ti chiamerò Sabrina*; Pinchi-Donida: *E dico grazie*; Danpa-Rampoldi: *Fischio e me ne infischio*
- 15.45** * **Strumenti in armonia**

POMERIGGIO IN CASA

- 16** **TERZA PAGINA**
Concerto in miniatura: basso Giorgio Canello: Gomez: *Salvator Rosa*: « Di sposo di padre »; Meyerbeer: *Roberto il diavolo*: « Suore che riposare »; Rossini: *Il barbiere di Siviglia*: « La calunnia » - Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana, diretta da Tito Petralia
Sapere per star bene, consigli medici di Lino Businco
La Bancarella, di Massimo Alvaro
- 17** — **CAVALCATA NAPOLETANA**
(Seconda serie)
Romanzo musicale sceneggiato di Ermate Liberati ed Ettore De Mura
Nono episodio: 1939 - *Un focolare in pericolo*
- 18** — **Giornale radio**
* **BALLATE CON NOI**
- 19.15** **Carnet Decca**
(Decca London)

INTERMEZZO

- 19.30** * **Motivi in tasca**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una risposta al giorno
(A. Gazzoni & C.)
- 20** — Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
Una voce e tre chitarre
Presenta Rosalba Oletta

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** **SERA D'ESTATE**
Spettacolo musicale di Amurri e Zapponi
Orchestra diretta da Armando Trovajoli
Cantano Julia De Palma e Fausto Cigliano
Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana
Presenta Corrado
Realizzazione di Maurizio Jurgens
- 22** — **Ultime notizie**
* **Orchestra alla ribalta**
Richard Jones
- 22.30** **Sceglierei sempre te**
Un programma di Calcagno e Vivarelli
- 23-23.30** **Siparietto**
* **Momenti magici**
con dischi R.C.A.
(R.C.A. Italiana)

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23.35 alle ore 6.40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355

23.35-0.30: Punta di zaffiro: canzoni e motivi di successo - 0.36-1: Le canzoni di Napoli - 1.06-1.30: Motivi per le strade - 1.36-2: Curiosando in discoteca - 2.06-2.30: Parata d'orchestre - 2.36-3: Musica operistica - 3.06-3.30: Sognando in musica - 3.36-4: Ricordate questi film? - 4.06-4.30: Canzoni d'ogni paese - 4.36-5: Voci e chitarre - 5.06-5.30: Musica sinfonica - 5.36-6: Musica in sordina - 6.06-6.40: Arcobaleno musicale - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

LA TV DEI RAGAZZI

18.30-19.30 a) I RACCONTI DEL NATURALISTA
A cura di Angelo Boggione

b) LE AVVENTURE DI RIN TIN TIN
Il nido dell'aquila
Telefilm - Regia di Robert G. Walker

Distribuzione: Screen Gems

Interpreti: Lee Aaker, James Brown, Rand Brooks, Dave Thursby e Rin Tin Tin

RIBALTA ACCESA

20.30 TELEGIORNALE
Edizione della sera



Il maestro Tito Petralia che ha concertato e diretto l'operetta Rose Marie

20.50 CAROSELLO
(Idrolitina - Linetti Profumi - Omo - Shell Italiana)

21 — ROSE MARIE
Operetta in due tempi di Otto Harbach e Oscar Hammerstein
Musica di Rudolf Friml e Herbert Stothart
Riduzione di Scarnicci e Tarabusi
Adattamento televisivo di Vito Molinari
Personaggi ed interpreti principali:
Rose Marie Edda Vincenzi
Wanda Dany Fernandez
Lady Jane Antonella Steni
Ethel Sandra Ballinari
Herman Carlo Campanini
Jim Kenyon Gino Mattera
Hawley Enrico Dezan
Emilio Elvio Calderoni
Aquila Nera

Nicola Arigliano
Malone Gianni Bertolotto
Primo ballerino Claude Marchant

Orchestra e coro di Milano della Radiotelevisione Italiana

Direttore: Tito Petralia
Maestro del coro: Roberto Benaglio

Coreografie di Paul Steffen
Scenografie di Gianni Villa

Costumi di Maurizio Monteverde
Regia di Vito Molinari

Registrazione
23.10 TELEGIORNALE
Edizione della notte

Un' appassionante storia del West selvaggio

BENTORNATA ROSE MARIE

Bentornata, Rose Marie. Ci vedemmo, ricordi, nello scorso aprile: ti lasciammo che andavi col tuo Jim, finalmente soli, finalmente felici, lassù al sospirato capanno perduto fra monte e cielo, a cantare la tua gioia, la vostra gioia ritrovata, dopo sì duro

e periglioso ed emozionante cammino... Rieccoti fra noi, « fior di prateria », con la tua bella strana commovente storia d'amore: riascolteremo dalla tua voce, dalla voce di Jim, da quella di Lady Jane, e di Herman, e di Emilio, e di Malone e di ogni altro che ti fu vicino nella meravigliosa

avventura, riascolteremo dicevo, rivivremo con te, ora per ora, la turbinosa vicenda così ricca di sorprese e di insidie, di equivoci e di schiarite, di angosce e di sorrisi, che un giorno, grazie al racconto di Harbach ed Hammerstein, alle musiche di Friml e di Stothart, turbarono e commossero milioni di cuori. Che curiosa, bizzarra, insolita storia, la tua. Che affascinante mondo ci rivelasti, quel West canadese facinoroso e fracassone, passionale e infido, che fu teatro della tua saggia, tua. Quell'incontro con l'uomo dei tuoi sogni di fanciulla del West: e le perfide arti di chi, per farti cosa sua, riuscì ad ingannarti e poi tradirti: e il tuo cuore percosso dal dubbio prima, poi dalla disperazione e dal bisogno di evadere, di fuggire l'uomo adorato, accusato d'un delitto infame mai commesso; e quelle tue nozze imminenti al braccio di chi aveva sorpreso la tua buona fede: e l'imprevisto, improvviso ritorno di Jim, braccato dalle « Giubbe rosse » della polizia, ma forte della sua innocenza, e salvo per l'eroico intervento d'una piccola selvaggia creatura, bruciante di passione fino al sacrificio... Cara Rose Marie, martoriata e felice. Narratela ancora, ancora cantatela, danzatela, coloritela questa doviziosa storia, illuminatela coi vostri fuochi di gioia, le vostre « fantasie », gli spettacolari quadri, i mistici riti di vostra gente, tutti voi compagni di ventura, protagonisti e comprimari, « primi piani » e figure secondarie, elementi essenziali e dettagli, del quadro meraviglioso: da Edda Vincenzi a Dany Fernandez, da Antonella Steni a Sandra Ballinari, e da Gino Mattera a Carlo Campanini, a Enrico Dezan, a Elvio Calderoni, a Nicola Arigliano, a Gianni Bertolotto, a Claude Marchant...

E anticipate grazie a voi, maestro direttore Petralia, maestro del coro Benaglio, coreografo Steffen, scenografo Villa, costumista Monteverde. E a te che dire, regista Molinari? Batteremo le mani alle tue giovani mani sapienti, alle estrose trovate, alla validità della tua regia senza pose e senza « complessi », ch'è un gran bel fatto del tempo nostro.

Luciano Rame



Edda Vincenzi (Rose Marie)

È arrivato
il Signor Pietro



MESSAGGERO
VOLANTE
DELLA FORTUNA

Chi è questo signore? E' il signor Pietro, colui che ogni settimana si presenterà a casa dei vincitori del Concorso Idrolitina con una borsa colma di gettoni d'oro.

GRANDE CONCORSO IDROLITINA

Un milionario ogni settimana
e 10 premi da 100.000 lire in gettoni d'oro

« Con la mezzanotte del 23 agosto è scaduto il termine utile per l'ammissione delle cartoline alle ultime due estrazioni del Grande Concorso Idrolitina.

Il Signor Pietro percorre ancora le vie d'Italia per consegnare ai numerosi vincitori gli ultimi premi messi in palio: sonanti borse colme di gettoni d'oro!

La Gazzoni si riserva di pubblicare, con successivi annunci, i nomi degli altri vincitori prescelti dalla fortuna ».

Risultati della 16ª
estrazione del 4-8-1958

1° Premio un milione in gettoni d'oro
ASSOGNA BERNARDINO - Via delle Fratte di Trastevere, 51 - ROMA
e 10 premi da 100.000 lire in gettoni d'oro

Jone Bianchi, via Montello 58
Pordenone (Udine)

Manzolini Gallizzi - Porlezza
(Como)

Rag. Alfiero Mancinelli, via
Gorizia 15 - Ancona

Oddone comm. Eugenio, via
Cavour 3 - Alessandria

Granata Benedetto, piazza
S. Giuseppe 12 - Caltanissetta

Baroni Colombina, via Leopardi 11 - Piombino (Livorno)

Ester Di Filippo, via Carlo
Spinola 5 - Roma

Lorenzoni Paolo - Civitella
di Romagna (Forlì)

Cesarina Todisco, via A. Del
Sarto 8 - Milano

Rosa Petrucci, viale Ofanto
n. 119 - Foggia

IDROLITINA

Questa sera in Carosello
ore 20,50

Ma tu non bevi mai

con Gino Bramieri
Testi di Marchesi



Autorizz. Ministero Finanze - Ispettorato Lotto e Lotterie n. 35412 dell'8-1-1958

Abbonatevi al

RADIOCORRIERE TV

LIGURIA

16,10-16,15 Chiamata marittimi (Genova 1).

TRENTINO-ALTO ADIGE

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Musikalische Stunde: J. S. Bach: Ouverture n. 3 in D-Dur; Konzert für Violine und Orchester n. 2 in E-Dur - Melodien von Walter Kollo (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranzana II - Marca di Pusteria II - Merano 2 - Plose II).

19,30-20,15 Aldo Maietti e sein Tango-Orchester - Nachrichtendienst (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera: Almanacco giuliano - 13,04 Assi in parata: Ortalani-Agostini: Xe bel; Gietz: Amadeo; Di Lazzaro-Bruno: Chitarra romana; Gershwin: S' wonderful; Imenez: Le jana; Acampora: Serenata a Carulina; Seracini: Un filo di speranza; Shaw-Siraud: Let's walk - 13,30 Giornale radio - Notiziario giuliano - Colloqui con le anime (Venezia 3).

14,30-14,45 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

17,30-18 Musiche da film - Orchestra diretta da Alberto Casamassima (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste A)

7 * Musica del mattino, calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico.

11,30 Senza impegno, a cura di M. Javornik - Paesaggi italiani, illustrazioni turistiche di M. A. Bernoni - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Musica a richiesta - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - indici Rassegna della stampa.

17,30 * Musica da ballo - 18 Schumann: Kreisleriana op. 16 - esecutrice: Francesca Meneghel - 18,55 Canzoni popolari slovene - interpretate da Janez Lipusek e Sanja Hovecar - 19,15 Allarghiamo l'orizzonte: La tecnica crea un mondo nuovo - « All'ombra degli altiforni » - di M. Pavlin - 19,30 Musica varia.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino

CINOFILIA



— Si lo sviluppo del mio bassotto mi preoccupa un po'!

na meteorologica - 20,30 Musica operistica - 21 L'anniversario della settimana: « La storia del colonnello Drake » ossia « Il centenario dei pozzi petroliferi » di Mario Starc - 21,20 Concerto sinfonico diretto da Luigi Toffolo con la partecipazione del pianista Alessandro Constantinides. Beethoven: Prometeo, op. 43; Eulombio: Concerto in sol minore per pianoforte e orchestra; Mendelssohn: Capriccio brillante op. 22 per pianoforte e orchestra - Orchestra Filarmonica Triestina - 22,05 Letteratura nella Russia sovietica: « Il cammino dei supplizi » di Alessio Tolstoj - di Filiberto Benedetti - 22,45 * Schumann: Pezzi fantastici op. 12 - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 * Musica di mezzanotte.

Per le altre trasmissioni locali vedere il supplemento allegato al « Radiocorriere » n. 27

RADIO VATICANA

(Kc/s. 1529 - m. 196; Kc/s. 6190 - m. 48,47; Kc/s. 7280 - m. 41,21)

14,30 Radiogiornale. 15,15 Trasmissioni estere. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario - Situazioni e commenti « Uomini d'avanguardia » profili di celebri missionari di Liana Nicoli - Pensiero della sera di P. Gabriele Saggi. 21 Santo Rosario. 21,15 Trasmissioni estere.

ESTERE

ALGERIA

ALGERI

(Kc/s. 980 - m. 306,1)

19,15 Musica z'gana. 19,30 La voce di Jean Max me. 20 Notiziario. 20,15 Musica sinfonica leggera.

GERMANIA

AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 309)

19 Notiziario - Commenti. 19,20 « Alla luce dei fari ». Hermann

MODA MILITARE



— La coda di cavallo non è più di moda adesso, mio caro, si ritorna alla treccia...

Hagestedt e la sua orchestra. 19,30 « Il socialismo liberale - nuovo liberalismo », discussione. 21 Mus. che di Gioacchino Rossini. 21,45 Notiziario. 21,55 Dal nuovo mondo, cronaca. 22,05 Una sola parola. 22,10 Conversazioni varie. 23,40 Edgar Varèse: Arcana per grande orchestra (1927) diretta da Bruno Maderna. 24 Ultime notizie. 0,10 Musica da ballo. 1 Bollettino del mare.

FRANCOFORTE

(Kc/s. 593 - m. 505,8)

19 Musica leggera. 19,30 Cronaca dell'Assia. 19,40 Notiziario-Commenti. 20 Musica da film. 21 « Tra l'idillio e la fine del mondo » - Il significato dell'Ottocento, conversazione di Franz Schnabel. 21,15 Lieder di Schubert, musica per pianoforte e da camera di Haydn e Schumann. Haydn: Capriccio in sol maggiore (pianista Hans Richter-Haaser); Schubert: Quattro lieder; Schumann: Trio con pianoforte in fa maggiore (Trio Priegnitz). 22 Notiziario - Attualità. 22,20 Nuove vie del romanzo francese, analisi di Beda Allemann. 23,20 Musica da ballo. 24 Ultime notizie.

MONACO

(Kc/s. 800 - m. 375)

19,05 Panorama di politica militare. 19,20 Sotto la lente d'ingrandimento. 19,45 Notiziario. 20 « La Domenica della brava gente », radiocommedia di Vasco Pratolini e Gian Domenico Gagnoli. 21,25 Musica serale. 22,15 Notiziario - Commenti. 22,30 La Germania e l'Europa orientale: Il paesino di Hultschin, documentario di Maria Waschek. 23 Selezione di dischi. 24 Ultime notizie. 0,05-1 Musica da camera contemporanea, Sergei Prokofiev: Sonata n. 2 in re maggiore per flauto e pianoforte, op. 94 (1942-44) (Karl Bobzien e Hans Altmann); Dimitri Sciostakovic: Trio per pianoforte, violino e violoncello, op. 67. (Esecutori: Hiroshi Kajiura, Saschko Gawriloff, Robert Nettekoven).

MUEHLACKER

(Kc/s. 575 - m. 522)

19 Reportage. 19,30 Di giorno in giorno. 20 « Fantastica », viaggio musicale attraverso lo spazio interstellare, eseguito da Russ Garcia e la sua orchestra. 20,45 « L'addio dei colonizzatori », radiosintesi di Alfred Prugel. 22 Notiziario. 22,10 Cronaca economica. 22,20 Joh. Seb. Bach: Suite n. 2 in si minore per flauto e archi (Willy Glas e l'orchestra da camera diretta da Karl Münchinger). 22,45 Lirica del nostro tempo: Horst Bienek e Günther Wirth. 23 Musica varia. 24 Ultime notizie. 0,15-4,15 Musica varia. Nell'intervallo: Notizie da Berlino.

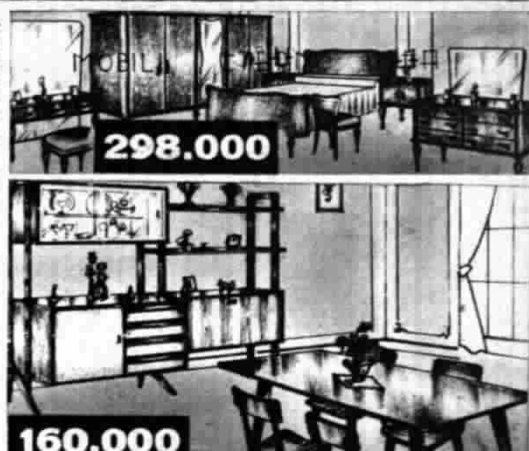
INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18,45 Haendel: Sonata in re, pianista Josephine Lee, violinista Vera Kantrovitch. 19,30 Ballate scozzesi ed irlandesi. 20 La storia di Gertrude Lawrence: vita di una stella. 21 Notiziario.

VISITATE LA MOSTRA DEI MOBILI ETERNI IMEA CARRARA. Una visita vale il viaggio. Concorso spese di viaggio. Aperta feriali ed anche mattino festivi. Consegna ovunque gratuita. Vendita anche rateale fino 60 mesi. CHIEDETE OGGI STESSO CATALOGO RC/34 di 100 ambienti, inviando L. 100 anche in francobolli. Indicare chiaramente: cognome, nome, professione, indirizzo.



21,15 A casa e fuori. 21,45 Strauss: Sonata in fa, op. 6. 22,15 Interviste di personaggi celebri. 22,45 Johnny's Jount, racconti di viaggi. 23 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

18,35 Dischi. 18,45 « La famiglia Archers » di Mason e Webb. 19 Notiziario. 19,30 Hullo! Mum! trasmissione per l'esercito. 20 « Beyond our Ken », varietà musicale. 20,30 « Smokey Mountain Jamboree ». 21 « Il Sovrintendente Pepper ricorda » giallo di Michael Hardwick e Jeffrey Segal. 21,30 Musica in tutte le direzioni. 22,30 Notiziario. 22,45 Musica da ballo, eseguita dall'orchestra di Victor Silvester. 23,30 Nenie sud americane con i Marimberos diretti da Ronald Hammer. 23,55-24 Notiziario.

ONDE CORTE

4,30 - 4,45	7135	42,05
4,30 - 4,45	9825	30,53
4,30 - 4,45	11955	25,09
4,30 - 6,45	7260	41,32
4,30 - 9	9410	31,88
4,30 - 9	12095	24,80
7 - 9	15070	19,91
7 - 9	15110	19,85
7,30 - 9	17745	16,91
10,15 - 11	17790	16,86
10,15 - 11	21710	13,82
10,15 - 19,30	21640	13,86
10,15 - 22	15070	19,91
10,15 - 22	15110	19,85
14 - 14,15	21710	13,82
18 - 22	12095	24,80
21 - 22	9410	31,88

5 Notiziario. 6 Musica leggera. 6,45 Sandy Macpherson all'organo. 7,30 Caratteri da Shakespeare. Sogno di una notte d'estate. 8,32-9 Miscellanea di varietà. 10,35 Giorni e tempi nostri. 10,45 Canzoni e ritmi presentati da Dennis Lotis. 11,15 Orchestra scozzese. 12 Notiziario. 12,30 Musica richiesta. 13 Match di palla ovale Inghilterra-Nuova Zelanda. 14,45 Musica dal Continente. 15,45 Mozart: Sonata in mi minore per violino e pianoforte (K. 304). 16,45 Giorni e tempi nostri. 19,20 Rivista scientifica. 19,30 « Spoken in Jest » Yvonne Arnaud e Vic Oliver. 20,30 Musica in temi moderni. 22,15 I re del pianoforte. 0,30 Soliloquio, con il violinista Danny Levan e il pianista Dennis Wilson.

LUSSEMBURGO

(Kc/s. 233 - m. 1288)

18,45 L'ora dei successi, di Robert Alain. 19,15 Notiziario. 19,34 Dieci milioni di ascoltatori. 19,54

La famiglia Duraton. 20,05 Carosello, con Gilbert Caseneuve. 20,20 Canta Edith Piaf. 20,35 Festival Super-Baum, con Roger Pierre, J. M. Thibault e Maurice Biraud. 21,30 « Hallo... polizia », realizzazione di Jean Maurel. 22,16 Romanzo della sera: Schumann. 22,26 Ritmi in libertà. 22,55 Notiziario. 23 La voce di Cristo alle Nazioni. 23,15 Pagine preferite della musica. 23,55 Notiziario. 24-1 Radio Mezzanotte.

SVIZZERA

BEROMUENSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)

18,45 Carosello di successi. 19,30 Notiziario - Eco del tempo. 20 Concerto sinfonico della Radiorchestra. 21,30 Il Teatro attuale, orientamento. 22,15 Notiziario. 22,20-23,15 Musica da jazz.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 538,6)

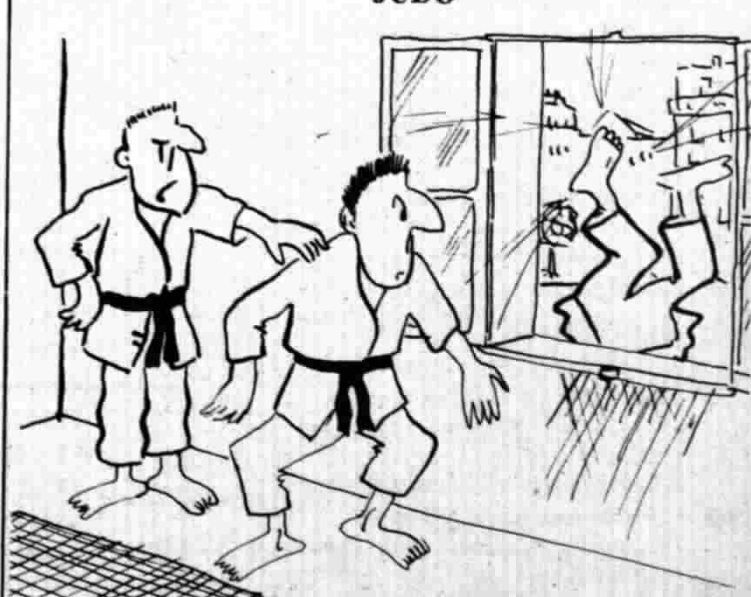
7,15 Notiziario. 7,20-7,45 Almanacco sonoro. 11 Canzoni italiane. 11,30 Mario Labroca: a) Suite per viola e pianoforte; b) Sinfonia per orchestra da camera. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario. 12,45 Musica varia. 13,10 Canti e ritmi dell'America latina. 13,30-14 Ballata ginevrina. 16 Tè danzante. 16,30 Per lei, signora! 17 Concerto diretto da Leopoldo Casella. Filippo Emanuele Bach: Adagio per archi (rev. di Francis Casadesus); Respighi: « Gli uccelli »; Dvorak: Suite op. 39. 18 Musica richiesta. 18,30 Concerto di musica leggera. 19,15 Notiziario. 19,40 Riscaldando i successi. 20 « Mimi », radiodramma di Adele Lucchini-Rovelli. 20,50 Canzoni a briglia sciolta. 21,20 « Notturmo da Ginevra », rassegna dello spettacolo a cura di Vera Florence. 21,50 Concerto del Trio della RSI. Telemann: Partita n. 6 in mi bemolle maggiore; Carlo Filippo Emanuele Bach: Sonata in do maggiore; Johann Schobert: Trio in fa minore. 22,30 Notiziario. 22,35-23 Voci della sera: Elena Giusti e Achille Togliani.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)

18,25 Il microfono nella vita, trasmissione di Radio Losanna. 19,15 Notiziario. 19,25 La specchio del mondo. 19,45 « Da una riva all'altra » a cura di Claude Mossé. 20,30 « Dorotea », di Jean Walla nell'interpretazione degli attori del Radio teatro. 22,30 Notiziario. 22,35 L'albero genealogico della canzone, a cura di Robert Beauvais e Gisèle Parry. 23,05-23,15 Monia Luter e la sua orchestra.

JUDO



— Vi ho già detto e ripetuto di non combattere mai con le finestre aperte.

LENTIGGINI

macchie e sfoghi sul viso scompaiono rapidamente con la Pomata del Dott. Biancardi vera rinnovatrice della pelle.

La pomata del Dott. Biancardi si vende nelle Farmacie e Profumerie - Vasetto L. 350

GBC

electronics

TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** *Previs. del tempo per i pescatori*
Lezione di lingua spagnola, a cura di L. Biancolini
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - * *Musiche del mattino*
L'oroscopo del giorno (7,55)
(Motta)
- 8-9** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previs. del tempo - Boll. meteor. - * *Crescendo* (8,15 circa)
(Palmolive-Colgate)
- 11** Vecchia ballata della dama Clisson
Radiodramma di Margherita Cattaneo
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Regia di Umberto Benedetto (Registrazione)
- 11.50** Concerto della pianista Anita Porri Clivio
Cimarosa: *Tre sonate*: a) in la maggiore, b) in re minore, c) in do minore; Schumann: *Due intermezzi*: a) in re minore op. 4, b) in si minore op. 4; Debussy: *Cloches à travers les feuilles* (da *Images*)
- 12.10** Canzoni presentate al VI Festival della canzone napoletana
Orchestra diretta da Giuseppe Anepeta e Carlo Esposito
Cantano Nicola Di Bruno, Giacomo Rondinella, Aurelio Fierro, il Duo Festival, Gloria Christian, Sergio Bruni, Marisa Del Frate, Nino Taranto e Nunzio Gallo
- 12.10-13** Trasmissioni regionali



La pianista Anita Porri Clivio tiene un concerto alle ore 11.50

- 12.50** Domisoldò
Un disco per oggi
(Lesso Galbani)
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** * **Album musicale**
Negli interv. comunicati commerciali
Lanterne e lucciole (13,55)
Punti di vista del Cavalier Fantasio (G.B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** Chi è di scena?, cronache del teatro di Raul Radice - *Cronache cinematografiche* da Venezia, di Gian Luigi Rondi
- 14.30-15.15** Trasmissioni regionali
- 16.15** *Previs. del tempo per i pescatori*
Le opinioni degli altri
- 16.30** Parigi vi parla
- 17** **Giornale radio**
Programma per i piccoli
I racconti di Mastro Lesina a cura di Luciana Lantieri ed Ezio Benedetti
Allestimento di Ugo Amodeo
- 17.30** **Civiltà musicale d'Italia**
Le scuole musicali Veneziane nel secolo XVIII
a cura di Raffaele Cumar

- 18** — III. - Origine degli ospedali veneziani - Musicisti della Pietà
* **Fantasia musicale**
- 18.30** * Emil Carrara e la sua fisarmonica
- 18.45** La settimana delle Nazioni Unite
- 19** — Canta Carla Boni
- 19.15** Registri al microfono
Vita ed esperienze dei maestri del cinema italiano narrate da loro stessi e presentate da Fernando Di Giammatteo
III. Cesare Zavattini
- 19.45** La voce dei lavoratori
- 20** — Cantano i « Four Riders »
Negli interv. comunicati commerciali
* Una canzone di successo
(Buitoni Sansepolcro)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** — Passo ridottissimo
Varietà musicale in miniatura
- I GIALLI DI SHERLOCK HOLMES**
Radiocomposizioni di Marco Visconti (da Arthur Conan Doyle)
Nona avventura: Il diamante della Corona
Sherlock Holmes Ubaldo Lay
Il dottor Watson Renato Cominetti
Il conte Sylvius Renato Turi
Sam Merton Corrado Gaipa
Lord Cantlemer Giorgio Piamonti
Regia di Marco Visconti
- 21.30** Concerto del pianista Robert Casadesu
Debussy: 1) *Images* (1° Libro): a) Reflets dans l'eau, b) Hommage à Rameau, c) Mouvements; 2) *L'isle joyeuse*; Ravel: 1) *Sonatina*: a) Moderato, b) Movimento di minuetto, c) Animato; 2) *Jeux d'eau*; 3) *Alborada del Gracioso*
(Registrazione effettuata il 16-5-1958 al Teatro Kursaal di Lugano)
- 22.15** Eva allo specchio
Ritratti musicali, a cura di Castaldo e Torti
- 22.45** * Glenn Miller e la sua orchestra
- 23.15** **Giornale radio** - * *Musica da ballo*
- 24** Segnale orario - *Ultime notizie* - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** — Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici
La chimica del cervello a cura di Bruno Callieri
- 19.15** Pierre Octave Ferroud
Sonata in la per violoncello e pianoforte
Capriccio - Intermezzo - Rondò
Benedetto Mazzacurati, violoncello; Giuseppe Broussard, pianoforte
- 19.30** La Rassegna
Teatro
a cura di Gerardo Guerrieri
Una interpretazione di Pirandello - Da Torelli a Benelli: Riforme e fallimenti - Caragiale al « Satiri » e la polemica Jonesco
- 20** — L'indicatore economico
- 20.15** Concerto di ogni sera
M. Haydn (1737-1806): *Divertimento in re maggiore per quartetto d'archi*
Marcia, Andantino, Allegro Molto - Minuetto, Allegretto - Rondò, Andante - Finale, Tema con variazioni
Esecuzione del Gruppo Strumentale di Torino della Radiotelevisione Italiana
Renato Biffoli, Umberto Rosmo, violini; Ugo Cassiano, viola; Giuseppe Petrini, violoncello
L. v. Beethoven (1770-1827): *Sonata in mi maggiore op. 109 per*

MATTINATA IN CASA

9 Effemeridi - Notizie del mattino
Almanacco del mese



Il cantante Nuzzo Salonia, che si esibisce alle 13 con l'orchestra diretta dal maestro Piero Rizza. Nuzzo Salonia proviene dalla lirica avendo svolto in tal campo attività di cantante dal 1951 al 1955. Recatosi nell'America del Sud, dal '56 al '57 partecipò a trasmissioni radiofoniche e televisive nelle città di S. Paolo e di Caracas. Rientrato in Italia è stato scritturato dalla Rai ed ha eseguito ai suoi microfoni programmi di carattere prevalentemente leggero. Ha inoltre partecipato con successo a due festival nazionali della canzone

- 9.30** Girandola di canzoni
Cantano Arturo Testa, Julia De Palma, Natilino Otto, Dolores Sopranzi, Luciano Bonfiglioli, il Duo Fasano e Marisa Colomber
Carosone: *O suspiro*; Di Paola-Taccani: *Come prima*; Rastelli-Fragna: *Il velo d'argento*; Luttazzi: *Festival del jazz*; Martelli-Derewitzky: *Venezia la luna e tu*; Ravasini: *Fischia il treno*; Sopranzi: *C'è tanto fuoco*; Rastelli-Casiroli: *In ogni cuore c'è un poeta*
- 10-11** SPETTACOLO DEL MATTINO
(Omo)
- 12.10-13** Trasmissioni regionali

- pianoforte
Vivace, ma non troppo, Adagio espressivo - Prestissimo - Tema con variazioni
Pianista Edwin Fischer
- 21** — Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** CAIO GRACCO
Tragedia di Vincenzo Monti
Compagnia di Prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con Wanda Capodaglio, Carlo d'Angelo, Adolfo Geri, Marcello Giorda
Cao Gracco Carlo d'Angelo
Cornelia Wanda Capodaglio
Licinia Lia Curci
L. Opimio Console Marcello Giorda
Marco Fulvio Adolfo Geri
Primo cittadino Renato Cominetti
Filocrate Angelo Calabrese
e inoltre: Andrea Costa, Riccardo Cucciola, Mario Lombardini, Corrado Nardi, Sergio Graziani, Gino Pestelli, Fernando Solieri, Giotto Tempestini, Enrico Urbini, Aleardo Ward
Regia di Pietro Masserano Taricco
(Registrazione)
(v. articolo illustrativo a pag. 3)
- 22.45** * Isaac Albeniz
Iberia (I e II Libro)
Evocación - El Puerto - Fête-Dieu à Seville - Rondeña - Almería - Tuana
Pianista Yvonne Loriod

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13.20** Antologia - Da « Il fantasma di Canterville e altri racconti » di Oscar Wilde: « La sfiga senza segreti »
- 13.30-14.15** *Musiche di B. Bartok* (Replica del « Concerto di ogni sera » di martedì 26 agosto)

SECONDO PROGRAMMA

MERIDIANA

- 13** Orchestra diretta da Piero Rizza
Cantano Nuzzo Salonia, Isabella Fedeli, Bruno Pallesi e Gino Pagliuca
Gentile-Lojacono: *Vocca rossa*; Testoni-Cambi: *Confucio dice*; Spotti: *Le tue mani*; Pinchi-Donida: *Io si tu no*; Mangieri: *Notturmo per chi non ha nessuno*; Boneschi: *From the top*
Flash: istantanee sonore
(Palmolive - Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - « Ascoltate questa sera... »
- 13.45** Scatola a sorpresa (Simmenthal)
- 13.50** Il discobolo (Arrigoni Trieste)
- 13.55** * **Cartoline sonore**
Negli interv. comunicati commerciali
- 14.30** Successi di ieri, interpreti di oggi
Un programma di Tullio Formosa
- 14.30-15** Trasmissioni regionali
- 15** — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo
- 15.15** Parole in musica
Dizionario semimusicale di Dino De Palma
- 15.45** * Il trenino delle voci

POMERIGGIO IN CASA

- 16** TERZA PAGINA
Diario musicale di un inviato speciale di Gian Paolo Callegari
Schedario: Mario Dell'Arco: La caccia è un'arte
Jazz da camera
- 17** — Successi italiani all'estero
Presentano Angiolina Quinterno e Sandro Merli
- 17.45** * Ken Griffin all'organo Hammond
- 18** — **Giornale radio**
La moda
Accordi e dissonanze
- 18.30** * **BALLATE CON NOI**
- 19.15** **Novità Fonit**
(Fonit Cetra S.p.A.)

INTERMEZZO

- 19.30** * **Voci in armonia**
Negli interv. comunicati commerciali
Una risposta al giorno
(A. Gazzoni & C.)
- 20** — Segnale orario - Radiosera
- 20.30** Passo ridottissimo
Varietà musicale in miniatura
Le vedette del giorno
- SPETTACOLO DELLA SERA**
NON C'ERA UNA VOLTA UN FESTIVAL
Ipotesi scherzosa su un'anteprima del 1936
Orchestra diretta da Pippo Barzizza
Presenta Nunzio Filogamo
Al termine: *Ultime notizie*

- 21** **IL DUELLO**
Radiocommedia di Gino Magazù da un racconto militare di Joseph Conrad
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana con Carlo d'Angelo e Alberto Bonucci
Il narratore Corrado Gaipa
D'Hubert Alberto Bonucci
La fantesca Wanda Pasquini
Madame De Lionne Maria Mari
Feraud Carlo d'Angelo
Hersinger Tullio Altamura
Mafile Paolo Ferrari
Montestruc Diego Michelotti
De Chateau Giorgio Ciarpaglini
Il colonnello Giorgio Piamonti
Roche Franco Luzzi
Leonia Nella Bonora
Fouché Fernando Farese
e inoltre: Alberto Archetti, Alfredo Bianchini, Fulvio Bravi, Dante Nello Carapelli, Giuliana Corbellini, Tino Erler, Sergio Gazzarrini, Giaco Giachetti, Gualberto Ghini, Rodolfo Martini, Mario Morelli, Gianni Pietrasanta, Evaldo Rogato, Franco Sabani
Regia di Umberto Benedetto
(Registrazione)
- 23.15-23.30** Siparietto

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23.35 alle ore 6.40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23.35-0.30: Crociera musicale - 0.36-1: Musica dolce musica - 1.06-1.30: Noi le cantiamo così - 1.36-2: Musica operistica - 2.06-2.30: Sette note in allegria - 2.36-3: Fantasia musicale - 3.06-3.30: Complessi caratteristici - 3.36-4: Gli assi della canzone - 4.06-4.30: Musica sinfonica - 4.36-5: Napoli canta - 5.06-5.30: Ritmi d'altri tempi - 5.36-6: Un po' di musica per tutti - 6.06-6.40: Arcobaleno musicale - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

LA TV DEI RAGAZZI

- 18.30-19.30** a) **GIRAMONDO**
Notiziario internazionale dei ragazzi
- b) **RACCONTI ILLUSTRATI:**
Milioni di gatti
Produzione: Weston Woods Studios
- c) **ARRIVANO I VOSTRI**
Settimanale di cartoni animati

RIBALTA ACCESA

20.30 **TELEGIORNALE**
Edizione della sera

20.50 **CAROSSELLO**
(Senior Fabbri - Energol - Galbani - Vitapointe)

21 — **TROPPI MARITI**
Film - Regia di Alexander Hall
Prod.: Columbia Pictures
Interpreti: Jean Arthur, Melwyn Douglas, Fred Mc Murray

22.15 **LA GIUNGLA D'ASFALTO**



Non dormire al volante: né in senso figurato né, Iddio ce ne scampi e liberi, davvero. Ai pericoli della strada, all'imprudenza di molti utenti della medesima è dedicata la quarta puntata di *Giungla d'asfalto* in onda alle 22.15

IV. *Civiltà sulle strade*
Realizzazione di Giuliano Tomei

22.35 **GLI STRANIERI CI GUARDANO**

Aspetti economici del turismo
Servizio di Giuseppe Sala e Giuseppe Lisi

23 — **TELEGIORNALE**
Edizione della notte

Il film di questa sera



Questa sera va in onda, alle 21 il film *Troppi mariti*. Guidati dal regista Alexander Hall, vi partecipano Jean Arthur, Fred Mac Murray (nella foto in basso) e Melwyn Douglas (a destra)



raccogliere etichette

CIRIO

Si possono raccogliere ogni giorno almeno 10 etichette Cirio, 3600 etichette all'anno... e che non costa nulla!

Regali!

ecco un esempio:

COLAZIONE

Succo di pomodoro ABC-CIRIO.

Caffè CIRIO con latte BERNARDINI, pane, burro e Confettura CIRIO. (almeno due etichette)

PRANZO

Bucatini CIRIO con salsa Super-CIRIO.

Pollo arrosto con piselli e fagiolini al naturale CIRIO.

Albicocche allo sciroppo CIRIO.

Caffè CIRIO. (almeno 4 etichette)

MERENDA

Cotognata CIRIO.

Succo di Pomodoro ABC-CIRIO, ricchissimo di vitamine. (almeno una etichetta)

CENA

Zuppa CIRIO di Asparagi.

Pizza alla Napoletana con Condi-CIRIO.

Macedonia di Frutta sciroppata CIRIO.

Caffè CIRIO. (almeno 3 etichette)

Chiedete a CIRIO NAPOLI il nuovo giornale CIRIO REGALA con l'illustrazione dei premi e le norme per ottenerli.

..e che

Regali!

YOMO BLU
YOGURT
DI LATTE
MAGRO
GRASSI 1%
YOGURT SPECIALE PER
EPATOPAZIENTI E COLITICI

LOCALI

LIGURIA
16,10-16,15 Chiamata marittimi
(Genova 1).

TRENTINO-ALTO ADIGE

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - W. A. Mozart: Konzert f. zwei Klaviere und Orch. n. 10 in Es-Dur; Konzertante Sinfonie für Violine, Viola, Cello und Streichorchester, K. 104 in A-Dur; Es spielt das Sinfonisch-Philharmonische Orchester von New York, unter der Leitung von Dimitri; Solisten: Robert und Gaby Casadesus; Klavier - John Corigliano, Violone - William Lincer, Viola - Laszlo Varga, Cello (USIS-Bandaufnahmen) - Peter Anders, w.e wir ihn kennen und lieben (Bolzano 2 - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Marza di Pusteria II - Merano 2 - Plose II).

19,30-20,15 Blick nach dem Süden - Nachrichtendienst (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco giuliano - 13,04 Musica operistica: Bellini: La sonnambula; «Vi ravisso o luoghi ameni»; Verdi: Rigoletto: «Tutte le feste al tempio»; Puccini: La Bohème: «Che gelida manina»; Rossini: Semiramide: «Ah, quel giorno ognor rammento»; Donizetti: Lucrezia Borgia: «Vieni la mia vendetta»; Puccini: Madama Butterfly: «Scuoti quella fronda di ciliegio» - 13,30 Giornale radio - Notiziario giuliano - Nota di vita politica - Sono qui per voi (Venezia 3).

* RADIO * mercoledì 27 agosto

14,30-14,45 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

17,30 Un po' di ritmo con Gianni Saffred (Trieste 1).

17,50 Concerto del basso Silvio Maionica - Da «Le nozze di Figaro» e «Don Giovanni» di Mozart - Da «I Maestri cantori di Norimberga» di Wagner - Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana, diretta da Heinrich Schmidt (Trieste 1).

18,20 * Fantasia tzigana - con le orchestre di Lendvay Kalman e Veres Lajos (Trieste 1).

18,50-19,15 Cori d'Italia - Il coro Alpino Lombardo del CAI di Milano (Trieste 1).

In lingua slovena
(Trieste A)

7 * Musica del mattino, calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico.

11,30 Senza impegno, a cura di M. Javornik - «La donna e la casa» attualità del mondo femminile - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 * Melodie leggere - 14,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 14,30 Rassegna della stampa.

17,30 * Tè danzante - 18 * Borodin: Sinfonia n. 2 in si minore - 18,30 Dalla scaffale incantato: «La giornata di Giorgetto» - fiaba di Janez Bitenc - 19 Quintetto vocale Zarja - 19,15 La conversazione del medico, a cura di M. Starc - 19,30 Musica varia.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Da una melodia all'altra - 21 «Il mondo sommerso» dramma in 4 atti di

Stanko Cajncar - indi Belle melodie e belle voci - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 * Ballo notturno.

Per le altre trasmissioni locali vedere il supplemento allegato al «Radiocorriere» n. 27

RADIO VATICANA

(Kc/s. 1529 - m. 196; Kc/s. 6190 - m. 48,47; Kc/s. 7280 - m. 41,21)

14,30 Radiogiornale. 15,15 Trasmissioni estere. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario - «La Roma del Rinascimento - I Palazzi del Cinquecento Romano» - di Renzo U. Montini - Pensiero della sera di Titta Zarra. 21 Santo Rosario. 21,15 Trasmissioni estere.

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,60; Kc/s. 5972 - m. 50,22; Kc/s. 9330 - m. 32,15)

19,15 Gli ascoltatori fanno la loro trasmissione. 19,35 Lieto anniversario. 19,50 La famiglia Duraton. 20 Giovanni 1958. 20,15 Ray Tichonay e la sua orchestra. 20,30 Il Club dei canzonieri. 20,55 Il successo del giorno. 21 I prodigi. 21,30 Music-Hall. 22,30 Radio Andorra parla per la Spagna. 22,03 Il ritmo del giorno. 23 Musica preferita. 23,45-24 Mezzanotte a Radio Andorra.

FRANCIA

Siamo nell'impossibilità di pubblicare i programmi francesi poiché non ci sono pervenuti tempestivamente

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7140 - m. 42,02)

18,07 Notiziario, notizie sportive. La famiglia Duraton. 20 I ricordi del Martini Club. 20,30 Il club dei Canzonieri. 20,45 Nelson Riddle e la sua orchestra. 20,55 Aperitivo d'onore, di Pierre Brive. 21,10 Lascia o raddoppia. 21,30 Avete fiuto? 22 Notiziario. 22,05 Festival d'Olinda. Concerto diretto da Eduard van Beinum, pianista Nicole Henriot: Haendel: Musica sull'acqua, suite; Flothuis: Musica sinfonica; Liszt: Concerto n. 1 in mi bemolle maggiore per piano ed orchestra; Ravel: Bolero. 23,35 Radio Club Montecarlo con le orchestre Louis Armstrong e Machito. 24-0,02 Notiziario.

GERMANIA

FRANCOFORTE

(Kc/s. 593 - m. 505,8)

19 Musica leggera. 19,30 Cronaca dell'Assia. 19,40 Notiziario-Commenti. 20 Franz Grothe e la sua musica, trasmissione per il 50° compleanno del compositore. 21,30 Musica da ballo tedesca con Max Gregor e la sua orchestra. 22 Notiziario - Attualità. 22,20 Il club del jazz: Charlie Parker. 23 Musica da ballo. 24 Ultime notizie.

MONACO

(Kc/s. 800 - m. 375)

19,35 Che cosa ne dite? 19,45 Notiziario. 20 Politica di prima mano. 20,15 Selezione di bei dischi. 21,40 «L'ora del topo», racconto di Max Dauthendey. 22,15 Notiziario - Commenti. 22,30 Concerto del pianista Bela Siki. Maurice Ravel: «Miroirs». 23 Jazz-Journal. 23,45 Carmen Cavallaro al pianoforte. 24 Ultime notizie. 0,05-1 Melodie e canzoni.

MUEHLACKER

(Kc/s. 575 - m. 522)

19 Reportage. 19,30 Di giorno in giorno. 20 Ottorino Respighi: Le fontane di Roma, 4 impressioni per orchestra, dirette da Arturo Toscanini. 20,15 «Il segreto di Luca», radiocommedia di Willy Grub, tratta dal romanzo omonimo di Ignazio Silone. 22 Notiziario. 22,10 Pensiamo alla Germania centrale e orientale. 22,20 Intermezzo musicale. 22,30 Politica e altre attualità. 23 Concerto orchestrale. Miklos Rosza: Concerto per violino e orchestra (Jascha Heifetz e l'orchestra sinfonica diretta da Walter Hendl); Jean Sibelius: Sinfonia n. 6 in re minore, diretta da Anthony Collins. 24 Ultime notizie. 0,15-4,15 Musica varia. Nell'intervallo: Notizie da Berlino.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18,45 Musica da ballo. 19 Dal Festival di Stoccarda: Il ratto dal serraglio, di Wolfgang Amadeus Mozart. 21 Notiziario. 22,15 Musica da ballo. 23 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

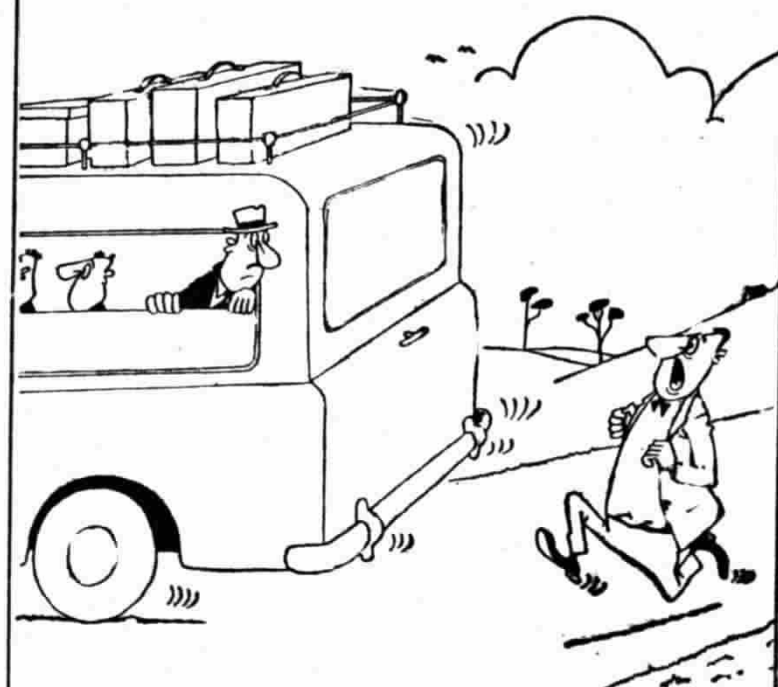
18,45 La famiglia Archers, di Mason e Webb. 19 Notiziario. 19,30 «Floggits», testo di Terry Nation e John Junkin. 20 Canzoni e ritmi presentati da Dennis Lotis accompagnato dal Tony Osborne Group. 20,30 «Blackpool Night», varietà musicale. 21,30 Musica richiesta. 22,30 Notiziario. 22,40 Eric Winstone e la sua orchestra. 23,30 Musica melodica diretta da Ronnie Munro. 23,55-24 Notiziario.

ONDE CORTE

4,30 - 4,45	7135	42,05
4,30 - 4,45	9825	30,53
4,30 - 4,45	11955	25,09
4,30 - 6,45	7260	41,32
4,30 - 9	9410	31,88
4,30 - 9	12095	24,80
7 - 9	15070	19,91
7 - 9	15110	19,85
7,30 - 9	17745	16,91
10,15 - 11	17790	16,86
10,15 - 11	21710	13,82
10,15 - 19,30	21640	13,86
10,15 - 22	15070	19,91
10,15 - 22	15110	19,85
14 - 14,15	21710	13,82
18 - 22	12095	24,80
21 - 22	9410	31,88

5,30 Notiziario. 6 Grand Hotel con la Palm Court orchestra. 7,30 «L'ispettore Scott investiga». 8,30-9 Musica leggera. 10,35 Ri-

IN DISCESA



— Inutile che lei si sforzi, non riuscirà a prenderlo.
— Eppure sarebbe necessario: sono l'autista.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 538,6)

7,15 Notiziario. 7,20-7,45 Almanacco sonoro. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario. 12,40 Orchestra Radiosa diretta da Fernando Paggi. 13,10 Pagine del teatro lirico italiano e francese. 13,45-14 Temi ricreativi nella musica leggera. 16 Tè danzante. 16,30 Microfono di Londra: «Questi fantasmi inglesi!». 17 Il carillon delle sette note, a cura di Giovanni Trog. 17,30 Canzoni di ieri e di oggi presentate da Vinicio Beretta. 18 Musica richiesta. 18,30 Le Muse in vacanza. 19 Chopin: Rondò per pianoforte e orchestra op. 14 «Krakowiak». 19,15 Notiziario. 19,40 Venti minuti con... 20 Orizzonti ticinesi. 20,30 Beethoven: Sonata per violino e pianoforte n. 1 in sol maggiore op. 96, eseguita da Wolfgang Schneiderhan e Wilhelm Kempff. 21 «Il porto delle sette note», varietà musicale a cura di Rinaldo e Zama-dù. 22,15 Melodie e ritmi. 22,30 Notiziario. 22,35-23 Capriccio notturno, con Fernando Paggi e il suo quintetto.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario. 19,25 Lo specchio del mondo. 19,40 Musica da film con Ray Ventura e il suo complesso. 20 Chiedete, Vi risponderemo, con Marianne de Carlini e Georges Hoffmann. 20,30 Haydn: Sinfonia in mi bemolle n. 1 (detta «Del rullo di timpano»). Haendel: Concerto in si bemolle per arpa e orchestra; Jacques Ibert: Concertino da camera per sassofono e orchestra; H. Dutilleul: Sinfonia. 22,30 Notiziario. 22,35 Attualità del jazz, a cura di Catherine Michel. 23,12-23,15 Jaques Dalcroze: Les armoillies.

LUSSEMBURGO

(Kc/s. 233 - m. 1288)

18,53 Notizie sui Campionati europei di atletica leggera. 19 Il cinema in Francia. 19,15 Notiziario. 19,35 Dieci milioni di ascoltatori. 19,54 La famiglia Duraton. 20,03 Notiziario sportivo. 20,05 Recital di André Claveau. 20,20 Lascia o raddoppia. 21 Il club dei canzonieri in vacanza. 21,11 La parata dei successi. 21,41 Il bar dei campioni, con Patrick St. Maurice e Felix Léviton. 21,56 Varietà. 22,16 Il romanzo della sera: Schumann. 22,30 Piano, violino e C. 22,55 Notiziario. 23,15 Ecco il jazz, ma il vero! 23,55 Notiziario. 24-1 Radio Mezzanotte.

SVIZZERA

BEROMUNSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)

18,45 Musica leggera dell'America del sud. 19,30 Notiziario - Eco del tempo. 20 Concerto di marce. 20,25 «Uli il servo», ciclo di radiosintesi di Ernst Balzli, tratte dal romanzo omonimo di Jeremias Gotthelf (5). 21,20 Orchestre leggere straniere. 21,55 «L'Europa diventerà una steppa!». 22,15 Notiziario. 22,20-23,15 Musica da operette francesi.

impermeabili BAGNINI

Unici al mondo
"sempre come nuovi"

venduti con garanzia scritta, valevole a tempo illimitato, anche se lavati molte volte, sia pure in modo irragionevole!

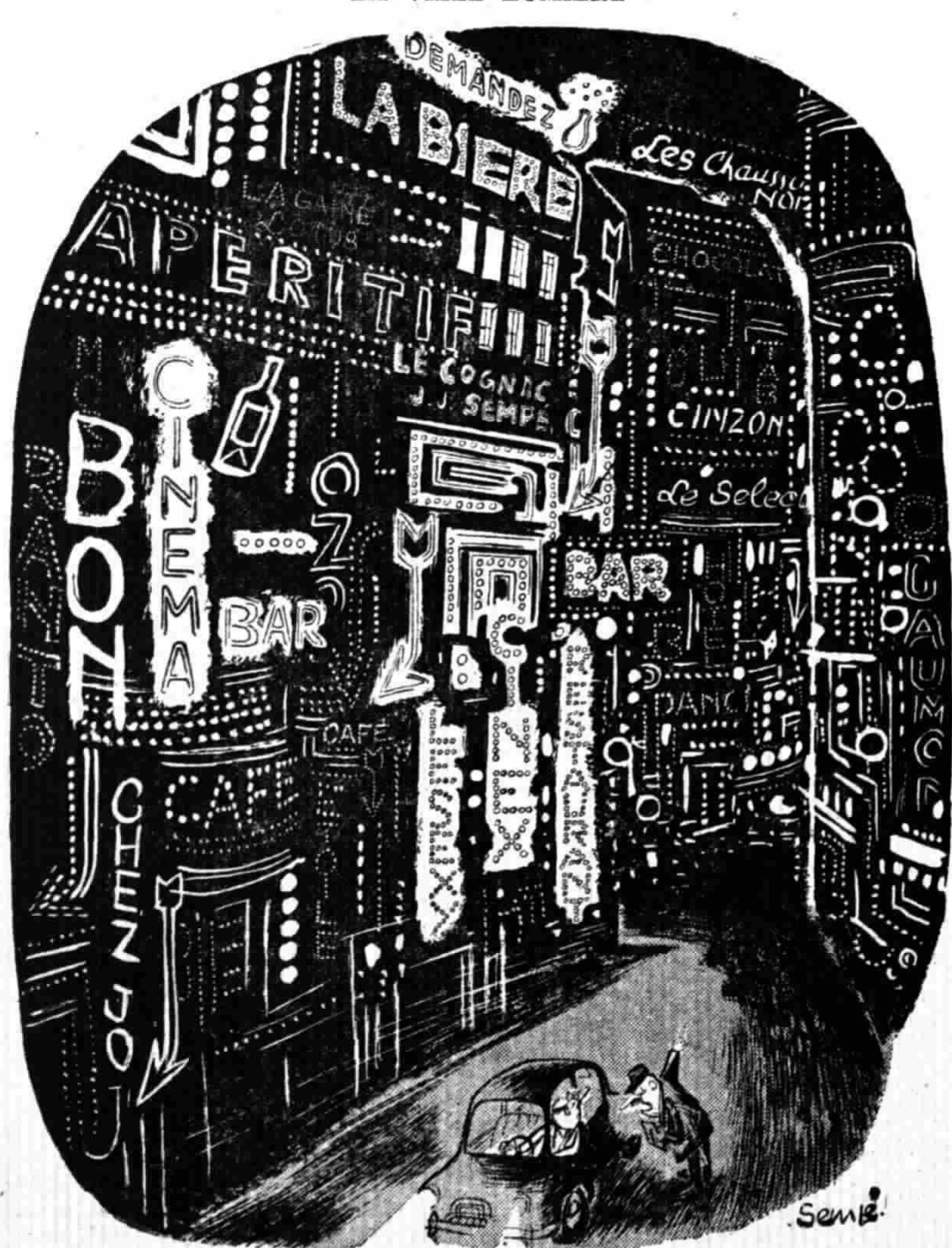
Richiedeteci GRATIS il NUOVO, ricco, splendido CATALOGO

che contiene: — grandi e belle FOTOGRAFIE dei nostri modelli (30 tipi) — entusiastiche attestazioni di ANTICHI Clienti, DOPO 6, 7... 10 anni d'uso — notizie, ecc. ecc.

- Col Catalogo, inviamo CAMPIONARIO COMPLETO dei nostri tessuti di puro "COTONE MAKÒ EXTRA" ed un LUSUOSO ALBUM A COLORI di "figurini" dei nostri impermeabili, in ammirevoli cartoni artistici.
- PREZZI: i più bassi d'Italia, ANCHE A RATE senza anticipo, senza scadenze fisse, né banche (L. 900 MENSILI)
- SPEDIZIONI ovunque, con PROVA A DOMICILIO e diritto di ritornare l'impermeabile, senza acquistarlo!

ROMA: Piazza di Spagna

LA VILLE LUMIERE



— Non mi venga a dire che non ha visto i segnali luminosi.

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previs. del tempo per i pescatori
Lezione di lingua portoghese, a cura di L. Stegagno Picchio e G. Tavano
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - * **Musiche del mattino**
L'oroscopo del giorno (7,55) (Motta)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Prev. del tempo - Boll. meteor. * **Crescendo** (8,15 circa) (Palmolive-Colgate)
- 8.45-9** Lavoro italiano nel mondo
- 11** — * **Musica sinfonica**
Liszt: *Les préludes*, poema sinfonico: a) Primavera e amore, b) Tempesta della vita, c) Consolazione della natura, d) Lotta e vittoria (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Wilhelm Furtwängler); Saint-Saëns: *Il carnevale degli animali*, fantasia zoologica per due pianoforti e orchestra: a) Introduzione e marcia del leone, b) Galli e galline, c) Asini selvatici, d) Tartarughe, e) L'elefante, f) Canguri, g) Acquario, h) Personaggi dalle orecchie lunghe, i) Il cucù in fondo al bosco, l) L'uccelliera, m) Pianisti, n) Fossili, o) Il cigno, p) Finales (Duo pianistico: Arthur Whitemore e Jack Lowe - Orchestra Pops di Boston diretta da Arthur Fiedler); Respighi: *Le fontane di Roma*, poema sinfonico: a) La fontana di Valle Giulia all'alba, b) La fontana del Tritone al mattino, c) La fontana di Trevi al meriggio, d) La fontana di Villa Medici al tramonto (Orchestra sinfonica N. B.C. diretta da Arturo Toscanini)
- 11.55** Piccolo varietà (Carisch S.p.A.)
- 12.10** Orchestre dirette da Angelini, Barzizza e Segurini
Cantano Carla Boni, il Duo Fasano, Natalino Otto, Luciana Gonzales, Luciano Bonfiglioli, Gino Latilla, Marisa Colomber, Flo Sandon's, Fausto Cigliano e Arturo Testa
Nisa-Fanciulli: *La luna nel pozzo*; Morbelli-Barzizza: *Dorina*; Bonagura-Fusco: *Manuela*; Bertini: *Ultime foglie*; Gentile-Simoni-Lavagnino: *Canzone di Lima*; Filibello-Spotti: *Alberi*; Maurilio-Gardozo-Ocampo: *La galopera*; Taronna: *Autunno*; Vento-Calderazzi: *Lucianella*; Galdieri-D'Anzi: *Amanti*; Panzeri-Vantellini: *Non maledir l'amore*
- 12.10-13** Trasmissioni regionali
- 12.50** Domisoldò
Un disco per oggi (Lesso Galbani)
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** * **Album musicale**
Negli interv. comunicati commerciali
Lanterne e lucciole (13,55)
Punti di vista del Cavalier Fantasio (G.B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** Novità di teatro, di Enzo Ferrieri - *Cronache cinematografiche* da Venezia, di Piero Gadda Conti
- 14.30-15.15** Trasmissioni regionali
- 16.15** Prev. del tempo per i pescatori
Le opinioni degli altri
- 16.30** Orchestra diretta da Carlo Esposito
Cantano Wilma De Angelis, Aldo Alvi, Ariodante Dalla e Licia Morosini
Biri-Malgoni: *Felicità fermati*; Rossetti-Spagnolo: *Sera d'està*; Pallesi: *Coppola*; *Che sbadato*; Bernazza-Lops: *Onda marina*; Cherubini: *D'Acquisto*; *Arsura*; Danpa-Fabor: *Le donne del Far West*; Testoni-Panzeri: *Per una parolina*
- 17** **Giornale radio**
L'Antenna
Incontro settimanale con gli alunni in vacanza delle Scuole Secondarie Inferiori, a cura di Oreste Gasperini e Gian Francesco Luzi
- 17.30** Vita musicale in America

- a cura di Edoardo Vergara Caffarelli
- 18.15** Umoristi della Roma di ieri a cura di Mario Dell'Arco IV. - Trilussa
- 18.45** Università internazionale Guglielmo Marconi (da Roma)
Carlo Mollino: *L'architettura è uno specchio*
- 19** — **Concerto della pianista Marisa Candeloro**
A. Scarlatti: 1) *Due sonate in sol maggiore*, 2) *Sonata in do maggiore*, 3) *Sonata in fa minore*; Debussy: *Suite bergamasca*: a) *Préludio*, b) *Minuetto*, c) *Clair de lune*, d) *Passepié*
- 19.30** Fatti e problemi agricoli
- 19.45** L'avvocato di tutti
Rubrica di quesiti legali, a cura dell'avv. Antonio Guarino
- 20** — * **Musiche del Sud America**
Negli interv. comunicati commerciali
* Una canzone di successo (Buitoni Sansepolcro)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** — **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana
DA FNI
Dramma pastorale in tre atti di Ettore Romagnoli
Musica di GIUSEPPE MULE'
Dafni Renato Cioni
Egle Renata Heredia Capnist
Silenio Walter Monachesi
Venere Jole Reboni
Cinisca Ortensia Beggiano
Stesicoro Walter Artoli
Milone Dario Caselli
Menalca Giuliano Ferrein
Un sacerdote Cristiano Dalamangas
Voce interna Walter Artoli
Direttore Arturo Basile
Maestro del coro Roberto Benaglio
Orchestra e coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
(v. articolo illustrativo a pag. 6)
Negli intervalli: I) *Posta aerea*; II) *Luciana Della Seta: Le donne svizzere hanno trovato un'isola*
- 23** — * Tony Lenzi al pianoforte
- 23.15** **Giornale radio** - * **Musica da ballo**
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** — Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici
La civiltà iranica
a cura di Antonino Pagliaro
X. Contro Roma e contro Bisanzio
- 19.30** * **Gian Carlo Menotti**
Concerto per violino e orchestra
Allegro moderato - Adagio - Allegro vivace
Solista Tossy Spivakowsky
Orchestra Sinfonica di Boston, diretta da Charles Münch
- 20** — **L'indicatore economico**
- 20.15** * **Concerto di ogni sera**
F. Mendelssohn (1809-1847): *Trio in re minore op. 49* per violino, violoncello e pianoforte
Allegro molto, agitato - Andante con moto tranquillo - Scherzo - Finale
Jascha Heifetz, violino; Gregor Platigorsky, violoncello; Arthur Rubinstein, pianoforte
R. Schumann (1810-1856): *Sonata in sol minore op. 22* per pianoforte
Vivacissimo - Andantino - Scherzo - Rondò
Pianista Kathleen Long

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13.20** Antologia - Da «Manoscritto di un prigioniero» di Carlo Bini: «I primi giorni di prigione»
- 13.30-14.15** **Musiche di Haydn e Beethoven** (Replica del «Concerto di ogni sera» di mercoledì 27 agosto)

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

- 9** Effemeridi - Notizie del mattino
Almanacco del mese



Il soprano Irene Callaway e il tenore Salvatore Gioia cantano nel concerto di musica operistica che va in onda alle ore 17



- 9.30** Canzoni in allegria
- 10-11** SPETTACOLO DEL MATTINO (Omo)
- 12.10-13** Trasmissioni regionali

MERIDIANA

- 13** Canzoni presentate al VI Festival della canzone napoletana
Orchestra diretta da Carlo Esposito
Cantano Mario Abbate, Aurelio Fierro, Claudio Terni
Perotti-Donida: *S'i nasco n'ata vota*; Pugliese-Rendine: *Vurria*; De Crescenzo-Oliviero: *Maistrale*
Flash: istantanee sonore (Palmolive-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - «Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Scatola a sorpresa (Simmenthal)
- 13.50** Il discobolo (Arrigoni Trieste)
- 13.55** I nostri solisti
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** Schermi e ribalte
Rassegna degli spettacoli di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
- 14.45** La R.C.A. ha scelto per voi... (R.C.A. Italiana)
- 14.30-15** Trasmissioni regionali
- 15** — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo
- 15.15** * Le canzoni di Pino Spotti
- 15.30** Fior da fiore
Canzoni e romanze di ogni tempo scelte e illustrate da Giovanni Sarno

POMERIGGIO IN CASA

- 16** I TEATRI DEL SORRISO
Il Lirico di Milano
- 17** — **CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA**
diretto da ALBERTO PAOLETTI con la partecipazione del soprano Irene Callaway e del tenore Salvatore Gioia
Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana (Ripresa dal Programma Nazionale)
- 18** — **Giornale radio** - * **BALLATE CON NOI**

INTERMEZZO

- 19.30** * **Musica in celluloide**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una risposta al giorno (A. Gazzoni & C.)
- 20** — Segnale orario - Radiosera
- 20.30** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
33 - 45 - 78
Piccolo settimanale illustrato della canzone
- SPETTACOLO DELLA SERA**
- 21** Ribalta del buonumore
Il teatro di Eduardo con Dolores Palumbo presenta
NON TI PAGO
di Eduardo De Filippo
Concetta Quagliolo
Dolores Palumbo
Margherita, cameriera Isa Danieli
Agliettillo, uomo di fatica Ugo D'Alessio
Vittorio Frungillo Lello Grotta
Ferdinando Quagliolo Eduardo
Mario Bertolini Nino Veglia
Stella Quagliolo Lilla Romanelli
Don Raffaele Console, prete Rino Genovese
Avv. Lorenzo Strumillo
Peppino De Martino
Carmela Luisa Conte
Erminia, zia di Bertolini Maria Vinci
Al termine: **Ultime notizie**
- 22.45** Canzoni presentate al IV Festival della canzone di Vasto
- 23.15-23.30** Il giornale delle scienze a cura di Dino Berretta

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23.35 alle ore 6.40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23.35-0.30: Carnet di ballo - 0.36-1: Parole e musica - 1.06-1.30: Motivi sulla tastiera - 1.36-2: Cantiamo insieme - 2.06-2.30: Un po' di jazz - 2.36-3: Musica sinfonica - 3.06-3.30: Motivi d'oltre oceano - 3.36-4: Un'orchestra e uno strumento - 4.06-4.30: Le nostre canzoni - 4.36-5: Musica in technicolor - 5.06-5.30: Passerella di motivi - 5.36-6: Musica operistica - 6.06-6.40: Arcobaleno musicale - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.



**"Esso Junior" presenta
questa sera in
Carosello:**

**"Bruno il pompista
e l'autostop"**

con
Alberto Bonucci e Bice Valori

TELEVISIONE

giovedì 28 agosto

LA TV DEI RAGAZZI

**18.30-19.30 a) TECNICA DEL-
L'ALPINISMO**

La Roccia

Prima parte

Film realizzato dalla
Sezione Cinefoto dello
Stato Maggiore dell'E-
sercito

b) LA PALLINA MAGICA

Film - Regia di Darrel
Catting

Distribuzione:

Rank Film

Interpreti: Carole Shel-
ley, David Hanneford

RIBALTA ACCESA

20.30 TELEGIORNALE

Edizione della sera

20.50 CAROSELLO

(Esso Standard Italiana - Ale-
magna - Tricofil - Aspro)

21 — LASCIA O RADDOPPIA?

Programma di quiz presen-
tato da Mike Bongiorno
Realizzazione di Gianfran-
co Bettetini

22 — IN BOCCA AL LUPO

Rubrica di caccia e pesca,
a cura di Walter Marche-
selli

Regia di Pierpaolo Rug-
gerini

**22.30 I VIAGGI DEL TELEGIOR-
NALE**

Lungo il Nilo

Reportage di Guido Ma-
nera

(vedi fotoservizio a colori
alle pagine 24 e 25)

22.45 MADE IN ITALY

23 — TELEGIORNALE

Edizione della notte



Il programma delle 18.30 dedicato all'al-
pinismo illustra la tecnica dei rocciatori

SFIDA AL CAMPIONE



Alla Sfida al campione ritornano i vecchi amici e «Napoleonette» con essi. La signorina Sandra Pioda era stata uno dei personaggi più simpatici di *Lascia o raddoppia*, non soltanto per la sua preparazione minuziosa e infallibile, ma anche e soprattutto per il suo tratto signorile, la sua bonomia, la sua eleganza. A Sfida

al campione, dove si cimenta con il signor Sandro Bartolini, come lei discepolo devoto di Napoleone, l'abbiamo ritrovata tale e quale. E quell'errore nell'addizione, commesso nella prima puntata, non è sembrato nemmeno un errore, ma verosimilmente una conferma del suo curioso carattere, così amabilmente svagato e sognante

Un nuovo balsamo migliora la pelle in modo rapido e sicuro

Perché tenersi i brufoli, le bollicine, o comunque la pelle irritata? Il nuovo salutare balsamo Valcrema vi permetterà di far cessare questi disturbi, rapidamente!

I germi che causano i disturbi della pelle sono efficacemente combattuti dai due antisettici contenuti in Valcrema. Provate Valcrema per i disturbi della vostra pelle - vedrete un miglioramento fin dal primo giorno. Spesso la pelle diventa sana e bella in pochi giorni.

Prezzo L. 230 al tubo

Formato doppio L. 350

Concess. Esclus. MANETTI & ROBERTS - Firenze

VALCREMA

balsamo antisettico



GLI SFOGHI



SGOMPARI

Duraton. 20,03 Notiziario sportivo. 20,05 Cento franchi al secondo con J. J. Vital. 20,31 Canzoni d'estate. 20,46 Flauto, clarino, trombone e C. 21 « Il genere del signor Poirier », commedia di Jules Sandeau. 22,16 Il romanzo della sera: Schumann. 22,26 Il concerto dei giovani. 22,55 Notiziario. 23,25 Musica sinfonica con l'orchestra di Radio Lussemburgo: Beethoven: Sinfonia n. 1. 23,55 Notiziario. 24-1 Radio Mezzanotte.

SVIZZERA

BEROMUENSTER

(Kc/s 529 - m. 567,1)

18,45 Nuova musica da films. 19,30 Notiziario. Eca del tempo. 20 Concerto dell'orchestra municipale di Berna diretta da Hedy Salquin. Franz Schubert: Sinfonia n. 6 in do maggiore. 20,30 « Alla fine il tappeto sarà bello », radiocommedia di Erika Gertrud Schubiger. 21,35 Canzoni di Heidi Windt interpretate dal soprano Sophie Frank-Hartmann, al pianoforte la compositrice. 22,05 Zino Francescatti esegue musiche per violino. 22,15 Notiziario. 22,20-23,15 Automobilisti, ascoltate! Varietà in dischi.

MONTECENERI

(Kc/s 557 - m. 538,6)

7,15 Notiziario. 7,20-7,45 Almanacco sonoro. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario. 12,45 Musica varia. 13 Le vedette del buon umore: « Billa Billa ». 13,15 Ravel: Quartetto in fa maggiore. 13,45-14 Liriche di Francis Poulenc. 16 Tè danzante. 16,25 « La bottega dei curiosi », presentata

SOTTENS

(Kc/s 764 - m. 393)

19,15 Notiziario. 19,25 Lo specchio del mondo. 19,40 Canti e fantasie con Michel Dénéziat e Emile Gardaz. 20,30 La Coppa delle Vedette, varietà. 21,15 « Che cosa sono diventati? », a cura di Guy Farnier. 21,30 Concerto dell'Orchestra da camera di Radio Losanna. Direttore Ennio Gerelli. Boccherini: a) Sinfonia n. 6 in re maggiore, b) Due minuetti; Breuer: Porto Felice, suite coreografica; Carl Maria von Weber: La Précieuse, ouverture. 22,30 Notiziario. 22,35 Lo specchio del tempo. 23,05-23,15 Il pianista Joe Bushkin.

UNO SPIRITO DELICATO



ESTERE

ALGERIA

ALGERI

(Kc/s. 980 - m. 306,1)

19 Canzoni. 19,30 L'Hot Club di Algeri presentato da Pierre Voran. 20 Notiziario. 20,10 Musica sinfonica leggera. 20,30 La voce dell'Algeria francese. 21,20 Concerto sinfonico diretto da Julien Galinier. 22,20 Notiziario.

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,60; Kc/s. 5972 - m. 50,22; Kc/s. 9330 - m. 32,15)

19,15 Gli ascoltatori fanno la loro trasmissione. 19,30 Fredo Cariny e la sua orchestra. 19,35 Lieto anniversario. 19,50 La famiglia Duraton. 20 Al paradiso degli animali. 20,15 Aperitivo d'onore. 20,30 Tiro alle canzoni: gioco radiofonico di J. J. Vital con Noël Chibaust e la sua orchestra. 20,45 Musica leggera. 22 Radio Andorra parla per la Spagna. 22,03 Il ritmo del giorno. 23 Musica preferita. 23,45-24 Mezzanotte a Radio Andorra.

FRANCIA

Siamo nell'impossibilità di pubblicare i programmi francesi poiché non ci sono pervenuti tempestivamente

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7140 - m. 42,02)

18,07 Notiziario, notizie sportive. La famiglia Duraton. La voce

GERMANIA

AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 309)

19 Notiziario. Commenti. 19,20 Dare e avere. 19,30 Musica da ballo. 20,40 « Il vestito nero », radiocommedia di Josef Martin Bauer. 21,45 Notiziario. 21,55 Dieci minuti di politica. 22,05 Una sola parola. 22,10 Orchestra Kurt Edelhagen. 22,30 Hermann Hagedstedt e la sua orchestra. 23 Vesco D'Orlo e il suo complesso. 23,15 Varietà musicale. 24 Ultime notizie. 0,10 Musica sacra francese antica. Jean François Dandrieu: Tierce en taille - Muzette; André Campra: Motetto per soprano e basso continuo; « O dulcis amor »; Louis Nicolas Clérambault: Suite in primo tono; André Campra: Motetto per baritono e basso continuo; « Exaltabo te Deus meus, rex » (Suzanne Danco, soprano; Hermann Prey, baritono; Klaus Starck e Reinhold Johannes Buhl, violoncelli; Johannes Koch, violone; Rudolf Ewerhart, positivo e organo; Eduard Müller, organo). 1 Bollettino del mare.

MONACO

(Kc/s. 800 - m. 375)

19,05 Boschi e montagne, trasmissione per alpinisti. 19,45 Notiziario. 20 L. van Beethoven: Sinfonia n. 9 diretta da Herbert von Karajan, (solisti e coro diretto da

DIRITTO DI PRIORITA'



Un momento amico: storicamente parlando, ci sono prima io!

Rudolf Lamy). 21,35 « Il convento al Tegernsee » e il primo romanzo cavalleresco della terra d'occidente, di Karl Alexander von Müller. 22,15 Notiziario. Commenti. 22,30 Discussione sull'economia sociale dei mercati. 24 Ultime notizie. 0,05-1 Musica in sordina.

MUEHLACKER

(Kc/s. 575 - m. 522)

19 Reportage. 19,30 Di giorno in giorno. 20 Fiesta latina: Musiche di Chabrier e di Lecuona, Albeniz e Padilla. 20,45 « Che cosa s'aspettano gli scienziati dalla Chiesa? ». 21 Concerto operistico diretto da Hans Müller-Kray; (soliste Annelies Kupper e Ljuba Welitsch, soprani). Paul Hindemith: « Novità del giorno », ouverture; Dimitri Sciostakovic: Lady Macbeth di Mzensk, suite orchestrale; Sergei Prokofiev: Suite sinfonica dall'opera « L'amore delle tre melarance »; Richard Strauss: Salomè, canto finale di Salomè. 22 Notiziario-Sport. 22,20 Franz Schubert: Lieder per baritono, interpretati da Barry McDaniel (al pianoforte: Hermann Reuter). 22,45 Cronaca libraria. 23 Il jazz in Europa, con Dieter Zimmerle. 24 Ultime notizie. 0,15-4,15 Musica varia. Nell'intervallo: Notizie da Berlino.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18,45 Musiche di Arne, Vaughan Williams e R. Stanford. 19 Ricordate? Programma di ricordi. 20 L'uomo nelle mie scarpe, commedia di Lydia Ragosin. 21 Notiziario. 21,15 I fatti di attualità. 23 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

18,45 « La famiglia Archers », di Mason e Webb. 19 Notiziario. 19,30 « Il dottore volante », testo di Rex Rienits, settima puntata. 20 Dischi di jazz dal 1923 ad oggi, a cura di Ken Sykora. 20,30 « A proper Charlie », con Charlie Chester. 21 Varietà musicale. 22 « Come trattare un uomo », secondo Frances Day, Charmian Innes, Helen Bailey e Iris Ashley. 22,30 Notiziario. 22,40 Jazz Club. 23,30 Cabaret. 23,55-24 Notiziario.

ONDE CORTE

4,30 - 4,45	7135	42,05
4,30 - 4,45	9825	30,53
4,30 - 4,45	11955	25,09
4,30 - 6,45	7260	41,32
4,30 - 9	9410	31,88
4,30 - 9	12095	24,80
7 - 9	15070	19,91
7 - 9	15110	19,85
7,30 - 9	17745	16,91
10,15 - 11	17790	16,86
10,15 - 11	21710	13,82
10,15 - 19,30	21640	13,86
10,15 - 22	15070	19,91
10,15 - 22	15110	19,85
14 - 14,15	21710	13,82
18 - 22	12095	24,80
21 - 22	9410	31,88

5,30 Notiziario. 6 I re del pianoforte. 6,45 Musiche di Mozart. 8,30-9 Musica leggera. 10,35 Giorni e tempi nostri. 11,30 Musica moderna. 12 Notiziario. 15,15 Sualo ancora. 16,15 « L'ispettore Scott investiga ». 16,45 Giorni e tempi nostri. 17,15 L'allegro vagabondo. 19,45 Musica leggera. 22,05 Canzoni per tutti. 22,30 Concerto diretto da Sir Malcolm Sargent: Alun Hoddinott: Concerto per arpa; Rimsky-Korsakof: Capriccio spagnolo. 23,15 Varietà. 24 Notiziario.

LUSSEMBURGO

(Kc/s. 233 - m. 1288)

18,54 Notizie sui campionati europei di atletica leggera. 19 Musica di Philippe Clay. 19,15 Notiziario. 19,34 Dieci milioni di ascoltatori. 19,54 La famiglia



LIGURIA
16,10-16,15 Chiamata marittimi (Genova 1).

TRENTINO-ALTO ADIGE

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Musikalischer Cocktail (n. 32) - Die Kinder-ecke: « Das kluge Catherlieschen » - Märchenhörspiel von F. W. Brand; Regie F. W. Lieske (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Marca di Pusteria II - Merano 2 - Plöse II).

19,30-20,15 Sportrundscha der Woche - Nachrichtendienst (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera - Almanacco giuliano - Mismas, settimanale di varietà giuliano - 13,14 Carosello di successi: D'Anzi-Amendola; Wunderschön; Clinton; Calipso melody; Bicocca-Arrigo: La bella di Comacchio; Rossi-Calise: L'amore mio è francese; Burkhard-Panzeri: Giorgio; Benedetto: Acquarello napoletano - 13,30 Giornale radio - Notiziario giuliano - Ciò che accade in zona B (Venezia 3).

14,30-14,45 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

17,30 * Beethoven: Le sonate per pianoforte - Sonata n. 17 in re minore op. 31 n. 2 - Pianista Wilhelm Backhaus (Trieste 1).

17,50-19,45 « Il fratello » due tempi di Carlo Maria Pensa - Compagnia di Prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana, con Diana Torrieri, Barbara Molina (Diana Torrieri), Francesca Molina (Amalia Micheluzzi), Andrea Elmish (Mario Bardella), Mario Tossi (Gianni Solaro), Padre Innocenzo (Michele Riccardini), Il custode (Gorgio Valletto) - Allestimento di Giulio Rolli - Registrazione (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste A)

7 * Musica del mattino, calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico.

11,30 Senza impegno, a cura di M. Javornik - « L'uomo e gli animali feroci » di F. Orozen - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 * Musica divertente - 14,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 14,30 Rassegna della stampa.

17,30 * Musica da ballo - 18 * Haendel: Due concerti grossi - 18,55 Quartetto vocale Vecernica - 19,15 Classe unica: Le grandi organizzazioni internazionali contemporanee: « I primi patti regionali europei: l'O.E.C.E. », di Giorgio Bernucci - 19,30 * Musica varia.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Coro maschile di Montespino - 21 I grandi amori sconosciuti: « Il tragico amore di un Crociato » di Vili Hajdnik - indi Fantasia musicale - 22 Letteratura ed arte contemporanea: « Il vento non ha strada » di Sasa Vuga, recensione di M. Jevnikar - 22,30 Composizioni di Franz Liszt - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 * Musica per la buonanotte.

Per le altre trasmissioni locali vedere il supplemento allegato al « Radiocorriere » n. 27

RADIO VATICANA

(Kc/s. 1529 - m. 196; Kc/s. 6190 - m. 48,47; Kc/s. 7280 - m. 41,21)

14,30 Radiogiornale. 15,15 Trasmissioni estere. 17 Concerto del Giovedì: Serie Giovani Concertisti, Musiche di Farina, Gershwin, Volpi, Rimski-Korsakow, Rossini, col fisarmonicista Giacomo Bogiolo. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario - Silografia - « La guerra: cause e rimedi » di Roberto Basc - Pensiero della sera di P. Carlo Cremona - 21 Santo Rosario. 21,15 Trasmissioni estere.



PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previs. del tempo per i pescatori
Lezione di lingua spagnola, a cura di L. Biancolini
- 7** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - * **Musiche del mattino**
L'oroscopo del giorno (7,55) (Motta)
- 8-9** Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
* **Crescendo** (8,15 circa) (Palmolive-Colgate)
- 11** — **Agenzia desideri**
«L'uomo delle parti: un bottone da colletto», a cura di Pino Gilioli - Allestimento di Lino Girau - Secondo episodio
- 11.40** * **Musica operistica**
Donizetti: 1) *Don Pasquale*; sinfonia; 2) *L'elisir d'amore*; «Venti scudi»; Verdi: *Aida*; «Ritorna vincitore»; Ponchielli: *La Gioconda*; Danza delle ore
- 12.10** **Girandola di canzoni**
Cantano Luciano Bonfiglioli, Carla Boni, Arturo Testa, Tonina Torrielli, Fausto Cigliano, Fiorella Bini, Gino Latilla, il Duo Fasano, Dolores Sopranzi e Luciana Gonzales
Manlio Segurini: *E' bello amare*; Pugliese-Rezzo: *Triste domenica*; Testa-Calvi: *Un sogno di cristallo*; Fanciulli: *Non è la pioggia*; Cutolo-Benedetto: *Ballava 'o rocanrollo*; Bernazza-Marego: *Signora notte*; Lidiani-Gabba-Miller: *I ricordi son così*; Giacobelli-Di Ceglie: *Il muretto di Alassio*; Fragna: *Bugiarda*; Pinchi-Ravassini: *Si t'aspetterò*; Panzeri-Calvi: *La luna*
- 12,10-13** Trasmissioni regionali
- 12.50** **Domisoldò**
Un disco per oggi (Lesso Galbani)
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)



Mario Valdemarin, il giovane attore triestino, interpreta il personaggio di Renzo Tramaglino nell'edizione radiofonica dei *Promessi Sposi* (lun. e ven. ore 17)

- 13.20** * **Album musicale**
Negli interv. comunicati commerciali
Lanterne e lucciole (13,55)
Punti di vista del Cavalier Fantasio (G.B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14,15-14,30** **Il libro della settimana**
«Storia d'Italia nell'epoca della controriforma» di Alessandro Visconti, a cura di Goffredo Bel-lonci
- 14,30-15,15** Trasmissioni regionali
- 16.15** Previs. del tempo per i pescatori
Le opinioni degli altri
- 16.30** * **Henry Leca e la sua orchestra**
- 17** **Giornale radio**

- Programma per i ragazzi
I promessi sposi
Episodi scelti dal romanzo di Alessandro Manzoni, a cura di Mario Vani - Allestimento di Ugo Amodeo - Terza ed ultima puntata
- 17.30** Gli strumenti nella musica leggera
- 17.45** * **La voce di Juliette Greco**
- 18** — Jean Rostand: II) *Scienze e mistero dell'ereditarietà*
- 18.15** Complesso caratteristico «Esperia» diretto da Luigi Granozio
- 18.30** **Questo nostro tempo**
Aspetti, costumi e tendenze d'oggi in ogni Paese
- 18.45** **Pomeriggio musicale**
a cura di Domenico De Paoli
- 19.30** Vita artigiana
- 19.45** **La voce dei lavoratori**
- 20** — * **Canzoni di ieri e di oggi**
Negli interv. comunicati commerciali
* **Una canzone di successo** (Buitoni Sansepolcro)
- 20,30** Segnale orario - Giornale radio - Radiosport
- 21** — **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
CONCERTO SINFONICO
diretto da ANDRÉ CLUYTENS
Beethoven: *Leonora n. 3*, ouverture op. 72; Haydn: *Sinfonia n. 96 in re maggiore*, («Il miracolo»); a) Adagio - Allegro, b) Andante, c) Allegretto (Minuetto), d) Vivace (Finale); Debussy: *Iberia* da «*Images*», per orchestra; a) *Par les rues et par les chemins*, b) *Les parfums de la nuit*, c) *Le matin d'un jour de fête*; Chabrier: a) *Habanera*, b) *Fête polonaise* (da «*Le Roi malgré lui*»)
Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana (vedi nota illustrativa a pag. 7)
Nell'intervallo: *Paesi tuoi*
- 22.30** * **Le orchestre di Kurt Edelhagen e Perez Prado**
- 23,15** **Giornale radio** - * **Musica da ballo**
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - **Buonanotte**

TERZO PROGRAMMA

- 19** — Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici
* **George Antheil**
Songs of experience
The garden of love - A poison tree - The schoolboy - The sick rose - The little vagabond - I told my love - I laid me upon a bank - Infant sorrow - The tiger
Soprano Uta Graf - Al pianoforte l'Autore
- 19.30** **La Rassegna**
Cinema
a cura di Giulio Cesare Castello
Registi nuovi in Francia - Omaggio ad un patriarca: Abel Gance - Malinconico ritorno di Buster Keaton
- 20** — **L'indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
César Franck (1822-1890): *Sinfonia in re minore*
Lento, Allegro non troppo - Allegretto - Allegro non troppo
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Wolfgang Sawallisch
- 21** — **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** **El siglo de oro**
INTERMEZZI
I ciechi e il garzone di Juan de Timoneda
Traduzione di Giuseppe Rigotti

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13 Chiara fontana**, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13,20 Antologia** - Da «Sonata a Kreutzer» di Leone Tolstoj: «Incomprensione»
- 13,30-14,15** * **Musiche di Mendelssohn e Schumann** (Replica del «Concerto di ogni sera» di giovedì 28 agosto)

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

Effemeridi - Notizie del mattino
Almanacco del mese



Michele Montanari, il noto cantante di musica leggera, si esibisce da alcune settimane con l'orchestra diretta dal maestro Carlo Esposito (ore 9,30). Montanari vinse il primo concorso nazionale radiofonico nel 1939. Ha cantato con le orchestre di Barzizza, Angelini, Petralia, Semprini, Segurini ed altri maestri. Il suo nome è legato a numerosi successi, da *Tu sei la musica a Symphonie*. Alterna l'attività di cantante a quella di pittore. In tale veste ha anche partecipato a mostre di interesse nazionale

- 9.30** **Orchestra diretta da Carlo Esposito**
Cantano Michele Montanari, Licia Morosini, Aldo Alvi e Wilma De Angelis
Sopranzi: *Buonanotte allegria*; Misselvia-Mojoli: *Il mio sogno*; Galdieri-Abel: *Mon amour*; De Filippis-Esposito: *Paura*; Cioeca-Bo: *Con te è dolce sognar*; Nisa-Rossi: *Acque amare*; De Lorenzo-Capotosti: *Ma che guaglione*; Pallesi-Coppola: *Che sbadato*
- 10-11** **SPETTACOLO DEL MATTINO** (Omo)
- 12,10-13** Trasmissioni regionali
- MERIDIANA**
- 13** * **Musica nell'etere**
Flash: istantanee sonore (Palmolive - Colgate)
- 13.30** Segnale orario - Giornale radio - «Ascoltate questa sera...»
- 13.45** **Scatola a sorpresa** (Simmenthal)
- 13.50** Il discobolo (Arrigoni Trieste)
- 13.55** * **Motivi in tasca**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Stella polare**
Quadrante della moda, orientamenti e consigli di Olga Barbara Scuto (Macchine da cucire Singer)
- 14,30-15** Trasmissioni regionali
- 14.45** **Giradisco** (Società Gürtler)
- 15** — Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo
- 15.15** * **Parata d'orchestre**
Jacques Hélian, Les Brown, Dino Olivieri

POMERIGGIO IN CASA

- 16** **TERZA PAGINA**
Concerto in miniatura: grandi artisti di ieri: pianista Eugen D'Albert - Grieg: *Ballad in the form of variations on a Norwegian folksong in sol minore* op. 24; Beethoven: *Polacca in do maggiore* op. 89
I temi delle vacanze, di Lalage: L'inglese
Le sinfonie di Verdi, dirette da Arturo Toscanini
- 17** — **PROGRAMMISSIMO**
Musica a due colori
Orchestre dirette da Armando Fragna e Armando Trovajoli, con Lelio Luttazzi e i suoi solisti
Presenta **Corrado** (Replica)
- 18** — **Giornale radio**
* **BALLATE CON NOI**

INTERMEZZO

- 19,30** * **Dal tango al rock and roll**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una risposta al giorno (A. Gazzoni & C.)
- 20** — Segnale orario - Radiosera
- 20.30** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
- Un po' d'allegria col Quartetto Cetra

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** **FESTIVAL DELL'IMPOSSIBILE**
Canzoni dai festival del cinema a cura di Giovanni D'Eramo e Francesco Luzi (Invernizzi Milione)
Al termine: **Ultime notizie**
- 22** — **Ritmo di danza**
- 23-23,30** **Siparietto**
Il quarto d'ora Durlum con Roberto Murolo e la sua chitarra (Durlum)

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23,35-0,30: Gira giradisco - 0,36-1: A spasso con la musica - 1,06-1,30: Varietà musicale - 1,36-2: Carosello di motivi - 2,06-2,30: Ritmi e melodia - 2,36-3: Musica operistica - 3,06-3,30: Successi vecchi e nuovi - 3,36-4: Piovra di stelle - 4,06-4,30: Girotondo musicale - 4,36-5: Musica sinfonica - 5,06-5,30: Canzoni per sorridere - 5,36-6: Musica varia - 6,06-6,40: Arcobaleno musicale - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.



Ann Todd è fra gl'interpreti del telefilm *Il poliziotto privato* in onda alle 18.30

LA TV DEI RAGAZZI
18.30-19.30 a) **TECNICA DEL-
 L'ALPINISMO**
 La Rocca
 Seconda parte
 Film realizzato dalla Se-
 zione Cinefoto dello
 Stato Maggiore dell'E-
 sercito

b) **MIO PADRE IL SIGNOR
 PRESIDE**
Il poliziotto privato
 Telefilm - Regia di Ho-
 ward Bretherton
 Produz.: Roland Reed
 Interpreti: June e Stu
 Erwin, Ann Todd, Shel-
 la James

RIBALTA ACCESA

20.30 TELEGIORNALE

Edizione della sera

20.50 CAROSELLO

(Brylcreem - Williams -
 Gibbs Souple - Crodo)

21 — CHIRURGIA ESTETICA

di Vincenzo Tieri

Adattamento televisivo in
 due tempi di Guglielmo
 Morandi

Personaggi ed interpreti:

Giacomo Aroldo Tieri
 Settimio Antonio Battistella
 Adriana Lama Ilaria Occhini
 Enrico Lama Marcello Giorda
 Caterina Lama
 Vittorina Benvenuti
 Paolo Lama Vittorio Stagni
 Mario Bosco
 Armando Francioli
 Domenico Tino Bianchi
 Filippo Francesco Mulè
 Elena Serra Irene Aloisi
 Tina Sansoni
 Francesca Benedetti
 Marinella Sani
 Rosa Maria Rocchi
 Ugo Falasca Enrico De Melis
 Rosa Maria Cappellini
 Regia di Guglielmo Mo-
 randi

Al termine:

TELEGIORNALE

Edizione della notte



È SEMPRE

UN'ALTRA

COSA

**ARANCIATA
 S.PELLEGRINO**

Una commedia di Vincenzo Tieri

CHIRURGIA ESTETICA

Il 1940, l'anno in cui fu data per la prima volta alle scene *Chirurgia estetica*, fu senza dubbio un anno di grazia per il fertilissimo commediografo Vincenzo Tieri. Scrisse a tale proposito un critico che l'autore calabrese lasciava pensare di voler battere il primato del Goldoni, al tempo delle « sedici commedie nuove ». In realtà Tieri non aveva allora alcun bisogno, come l'antico collega veneziano, di cimentarsi in simili imprese per rintuzzare « il cattivo umore del pubblico », tanto a quell'epoca egli ne godeva gli incondizionati favori: si limitava semplicemente ad accettare — visto che poteva farlo — l'implicito invito a rinnovare le sue fortunate performances, invito confermatogli dal successo di ogni nuova rappresentazione. Nacquero così in numero di quattro o cinque per anno quelle sue gradevoli commedie che le compagnie primarie si disputavano, sicure del buon esito. *Chirurgia estetica* ebbe il battesimo

a teatro da una formazione eccellente: la « Pagnani-Cervi-Stoppa », che presentò il lavoro all'Eliseo la sera del 3 gennaio 1940. Della Compagnia facevano parte Rina Morelli e il giovanissimo Aroldo Tieri, che interpretava la parte dell'attore giovane (Paolo Lama) e che oggi interpreta la parte del protagonista maschile (Giacomo Valforte). Aroldo Tieri, noto al pubblico della televisione, è figlio dell'autore della commedia, Vincenzo Tieri, che ha dato al teatro di prosa quaranta opere, delle quali ben undici furono rappresentate da Ruggero Ruggeri (*Questi poveri amanti*, *Figaro II*, *L'ape regina*, *Questi figli*, *Servi e padroni*, *Il barone di Gragnano*, eccetera). Non è la prima volta che Aroldo Tieri recita commedie di suo padre. Recentemente, insieme con Olga Villi e Carlo Ninchi, interpretò con grande successo *Ingresso libero*, che è una delle più recenti commedie di Vincenzo Tieri, del quale quest'anno è stato rappresentato un interessante dramma giallo intitolato *Landru*.

Il titolo della nuova commedia era allettante e, a suo modo, poteva costituire avanguardia: diciotto anni fa — occorre ricordarlo — la tecnica chirurgica, posta al servizio dell'estetica, non aveva ancora raggiunto le punte di diffusione che conta oggi. Stupiva, e forse ancora scandalizzava certuni, il fatto che un corpo umano (ma si trattava quasi sempre di corpi femminili) potesse venir modellato su richiesta, onde riparare i torti di una natura mostratasi matrigna. Inoltre, le conseguenze, da un punto di vista strettamente psicologico, morale e spirituale, non erano ancora state convenientemente valutate, e ciò poteva preoccupare i meno progressisti. La commedia offre al riguardo un esempio di problematica, sorta in conseguenza di uno spettacolare intervento di chirurgia estetica. Giacomo Valforte è l'estetista protagonista, la cui carriera professionale si mostra agli inizi particolarmente ardua; tuttavia egli ricusa di piegarsi a compromessi e a facili accommodations come gli suggerisce

un amico che con lui vive, condividendone la cattiva sorte. Non che intorno a lui pullulino le belle donne; ma i tempi non erano ancora maturi perché le meno dotate osassero ammettere i loro difetti. Un giorno, finalmente, giunge la donna dei suoi sogni, Adriana Lama, una bruttona senza pari, ma ricca di molte doti, in senso lato, e di una cospicua dote, in senso stretto. Il chirurgo a quella vista si accende di subito entusiasmo: giura che riparerà con le sue mani al maligno errore della sorte che ha voluto tanto dissimile dall'anima il volto di quella infelice creatura. E affinché la complicata operazione avvenga sotto i migliori auspici e nelle condizioni più agevoli per entrambi, essi decidono, nel reciproco interesse, di sposarsi.

All'inizio del secondo atto ritroviamo Adriana, trasformata in una signora dalle fattezze mirabili, sicura di sé e vanitosissima, accanto a un marito beato, affermatissimo e celebre in virtù soprattutto di quella moglie pubblicitaria. Ma con la bellezza ha forse raggiunto Adriana la felicità? Niente affatto; e la poverina ha fondati motivi per non sentirsi soddisfatta. Ella nota con disappunto — e non sapremmo certo darle torto — che nel marito si è venuto sviluppando una specie di complesso di Pigmalione, in senso opposto: se l'antico scultore cipriota arse dal desiderio di dar vita alla statua di marmo da lui mirabilmente formata, Giacomo al contrario tende a considerare la moglie, ben viva e fremente, come una gelida statua e a trattarla come tale. Il fatto è quanto mai spiacevole per una giovane donna affascinante, vittima di corteggiamenti pressanti da parte di altri uomini. La situazione precipita, e il dramma a un certo punto par che volga a tragedia — c'è infatti un duello — ma tutto si risolve nel più naturale dei modi: con un bacio, che il marito chirurgo si decide infine a porre sulle labbra della consorte, riconoscendo con lei che il suo « privilegio d'artefice » rischiava di divenire « la sua condanna d'uomo ».

Lidia Motta



Aroldo Tieri, l'interprete



Vincenzo Tieri, l'autore

LIGURIA

16,10-16,15 Chiamata marittimi (Genova 1).

TRENTINO-ALTO ADIGE

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Internationale Rundfunkuniversität: «Hat es eine Ursprache der Menschheit gegeben?» - 3) Die Antwort der Wissenschaft - von Dr. Herbert Nette - Rita Streich singt berühmte Melodien - Prof. K. Ziegler: «Deutsche Dichter sehen Verona» (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Marca di Pusteria II - Merano 2 - Plose II).

19,30-20,15 Blick nach dem Süden - Nachrichtendienst (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco giuliano - 13,04 Musica richiesta - 13,30 Giornale radio - Notiziario giuliano - Nota di vita politica - Il quaderno d'italiano (Venezia 3).

14,30-14,45 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

17,30 La posta dei dischi (Trieste 1).

18,15 * Dalle operette di Léhár e di Kálmán (Trieste 1).

18,50 I grandi del jazz - a cura di Orio Giarini (Trieste 1).

19,20 Concerto del soprano Ada Orell - Al pianoforte Livia D'Andrea Romanelli. A. Scarlatti: Tre arie dal «Mitridate Eupatore»; A. Vivaldi: Ingrida Lid'a - cantata (Trieste 1).

19,45 Incontri dello spirito (Trieste 1).

In lingua slovena

(Trieste A)

7 * Musica del mattino, calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico.

11,30 Senza impegno, a cura di M. Javornik - Vite e destini: «Il Har El, la hostess più bella del mondo», di F. Oroz - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Musica a richiesta - 14,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 14,30 Rassegna della stampa.

17,30 * Ballate con noi - 18 Capolavori di grandi maestri - 18,50 Concerto del clavicembalista Ruggero Gerlin - Sonate di Scarlatti - 19,15 Scienza e tecnica: «L'aereo ad ali mobili» di B. Mihalic - 19,30 Musica varia.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Composizioni vocali di Anton Lajovic - 21 Arte e spettacoli a Trieste - 21,30 * Liszt: Concerto n. 1 in mi bemolle maggiore per pianoforte e orchestra - 22 Giovanni Jez: L'Inferno di Dante Alighieri nella traduzione di Alojz Gradnik - 29° canto - 22,20 * Due ballate di Chopin - 22,45 * Suite dalla rivista Oklahoma - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 * Ballo notturno.

Per le altre trasmissioni locali vedere il supplemento allegato al «Radiocorriere» n. 27

RADIO VATICANA

(Kc/s. 1529 - m. 196; Kc/s. 6190 - m. 48,47; Kc/s. 7280 - m. 41,21)

14,30 Radiogiornale, 15,15 Trasmissioni estere, 17 «Quarto d'ora della Serenità» per gli infermi. 19,30 Orizzonti Cristiani - Commenti - Situazioni e «Sanguis martyrum», Giovanni Fisher e Tommaso Moro - di Titta Zarra - Pensiero della sera di P. Gabriele Saggi. 21 Santo Rosario. 21,15 Trasmissioni estere.

ESTERE

ALGERIA

ALGERI

(Kc/s. 980 - m. 306,1)

19,16 Jazz sinfonico. 19,30 La vedetta di passaggio «Lili Bien-

venu» pianista. Bienvenu: Il Tocco; Scarlatti: Sonata in re maggiore; Brahms: Intermezzo; Fauré: Tre pezzi brevi. 19,50 Dischi. 20 Notiziario. 20,15 Musica sinfonica leggera. 20,25 Dischi. 21,30 Varietà.

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,60; Kc/s. 5972 - m. 50,22; Kc/s. 9330 - m. 32,15)

19,20 Gli ascoltatori fanno la loro trasmissione. 19,35 Lieto anniversario. 19,45 La famiglia Duraton. 20 Varietà musicale. 20,30 Il quarto d'ora musicale. 20,45 Spegnete le candele. 21 Cento franchi al secondo, con Jean Jacques Vital. 21,30 Cinema in Francia. 21,45 Music-Hall. 22,03 Radio Andorra parla per la Spagna. 22,05 Il ritmo del giorno. 23 Musica preferita. 23,45-24 Mezzanotte a Radio Andorra.

FRANCIA

Siamo nell'impossibilità di pubblicare i programmi francesi poiché non ci sono pervenuti tempestivamente

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7140 - m. 42,02)

18,07 Notiziario, notizie sportive. La famiglia Duraton. Aperitivo d'onore. 20 Trio con André Claveau. 20,15 Amore, canzone e fantasia. 20,30 I prodigi. 21 «Il genere del s.g. Polier», commedia di Emile Augier e Jules Sandeau. 22,10 Notiziario. 22,15 Musica jazz. 23 Notiziario. 23,20 Il richiamo di mezzanotte. 23,35 Radio Club Montecarlo con le orchestre Sim Gregor e Carmen Cavallaro. 24-0,02 Notiziario.

GERMANIA

AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 309)

19 Notiziario - Commenti. 19,20 Ludwig Stiel: Suite campestre (Hermann Hagedest e la sua orchestra). 19,45 Cronaca libraria. 20 Hans Pfitzner: «Dell'anima tedesca», cantata romantica su moti e poesie di Joseph von Eichendorff per quattro voci soliste, coro misto, grande orchestra e organo, diretta da Joseph Keilberth con 2 cori, organo e cantanti. 21,45 Notiziario. 21,55 Dieci minuti di politica. 22,05 Una sola parola. 22,10 «Giocchi e trastulli». Gli animali giocano? - «Quando l'uomo serio si trastulla», conversazione tra il zoologo dott. Franz Sauer e il psicologo prof. Robert Heiss. 23,30 Karl Amadeus Hartmann: Quartetto d'archi n. 2 eseguito dal Quartetto Hamann. 24 Ultime notizie. 0,10 Musica da ballo. 1 Bollettino del mare. 1,15-4,30 Musica fino al mattino.

FRANCOFORTE

(Kc/s. 593 - m. 505,8)

19 Musica leggera. 19,30 Cronaca dell'Assia. 19,40 Notiziario-Commenti. 20 Concerto a Francoforte. L. van Beethoven: Sinfonia n. 6 in fa maggiore (Pastorale); W. A. Mozart: Sonata in re maggiore per due pianoforti, KV 448; J. Brahms: Quartetto di archi in si bemolle maggiore op. 67; I. Stravinsky: Ottetto per strumenti a fiato; (pianisti Artur Gold e Robert Fisdale, il Quartetto Italiano e l'orchestra sinfonica diretta da Otto Matzerath e da Günter Wald). 22 Notiziario. Attualità. 22,20 Dischi con John Paris. 23 Musica per sognare. 24 Ultime notizie - Musica. 0,10 Musica da ballo. 1 Notiziario - Commenti. 1,15 Musica nella notte. 2-4,30 Musica da Amburgo.

MONACO

(Kc/s. 800 - m. 375)

19,05 Specchio della politica sociale. 19,15 La Chiesa e il mondo: La missione cattolica nei paesi del Mare del sud e nell'Indonesia. 19,30 Servizio religioso delle Comunità israelitiche nella Baviera. 19,45 Notiziario. 20 Mosaico musicale. 21,30 «Giornate ofose» (1) racconto di Eduard von Keyserling. 22,15 Notiziario - Commenti. 22,30 Serata cabarettistica. 24 Ultime notizie. 0,05-1 Musica leggera.

MUEHLACKER

(Kc/s. 575 - m. 522)

19,30 Di giorno in giorno. 20 Musica brillante. 20,45 «La scala di servizio filosofica», ciclo di conferenze del prof. Wilhelm Weischedel (IX) Hegel. 21,15 Serenata a Schwetzingen: Pierre van Malder: Sinfonia in sol maggiore; Carlo Giuseppe Toeschi: Divertimento per flauto, violino e orchestra; Carl Stamitz: Sinfonia in mi be-

* RADIO * venerdì 29 agosto

DALLO PSICANALISTA



— Dimentichi la banca! Deve lasciare il suo lavoro dove sta, quando la sera va a casa!

molle maggiore (Orchestra da camera diretta da Eugen Bodart, solisti Karin Schmidt-Eisener, flauto; Werner Offner, violino). 22 Notiziario. 22,10 Panorama di politica interna. 22,20 Intermezzo musicale. 22,30 «Rock around the film»: Ciò che il film è e non è, saggio di Rainer Puchert. 23,25 Benjamin Britten: Concerto in re maggiore per pianoforte e orchestra n. 1; diretto da Hans Müller-Kray (solista Willy Piel). 24-0,15 Ultime notizie.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

19 Varietà musicale. 19,30 Concerto diretto da Henry Wood. Beethoven: a) Sinfonia n. 8 in fa, b) Concerto per piano n. 5 in mi bemolle, c) Leonora n. 3, ouverture. 21 Notiziario. 21,15

A casa e fuori. 21,45 Queste pazzie cose, varietà. 22,15 Concerto. 22,45 Johnny's Jaunt 1958, racconti di viaggi. 23 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

18,45 «La famiglia Archers», di Mason e Webb. 19 Notiziario. 19,30 «Incontro con gli Hugges» di Eddie Maguire. 20 Dischi presentati da Alan Dell. 20,30 «Detto per scherzo» con Ivonne Arnaud e Vic Oliver. 21 Concerto diretto da Vilem Tausky, con la partecipazione dei cantanti Doeren Hume e Owen Brannigan, del pianista Ernest Lush e del Folkestone Halliday Girls Choir diretto da John Hobday. 22 «Paul Temple e il caso Spencer», giallo di Francis Durbridge. 22,30 Notiziario. 22,40 Musica da ballo d'altri tempi. 23,30 Rosemary Squires e Jeremy Lubbock col quintetto Reg Guest. 23,55-24 Notiziario.

ONDE CORTE

4,30 - 4,45	7135	42,05
4,30 - 4,45	9825	30,53
4,30 - 4,45	11955	25,09
4,30 - 6,45	7260	41,32
4,30 - 9	9410	31,88
4,30 - 9	12095	24,80
7 - 9	15070	19,91
7 - 9	15110	19,85
7,30 - 9	17745	16,91
10,15 - 11	17790	16,86
10,15 - 11	21710	13,82
10,15 - 19,30	21640	13,86
10,15 - 22	15070	19,91
10,15 - 22	15110	19,85
14 - 14,15	21710	13,82
18 - 22	12095	24,80
21 - 22	9410	31,88

5,30 Notiziario. 6 Musiche richieste. 7,30 The Juke Box Club. 8,30 Cosa vi ricordano queste frivolezze. 10,45 Sandy Macpherson all'organo. 12 Notiziario. 13 Musica leggera. 14,15 Il popolo nomade dell'Afganistan. 15,15 Alec Firman e la sua orchestra. 15,45 Musiche di Beethoven. 16,45 L'alba dell'Africa, conversazione archeologica e storica. 17,30 Caratteri da Shakespeare. 18,15 Dennis Moonan e i suoi suonatori. 19,30 Concerto diretto da Sir John Barbirolli. Beethoven: a) Sinfonia n. 8 in fa, b) Concerto per piano n. 5 in mi bemolle (L'Imperatore); c) Leonora n. 3, ouverture. 21,30 Schumann: Marcia in mi bemolle op. 74 n. 4; Grieg: a) Valzer in mi minore op. 12, b) Marcia norvegese in do op. 54; Ravel: Valse nobles et sentimentales; Kreisler-Rachmaninov: Canto d'amore; Bartok: Marcia. 22,15 Orchestra Lou Preager. 22,45 Musiche di Mozart. 0,30 Orchestra scozzese.

LUSSEMBURGO

(Kc/s. 233 - m. 1288)

18,58 L'ora dei successi di Robert Alain. 19,15 Notiziario. 19,34 Dieci milioni di ascoltatori. 19,54 La famiglia Duraton. 20,03 Notiziario sportivo. 20,05 Un anno in bottiglia di Robert Beauvais. 20,20 Amore, canzoni e fantasia con Luis Mariano. 20,35 Le stelle in vacanza: Michelne Presle e Pierre Louis. 20,50 Storie vere. 21,06 I prodigi. 21,30 Sfolgiando la musica con Pierre Brive. 21,45 Fedelmente vostra! presentata da Pierre Hiégel. 22,16 Romanzo della sera: Schumann. 22,26 Musica di ieri e di oggi con l'orchestra di Radio Lussemburgo.

Schubert: Sinfonia (Incompiuta); Kracke: Passacalle secondo Frescobaldi. 23,10 Notiziario. 23,30 Musica del XX secolo. 24-1 Radio Mezzanotte.

SVIZZERA

BEROMUENSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)

19,05 Cronaca mondiale. 19,30 Notiziario - Eco del tempo. 20 Le melodie del mese, raccolte da Fritz Herdi. 20,30 «Le vacanze della famiglia Battistini», quadro di giorni d'estate in Italia, in Reinhard Raffalt. 21 Arie di «Bel Canto». a) dall'opera Lucia di Lammermoor di Donizetti, b) Oh, come al tuo sottile... di Pietro Mascagni. 21,45 La lotta contro gli infortuni stradali. 22 Marce spagnole. 22,15 Notiziario. 22,20 Musica da camera di compositori svizzeri viventi, rassegna: VIII. Fritz Brun.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 538,6)

7,15 Notiziario. 7,20-7,45 Almanacco sonoro. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario. 12,45 Musica varia. 13,15-14 Mozart: a) Sinfonia in la magg. K. 201, b) Sinfonia n. 40 in sol minore K. 550. 16 Tè danzante. 16,30 Solisti locali. 17 Ora serena. 18 Musica richiesta. 18,30 Rassegna della televisione, a cura di Franco Marazzi. 18,45 Marcel Mirouze: Concerto per pianoforte e orchestra, diretto da Othmar Nussli. Solista: Henriette Fauré. 19,15 Notiziario. 19,40 Celebri tanghi. 20 «Faro marino n. 12», radiodramma di Lois Dandauer. Traduzione di Carlo Meda. 20,45 Orchestra Radiosa diretta da Fernando Paggi. 21,15 Carteggi e diari del Novecento, a cura di Eros Bellinelli. 21,45 «Barba Garibò», rapsodia provenzale per soli, coro e orchestra di Darius Milhaud, diretta da Edwin Löhrer. 22,15 Melodie e ritmi. 22,30 Notiziario. 22,35-23 Melodie di successo vecchie e nuove.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario. 19,35 Lo specchio del mondo. 19,45 Concerto sulla spiaggia dei granatieri della guardia reale diretti dal maggiore Harris. 20,30 Rimsky-Korsakof: Koscei l'immortale. 21,30 Johannes Brahms: a) Tre canti op. 94, b) Due intermezzi per piano, op. 118, c) Sinfonia n. 4 in mi maggiore, op. 98. 22,30 Notiziario. 22,35 Musica dei nostri tempi. 23,12-23,15 Lauber: Les Armouirs.

CONCORSI ALLA RADIO E ALLA TV

«Radiosquadra

domanda»

Riservato agli alunni delle scuole elementari.

Itinerario in provincia di Savona conclusosi in data 10 maggio 1958.

Soluzione quiz proposti:

Zurli, mago del giovedì; Tanti fatti; Un amico che vale un tesoro; Il vostro teatrino.

Vince una bicicletta per ragazzi:

Giovanni Mainella, alunno della III classe elementare - Vado Ligure, via Marconi 2-1.

Vince un televisore la Scuola elementare cui appartiene l'alunno suddetto.

«Radio Anie 1958»

Nominativi sorteggiati per l'assegnazione dei premi posti in pallo tra gli acquirenti di apparecchi radiorecipienti convenzionati ANIE.

Settimana dal 1° all'8 agosto '58 Michele Inclese, via Costa, 21 - San Sossio Baronia (Avellino) - sorteggio per il 1°-8-1958;

Angela Colangelo, corso Mediterraneo, 86 - Torino - sorteggio per il 2-8-1958;

Alberto Cuoghi, via Gaidello, 3 - Castelfranco Emilia (Modena) - sorteggio per il 3-8-1958;

David Mocellin, via Pianello, 17 - Fraz. Tezze - Grigno (Trento) - sorteggio per il 4-8-1958;

Letizia Roncarolo, via Umberto I, 28 - Lanciano (Chieti) - sorteggio per il 5-8-1958;

Antonio Malara, via Sbarre Inferiori, 331 - Reggio Calabria - sorteggio per il 6-8-1958;

Pietro Rimonda, via Borgo Po - Fraz. Tetti Pertusio - Revello (Cuneo) - sorteggio per il 7-8-1958,

ai quali verrà pertanto assegnato Un televisore da 17 pollici sempreché risultino in regola con le norme del concorso.

«Rai-CECA»

(Teleuropa)

Trasmissione del 29-7-1958

Soluzione del quiz: Germania.

Vince un viaggio in uno dei Paesi della C.E.C.A. - Comunità Europea Carbone Acciaio la signora

Giuseppina Consiglio - Palazzo Rizzo - Cava del Tirreno (Salerno).

«La domenica della donna»

Trasmissione 3-8-1958

Soluzione: Tipittipitipso.

Vince: un apparecchio radio e una fornitura «Omo» per sei mesi;

Maria La Greca in Maiorana, via Palermo, 1 - Canneto Lipari (Messina).

Vincono: 1 fornitura «Omo» per sei mesi;

Giuseppa Partito, p.zza Montegrappa - Case Popolari - Palermo; Alice Tirelli, via Castello, 1 - Caltignaga (Novara).

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6,40** Previsioni del tempo per i pescatori
Lezione di lingua portoghese, a cura di L. Stegagno Picchio e G. Tavanj
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - * **Musiche del mattino**
L'oroscopo del giorno (7,55) (Motta)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
* **Crescendo** (8,15 circa) (Palmolive-Colgate)
- 8,45-9** **La comunità umana**
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali
- 11** — * **Varietà musicale**
- 11,30** * **Musica da camera**
Panizza: Tema con dieci variazioni e finale
Duo pianistico Roberto Locatelli e Luis La Via
- 12** — **Vi parla un medico**
Antonio Severi: Gli interventi chirurgici sui vecchi
- 12,10** **Canzoni presentate al VI Festival della canzone napoletana**
Orchestra diretta da Giuseppe Anepeta e Carlo Esposito
Cantano Sergio Bruni, Maria Paris, Antonio Basurto, Cristina Jorio, Aurelio Fierro e Giacomo Rondinella
Bonagura: Chiove a zeffunno; Aracri-Gigante: Tuppe tuppe mariscia; Fiore-Vian: Suonno a Marechiaro; Mallozzi-Colosimo: Serenata arraggiata; Nisa-Malgoni: 'O calipese napolitano; Martucci-Mazzocco: Giulietta e Romeo; Forte-Glejeses: Basta ammore pe' campà; Duyrat-Cataldo: Masto Andrea
- 12,10-13** Trasmissioni regionali
- 12,50** **Domisoldò**
Un disco per oggi (Lesso Galbani)
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13,20** * **Album musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
Lanterne e lucciole (13,55)
Punti di vista del Cavalier Fantasio (G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio**
Campionati mondiali di ciclismo su strada a Reims
Radiocronaca della partenza per la prova dilettanti (Radiocronista Paolo Valenti)
- 14,15-14,30** Chi è di scena?, cronache del teatro di Achille Fiocco - **Cronache cinematografiche da Venezia**, di Edoardo Anton
- 14,30-15,15** Trasmissioni regionali
- 16,15** Previsioni del tempo per i pescatori
Le opinioni degli altri
- 16,30** * **Paul Weston e la sua orchestra**
- 16,45** **SORELLA RADIO**
Trasmissione per gli infermi dalla Cittadella della «Pro Civitate Christiana» di Assisi
- 17,30** * **Melodie e ritmi**
Campionati mondiali di ciclismo su strada a Reims
Radiocronaca dell'arrivo della prova dilettanti (Radiocronista Paolo Valenti)
- 18,45** **Università internazionale Guglielmo Marconi** (da New York)
Gilbert Burck e Sanford Parker: *L'economia europea vista dagli economisti americani*
- 19** — Estrazioni del Lotto
* **Musica da ballo**

- 19,45** **Prodotti e produttori italiani**
- 20** — * **Mambi e cha-cha-cha**
Negli intervalli comunicati commerciali
* Una canzone di successo (Buitoni Sansepolcro)
- 20,30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** — **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
Due atti unici di **Luigi Pirandello**
BELLAVITA
Bellavita, dolciere Salvo Randone
Il notaio Denora Franco Luzzi
L'avvocato Contento Enzo Tarascio
La signora Contento Franca Mazzoni
Lo scrivano dello studio Raffaele Giangrande
Il signor Giorgino Gianni Pietrasanta
Regia di **Umberto Benedetto**
ALL'USCITA
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Apparenza dell'uomo grasso Fernando Farese
Apparenza del filosofo Fernando Cajati
Apparenza della donna uccisa Franca Mazzoni
Apparenza del bambino Giorgetta Torelli
Aspetti della vita: Un contadino Gualberto Giunti
Una contadina Jolanda Verdrosi
Una bambina Giovanna Sanetti
Regia di **Umberto Benedetto** (Registrazione)
(v. articolo illustrativo a pag. 5)
- 22,05** * **L'orchestra di Morton Gould**
- 22,30** **Antologia di «Fiore all'occhiello»**
- 23,15** **Giornale radio**
Radiocronaca del Premio Letterario «Viareggio»
Radiocronista Amerigo Gomez
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** — Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici
Come ridurre in Italia gli incidenti stradali?
Salvatore Foderaro: *Il problema della sicurezza nel nuovo Codice della Strada*
- 19,15** * **Gian Francesco Malipiero**
La Cimarosiana suite
Andante grazioso - Allegro moderato - Non troppo mosso - Larghetto - Allegro vivace
Orchestra del «Covent Garden» di Londra, diretta da Warwick Braithwaite
- 19,30** **Ritratto di Bertrand Russell**
a cura di Enzo Paci
- 20** — **L'indicatore economico**
- 20,15** * **Concerto di ogni sera**
F. Schubert (1797-1828): *Fantasia in do maggiore op. 15* per pianoforte (Wanderer)
Pianista Adrian Aeschbacher
J. Brahms (1833-1897): *Sei pezzi op. 118*
Intermezzo in la minore - Intermezzo in la maggiore - Ballata in sol minore - Intermezzo in fa minore - Romanza in fa maggiore - Intermezzo in mi bemolle minore
Pianista Wilhelm Backhaus
- 21** — **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21,20** **Piccola Antologia poetica**
Alberico Sala
- 21,30** **Tribuna internazionale dei compositori**
CONCERTO SINFONICO
diretto da Carlo Franci
con la partecipazione del baritono Pierre Mollet e del flautista Arturo Danesin
Marcel Quinet
Serenata per archi
Largo, Vivo - Ostinato - Scherzetto - Finale
Odette Gartenlaub
Concerto per flauto e orchestra
Moderato, Allegro - Andante - Allegro scherzando
Solista Arturo Danesin
Milko Kelemen
Jeux lieder per baritono e orchestra (testo di Vasko Popa)
Solista Pierre Mollet
Carlo Franci
Musica per archi e timpani
Allegro agitato - Adagio - Presto
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
(vedi nota illustrativa a pag. 7)
Nell'intervallo:
Feticisti «carduccini»
Conversazione di Mario Dell'Arco
Al termine:
La Rassegna
Teatro
a cura di Gerardo Guerrieri
Una interpretazione di Pirandello - Da Torelli a Benelli: Riforme e fallimenti - Caragiale ai «Satiri» e la polemica Jonesco (Replica)

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13,20** **Antologia** - Da «Tonio» di Guy de Maupassant: «Tonio trasformato in chiocchia»
- 13,30-14,15** **Musiche di C. Franck** (Replica del «Concerto di ogni sera» di venerdì 29 agosto)

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

- 9** **Effemeridi** - Notizie del mattino
Almanacco del mese
- 9,30** **Orchestra diretta da Piero Rizza**
Cantano Nuzzo Salonia, Mara Gabor, Isabella Fedeli, Fernando Cafissi
Mariotti-Sussalini: *Carrettino siciliano*; Surace: *Amica radio*; Testoni-Rizza: *Calma*; Martelli-Abel: *Buona sera signora luna*; Pinchi-Righi: *La grande carretta*; Castellani-Martelli: *Usignolo*; Rizza: *Oriental riff*
- 10-11** **SPETTACOLO DEL MATTINO** (Omo)
- 12,10-13** Trasmissioni regionali
- 13** **MERIDIANA**
La canzone viene dal mare
Divagazioni musicali
Flash: istantanee sonore (Palmolive - Colgate)
- 13,30** Segnale orario - **Giornale radio**
«Ascoltate questa sera...»
- 13,45** **Scatola a sorpresa** (Simmenthal)
- 13,50** **Il discobolo** (Arrigoni Trieste)
- 13,55** * **A voce spiegata**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14,30** **Schermi e ribalte**
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
- 14,30-15** Trasmissioni regionali
- 14,45** **Discorama** (Società Saar)
- 15** — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo
- 15,15** * **Pentagramma**
Musica per tutti
- 15,45** * **Canta Nilla Pizzi**

POMERIGGIO IN CASA

- 16** **TERZA PAGINA**
Gente d'estate, racconti dal vero di Mario Ortensi
Jazz in vetrina, di Biamonte e Micocci
Guida d'Italia, prospettive turistiche di M. A. Bernoni
- 17** — **I SETTEMARI**
Musiche e curiosità da tutto il mondo
- 18** — **Giornale radio**
* **BALLATE CON NOI**
- 19** — **Vacanze a Honolulu**

INTERMEZZO

- 19,30** * **Tastiera**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una risposta al giorno (A. Gazzoni & C.)
- 20** — Segnale orario - **Radiosera**
- 20,30** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
- CIAC**
Attualità cinematografiche, di Lello Bersani dalla XIX Mostra internazionale di arte cinematografica di Venezia (Agip)

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** **Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana**
LE DONNE CURIOSE
Commedia musicale in tre atti di Luigi Sugana
Riduzione dalla commedia omonima di Carlo Goldoni
Musica di **ERMANNOWOLF FERRARI**
Ottavio Silvio Majonica
Beatrice Gabriella Carturan
Rosaura Mafalda Micheluzzi
Florindo Carlo Franzini
Pantalone Renato Capecci
Lello Paolo Pedani
Leandro Angelo Mercuriali
Colombina Eugenia Ratti
Eleonora Ester Orell
Arlecchino Carlo Badioli
Asdrubale Floriano Andreoli
Almorò Walter Artoli
Alvise Renato Berti
Lunardo Bruno Cioni
Momolo Arrigo Cattalani
Menego Vittorio Tatzzi
Direttore **Alfredo Simonetto**
Maestro del Coro **Roberto Benaglio**
Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana (Manetti e Roberts)
Negli intervalli: **Asterischi** - **Ultime notizie**
Al termine: **Siparietto**



Il soprano Mafalda Micheluzzi, interprete di Rosaura nell'opera *Le donne curiose* in onda alle 21

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 0,05 alle ore 6,40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
0,05-0,30: Il ballo del sabato sera - 0,36-1: Le canzoni di Eduardo Falcochio e Gianni Ferris - 1,06-1,30: Musica in penombra - 1,36-2: Prego Maestro, orchestre di tutto il mondo - 2,06-2,30: Musica operistica - 2,36-3: La vetrina dei successi - 3,06-3,30: Musica sinfonica - 3,36-4: Le nuove canzoni di Napoli - 4,06-4,30: Musica senza confine - 4,36-5: Taccuino musicale - 5,06-5,30: Musica salon - 5,36-6: Musica operistica - 6,06-6,40: Arcobaleno musicale - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

1245-13.30; 16-16.45; 17.15

RIPRESA DIRETTA DI UN
AVVENIMENTO AGONI-
STICO IN EUROVISIONE

18.15 PANORAMA D'AMERICA

IX. Il Club dei 4 H

A cura di Luigi Raccà

LA TV DEI RAGAZZI

18.30-19.30 a) RAGAZZI D'OGGI

Rassegna di attività gio-
vanili a cura di Gugliel-
mo Valle

b) JIM DELLA GIUNGLA

Caccia alla tigre

Telefilm - Regia di Do-
nald Mc Dougall

Distrib.: Screen Gems

Interpr.: Johnny Weiss-
muller, Martin Huston,
Norman Fredric e Tam-
ba

RIBALTA ACCESA

20.30 TELEGIORNALE

Edizione della sera

20.50 CAROSELLO

(Linetti Profumi - Super-
cortemaggiore - Durban's -
Motta)21 — Dal Teatro Alfieri in To-
rino

REFRAIN

Melodie per tre genera-
zioni, di Riccardo Morbelli
Presenta Tina De Molacon Giuseppe Valdengo,
Germana Caroli, Betty Cur-
tis, Aurelio Fierro, Guido
Guarnera, Giuseppe Negri,
il Quartetto Radar,
Achille Togliani, Torrebrun-
no, Tonina Torrielli, il Trio
Joycee con Nello Segurini
Coreografie di Susanna
EgriOrchestra Milleluci diretta
da William Galassini
Regia di Alda Grimaldi(vedi fotoservizio a colori
alle pagine 12 e 13)

21.45 APRITE: POLIZIA!

Serie di originali televisivi
di D'Anza e Mangione
Quarto episodio:

Un paese che legge

Personaggi ed interpreti:

(per ordine di apparizione)

Il commissario Alzani

Renato De Carmine

Un agente Luca Pasco

Il capo della polizia

Michele Malaspina

Il maresciallo Patanò

Enzo Turco

Il vecchietto

Arturo Bragaglia

Una contadina

Gisella Monaldi

L'impiegata dell'ufficio

postale Enza Soldi

Il padrone della locanda

Alfredo Salvatori

Marta Reiner

Franca Tamantini

Adele Maresa Gallo

Maria Milly Vitale

Luigi Alberto Lupo

Il brigadiere Vittorio Duse

Il direttore della fabbrica

Corrado Sonni

Regia di Daniele D'Anza

22.30 ALLA RICERCA DEL CA-
RAVAGGIOTrasmissione realizzata in
collaborazione tra la Tele-
visione italiana e la Tele-
visione francese, a cura di
Jean-Marie Drot

23 — TELEGIORNALE

Edizione della notte

Il baritono Giuseppe Valdengo, che partecipa allo spetta-
colo Refrain teletrasmissionato dal Teatro Alfieri di Torino

Vite di artisti

IL CARAVAGGIO

Poche vite di artisti sembrano fatte per evocare la leggenda quanto quella di Michelangelo Merisi da Caravaggio. Persino il cinema l'ha fatta sua: ed è, in realtà, un truce, focoso romanzo di cappa e spada, sullo sfondo tempestoso della Roma, dell'Italia dell'ultimo Cinquecento e del primo Seicento, densa d'ombre e sfolgorante di luce, proprio come le tele del pittore. Il borgo della Bergamasca dov'era

nato, e dal quale aveva tratto il soprannome col quale lo conosciamo, è celebre per un miracoloso santuario della Vergine, quasi ai confini tra quella parte della Lombardia ch'era allora spagnola, e l'altra parte signoreggiata da Venezia. Borgo d'artisti: il Mangione architetto, e un altro Merisi, Giulio, architetto anche lui, avevano fatto fortuna lontano, a Roma. Anche il nostro Michelangelo, ancora bambino, migrava, in cerca d'arte e di fortuna,

non lungi dapprima a Milano, dove, quattr'anni durante, doveva imparar pittura alla scuola di un mediocre artista, il Peterzano. Non ancora sedicenne, Michelangelo Merisi ha già lasciato la capitale lombarda in cerca di più vasti orizzonti. Nel 1589 lo troviamo a Roma, ospite di Monsignor Pandolfo Pucci dapprima, poi, dopo un soggiorno all'ospedale della Consolazione, di un pittore alla moda, il Cavalier d'Arpino. Non sono momenti facili

per lui, e dipinge, per vendere presto e bene, quadri festosi, Bacco, un « Ragazzo col canestro di frutta », il « Bacchino malato », attraverso il quale sono giunte fino a noi le sue fattezze vivaci e sensuali. Poi viene a godere dell'ospitalità fastosa di un mecenate, il Cardinale del Monte: e via via maturano i caratteri che renderanno originalissima e possente l'arte del Caravaggio, nel trapasso dall'equilibrata tradizione classica al vigoroso naturalismo che ci ha dato le opere più belle e più significative del maestro. Dalla festosità del « Riposo nella fuga in Egitto », che si conserva nella Galleria Doria Pamphilj, alla nuovissima, drammatica sintesi tra la forma e la luce delle tele della cappella Contarelli in San Luigi dei Francesi (furono consegnate nel 1598, ma di una di esse, la pala di « San Matteo e l'angelo », i frati non vollero sapere!) la grande arte caravaggesca ha spiegato il volo. Furibonde polemiche accompagnano l'affermarsi del maestro nel mondo artistico romano. Non gli perdonano — non glielo hanno ancora perdonato — lo scarso amore per certa retorica inveterata l'aspro distacco dalla composta tradizione classica, il superamento di un ordine pittorico consacrato. Via via, attraverso altre opere memorande, giungiamo così alle due opere più « rivoluzionarie » del Caravaggio, la « Crocifissione di San Pietro » e la « Vocazione di San Paolo » della cappella Cerasi a Santa Maria del Popolo, dove la plasticità luminosa attinge il massimo di forza e di calore. Siamo nell'anno 1600.

Alla svolta del secolo corrisponde una nuova svolta nella vita dell'artista, ormai famoso. Il clima di sfrenata scapigliatura nel quale egli, in compagnia di tanti altri artisti romani, viveva, lavorava e godeva, si va colorando di tinte oscure! Più e più volte il pittore compare dinanzi ai magistrati: risse, querele, accuse, che non gli impediscono di portare a termine la « Deposizione » della chiesa di S. Maria della Vallicella e la « Madonna dei Pellegrini » di

Sant'Agostino, ma che culminano nel ferimento del notaro Mariano Pasqualone, per i begli occhi della splendida popolana che aveva posato proprio per la pala di Sant'Agostino. Bisogna fuggire, in esilio, lontano da Roma, a Genova; occorrerà per ritornare a Roma, l'intervento dei protettori, il Cardinale del Monte, i principi Doria, i Giustiniani.

Ma il nuovo soggiorno romano è destinato a durar poco. In una nuova rissa, in Campo de' Fiori, Michelangelo Merisi uccide Ranuccio Tommasoni da Teramo. E' un fatto grave, come grave è lo scandalo provocato dall'esposizione della « Morte della Vergine » destinata a Santa Maria della Scala, in cui qualcuno mette in giro la voce che il Caravaggio abbia sacrilegamente ritratto le fattezze di una cortigiana recentemente affogata nel Tevere. Nuovamente il pittore, cercato dai birri, deve fuggire. Vagabonda di qua e di là, sempre dipingendo (e nelle sue tele sempre più traspaiono l'amarezza ed un esasperato pessimismo); nel 1608 sbarca a Malta, ricevuto con simpatia dal Gran Maestro dei Cavalieri, Alof de Wignacourt, e dipinge due tele per la Cattedrale e due ritratti del suo potente ospite.

Ohimè, sono pochi mesi di pace. Una lite con un Cavaliere di Malta lo fa cacciare in prigione; evade, ma dovunque lo inseguono, da Siracusa a Messina, a Palermo, i « bravi » del Gran Maestro. A Napoli incappa nelle loro mani. Scappa la vita, ma rimane sfregiato. Tenta allora di raggiungere Roma, è arrestato nuovamente poi, durante il viaggio, muore di malaria e di stenti sulla spiaggia di Port'Ercole.

Jean-Marie Drot, regista di vasta cultura e sensibilità artistica, ha ripercorso per noi le tappe di questa vita e di quest'arte, così intense e tormentate entrambe, in una trasmissione filmata realizzata in collaborazione tra la TV italiana e la Televisione francese. Di Jean-Marie Drot vedremo presto altri lavori, dedicati a svariate personalità del mondo delle arti figurative.

Alvise Zorzi

AGOSTINO FATTORINO DEL TELEGRAFO



Agostino soffre di sciatica, ma ciò non gli impedisce d'esercitare un mestiere che lo costringe a salire e scendere molte scale. Come tutti i forti anche Agostino ha però i suoi momenti di debolezza e allora non esita a pregar portinai ed inquilini a compiere loro il recapito delle urgenti missive, specialmente quando si tratta di salire oltre il primo piano! Naturalmente le sue richieste vengono accolte con energiche proteste, vinte soltanto da un'arma che Agostino astutamente usa nei momenti più scabrosi. Saprete quale sia quest'arma assistendo allo sketch che apparirà questa sera 30 agosto, alle ore 20,50, nella rubrica televisiva « Carosello ». La trasmissione vi è offerta dalla società Durban's, produttrice del famoso « dentifricio del sorriso », la quale vi augura buon divertimento e vi ricorda che « sorride bene chi sorride Durban's! ».

SETTIMANALE DELLA RADIO
E DELLA TELEVISIONE
ANNO 35 - NUMERO 34
SETTIMANA DAL
24 AL 30 AGOSTO

Spedizione in abbonam. postale
II Gruppo

Editore
EDIZIONI RADIO ITALIANA
Amministratore Delegato
VITTORIO MALINVERNI
Direttore responsabile
EUGENIO BERTUETTI
Direzione e Amministrazione:
Torino - Via Arsenale, 21
Telefono 57 57

Redazione torinese:

Corso Bramante, 20
Telefono 69 75 61

Redazione romana:
Via del Babuino, 9
Telefono 664, int. 266

ABBONAMENTI

EDIZIONI RADIO ITALIANA
VIA ARSENALE, 21 - TORINO
Annuale (52 numeri) L. 2300
Semestrali (26 numeri) » 1200
Trimestrali (15 numeri) » 600
Un numero L. 50 - Arretrato L. 60
I versamenti possono essere
effettuati sul conto corrente
postale n. 2/13500 intestato a
« Radiocorriere »

ESTERO:
Annuale (52 numeri) L. 4300
Semestrali (26 numeri) L. 2200
I versamenti possono essere
effettuati a mezzo « Cou-
pons Internazionali » o tra-
mite Banca.

Pubblicità: CIPP - Compagnia
Internazionale Pubblicità Pe-
riodici:
MILANO
Via Pisoni, 2 - Tel. 65 28 14-
65 28 15-65 28 16

TORINO
Via Pomba, 20 - Tel. 57 57
Distribuzione: SET - Soc. Edi-
trice Torinese - Corso Val-
docco, 2 - Telefono 40 445
Articoli e fotografie anche non
pubblicati non si restituiscono
STAMPATO DALLA ILTE
Industria Libreria Tipografica
Editrice - Corso Bramante, 20
Torino

TUTTI I DIRITTI RISERVATI
RIPRODUZIONE VIETATA

IN COPERTINA



(Foto Pinna)

Amru Sani, indiana nata a
Bombay, è attualmente una
delle stelle del firmamento
della canzone. La sua par-
tecipazione al notissimo va-
rietà televisivo americano
« Ed Sullivan Show » la rese
di colpo nota a milioni di
spettatori. Venuta in Italia
esordì a Milano con la can-
zone Bewitched; ha cantato
poi anche a Roma e in altre
città italiane ed ha fatto
parte della compagnia di
Macario. Sua era la voce
che interpretava le canzoni
de Il tram che si chiama
desiderio nella famosa edi-
zione di Luchino Visconti.
Amru Sani ha partecipato a
varie trasmissioni della ra-
dio tra cui Programmissimo
e ad alcuni tra i più noti
spettacoli televisivi come
Un due tre e Marina piccola.

LOCALI

LIGURIA

16,10-16,15 Chiamata marittimi
(Genova I).

TRENTINO - ALTO ADIGE

18,35 Programma altoatesino in
lingua tedesca - Unsere Rund-
funk-und Fernsehwoche - Musik
für jung und alt - « Fur die
Frau » - eine Plauderei mit Frau
Margarethe - Das internatio-
nale Sportecho der Woche (Bol-
zano 2 - Bolzano II - Bressano-
ne 2 - Brunico 2 - Maranza II -
Marca di Pusteria II - Merano 2
- Plose II).

19,30-20,15 Blick in die Region -
Nachrichtendienst (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13 L'ora della Venezia Giulia -
Trasmissione musicale e giorna-
listica dedicata agli italiani d'ol-
tre frontiera - Almanacco giu-
liano - 13,04 Musica per tutti:
Hamel: Perles de cristal; Bacho-
rach: Magic moments; Portal: Me-
lo dijo adela; Mangeri: Ddoje
stelle so' cadute; Pattacini:
Stambeck; Cesarini: Serenata a
Firenze; Intra: Bella bella bella;
Dimitri: Mexico tango - 13,30
Giornale radio - Notiziario giu-
liano - La ragione dei fatti (Ve-
nezia 3).

14,30-14,45 Terza pagina - Cro-
niche triestine di teatro, musi-
ca, cinema, arti e lettere (Trie-
ste I).

19,05 Itinerari folcloristici, a cura
di Claudio Nalini: « Canti d'a-
more » (Trieste I).

19,30-19,45 Franco Russo e il suo
complesso (Trieste I).

In lingua slovena
(Trieste A)

7 * Musica del mattino, calenda-
rio - 7,15 Segnale orario, noti-
ziario, bollettino meteorologico -
7,30 Musica leggera, taccuino del
giorno - 8,15-8,30 Segnale or-
ario, notiziario, bollettino meteo-
rologico.

11,30 Senza impegno, a cura di
M. Javornik - Escursioni in mon-
tagna, di Rafko Dolhar - 12,10
Per ciascuno qualcosa - 12,45
Nel mondo della cultura - 13,15
Segnale orario, notiziario, bollet-
tino meteorologico - 13,30 * Me-
lodie leggere - 14,15-14,45 Se-
gnale orario, notiziario, bollettino
meteorologico - indì Rassegna
della stampa.

15 * Bach: Concerto n. 4 in la
maggiore per clavicembalo e or-
chestra d'archi - 16 Classe unica:
Vite di pensatori: « Sant'Agosti-
no » di Carlo Mazzantini - 16,35
* Caffè concerto - 17 *
Brahms: Quartetto per archi in
la minore op. 51 n. 2 - 18 Teatro
dei ragazzi: « Spedizione Marko »
6° episodio - racconto sceneg-
giato di Franz Jeza - 19,15 Arte
e vita: « Le correnti della pittura
contemporanea » di M. Pavlin -
19,30 Musica varia.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Se-
gnale orario, notiziario, bollettino
meteorologico - 20,30 La set-
timana in Italia - 20,45 Coro
Emil Adamic - 21 « Milionario
modello », racconto sceneggiato
di Oscar Wilde - indì Complesso
Aleksander Skalè - 22 Composi-
zioni di Claude Debussy - 23 *
Trio Dave Brubeck - 23,15 Se-
gnale orario, notiziario, bollettino
meteorologico - 23,30-24 *
Musica di mezzanotte.

Per le altre trasmissioni locali
vedere il supplemento alle-
gato al « Radiocorriere » n. 27

RADIO VATICANA

(Kc/s. 1529 - m. 196; Kc/s. 6190 -
m. 48,47; Kc/s. 7280 - m. 41,21)

14,30 Radiogiornale. 15,15 Tra-
smissioni estere. 19,30 Orizzonti
Cristiani: « La settimana », ras-
segna della Stampa cattolica a
cura di Lamberto de Camillis -
« Documentari e Cronache » -
« Notiziario dell'Azione Cattolica
Italiana » - « Il Vangelo di
domani » nella lettura di Gio-
rgio Capecci, con commento di
D. Gennaro Auletta. 21 Santa
Rosario. 21,15 Trasmissioni estere.

* RADIO * sabato 30 agosto

ESTERE

ALGERIA

ALGERI
(Kc/s. 980 - m. 306,1).
19 Musica da films. 19,15 Gli
schermi di Algeria, con Pierre
Lemoine. 19,35 Musica leggera.

20 Notiziario. 20,10 Musica sin-
fonica leggera. 20,30 La voce del-
l'Algeria francese. 21,20 « Il dono
di Adele » di Barillet. 23-23,15
Notiziario.

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,60; Kc/s.
5972 - m. 50,22; Kc/s. 9330 -
m. 32,15)
19,15 Gli ascoltatori fanno la loro
trasmissione. 19,50 La famiglia

Duraton. 20 Una vedetta è nata.
20,15 Concerto. 20,30 Il successo
del giorno. 20,35 Dal mercante di
canzoni. 22 Radio Andorra parla
per la Spagna. 22,03 Il ritmo del
giorno. 23 Musica preferita.
23,45-24 Mezzanotte a Radio
Andorra.

FRANCIA

Siamo nell'impossibilità di pub-
blicare i programmi francesi
poiché non ci sono pervenuti
tempestivamente

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 -
m. 49,71; Kc/s. 7140 - m. 42,02)

18,07 Notiziario, notizie sportive.
La famiglia Duraton. La voce
del Mediterraneo. 20 Frederick
Fennel e la sua orchestra. 20,15
I consigli di Louis Chiron. 20,20
Concerto. 20,35 Il gioco del 21
con Zappy Max. 21,30 La borsa
delle canzoni. 22 Notiziario.
22,05 Il jazz all'Esposizione di
Bruxelles. 23 Notiziario. 23,35
Buona notte dall'Italia. 24 Noti-
ziario. 0,02-1 Mezzanotte a
Deauville.

GERMANIA

AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 309)

19 Notiziario. 19,10 La Germania
indivisibile. 19,20 Sport. 19,40
Alcuni lieder per coro di Johann
Nepomuk David, Heinrich Suter-
meister e Kurt Henssenberg (coro
diretto da Herbert Hane). 20 Se-
rata di varietà. 21,45 Notiziario.
21,55 Di settimana in settimana.
22,10 Bela Bartok: Musica per
archi, batteria e celesta. (Or-
chestra diretta da Georg Salti).
22,40 Musiche richieste. 24 Ulti-
me notizie. 0,05 Musica leggera.
1 Tra la mezzanotte e il mat-
tino: varietà musicale. 2 Bollet-
tino del mare. 2,15-5,30 Musica
fino al mattino.

FRANCOFORTE

(Kc/s. 593 - m. 505,8)

19 Musica leggera. 19,30 Cronaca
dell'Assia. 19,40 Notiziario-Com-
menti. 20 Varietà musicale. 22
Notiziario - Sport. 22,30 Cocktail
di mezzanotte, varietà. Nell'in-
tervallo (24) Ultime notizie. 1
Musica da Amburgo. 2 Notizie da
Berlino. 2,05 Musica da ballo
americana. 3-4,30 Musica da
Amburgo.

MONACO

(Kc/s. 800 - m. 375)

19,05 Mezz'ora per i giovani: Che
cosa pensano i giovani dell'a-
more? 19,35 Novità letterarie.
19,45 Notiziario. 20 Commenta-
rio della settimana. 20,15 « Il
monoptero », immagini varie di
Alois Johannes Lippl con musica
di Winfried Zillig. 22 Novità
dello sport. 22,15 Notiziario.
22,25 « Giornate afose » (II, rac-
conto di Eduard von Keyserling.
23,10-1 Appuntamento con bravi
solisti e note orchestre. Nell'in-
tervallo (24) Ultime notizie.

MUEHLACKER

(Kc/s. 575 - m. 522)

19,30 Notiziario. 19,45 La politica
della settimana. 20 Immagini
greche, relazione su un viaggio
di Walter-Andreas Schwarz. 21,15
Radio-Quiz. 22 Notiziario-Sport.
22,40 Musica da ballo. 24 Ultime
notizie. 0,10-1,15 Robert Schu-
mann: a) Concerto in re minore
per violino e orchestra, diretto
da Hans Müller-Kray (solista
Wolfgang Marschner); b) Sin-
fonia n. 2 in do maggiore di-
retta da Karl Schuricht.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Sco-
tland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales
Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s.
908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 -
m. 285,2)

18,45 Concerto dell'orchestra Harry
Davidson, diretto da Sidney Da-
vey. 19,30 Concerto diretto da
Henry Wood. Suppé: Morning, ou-
verture; Mozart-Barbirolli: Mez-
zogiorno e mezzanotte a Vienna;
Haydn: Concerto in do per oboe.
20,15 Vacanze, a cura di Cyril
Fletcher. 21 Notiziario. 21,15
« High Gloss », commedia musicale.
22,30 Dischi. 22,45 Trasmis-
sione religiosa. 23-23,06 Noti-
ziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500;
Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 -
m. 247,1)

18,35 Charles Melville presenta
un programma di jazz. 19 Noti-
ziario. 19,30 Varietà musicale. 22
Musica da ballo. 22,30 Segnale
orario e notiziario. 22,40 Musica
da ballo. 23 I migliori dischi di
musica da ballo. 23,55-24 Noti-
ziario.

ONDE CORTE

4,30 - 4,45	7135	42,05
4,30 - 4,45	9825	30,53
4,30 - 4,45	11955	25,09
4,30 - 6,45	7260	41,32
4,30 - 9	9410	31,88
4,30 - 9	12095	24,80
7 - 9	15070	19,91
7 - 9	15110	19,85
7,30 - 9	17745	16,91
10,15 - 11	17790	16,86
10,15 - 11	21710	13,82
10,15 - 19,30	21640	13,86
10,15 - 22	15070	19,91
10,15 - 22	15110	19,85
14 - 14,15	21710	13,82
18 - 22	12095	24,80
21 - 22	9410	31,88

5,30 Notiziario. 6 Orchestra Lou
Preager. 8,45 Dagli editoriali.
10,35 Giorni e tempi nostri. 10,45
Per i bambini. 12 Notiziario.
12,30 Musiche preferite. 15,15
Ronnie Munro e la sua orche-
stra. 17,15 Concerto diretto da
Reginald Kilbey. 19,15 Le lette-
re. 20 Un secolo di canzoni
(1850-1950). 22,15 Varietà. 0,15
Canzoni e ritmi presentati da
Dennis Lotis, accompagnato dal
Tony Osborne Group. 0,45-1 Mu-
sica per piano.

LUSSEMBURGO

(Kc/s. 233 - m. 1288)

18,30 L'ora dei successi. 19 Che
cosa fate domenica?, con Pierre
Grimblat. 19,15 Notiziario. 19,34
Dieci milioni di ascoltatori. 19,50
La famiglia Duraton. 20,01 I pet-
tegozzetti dei compari, con Ro-
ger Pierre e Jean Marc Thibault.
20,21 Il gioco del ventuno, con
Zappy Max. 20,45 Il sogno della
vostra vita di R. Bourgeon. 21,20
La borsa delle canzoni, a cura di
Jean Carlier, con André Salvat.
21,45 Confidenze. 22 Il ballo Pa-
rigi-Lussemburgo presentato da
S. Marchand e R. Alain. 23,55
Notiziario. 24-1 Radio Mezza-
notte.

SVIZZERA

BEROMUENSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)

18,50 Concerto variato. 19,30 No-
tiziario - Eco del tempo. 20 Arsi
musicale. 20,15 « Il paradiso de-
gli uomini ». 21,45 Ritratto di un
compositore. 22,15 Notiziario.
22,20-23,15 Musica da ballo.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 538,6)

7,15 Notiziario. 7,20-7,45 Alma-
nacco sonoro. 12 Musica varia.
12,30 Notiziario. 12,45 Musica
varia. 13 Canzonette. 13,30-14
Dalla Saffa. 16 Tè danzante.
16,30 Voci sparse. 17 Concerto
diretto da Leopoldo Casella.
Gluck-Felix Mottl: Suite di bal-
letti; Grieg: Serenata per orche-
stra d'archi. op. 20. 17,30 Mu-
sica richiesta e (da Reims) Ra-
dio-cronaca dell'arrivo del Cam-
pionato mondiale di ciclismo su
strada (gara dilettanti). 18,30
Voci del Grigioni italiano. 19
Valzer della vecchia Vienna. 19,15
Notiziario. 19,40 Canzoni a più
voci. 20 « L'album degli spetta-
coli », rassegna presentata da Ra-
niero Gonnella e Franca Prima-
vesi. 20,30 Antologia di musica
leggera. 21 Ticinei raccontano.
21,15 Bach-Busoni: Ciaccona in
re minore dalla Sonata n. 4 (Par-
tita n. 2) per violino, eseguita
dal pianista Arturo Benedetti-
Michelangeli. 21,30 Goethe e i
musicisti dell'800. 22,30 Notizia-
rio. 22,35 « Bar blu », il barba-
lu della canzone. 22,55 Musica
leggera dei Paesi Bassi. 23,10
Galleria del jazz, a cura di Fla-
vio Ambrosetti. 23,30-24 Balla-
bili eseguiti dall'orchestra Ra-
diosa diretta da Fernando Paggi.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario. 19,25 Lo specchio
del mondo. 20 D'accordo con Voi,
a cura di Claude Mossé. 20,20
L'orso e la scimmia, gioco radio-
fonico di Anna Maria Matter.
20,50 Da Deauville: « Discopa-
rade », spettacolo pubblico di
varietà presentato da Jean Fon-
taine. 22,20 Dieci minuti con
l'orchestra André Popp. 22,30 No-
tiziario. 22,45-23,15 Musica da
ballo.



L'ARRIGONI - Trieste
Vi ricorda che i suoi prodotti sono buoni!...
.... sono squisiti!.... sono **ARRIGONI**
e Vi invita ad ascoltare **IL DISCOBOLO**

IL DISCOBOLO

I DISCHI DELLA SETTIMANA

Domenica 24 agosto - ore 15-15,30 - Secondo Progr.

GOLLY, GOLLY - The Four Lads - 33 giri.

GIORGIO DAL LAGO MAGGIORE

Miranda Martino - 45 giri

L'ARPA BIRMANA

(Musiche dalla colonna sonora del film) - 45 giri e.p.

C'MIN AND BELOVED (dal film « Il disco d'oro »)

Terry Dene - 45 giri e.p.

CONFIDENZIALE - Teddy Reno - 45 giri

BUONA SERA

Fred Buscaglione e i suoi Asternovas - 45 giri

SUR MON VIEUX PHONO (Sul mio vecchio gram-
mofono) - Eddie Costantine - 45 giri e.p.

TELL HER YOU LOVE HER (Dille che le vuoi bene)

Frank Sinatra - 45 giri

Lunedì 25 agosto

NON SO DIR TI VOGLIO BENE

Achille Togliani - 78 giri

Martedì 26 agosto

MAGIC MOMENTS (Momenti magici)

Armando Trovajoli e la sua orchestra - 33 giri

Mercoledì 27 agosto

TCHUMBALA BEY - Frankie Laine - 45 giri

Giovedì 28 agosto

A LOVELY WAY TO SPEND AN EVENING

(Un piacevole modo per passare una serata)

Jeff Chandler - 33 giri

Venerdì 29 agosto

PORTOFINO - Lau Busch - 45 giri

Sabato 30 agosto

PERRY COMO ALLA TV - Perry Como - 33 giri

**I CONCORSI DELLA RADIO E DELLA
TELEVISIONE SONO ALLA PAGINA 44**

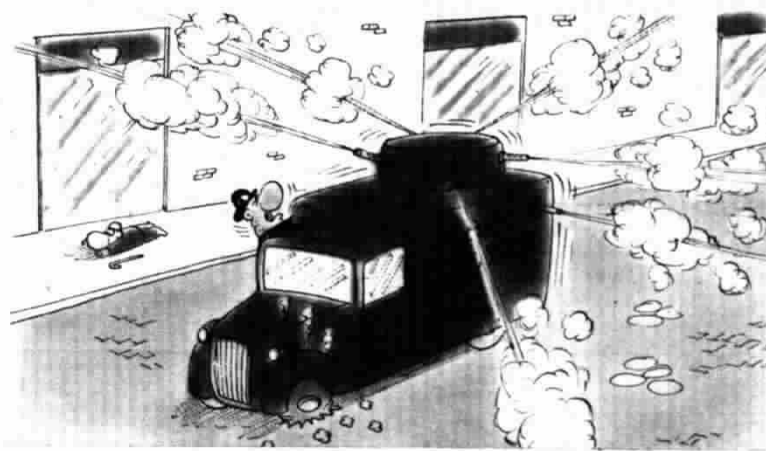
SPIRITO DI CONTRADDIZIONE



— Cuccia...

(Punch)

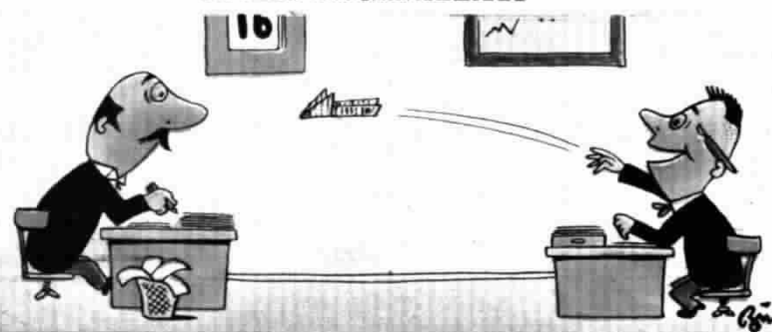
PSICOSI DELLA RAPINA



— Smettetela, è scoppiato solo un pneumatico!

IN POLTRONA

UFFICI ORGANIZZATI



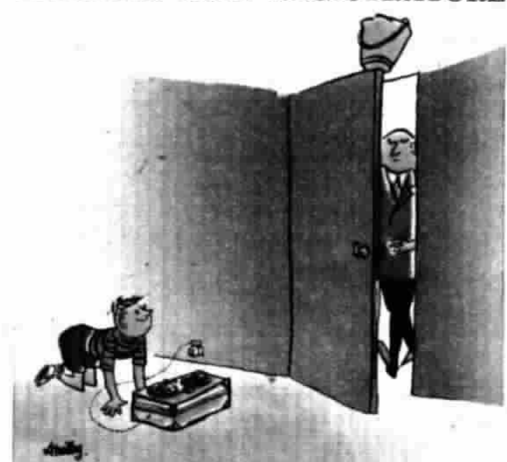
— Rossi, per competenza ti mando la pratica della società Audax!

OH, LE DONNE



— Adesso la faccio ridere: ho forato e non so assolutamente come si faccia a cambiare la ruota!

BAMBINO CON REGISTRATORE



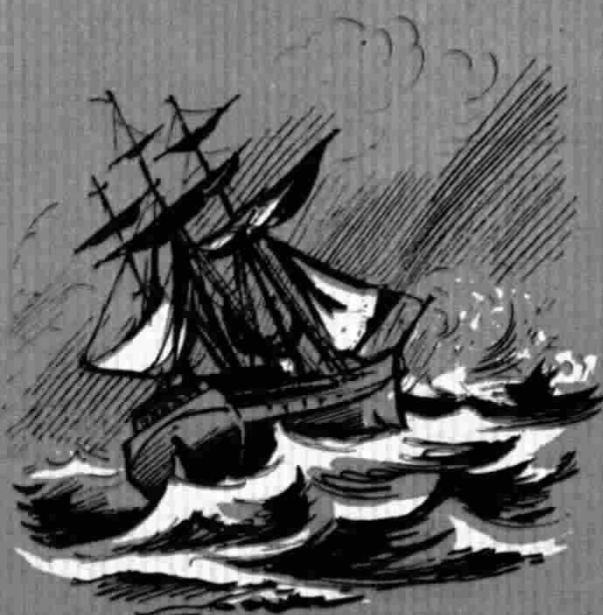
Senza parole (Punch)

LIBRI per RAGAZZI

Ricordiamo che le conversazioni televisive dal titolo

I RACCONTI DEL NATURALISTA

trasmesse ogni martedì a cura di ANGELO BOGLIONE saranno raccolte in volume dalla edizioni radio italiana



L'Autore insegna ai ragazzi come si possa entrare in rapporti di amicizia con quegli animali giudicati solitamente inavvicinabili. E' una parola nuova per la conoscenza di una fauna, che abbraccia tanti piccoli esseri dimenticati i quali, osservati da vicino, non mancano di pregi e di gradite caratteristiche. Il volume è arricchito da una eccezionale documentazione fotografica a colori, in bianco e nero, e da numerosi disegni originali.

Altri volumi della collana "Libri per i ragazzi,"

Mario Cupisti: **CAPITAN MALTEMPO**

L. 1.000

Bruno Ghibaudi: **COSTRUIRE E' FACILE**

L. 900

IN VENDITA NELLE PRINCIPALI LIBRERIE. PER RICHIESTE DIRETTE RIVOLGERSI ALLA

ERI

EDIZIONI
RADIO
ITALIANA

VIA ARSENALE 21 - TORINO